

CEGHEDACCIO SYMPHONY
— ORCHESTRA FVG —
Lunedì 1 Dicembre
Teatro Verdi PORDENONE

CEGHEDACCIO SYMPHONY
— ORCHESTRA FVG —
Lunedì 1 Dicembre
Teatro Verdi PORDENONE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 263

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Mamdani sindaco, voto storico a New York

Musulmano e socialista, 34 anni, eletto con il 50,4% dei voti. «Il tycoon si può battere»

DI RONZA / PAGINA 8



IL COMMENTO

IL CONTROPIEDE ANTI-TRUMP
CHE RIANIMA I DEMOCRATICI

RENZO GUOLO / PAGINA 9

IL SECONDO VIA LIBERA DELLA CAMERA AL DDL CHE MODIFICA LO STATUTO SPECIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER REINTRODURRE GLI ENTI

Province verso il traguardo

Fedriga: «Modello amministrativo più equilibrato». Serracchiani (Pd): «Un voto da smemorati»

Il centrodestra era chiamato a una prova di compattezza a Montecitorio per consentire alla riforma dello Statuto del Friuli Venezia Giulia – che porta con sé la reintroduzione delle Province – di scollinare nel suo iter parlamentare. Serviva la maggioranza assoluta per la terza lettura alla Camera: su 400 deputati sono arrivati 228 sì, con Alleanza Verdi e Sinistra e Azione a puntellare i voti favorevoli di Lega, FdI, Forza Italia e Noi Moderati. Per l'approvazione definitiva manca l'ultimo passaggio al Senato. **SEU** / PAGINE 2 E 3

LA CLASSIFICA A NORD EST

Online i redditi
dei parlamentari
In regione
primo Rizzetto

È il ministro della Giustizia Nordio il paperone dei parlamentari del Nord Est. In Friuli Venezia Giulia primo Rizzetto. **CURRADO** / PAGINA 4

LA SFIDA PER LA LEADERSHIP DEM

Pd: resa dei conti
fra le correnti
Ora i colonnelli
marcano Schlein

Valdichiana sì, questo è sicuro. Ma niente Castello di Gargonzaga perché porta male. **CARLO BERTINI** / PAGINA 5

L'ITALIA LO LIBERÒ RIMPATRIANDOLO

Tripoli arresta
il generale Almasri
per crimini
contro l'umanità

Dall'abbraccio dei connazionali per il rientro in Libia all'arresto preventivo con l'accusa di crimini contro l'umanità. **ESPOSITO** / PAGINA 6

SANITÀ

EFFETTO SCREENING PREVENTIVI

Cancro al seno
In vent'anni
le morti ridotte
di un quarto



Screening e prevenzione in crescita

Nel 2024 la percentuale di adesione allo screening mammografico in regione è stata la più alta di sempre (e al terzo posto a livello nazionale). In vent'anni la riduzione di mortalità per carcinoma mammario nella popolazione analizzata è stata pari a oltre il 24 per cento. **DALMASSO** / PAGINA 24

IL MONDO DEL CALCIO S'È FERMATO PER I FUNERALI DELL'EX GIOCATORE E ALLENATORE A UDINE. TRA LA FOLLA GALLIANI



L'addio a Galeone, le lacrime di Allegri in duomo

L'allenatore del Milan Massimiliano Allegri visibilmente commosso in duomo a Udine **MARTORANO** / PAGINA 27

IN CRONACA

CONTROLLI: QUATTRO ABUSIVI

Bivacchi
all'ex Frigo
Denunce
ed espulsioni



La rimozione di un giaciglio

Accessi abusivi negli stabili dismessi dell'ex Frigo e dell'ex Macello a Udine. Trovati quattro abusivi: denunce a piede libero ed espulsioni. **ROSSO** / PAGINE 22 E 23

SI CERCANO I COMPLICI

La banda
dei pendolari
dei furti:
presi in due



I ladri ripresi dalle telecamere

Arrestati dai carabinieri due dei 4 componenti della banda dei pendolari dei furti. Colpi commessi in Friuli, Veneto e Lombardia. **SOLIGON** / PAGINA 33

IL WEEKEND DI CANTINE APERTE

Quando l'autunno diventa vino



Tornano i colori di Cantine aperte

Fra itinerari panoramici lungo i filari colorati dall'autunno, degustazioni nel segno del bere consapevole, laboratori creativi, visite a luoghi suggestivi e attività sensoriali le "Cantine aperte a San Martino" – promosse dal Movimento Turismo del Vino – offriranno, sabato 8 e domenica 9 novembre, un ventaglio di occasioni capace di soddisfare le aspettative più varie, si tratti di appassionati, neofiti o semplici curiosi. **AVIANI** / NELL'INSERTO CENTRALE

CEGHEDACCIO SYMPHONY
— ORCHESTRA FVG —
PORDENONE Teatro Verdi
Lunedì 1 Dicembre 2025 - ore 20.45
Un grande concerto con la musica disco '70 '80 suonata da un'orchestra da oltre 30 elementi

BIGLIETTI: VIVATICKET
online e in tutti i punti vendita
- posti limitati -
0432.508586
345.2655945
ceghedaccia.com

Let the music Play

Dreosto (Lega): «Piena rappresentatività dei territori»

«Il via libera della Camera in terza lettura al ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia è una scelta che con l'approvazione definitiva che avverrà al Senato, restituirà piena rappresen-

tanza democratica ai territori e risponde a una richiesta forte delle comunità locali», sottolinea Marco Dreosto, senatore e segretario regionale della Lega.

**De Monte (FI): «Un percorso partecipativo sulle norme»**

«Questo è un passo fondamentale verso una Regione più snella, capace di legiferare e programmare, lasciando l'amministrazione di alcune competenze ad enti elettivi più prossimi ai cittadini. Dopo l'i-

ter parlamentare conclusivo al Senato, sarà cruciale che la legge regionale sulle competenze delle future Province abbia un percorso partecipativo», evidenzia la deputata di Fi, Isabella De Monte.

**Friuli Venezia Giulia****COSA CAMBIA, ARTICOLO PER ARTICOLO**

Reintroduzione degli enti di area vasta (ex Province) (articoli 2, 4, 7-8 e 10)



Modifica della disciplina del referendum confermativo sulla legge su forma di governo e sistema elettorale regionale (legge regionale ad hoc) (articolo 5)



Introduzione di un numero fisso di consiglieri regionali (49). Oggi è legato al numero di residenti in regione (articolo 6)



Abrogazione di alcune disposizioni statutarie con finalità di "manutenzione" normativa (articolo 9)

L'ITER

23 ottobre 2024
Primo sì della Camera



27 maggio 2025
Primo sì al Senato



5 novembre 2025
Seconda lettura e via libera alla Camera



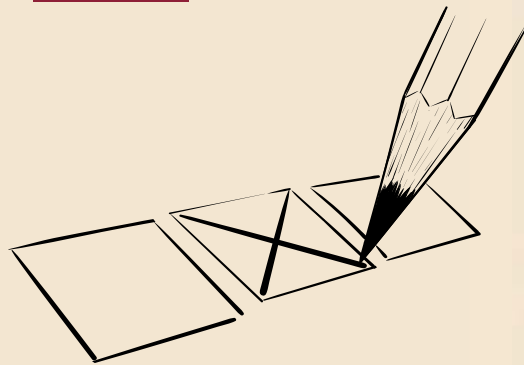
Gennaio-febbraio 2026
Calendarizzazione della seconda lettura al Senato



Primavera 2026
avvio dell'iter per le norme regionali (elettorale, competenze, dotazione finanziaria e personale)



Primavera 2027
Prime elezioni delle "nuove" Province



Province Ritorno a un passo

Secondo via libera della Camera, manca l'ultimo sì al Senato, poi la Regione farà la legge. Elezioni nel 2027 Fedriga: «Così si restituisce al Fvg un assetto coerente con la sua storia e con l'autonomia responsabile»

Christian Seu

Il centrodestra era chiamato a una prova di monolitica compattezza a Montecitorio per consentire alla riforma dello Statuto del Friuli Venezia Giulia – che porta con sé la reintroduzione delle Province – di scollinare nel suo iter parlamentare. Serviva la maggioranza assoluta per la terza lettura alla Camera: quattrocento sono i deputati, 201 i «sì» necessari. Ne sono arrivati 228, con Alleanza Verdi e Sinistra e Azione a puntellare i voti favorevoli di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati. Per l'approvazione definitiva manca l'ultimo passaggio al Senato: con i parlamentari concentrati in queste settimane nel percorso della Finanziaria, è quasi scontato prevedere che il sigillo finale da Palazzo Madama possa arrivare nei primi mesi del 2026, probabilmente a febbraio. Inizierà poi il percorso legislativo regionale, con la Regione che sarà chiamata a individuare la legge elettorale con cui saranno elet-



Massimiliano Fedriga

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a personale@gruppo-ferretti.it

ti gli organismi dei nuovi enti intermedi («La base di partenza sarà il meccanismo delle "vecchie" Provinciali», assicura l'assessore regionale Pierpaolo Roberti), ma anche l'attribuzione dei fondi, le competenze e la dotazione di personale. Saranno enti elettivi di primo grado, quelli del Friuli Venezia Giulia, in una riedizione delle Province in qualche maniera mandate in soffitta dalla legge Delrio. Molto probabilmente si voterà nella primavera del 2027, in una tornata elettorale che si preannuncia densissima, con 63 Comuni chiamati alle urne (anche Trieste e Gorizia), in attesa di possibili ulteriori sviluppi legati alla partita del terzo mandato.

IL TERZO SÌ

Esaurita già a inizio ottobre la discussione, quella di ieri a Montecitorio è stata una votazione quasi lampo: dei 312 presenti hanno votato «sì» 228, mentre 78 hanno schiacciato il bottone rosso, quello del «no». Scontata l'opposizione al provvedimento del Pd e del Movi-

mento 5 Stelle, hanno invece votato con la maggioranza Avs e Azione, che già nelle prime due letture del provvedimento avevano lanciato segnali d'apertura al centrodestra, astenendosi. Astensione per cui ha optato pure ieri Italia Viva.

LEGGE ELETTORALE

L'iter piuttosto farraginoso è richiesto dal rango costituzionale della proposta di legge formulata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Una proposta che interviene non solo sull'architettura istituzionale della regione, con il ritorno degli «enti di area vasta» e dunque dei tre livelli di governo, ma anche sulla disciplina del referendum confermativo sulla legge che stabilisce la forma di governo e il sistema elettorale regionale e sul numero stesso dei consiglieri regionali, che abbandonerà le oscillazioni legate alla popolazione residente per restare ancorato a quota 49.

FEDRIGA: «COERENZA E AUTONOMIA»

Di «passaggio istituzionale di

grande rilievo, che restituisce alla nostra Regione un assetto coerente con la sua storia e con il principio di autonomia responsabile» ha parlato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, commentando con soddisfazione il terzo sì arrivato da Roma. «Siamo convinti – ha aggiunto il governatore – che la reintroduzione delle Province possa contribuire all'istituzione di un modello amministrativo più equilibrato e vicino ai cittadini, fondato sulla collaborazione tra livelli di governo e sulla valorizzazione delle specificità territoriali». Fedriga ha ringraziato i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, «per l'impegno e la sensibilità dimostrati in tutte le fasi dell'iter parlamentare», e il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, «per l'attenzione e la costante disponibilità al dialogo istituzionale».

ROBERTI: «NUOVE FUNZIONI»

La Regione attende dunque l'ultima fumata bianca da Roma per «riprendersi» il dossier

che due anni fa il Consiglio regionale aveva affidato al Parlamento. «Ottenuto il via libera anche dal Senato – spiega Roberti – avremo di fatto il contenitore, che dovrà essere arricchito di contenuti. Esaurito l'iter parlamentare potremo agire a livello normativo in regione: c'è il tema della legge elettorale, ma soprattutto andranno definite le funzioni, l'attribuzione delle competenze, le questioni contrattuali legate al personale di cui saranno dotati gli enti». L'assessore alle Autonomie locali ha le idee chiare sulla fase di start-up delle Province 2.0: «Partiremo con le funzioni che avevano prima del 2016, quando furono soppresse, ma immagino anche competenze nuove, richieste da questo momento storico: ad esempio, potranno essere aggregatori di funzioni specifiche a favore dei Comuni, in particolare dei municipi più piccoli, fornendo supporto nell'ambito dei lavori pubblici ad esempio, fungendo da stazione appaltante. Del resto – aggiunge Roberti – in questi an-

Loperfido (Fdi): «Una maggioranza trasversale»

Quella che ieri si è espressa è, per il deputato di Fdi Emanuele Loperfido «una maggioranza trasversale che dimostra la condivisione della necessità di restituire rappresentanza e prossimi-

tà ai territori». Durante il suo intervento alla Camera, Loperfido ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia «è oggi l'unica Regione d'Italia senza Province, neppure di secondo grado».

**Pellegrino (Avs): «Affermazione della buona politica»**

«Questa riforma permette alla Regione di tornare ad essere il faro legislativo del territorio, lasciando a Province e Comuni l'attività amministrativa che oggi la maggioranza regionale troppo spesso ar-

roga e avoca a sé. È l'affermazione della buona politica con la suddivisione dei compiti onorando il principio di indipendenza dei territori», indica la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino.

**Friuli Venezia Giulia**

WITHUB

VANNIA GAVA**«Segnale»**

«È un segnale concreto di attenzione verso i nostri territori, che hanno bisogno di istituzioni più vicine ai cittadini. Ringrazio il centrodestra di governo e tutti i parlamentari che hanno sostenuto con convinzione questa riforma che, come Lega, portiamo avanti da tempo. Ora avanti verso l'ultimo passaggio». Così il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava.

WALTER RIZZETTO**«Assetto»**

Per il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto, «è un passo avanti concreto per un'autonomia più forte, efficiente e vicina ai cittadini. Con questa riforma il Friuli Venezia Giulia ritrova un assetto istituzionale più moderno e funzionale, capace di garantire coesione amministrativa e prossimità decisionale».

PIERPAOLO ROBERTI**«Normative»**

«Esaurito l'iter parlamentare potremo agire a livello normativo in regione», delinea l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «C'è il tema della legge elettorale, ma soprattutto andranno definite le funzioni, l'attribuzione delle competenze, le questioni contrattuali legate al personale di cui saranno dotati gli enti», aggiunge l'esponente della giunta.

Il centrodestra: più efficienza Serracchiani: «Smemorati» Avs e Azione votano a favore

La deputata del Pd: «Decisero assieme a noi l'abolizione degli enti intermedi»
Pizzimenti (Lega): «Con la soppressione distanza e sfiducia nei cittadini»

Parole ricorrenti: «Efficienza amministrativa», «democrazia», «prossimità ai cittadini». Ovviamente «soddisfazione». Nel centrodestra il terzo «sì» del Parlamento alla proposta di legge costituzionale che modificherà lo Statuto del Friuli Venezia Giulia è naturalmente accolto con applausi convinti e comunicati stampa che traboccano di orgoglio e giubilo. Del resto, il ritorno delle Province – parte centrale della proposta di riforma dell'architettura normativa della Regione – è sempre stato indicato dall'attuale maggioranza regionale come obiettivo qualificante dell'azione di governo.

Decisamente meno convinta (eufemismo, *of course*) una fetta consistente dell'opposizione. Se Avs e Azione hanno votato con il centrodestra, il Partito democratico non ha lesinato critiche, censurando l'atteggiamento del centrodestra, definito «smemorato» dalla deputata dem Debora Serracchiani: «Tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, ha votato l'abolizione delle province. Voglio ricordare agli smemorati del Friuli Venezia Giulia chi ha iniziato questo percorso: la riforma dello statuto fu voluta dal centrodestra al governo della Regione e portata a compimento nel 2016 quando governava il centrosinistra, quando la presidente della Regione era la sottoscritta – ha detto ieri in Aula la deputata del Pd -. In questa riforma costituzionale non ci dite cosa volete fare con quegli enti intermedi di cui non indicate né il nome né le funzioni e soprattutto da dove prendete le risorse». Di qui l'accusa che l'elezione diretta venga introdotta «non per rispondere ai bisogni dei cittadini ma ai bisogni del ceto politico», tanto che «un emendamento fatto in commissione Affari costituzionali che non è venuto dal Friuli Venezia Giulia» vedrebbe «ridotta la possibilità di ricorrere al referendum popolare per confermare o no una legge elettorale» in contraddizione con il «voto popolare da santificare e da proteggere».

Duro anche il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, che parla di

**Debora Serracchiani**

L'ex presidente in Aula: «Non ci dite nome, funzioni e soprattutto dove prenderete le risorse»

«passo indietro». Stroncatura anche dalla consigliera pentastellata Rosaria Capozzi che bolla il ritorno degli enti come «tentativo da parte della vecchia politica di ricreare spazi di potere e clientele».

«Con questa riforma, di valore costituzionale, restituimmo al Friuli Venezia Giulia le Province. I cittadini di questa regione meritano organi eletti direttamente da loro. La sinistra ha voluto abolirle in nome della modernità, ma quella scelta ideologica ha prodot-

**Graziano Pizzimenti**

Il parlamentare del Carroccio: «I cittadini meritano organi eletti direttamente da loro»

to distanza, inefficienza e sfiducia», ha detto invece il deputato della Lega, Graziano Pizzimenti, durante la dichiarazione di voto a Montecitorio.

Con il segretario regionale Marco Dreosto il Carroccio rivendica «di aver seguito costantemente il percorso della norma, accelerando ogni passaggio possibile, nonostante qualcuno abbia provato a mettere il freno». Di «segnale concreto di attenzione verso i nostri territori, che hanno biso-

gno di istituzioni più vicine ai cittadini», parla il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava, e in casa Lega al coro si aggiungono anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini e i consiglieri regionali Antonio Calligaris, Elia Miani e Diego Bernardis, ma pure Marko Pisani della Slovenska Skupnost.

Anche gli alleati esprimono soddisfazione. Così il segretario regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto: «Con questa riforma il Friuli Venezia Giulia ritrova un assetto istituzionale più moderno e funzionale, capace di garantire coesione amministrativa e prossimità decisionale, grazie alla reintroduzione dell'elezione diretta dei rappresentanti delle Province e al superamento della frammentazione delle competenze». «Le Province vennero soppresse nel nome del risparmio e dell'efficienza – sottolinea il deputato di Fdi Emanuele Loperfido – ma risparmio non vi è mai stato, e l'efficienza venuta meno è sotto gli occhi di tutti, soprattutto nelle comunità montane e nei collegamenti tra i borghi».

Per la parlamentare di Forza Italia Isabella De Monte «sarà cruciale che la legge regionale sulle competenze delle future Province abbia un percorso partecipativo che includa attivamente sindaci, amministratori locali e le loro comunità», mentre per il capogruppo di Fi in piazza Oberdan, Andrea Cabibbo, è sorprendente «in realtà fino a un certo punto, la contraddittorietà di una parte della Sinistra, che in Regione continua a votare contro la reintroduzione delle Province, mentre a Roma ne sostiene il ritorno, confermando di attraversare una lunga fase di smarrimento e confusione». Chiaro il riferimento ad Avs, che ieri alla Camera ha votato a favore della proposta di legge. Per la consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra, Serena Pellegrino «la giunta Serracchiani sopprime le Province in quanto negli anni erano state svuotate di tutte le loro peculiarità. La sfida che ci aspetta è pertanto quella di riempirle di contenuti».

CHR.S.

L'ultima lettura a Palazzo Madama è prevista tra gennaio e febbraio, dopo l'approvazione della Finanziaria

Il meccanismo elettorale ricalcherà quello adottato fino al 2016 anche per tutelare i piccoli Comuni

ni gli Enti di decentramento regionale sono stati connotati dalla forte presenza di tecnici».

LA LEGGE ELETTORALE CHE VERRÀ

Il meccanismo elettorale ricalcherà quello utilizzato per eleggere presidenti e consiglieri provinciali (30 a Udine, 26 a Pordenone, 24 a Trieste, 22 a Gorizia), «anche per garantire la rappresentanza dei piccoli comuni, che senza i collegi vincolati rischierebbero di avere scarso peso politico. Senza dimenticare – rileva Roberti – il tema delle minoranze linguistiche». Nessun dubbio anche sui confini dei nuovi enti, che ricalcheranno in toto la geografia consolidata. Per Roberti il voto di ieri rappresenta «il rettilineo finale in un percorso di ritorno alla normalità», in grado «di farci tornare ad essere una Regione organizzata in modo razionale, con livelli di governo definiti, servizi più efficienti per i cittadini, minori costi e maggior rappresentatività democratica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti della politica

Pubblicati i redditi dei parlamentari a Nord Est

Nordio paperone

In Friuli Venezia Giulia al primo posto c'è Rizzetto (Fdl) Gava ha cambiato casa e auto, Serracchiani la macchina

Rocco Currado

È il ministro della Giustizia, il trevigiano Carlo Nordio, il paperone dei parlamentari del Nord Est, con quasi 260 mila euro dichiarati. Sul secondo gradino del podio si colloca la deputata di Spinea, Martina Semenzato (Noi Moderati-Coraggio Italia), con oltre 237 mila euro. Seguita, a distanza, dal senatore veronese Matteo Gelmetti (Fratelli d'Italia) con più di 158 mila euro.

Il reddito più basso è sempre a destra e spetta al senatore padovano Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia, che si ferma poco sopra i 90 mila euro.

Sono questi i principali dati che emergono dalle dichiarazioni dei redditi pubblicate sui siti di Camera e Senato, aggiornate man mano che i parlamentari trasmettono la documentazione. Non tutti lo hanno fatto: manca, a esempio, la dichiarazione dell'enfant prodige salviniano Alberto Stefani, candidato governatore del Veneto, che lo scorso anno aveva segnalato oltre 115 mila euro e l'acquisto di un'Audi A5 usata.

Tra chi ha già depositato i documenti figura la terza carica dello Stato, il veronese Lorenzo Fontana (Lega), presidente della Camera, con 155 mila euro. Tornando in zona governo, il pordenonese Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento (Fdl), ha chiuso il 2024 con 100 mila euro di reddito,



CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
PER FRATELLI D'ITALIA

La dichiarazione più bassa è di Matteoni (Fdl), seguita da Rosato (Azione)

mentre il collega Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, dichiara poco più di 120 mila euro. Lo supera il suo sottosegretario padovano, già sindaco della città del Santo, Massimo Bitonci (Lega) con 141 mila euro. La viceministra all'Ambiente Vannia Gava (Fdl), di Sacile, si ferma invece a 99 mila euro.

Tra i vertici di partito spiccano i 146 mila euro del leader Udc e questore di Palazzo Madama, Antonio De Poli, che segnala anche l'acquisto di un'abitazione a Padova. Il triestino Ettore Rosato, vicesegretario di Azione, dichiara 98 mila euro. Il coordinatore friulano di Fdl

Walter Rizzetto si attesta sui 125 mila, mentre il suo omologo veneto Luca De Carlo supera i 132 mila. E il segretario leghista Fvg, Marco Dreosto dichiara 107 mila euro.

Capitolo curiosità. Non è solo De Poli ad aver investito nel mattone. Anche il senatore Andrea Martella, coordinatore veneto del Partito Democratico (107 mila euro), ha acquistato due fabbricati a Venezia – un appartamento e un box auto a Mestre.

L'ex presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, oggi deputata Pd, con oltre 116 mila euro, ha sostituito la sua Audi Q3 con un'A1. Stesso discorso per la deputata Martina Semenzato, che ha venduto una Volkswagen Polo e comprato una Citroen Clio, oltre a liquidare la società I Love Me.

La citata viceministra Gava si è sbarazzata invece della Jaguar, sostituita con una Bmw e ha cambiato casa, sempre a Sacile. La deputata Fdl Nicole Matteoni (96 mila euro) ha comprato un immobile a Trieste, mentre Marco Osnato (Fdl) un fabbricato a Roma, e dismesso le quote di nuda proprietà ad Ardore (Reggio Calabria). In liquidazione la sua società La Martesana srl.

Infine, Marina Marchetto (Fdl) ha segnalato l'acquisto di un'Audi A3 e la leghista Mara Bizzotto è entrata in possesso dell'8, 33% di un'abitazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REDDITO DEI PARLAMENTARI DI VENETO E FVG

Nome	Partito	Reddito complessivo
SENATO		
Luca Ciriani	Fdl	100.701,00
Roberto Menia	Fdl	107.097,00
Marco Dreosto	Lega	107.427,00
Stefano Patuanelli	M5s	100.288,00
Adolfo Urso	Fdl	120.374,00
Paolo Tosato	Lega	120.960,00
Andrea Ostellari	Lega	90.141,00
Andrea Martella	Pd	107.290,00
Matteo Gelmetti	Fdl	158.204,00
Antonio De Poli	Udc	146.483,00
Luca De Carlo	Fdl	132.529,00
Mara Bizzotto	Lega	106.985,00

CAMERA		
Luana Zanella	Avs	154.911,00
Martina Semenzato	Noi Moderati	237.370,00
Rachele Scarpa	Pd	98.471,00
Marco Padovani	Fdl	125.607,00
Marco Osnato	Fdl	144.971,00
Carlo Nordio	Fdl	259.716,00
Marina Marchetto	Fdl	109.702,00
Arianna Lazzarini	Lega	98.471,00
Elisabetta Gardini	Fdl	128.333,00
Lorenzo Fontana	Lega	155.468,00
Piergiorgio Cortelazzo	FI	117.791,00
Enrico Cappelletti	M5s	140.266,00
Maria Paola Boscaini	FI	216.391,00
Gianangelo Bof	Lega	99.021,00
Massimo Bitonci	Lega	141.935,00
Ingrid Bisa	Lega	115.034,00
Alessia Ambrosi	Fdl	120.374,00
Nicole Matteoni	Fdl	96.206,00
Vannia Gava	Lega	98.945,00
Massimiliano Panizzut	Lega	99.277,00
Graziano Pizzimenti	Lega	99.250,00
Ettore Rosato	Azione	97.958,00
Isabella De Monte	FI	99.635,00
Debora Serracchiani	Pd	116.720,00
Walter Rizzetto	Fdl	125.194,08

WITHUB

I LEADER NAZIONALI

Per Meloni una nuova abitazione e il reddito dimezzato

Bongiorno la più ricca e Schlein è sotto i 100 mila euro

Meloni compra casa, e quindi dimezza il reddito: dai quasi 460 mila euro dichiarati nel 2024 (sul 2023), ai 180.031 del 2025. Al vertice della classifica, sempre la "paperona" Giulia Bongiorno – avvoca-ta e presidente della commissione Giustizia del Senato – con gli oltre 3 milioni di euro dichiarati, sui redditi dello scorso anno. Seguita, un milione di euro dopo, da Giulio Tremonti.

Gli altri "big" della politica nazionale? Foglio ancora in bianco per il segretario federale Matteo Salvini, che non ha anco-

ra comunicato i dati relativi alla sua dichiarazione dei redditi. E lo stesso vale per Giuseppe Conte (M5S) e Matteo Renzi (Italia Viva). Mentre Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, ha dichiarato 98.471 euro; cifra analoga a quella dichiarata dal segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni. Gli altri big? I circa 187 mila euro dichiarati da Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia; i 250 mila euro di Maurizio Lupi, a capo di Noi moderati; e poi i circa 122 mila euro di Carlo Calenda, leader di Azione. —

pwc nord/est multimedia CorriereAlpi

partner Banca 360 CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO enel main partner

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Giovedì 13 novembre, ore 17
Sala Oceania della Stazione Marittima
Molo dei Bersaglieri 3, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto ilNordEst.

I nodi della politica

L'ANALISI

Pd, aria di resa dei conti nella Cripta I colonnelli marcano stretta Schlein

Le correnti che sostengono la segretaria riunite in conclave a Montepulciano a fine novembre
Un avviso per Elly: bisogna rilanciare l'azione. Grandi manovre anche fra i cattolici prodiani

CARLO BERTINI

Valdichiana sì, questo è sicuro. Ma niente Castello di Garganza perché porta male, visto che nel 1997, quando Romano Prodi convocò a conclave l'Ulivo, Massimo D'Alema stroncò l'idea della «politica fatta dai cittadini». Niente Abbazia di Spineto, perché la usò Enrico Letta per un ritiro dei suoi ministri nel 2013 e si sa poi come andò a finire. Con una congiura alle sue spalle che lo disarcionò da Palazzo Chigi. Restava la sala degli ex macelli, ma non era il caso. Quindi, con una buona dose di *sense of humour*, la scelta è caduta sulla Cripta, in quel di Montepulciano, un nome cimiteriale che non pare un buon viatico per battezzare un «correntone» che vorrebbe accogliere tra le sue grandi braccia Elly Schlein.

Ma, a dispetto di tutto, c'è

**Fra i big al raduno
Speranza, Orlando,
Franceschini,
Martella, Serracchiani**

da scommettere che «La Cripta» sarà il nome del «Correntone». C'è chi sostiene che il conclave delle correnti Pd pro-Elly, riunite in un format inedito, serva solo a ipotecare un sicuro numero di candidature in vista delle Politiche. Della serie, nessuno vuole farle sgambetti, è solo un bel convegno unitario. Fatto sta che Elly, capita l'antifona, pure se non invitata, andrà lo stesso a piantonare la sala l'ultimo giorno.

Ma c'è una voce che più di altre rende l'idea di come sia considerata nel *sentiment* di



In alto, Elly Schlein
e sotto Pierluigi Bersani

afflizione generale la segretaria Pd: dicono che Giorgia Meloni non sarebbe più tanto convinta di imporre il nome del candidato premier sulla scheda elettorale e non solo per la contrarietà di Forza Italia e Lega a darle tutto questo potere. E perché? Perché rischierebbe di perdere – nelle more della contesa a sinistra su chi debba fare il capo della coalizione – un'avversaria per lei di tutto comodo come Elly Schlein. Se infatti vincessero le primarie Giuseppe Conte oppure un'altra figura come Paolo Gentiloni, Giorgia avrebbe più difficoltà a vincere: questo pensano, non solo a destra, anche taluni a sinistra.

Nella «Cripta», in un gelido 28 novembre, arriveranno dunque con seguito di *claque* i gran visir del Partito democratico: Andrea Orlando che

guida la sinistra dem, dove milita Peppe Provenzano e il segretario veneto Andrea Martella; Dario Franceschini, il Richelieu del Pd, capo dell'area cattolica Areadem, seguito da Chiara Braga, Dario Nardella e da Debora Serracchiani, l'ex governatrice del Fvg e ora responsabile Giustizia che, pur se indipendente, è rimasta nella sua orbita; ma il vero anfitrione sarà Roberto Speranza, che dopo il dramma del Covid è rimasto alla testa degli ex Art. 1: quelli della scissione da Renzi, che con Elly sono tornati nella «Ditta», come la chiama Pierluigi Bersani.

Parentesi: sarebbe proprio Bersani il più indicato a fare il «federatore» del campo largo, bisbigliano dietro le quinte del Pd: il più adatto a fare breccia, grazie alle sue uscite in tivù, al suo humour terra-

gno, al suo linguaggio comprensibile ai più. Ma le cose semplici non rientrano nel menù della casa.

Comunque sia, i «sostenitori» di Schlein si chiuderanno tre giorni nella Cripta in Valdichiana, dove tutti sono di casa: lo è Speranza, che vi trovò rifugio con la famiglia quando veniva inseguito non dai nazisti, ma dai no vax sulla spiaggia di Castiglion della Pescaia. Lo è il triestino Gianni Cuperlo, uno dei relatori a questo evento, dove sono attese 500 persone. Un mondo in subbuglio col terrore di perdere per la seconda volta contro Giorgia e di ritrovarsi seduti al Colle con pieni poteri. Quindi, il «correntone» rivenderà una «gestione unitaria del Pd» e proverà a instillare nella testa della segretaria un *warning*. Peccato che Elly sia un osso duro e non inten-

da farsi impiantare un cerchiaggio da «chicche e sia», come diceva Totò. «Il problema – dicono i vecchi e giovani big – è che lei non buca granché il video e, anche se molto *smart*, parla in modo da non farsi capire dai giovani e dai meno acculturati».

La verità è che tutti temono il peggio: finite le Regionali dall'esito scontato (un tre a tre che farà sorridere Giorgia), dove nel Veneto operoso e ricco di aziende il Pd racimolerà sempre le briciole, i big vogliono far capire a Elly, che «non può stare chiusa nella sua stanza senza parlare con nessuno, ora basta, deve considerare che ci sono altri mondi da coltivare».

Senza poterlo ammettere, l'intento è condizionare la sua azione. Specie sulle mosse più politiche: primarie contro Giuseppe Conte, sì o no,

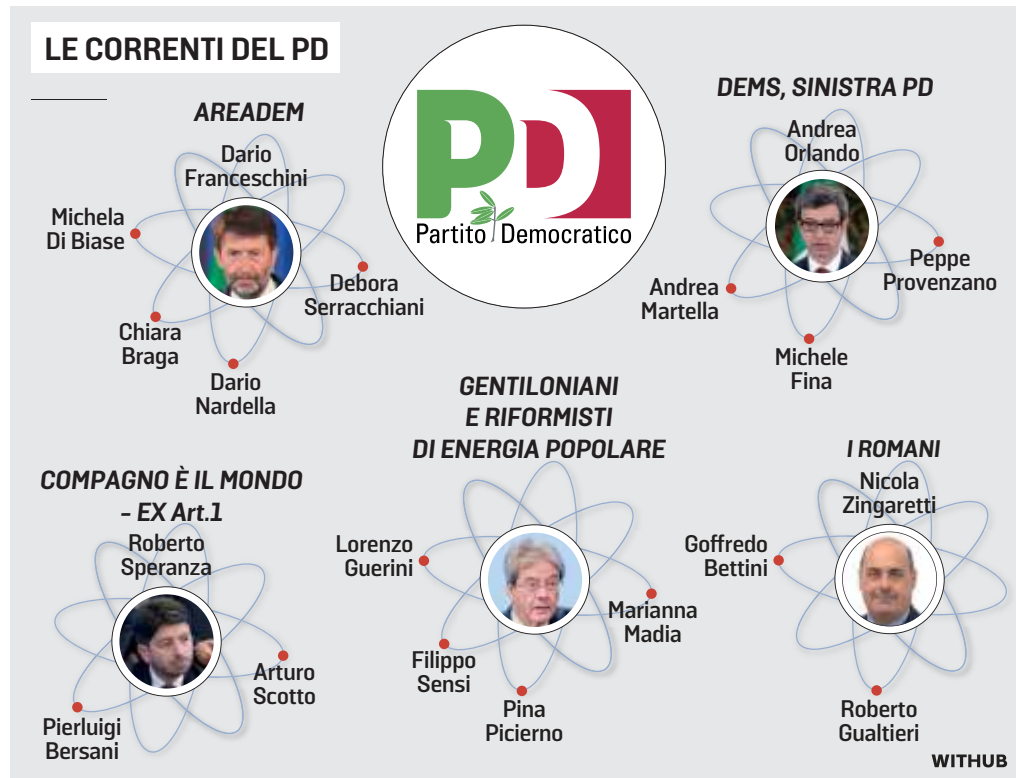
trattare sulla legge elettorale, sì o no; aiutare la nascita della gamba di centro, la casa riformista di Renzi, sì o no. Etcetera.

E allora, se a questo movimentismo dei cosiddetti «amici» si affianca quello degli avversari interni, come lo sono ormai i cattolici prodiani, allora è chiaro che la resa dei conti è partita: la prima assemblea a Roma il 15 novembre dei duecento comitati di PiùUno, l'Associazione di Ernesto Maria Ruffini (area cattolica di certo medio moderato schierata con Romano Prodi fin dagli albori), dimostra che sono partite le danze intorno alla segretaria. Un indizio di quanto poco si amino i due mondi è la voce, smentita dallo stesso Prodi, che lui avrebbe chiesto una candidatura alle Europee e che, offeso dal rifiuto di Schlein, per questo vada dicendo che non esiste un'alternativa visibile

**Il 15 prima assemblea
a Roma dei 200
comitati di PiùUno,
l'area di Ruffini**

a Meloni. Nodi che vengono al pettine uno dietro l'altro.

Ma dalle parti di Schlein guardano avanti: prossima fermata le Regionali del 23 novembre, poi a marzo il referendum sulla giustizia (con il sale dei sondaggi negativi sulla coda) e poi via verso le Politiche: come raccontano i seguaci di Elly «i sondaggi sul Pd al 22-24%, sui 5 stelle al 12-14 e sulla sinistra di Avs al 6-8 dimostrano che basta l'aggiunta del 5 per cento dell'area centrista di Renzi e ce la possiamo giocare. Quindi perché tanto allarmismo?». —



ACCADEMIA
DI STUDI PIANISTICI
"ANTONIO RICCI"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE - ore 20.30

Università degli Studi di Udine

Auditorium della Biblioteca del Polo scientifico - via Fausto Schiavi 44

"CLORI, LIDIA e FILLI"

**Serenata a tre voci, archi, liuto e clavicembalo
di ALESSANDRO SCARLATTI**

Prima esecuzione in tempi moderni

Concerto nell'ambito delle celebrazioni per i 300 anni dalla morte di Scarlatti

Clori - **VALERIA LA GROTTA**, soprano

Lidia - **FRANCESCA BONCOMPAGNI**, soprano

Filli - **GAIA PETRONE**, contralto

I BASSIFONDI ENSEMBLE

SIMONE VALLEROTONDA, liuto e direzione



I nodi della politica

«Ha torturato e ucciso» Arrestato Almasri, è in carcere a Tripoli

Il generale è accusato di crimini contro l'umanità, rimarrà in cella fino a sentenza. A gennaio era stato catturato e rispedito in patria dall'Italia tra le polemiche

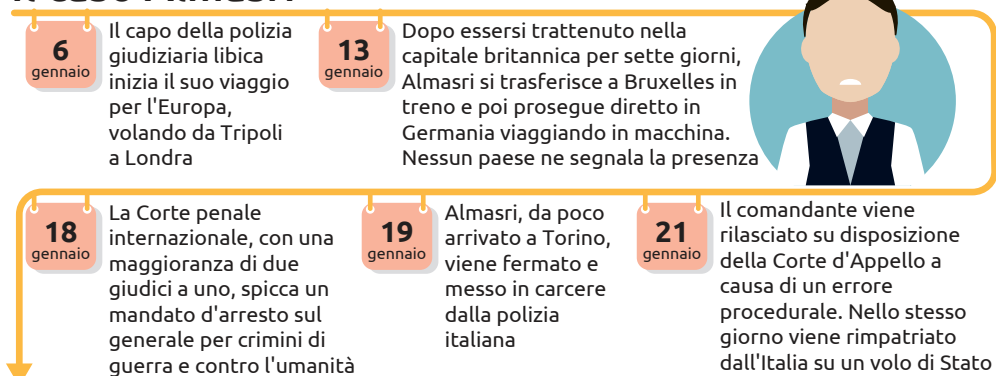
Michele Esposito / BRUXELLES

Dall'abbraccio dei connazionali per il rientro in Libia all'arresto detentivo, con un unico filo rosso: l'essere accusato di crimini contro l'umanità. La parabola di Osama Njeem Almasri, ex capo della polizia giudiziaria di Tripoli ricercato dalla Corte Penale internazionale, fermato e rilasciato nel gennaio scorso dalle autorità italiane, si arricchisce di un nuovo colpo di scena. Nella tarda mattinata di ieri i media libici annunciano che il generale libico è agli arresti. «Ha torturato e ucciso», è l'accusa della procura di Tripoli che, dopo aver interrogato Almasri e aver raccolto le prove, ha optato per la carcerazione preventiva in attesa della sentenza.

LA VICENDA

La notizia attraversa il mar Mediterraneo in pochi secondi. Il nome di Almasri è legato ad uno dei casi più spinosi che il governo di Giorgia Meloni ha dovuto affrontare in questi ultimi mesi. Tra il 19 e il 21 gennaio scorsi Almasri, sul quale spiccava - e spicca - il mandato di cattura della Corte dell'Aja, veniva fermato e rilasciato dalle autorità italiane. Con un volo di Stato il «torturatore di Tripoli» - questo il soprannome con cui era conosciuto nel Paese nordafricano e tra le Ong - veniva espulso in Libia e accolto, già sulla pista dello scalo, dalla festa dei suoi compatrioti. Da lì in poi Almasri è stato protagonista di un feroce scontro tra governo e opposi-

Il caso Almasri



LE ACCUSE AL GOVERNO

- 1 La procura di Roma iscrive nel registro degli indagati la premier Giorgia Meloni, Mantovano, Nordio e Piantedosi, in seguito ad un esposto presentato dall'avvocato Luigi Li Gotti in cui si ipotizzano i reati di favoreggiamento e peculato.
- 2 L'indagine passa al Tribunale dei ministri che il 4 agosto dispone l'archiviazione per la posizione della premier, mentre per i ministri ed il sottosegretario chiede l'autorizzazione a procedere al Parlamento. La richiesta viene respinta il 9 ottobre.
- 3 Resta aperta la posizione della capa di Gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi, accusata di false dichiarazioni al pm. La procura ordinaria può riprendere l'attività d'indagine sulla dirigente, ma le forze di maggioranza puntano a sollevare un conflitto d'attribuzione davanti alla Corte Costituzionale nei confronti del Tribunale dei ministri e della Procura di Roma.
- 4 Dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere è arrivato il via libera alla proposta.

ANSA

IL FOCUS

Lo stadio, il fermo e la liberazione La saga italiana a metà gennaio

La saga «italiana» di Almasri inizia il 19 gennaio scorso quando il comandante del centro di detenzione di Mitiga viene arrestato dalla polizia a Torino, in esecuzione di un mandato d'arresto internazionale emesso il giorno prima dalla Cpi: crimini di guerra e contro l'umanità l'accusa. Seguiranno mesi di procedimenti giudiziari e polemiche politiche con il sottosegretario Alfredo Mantovano ed i ministri di Giustizia ed In-

terno Carlo Nordio e Matteo Piantedosi finiti nel registro degli indagati dopo la scarcerazione-rampio ed il conseguente rimpatrio del generale libico.

Almasri si trovava a Torino perché sabato 18 gennaio aveva assistito, insieme a tre connazionali, alla partita Juventus-Milan allo Juventus Stadium. Domenica 19 l'arresto e il trasferimento nel carcere delle Vallette. Lì rimane però solo due giorni.



Il generale libico Osama Almasri ANSA

con la Cpi, ha ritenuto di avere le prove necessarie per procedere con la carcerazione preventiva. La Corte dell'Aja, contattata dall'Ansa, ha precisato di non voler per il momento fornire commenti. Di certo, le accuse indicate dalla procura di Tripoli sono molto simili a quelle per le quali la Cpi aveva spiccato un mandato di cattura internazionale. Le stesse che diversi detenuti dei lager libici avevano raccontato sia in Parlamento a Roma sia all'Eurocamera a Strasburgo.

LO SCENARIO

L'arresto di Almasri va ben oltre i confini del caso giudiziario. È figlio dell'endemica instabilità di un Paese con il

quale 13 Ong specializzate nella ricerca e soccorso di migranti in mare hanno deciso di troncare ogni contatto, accusando il Centro congiunto di coordinamento dei soccorsi di Tripoli (Jrcc) di «crescenti violazioni dei diritti umani». E avvertendo che procederanno ai salvataggi in mare senza informarlo. È figlio del declino improvviso della Rada, la milizia di Almasri, finita nel mirino delle forze governative di Tripoli guidate dal primo ministro Abdulhamid Daibaba. Per anni la Rada, forze di deterrenza nate in contrapposizione agli uomini di Gheddafi, ha controllato porti, aeroporti e infrastrutture strategiche della Tripolitania. —

LE REAZIONI

Esplode la rabbia dei familiari delle vittime Chiederanno risarcimenti a Palazzo Chigi

Marco Maffettone / ROMA

Si dicono «felici» ma anche «sconcertati» per come il governo italiano ha gestito la vicenda Almasri, finito ora in carcere in Libia per le accuse di omicidio e di avere torturato alcuni detenuti a Tripoli.

I legali delle vittime del generale, che nei mesi scorsi hanno presentato denunce alla procura di Roma per il suo mancato arresto nel gennaio

scorso quando venne fermato a Torino, reagiscono alla notizia con un sentimento «misto di soddisfazione» ma «anche delusione» per quanto avvenuto nell'inverno scorso quando l'Italia non diede esecuzione alla richiesta della Corte penale internazionale che contestava al 46enne la violazione dei diritti umani. Tra i legali c'è chi annuncia che è pronto a chiedere un risarcimento, forse da miglia-

ia di euro, nei confronti della Presidenza del Consiglio e dei ministri coinvolti nell'affaire. «Sono felicissima», esordisce l'avvocata Angela Bitonti, legale di una donna ivoriana che da anni vive nel nostro Paese ma che in passato è stata testimone delle violenze orchestrate da Almasri. «Per lo Stato italiano - aggiunge - è comunque una grande figuraccia. Depositeremo a breve una richiesta di risarcimen-

to» per il mancato arresto. I legali vogliono capire in questa fase quali saranno i futuri sviluppi in Libia dopo il trasferimento dell'indagato in un carcere di Tripoli. «C'è da accertare - aggiunge Bitonti - se sarà processato lì oppure se potrà essere consegnato alla Cpi. Oggi comunque ho più speranze che la mia assistita possa ottenere giustizia ma in quanto cittadina sono veramente delusa e mortificata



L'arrivo di Almasri a Tripoli ANSA

perché l'Italia non ha proceduto all'arresto quando aveva Almasri già in mano».

Su quanto avvenuto nella capitale libica «prende atto»

l'avvocato Francesco Romeo, legale di Lam Magok Biel Ruei, anch'egli vittima delle violente vessazioni del capo della milizia Rada. —

I nodi della politica

Gli attacchi da sinistra: «Un'umiliazione per il Paese». E il ministro degli Esteri Tajani non risponde ai giornalisti

Le opposizioni vanno su tutte le furie Il governo replica: «Sapevamo tutto»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'affondo delle opposizioni sul caso Almasri appare «singolare» proprio perché l'affaire che ha coinvolto il generale libico, espulso dall'Italia e riportato in patria su un volo di Stato a gennaio nonostante un mandato di cattura internazionale, era già «tutto noto». L'esecutivo italiano - rimarkano fonti del governo - era bene a conoscenza dell'esistenza di un mandato di cattura emesso dalla Procura Generale di Tripoli a carico del libico Almasri già dal 20 gennaio 2025. E in quella data il Ministero degli Esteri italiano aveva ricevuto, pressoché contestualmente con l'emissione del mandato di cattura internazionale della Procura presso la Corte Penale Internazionale dell'Aja, una richiesta di estradizione da parte dell'Autorità giudiziaria libica. Questo dato ha costituito una delle fondamentali ragioni per le quali il Governo italiano ha giustificato alla CPI la mancata consegna di Almasri e la sua immediata espulsione proprio verso la Libia.

UNA GIORNATA TUMULTUOSA

Arriva a sera, dopo una giornata di silenzi, la difesa da parte di Palazzo Chigi agli attacchi delle opposizioni dopo il fermo in Libia di Osama Al-Masri Anjim, dirigente della polizia giudiziaria a Tripoli, accusato di tortura e morte di un detenuto. Una vicenda per la quale il governo «deve chiedere scusa» e che ha «umiliato» il Paese secondo le opposizioni. Attacchi che avrebbero sorpreso Giorgia Meloni perché, è il ragionamento tra i suoi, era noto che i libici avevano chiesto di poter catturare loro Almasri. Un dato di fatto che non porta a nulla di nuovo rispetto a quanto deciso nei mesi scorsi. «È evidente che per la procura in Libia il diritto internazionale non vale solo fino a un certo punto», affonda la segretaria del Pd Elly Schlein ripetendo



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

REFERENDUM GIUSTIZIA

Prende il via la sfida dei comitati Il centrosinistra studia, FdI frena

Alla spicciolata, prima deputati e senatori di centro-destra e poi i colleghi di centrosinistra si presentano alla Corte di Cassazione a depositare le firme per chiedere il referendum sulla riforma della giustizia, che prevede la separazione delle carriere fra giudici e pubblici ministeri. Le delegazioni dei parlamentari di maggioranza hanno già portato a termine il compito. Fra la fine di questa set-

timana e l'inizio della prossima lo faranno quelle del campo largo. «Penso che per la consultazione si arriverà a marzo, in primavera», ha spiegato il senatore di Fratelli d'Italia Marcello Pera, uscendo dalla Cassazione. Preparano il terreno i comitati. Non ancora quelli di partito. Il centrosinistra ci sta lavorando, nel centrodestra FdI frena. Ne nascono comunque ogni giorno.

le contestatissime parole pronunciate da Antonio Tajani a proposito della Flotilla diretta a Gaza poche settimane fa. Peraltro il ministro degli Esteri, che solitamente non si sottrae al confronto con la stampa, ha declinato ogni invito a commentare la vicenda interpellato in Parlamento, rifugiandosi in un «non me ne sto occupando» al termine del question time alla Camera. Una «vergogna» per l'immagine dell'Italia, insiste il leader M5S Giuseppe Conte.

LE ALTRE REAZIONI

In chiaroscuro il commento di Azione, con il capogruppo alla Camera Matteo Richetti che definisce «altrettanto imbarazzante l'atteggiamento delle op-

posizioni» che «poche ore prima, hanno votato contro l'accordo Italia-Libia all'idea che 'non si fanno accordi con chi non rispetta le regole fondamentali'. Subito dopo la notizia dell'arresto invece «la Libia è diventata improvvisamente un Paese modello da seguire». Ragionamento analogo a quello del meloniano Nicola Procaccini, copresidente dei conservatori al Parlamento europeo, secondo il quale «improvvisamente la sinistra riscopre la democrazia in Libia». Tutto «facilmente riscontrabile da chiunque» sul sito della Corte e «ampiamente illustrato» sia al Tribunale dei ministri sia alla «Giunta per le Autorizzazioni» sia «in Aula», spiegano ancora le fonti dall'esecutivo. —

TURBATIVA D'ASTA

I fari della Procura sulla cessione di San Siro ai club

Verificare se la procedura di compravendita di San Siro sia stata corretta. Se la strada scelta della «raccolta di manifestazioni di interesse» abbia o meno rispettato i paletti della legge o se si sarebbe dovuto procedere con una gara internazionale. La Procura di Milano compie un atto investigativo che consente di capire che l'indagine sta procedendo ora per turbativa d'asta.

L'INTESA

Accordo al fotofinish in Ue sul clima Taglio del 90% delle emissioni per il 2040

Fabiana Luca / BRUXELLES

Prima del 2050 e dopo il 2030. È una lunga maratona negoziale, durata oltre 24 ore, quella che ha portato i ventisette Paesi Ue a un accordo per tagliare le emissioni del 90% entro il 2040, come tappa intermedia per la neutralità climatica entro metà secolo. Per convincere le capitali con più riserve, Roma inclusa, l'intesa ammette flessibilità e concessioni per

rendere la traiettoria meno rigida. «È un buon compromesso che ha accolto le istanze portate avanti dall'Italia», ha rivendicato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, in uscita dalla riunione a Bruxelles, dopo aver assicurato nell'intesa un ruolo per i biocarburanti nella decarbonizzazione dei trasporti.

L'accordo mantiene la percentuale del 90%, come proposto a luglio dalla Commissione

Ue. Ma ammette di coprire fino al 5% dell'obiettivo attraverso crediti internazionali di carbonio 'di alta qualità', rispetto al 3% della proposta di Palazzo Berlaymont. Nei fatti, si riduce così all'85% l'obiettivo da raggiungere entro l'Ue. I crediti, generati da progetti di assorbimento di CO₂ fuori dall'Ue, saranno ammessi dal 2036, con una fase pilota tra il 2031 e il 2035. Tempi e modalità di finanziamento saranno

definiti dalla Commissione europea con una proposta ad hoc promossa dal commissario responsabile Wopke Hoekstra. Sulla scia delle richieste dei leader, attraverso una clausola di revisione rafforzata l'Ue potrà rivedere l'intera legislazione climatica, compreso un adeguamento del target 2040. E ogni cinque anni, su richiesta dell'Italia, valuterà l'uso di un'ulteriore 5% di crediti internazionali per coprire gli sforzi



Una fumata nera sprigionata da due ciminiere ANSA

nazionali di riduzione delle emissioni tra trasporti, edilizia, agricoltura, rifiuti e uso del suolo. Un traguardo sul filo di lana che Bruxelles saluta

con entusiasmo perché arriva a poche ore dall'avvio della Cop30 di Belém sul clima a cui, per poco, ha rischiato di presentarsi a mani vuote. —

Election Day

Mamdani trionfa nella Grande Mela Un Millennial guiderà New York

Affluenza record, mai così alta dal 1960: battuto Cuomo
«Così abbiamo dimostrato che Trump si può fermare»

Serena Di Ronza / NEW YORK

«So che stai ascoltando: alza il volume». Zohran Mamdani trionfa a New York e subito lancia la sfida a Donald Trump. Sul palco del teatro Brooklyn Paramount, il 34enne socialista neo-eletto sindaco di New York è raggianti per l'impresa compiuta e non nasconde la sua gioia e la sua enorme soddisfazione.

AFFLUENZA RECORD

Mamdani ha vinto con un ampio vantaggio su Andrew Cuomo fra un'affluenza record, la più alta dagli anni 1960. A votare sono infatti stati circa 2 milioni di newyorkesi e il socialista democratico ha incassato ben oltre un milione di preferenze, battendo in scioltezza l'ex governatore. Una sconfitta che per Cuomo quasi sicuramente indica la fine della sua carriera politica. «Abbiamo rovesciato una dinastia politica. Auguro a Andrew Cuomo solo il meglio nella vita privata. Mi auguro che questa però sia l'ultima volta che pronuncio il suo nome», ha detto il sindaco neo-eletto davanti al suo popolo democratico in delirio che finalmente si sente rappresentato nella sua diversità. Mamdani è infatti il sindaco più giovane degli ultimi 100 anni, il primo musulmano e il primo del sudest asiatico. A Gracie Mansion - la residenza ufficiale del primo cittadino di New York - porta con sé un cambio ideologico rispetto ai democratici moderati che fi-

nora l'hanno occupata, riflettendo anche di una nuova generazione che avanza.

MAMDANI MANIA

La «Mamdani mania» scoppiata a New York fa sognare i giovani liberal, che vedono nell'ex rapper un nuovo Barak Obama, qualcuno in grado di ispirare e trascinare le folle, e restituire quella speranza necessaria per guardare avanti ed essenziale per battere Trump. Il presidente - ha assicurato Mamdani - si può battere: «Se qualcuno può mostrare a una nazione tradita da Donald Trump come sconfiggerlo, quella è la città che lo ha fatto nascere», ovvero la New York che poi lo ha ripudiato

È il più giovane sindaco da oltre 100 anni, il primo dal Sud-est asiatico

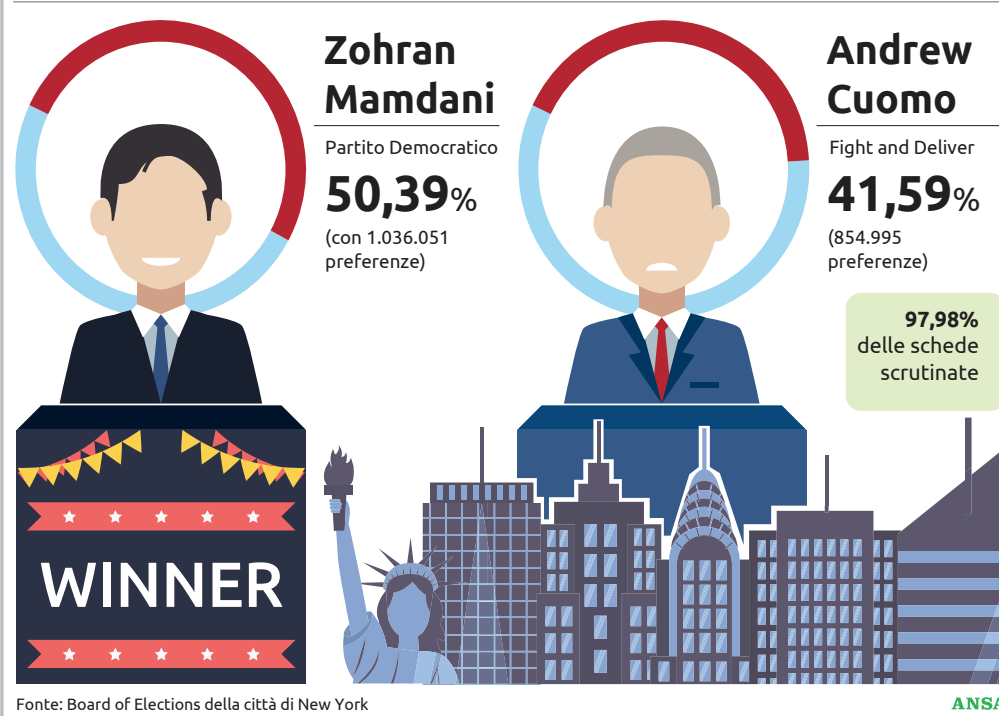
spingendolo a trasferirsi in Florida. Comunque non sarà sicuramente Mamdani a poterlo sostituire un giorno alla Casa Bianca: il sindaco neo-eletto non è infatti nato negli Stati Uniti e questo gli impedisce di avere potenziali aspirazioni presidenziali. «Penso che la lezione» per Trump «dalla nostra vittoria sia che non basta diagnosticare la crisi nella vita della classe operaia americana. Bisogna impegnarsi per affrontare quella crisi», ha aggiunto, impegnandosi a man-

tenere le sue promesse elettorali e a rendere la Grande Mela una città economicamente più accessibile a tutti e non riservata solo ai miliardari e a quella Wall Street che, fin da subito, lo ha guardato con sospetto. Nel suo primo discorso dopo la vittoria, Mamdani ha teso la mano a Jamie Dimon, l'amministratore delegato di JPMorgan, e simbolo di quella industria finanziaria che domina la Grande Mela ed è responsabile di buona parte del suo pil. «Il primo gennaio, quando si celebrerà l'inaugurazione della nuova amministrazione, celebreremo anche una nuova era per la nostra città», ha detto, assicurando di essere aperto a un dialogo con anche Trump sui temi e sulle modalità per aiutare e migliorare New York: «Non userò mezzi termini quando si tratta del presidente Trump. Continuerò a descrivere le sue azioni così come sono e lo farò sempre lasciando una porta aperta al dialogo».

La vittoria di Mamdani è arrivata in un Election Day che ha visto i democratici stravincere. Le candidate a governatore di Virginia e New Jersey, rispettivamente Abigail Spanberger e Mikie Sherrill, hanno superato con facilità i loro rivali. Tre giudici liberal sono stati eletti alla Corte Suprema della Pennsylvania - swing state per eccellenza - consentendo il mantenimento della maggioranza democratica in una vittoria essenziale in vista delle presidenziali del 2028. —



I risultati delle elezioni a New York



LE REAZIONI

I democratici festeggiano Ma i big del partito sono divisi

Si teme la svolta a sinistra
La storica vittoria ha fatto emergere un leader con un potente messaggio di solidarietà interclassista

WASHINGTON

I dem esultano per lo strike di vittorie nelle elezioni del 4 novembre, a partire da quelle più importanti per la guida di New York, della Virginia e del New

Jersey. Ma anche per la Corte Suprema in Pennsylvania e la ridistribuzione dei collegi elettorali in California, che rilancia le ambizioni presidenziali del governatore Gavin Newsom. I big del partito e la base leggono segni di reazione, ripresa e speranza in vista delle elezioni di Midterm nel novembre 2026, dove aspirano a riconquistare almeno la Camera: un traguardo che consentirebbe loro di bloccare l'agenda

di Donald Trump e probabilmente di lanciare qualche nuovo impeachment per azzopparlo. Storicamente il partito del presidente perde seggi alla House nelle elezioni di metà mandato, ma peserà anche la contabilità finale della ridistribuzione partigiana dei collegi in vari stati, quel «gerrymandering» caldeggiato dal tycoon negli stati repubblicani cui stanno rispondendo in modo simmetrico vari stati blu come



La festa elettorale per il sindaco di New York nel quartiere di Brooklyn

il Golden State. E inciderà anche la resa dei conti nel partito. Anche le due neo governatrici dem di Virginia e New Jersey, Abigail Spanberger e «Mikie» Sherrill, si definiscono moderate, offrendo ai dem una via alternativa. In mezzo, Barack Obama, che ha fatto campagna per le due candidate ma ha apprezzato pure Mamdani, fiducioso nella possibilità di vincere «quando ci uniamo attorno a leader forti e lungimiranti, che hanno a cuore le questioni importanti». La vittoria di Mamdani è un vero terremoto per il partito perché ha fatto emergere un leader giovane e carismatico con un potente messaggio di solidarietà interclassista che minaccia anche i dem, da tempo lontani dalla working class. —

Election Day



Il sindaco neoeletto Zohran Mamdani e sua moglie Rama Duwaji

IL PROFILO

Socialista e musulmano ha sedotto la Big Apple

Abito scuro con cravatta ma tre anelli alle dita, simbolo di un Dna multiculturale che lo rende perfetto specchio della città di cui da gennaio sarà il nuovo sindaco: 34 anni lo scorso 18 ottobre, Zohran Mamdani ha compiuto la sua "mission impossible" diventando il più giovane e il primo sindaco socialista e musulmano della Grande Mela, grazie a un'agenda progressista fatta di autobus e asili gratis, affitti bloccati, supermercati comunali e una migliore qualità di vita per tutti, non solo per i

più ricchi. Raccontata in campagna elettorale con spot dal sapore cinematografico in cui compare a volte la moglie Rama, conosciuta sull'app di incontri Hinge, la storia di Zohran viene da lontano.

Il prossimo sindaco di New York è di origini indiane e nato a Kampala, in Uganda, dove il padre Mahmood insegna all'università. Mentre la madre Mira Nair, è una regista famosa originaria del Punjab. Nel 2020 si fa eleggere alla Camera statale e vi resta in carica fino ad ora. —

LE ALTRE ELEZIONI

Un top gun e l'ex Cia per Virginia e New Jersey

WASHINGTON

Sei anni fa, Abigail Spanberger e Mikie Sherrill erano compagne di stanza in uno spartano appartamento nel quartiere di Capitol Hill, a Washington, matricole del Congresso entrate con un'ondata record di donne anti-Trump che hanno aiutato i democratici a riconquistare la Camera. Martedì le due amiche hanno fatto di nuovo la storia: una diventando la prima governatrice donna della Virginia, l'altra la prima democratica donna alla guida del New Jersey e potenziale leader di un partito in cerca di identità e più diviso che mai tra un'ala moderata e una più progressista rappresentata dal neo sindaco di New York, Zohran Mamdani. Spanberger e Sherrill hanno molto in comune. A partire dall'altissimo profilo, gli studi in college prestigiosi e l'età, 49 e 53 anni, ben al di sotto della media degli attuali leader politici americani.

Nel 2018 Abigail, ex agente della Cia, e Mikie, ex pilota di elicotteri della Marina - assieme alla deputata Chrissy Houlahan, alla senatrice Elissa Slotkin e all'ex deputata Elaine Luria - hanno creato la Mod Squad, la versione centrista dell'originale "Squad", guidata da Alexandria Ocasio-Cortez. Abigail e Sherrill sono entrambe le maggiori di tre sorelle e madri rispettivamente di tre e quattro figli. Non solo, la neo governatrice della Virginia è nata in New Jersey e poi si è trasferita con i genitori, un poliziotto ed un'infermiera, nello Stato che guiderà. La governatrice del New Jersey è cresciuta in Virginia e si è laureata all'accademica navale di Annapolis, in Maryland, per seguire le orme del nonno, pilota della seconda guerra mondiale. —

IL FLOP

Una notte da dimenticare per il commander in chief «Colpa dello shutdown»



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca ANSA

Grande delusione per il tycoon dopo le sconfitte nella sua città e negli altri Stati strategici. Così ha avvertito il Grand old party: «Dobbiamo parlare»

Benedetta Guerrera

Nel giorno del primo anniversario della rielezione alla Casa Bianca, Donald Trump non ha ricevuto i regali che si aspettava. Da New York al New Jersey, dalla Virginia alla California, il tycoon in una sola serata ha preso una serie di batoste elettorali rese ancor più amare dagli ultimi sondaggi, quelli che danno i consensi del presidente ai minimi storici.

LO SFOGO

«Il fatto che Trump non era sulla scheda elettorale e lo shutdown sono stati i due motivi per cui i repubblicani hanno perso le elezioni», ha attaccato The Donald pochi

minuti dopo l'uscita dei risultati. Un concetto ribadito qualche ora dopo in un incontro con i senatori del suo partito alla Casa Bianca. Livido in volto, Trump non ha potuto nascondere l'irritazione per la sconfitta nella sua città e in altri Stati strategici. Così ha avvertito il Grand old party che sarà necessaria una resa dei conti: «Dobbiamo par-

I suoi consensi sono ai minimi storici secondo gli ultimi sondaggi

lare», ha ammonito poco prima di allontanare la stampa dalla sala dei colloqui. «Non credo che sia stato un bene per i repubblicani. Non credo che sia stato un bene per nessuno», ha sottolineato a proposito dei risultati elettorali. Persa New York, la Virgi-

nia e il New Jersey, il presidente non ha potuto fare altro che continuare a incolpare i democratici «kamikaze» per lo shutdown più lungo della storia. E a chiedere ai senatori repubblicani di abolire la regola sull'ostruzionismo (il cosiddetto filibuster) per bypassare i democratici e riaprire il governo federale. Basterebbe una maggioranza semplice al Senato, dove i repubblicani hanno un margine di 53 a 47, per modificare la regola, ma alcuni senatori del partito, tra cui il leader della maggioranza John Thune, si oppongono.

I PROBLEMI ECONOMICI

D'altra parte Trump non è il solo a ritenere che la paralisi del governo abbia penalizzato il Grand old party. Secondo i sondaggi infatti è stata l'economia, in particolare l'incapacità del presidente di realizzare la svolta promessa lo scorso autunno, a pesare di più su questo voto. E questo potrebbe rappresentare un vero problema per i repubblicani in vista delle elezioni di medio termine del prossimo anno, dove la posta in gioco sarà ben più alta. Non a caso il tycoon si è affrettato a volare a Miami per parlare all'America Business Forum e rassicurare la comunità imprenditoriale. «La nostra economia è in forte espansione e i costi stanno diminuendo notevolmente. L'accessibilità economica è il nostro obiettivo», ha scritto in un post su Truth nelle ore in cui la Corte Suprema ha iniziato ad ascoltare gli argomenti pro e contro i suoi dazi globali. Nel frattempo, una coalizione di organizzazioni progressiste ha dato il via a una serie di proteste pubbliche non violente a Washington, prevedendo di portare tra le 10.000 e le 20.000 persone. [/SOTTOTITOLO] —

IL COMMENTO

IL CONTROPIEDE ANTI-TRUMP CHE RIANIMA I DEM

RENZO GUOLO

dei più ricchi, è, invece, riuscito a convincere l'elettorato. In particolare lo hanno sostenuto i giovani, anche per la posizione sulla guerra di Gaza, e segmenti di gruppi etnici da tempo lontani dalle urne. Il tutto all'insegna di una piattaforma incentrata sui diritti sociali, non su quelli culturali o di genere. Una mobilitazione intensa, che ha fatto lievitare la partecipazione al voto: la più alta dal 1969.

Trump ha etichettato Mamdani come "comunista" e esortato gli ebrei a votargli contro. Non è bastato a far decollare il

repubblicano Sliwa, poi abbandonato a sé stesso per puntare su Cuomo, ex governatore dem dello Stato di New York, presentatosi come indipendente dopo la giubilazione alle primarie. Difficoltà che certifica la crescente impopolarità del presidente, ormai diffusa anche in settori di elettorato che lo avevano votato. Malcontento per la situazione economica e la politica estera. All'opposto, l'ala sinistra del partito democratico, che fa capo al vecchio socialista San-

ders e alla *pasionaria* Ocasio-Cortez, e ora può contare anche su Mamdani, è riuscita a catalizzare il dissenso verso le politiche autoritarie e iperliberiste di Trump.

Lo spostamento a sinistra dei democratici non sorprende. Trumpismo e movimento Maga hanno ulteriormente radicalizzato le scelte. In un confronto così polarizzato, vengono premiate le posizioni più nette. Del resto, difficilmente potevano esserlo quelle espresse da un centrismo senz'ani-

ma, in cui il moderatismo era divenuto rassegnata impotenza, come quello incarnato dal vecchio notabilato dell'Asinello che prima non era riuscito a far dimettere Biden, poi aveva lasciato candidare l'inconsistente Harris. La crescente presa della linea Sanders-Ocasio Cortez, così come l'elezione del sindaco "socialista", obbliga ora il partito a uscire dallo stato comatoso in cui lo ha gettato il ritorno di Trump alla Casa Bianca. Anche se va ricordato che la cosmopolita New York è la meno americana delle città americane. Difficile,

dunque, trarre indicazioni per il futuro dal solo voto nella Grande Mela.

I dem, però, vincono anche in New Jersey, dove si confermano con Sherrill, e in Virginia, dove strappano il governatorato ai repubblicani con Spanberger, che ottiene il migliore risultato per il partito da decenni. In California, poi, il governatore Newson, possibile sfidante di Trump, ottiene, con un referendum-rappresaglia nei confronti dei repubblicani che in precedenza lo avevano fatto in Texas, che il governo statale possa tornare a ridisegnare i collegi elettorali. Dem per tradizione, la California dovrebbe così avere alcuni parlamentari in più.

Il voto mostra, dunque, che vi è spazio per l'opposizione a Trump. —

Comincia con un successo la marcia dei democratici Usa verso le elezioni di *mid-term*, che si terranno tra un anno. Diventa sindaco di New York Zohran Mamdani: aveva vinto le primarie sfidando l'erede di una delle storiche famiglie dell'Asinello - i Cuomo, e dichiarandosi apertamente socialista. Un condensato di apparenti svantaggi, accresciuto dal suo essere musulmano in una città che conta una vasta e influente comunità ebraica storicamente schierata in maggioranza con i dem. Profilo che poteva essere una zavorra. Con una campagna elettorale sulle difficoltà economiche del vivere a New York e proposte come il blocco degli affitti, l'estensione di servizi pubblici da finanziare a carico

Industria navale - Il caso



Fedriga con Fincantieri «Sbagliato portarla sull'agone politico»

Il centrosinistra: «Si lavori su progetti precisi, senza speculazioni»

Valeria Pace

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, fa scudo a Fincantieri nel caso scoppio dopo il voto unanime nel Consiglio comunale di Monfalcone di una mozione che chiede «una revisione del modello produttivo» dell'azienda e la «tutela della legalità e dei diritti dei lavoratori». Un voto che ha provocato la dura reazione dell'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero. L'indomani, il presidente della Regione censura la mozione: «Sbagliato portare sull'agone politico Fincantieri», dice, appellandosi alla «responsabilità».

Fedriga descrive Fincantieri come «player internazionale e campione italiano», ma non nega l'esistenza di problemi sul territorio. Loda i «passi avanti» compiuti dall'azienda con senso di responsabilità su alcuni temi che la mozione chiama in causa, ossia «gli obiettivi impatti che ci sono dove i loro cantieri esistono». Insomma, con la solita attenzione a dosare ogni parola, Fedriga bacchetta la sua collega di partito Anna Maria Cinsint, ex sindaco di Monfalcone, europarlamentare e promotrice del testo che ha sollevato il caso.

Prima di presentare la mozione, Cinsint ha fatto vedere in Consiglio comunale una testi-

monianza di una presunta vittima di caporalato, lavoratore in subappalto per l'azienda, implicando che si tratti di una situazione diffusa, praticamente la norma. La richiesta a Fincantieri di cambiare il modello produttivo è l'attacco più frontale mai scagliato da Cinsint allo stabilimento e stavolta trova pure il voto favorevole del centrosinistra, che negli anni ha perso consenso a Monfalcone anche perché troppo tenero con la gestione del cantiere.

Con la mozione unanime ha parlato idealmente l'intera città di Monfalcone e forse proprio questo ha sollecitato la reazione di Folgiero, che ad attacchi precedenti non aveva

mai risposto. Ma se in Comune centrodestra e opposizione si schierano insieme contro la società, gli esponenti nazionali dei rispettivi partiti gettano acqua sul fuoco. Ed ecco i richiami a «collaborazione», «responsabilità» e «rispetto» nei rapporti con Fincantieri.

Prevale la rincorsa alla difesa di Fincantieri, perché il colosso della cantieristica navale è un gigante economico sul territorio. Contribuisce – come ha ricordato lo stesso Folgiero – con 3 miliardi al Pil regionale, poco meno del 7% del prodotto interno lordo annuale del Friuli Venezia Giulia. E quindi versa nelle casse regionali una cospicua quantità di

tasse. E se Fincantieri dovesse anche solo valutare di andare dove non c'è tiro al bersaglio politico?

Misuratissima allora la reazione della viceministra leghista all'Ambiente Vannia Gava, che loda Fincantieri in quanto «negli anni ha dimostrato grande attenzione alla trasparenza, all'innovazione e alla sostenibilità». Gava non censura direttamente quanto deliberato dal Consiglio comunale, ma lo minimizza come un «segnale». Il vero player con cui si confronta l'azienda, sembra poi sottolineare è il governo: «Alcune questioni industriali hanno naturalmente una dimensione nazionale». E la visione

nazionale, specifica, è: «Agevolare chi investe e crea valore nel Paese». Non bastonarli.

In Fdi la linea espressa da Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro alla Camera e coordinatore regionale del partito, è ancora più netta. Fincantieri è «un asset strategico» e «richiede massima collaborazione da parte delle istituzioni per poter continuare a migliorare». E per questo è necessario «lavorare insieme» con «rispetto dei ruoli e spirito costruttivo», questo «per individuare le migliori condizioni che garantiscano una solida permanenza e un rilancio virtuoso dell'azienda».

Ma chi nello stesso partito fa politica sul territorio isontino, anche se da Roma, un problema tra Monfalcone e l'azienda lo rileva: Fdi, fa sapere la senatrice isontina Tubetti, «si è già attivata per rivalutare completamente i rapporti tra la città e l'azienda».

La sottosegretaria al Mef e coordinatrice di Forza Italia in regione, Sandra Savino, parla in maniera ancora più chiara con una bordata indirizzata a Cinsint, riferendosi a «derivate strumentali che rischiano di danneggiare un'eccellenza nazionale». Savino fa sapere di averne parlato direttamente a Folgiero, assicurandogli di persona il pieno sostegno del governo.

Un ulteriore affondo sui con-

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO AGRUSTI

«Illegalità e caporalato? Messaggio irresponsabile»

L'INTERVISTA

«Devastante, anzi irresponsabile far passare il messaggio che varcati i cancelli di Fincantieri c'è l'illegalità. I suoi lavoratori non sono schiavi, né quelli stranieri né quelli italiani, i suoi dirigenti non sono caporali». Lo afferma il presidente di Confindustria

Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che parla anche «a nome di Emanuele Orsini», presidente della Confindustria nazionale che glielo ha chiesto «come prima cosa di mattina». **Presidente, Fincantieri: azienda con responsabilità o bomba sociale?**

«Hastraordinaria responsabilità sociale. Ha dato presente e futuro a generazioni di lavoratori italiani e stranieri e ha sempre avuto un'etica aziendale».

Il dibattito in corso fa bene all'economia regionale?

«È stupefacente che mozioni di questo tipo vengano approvate dal Consiglio comunale: si può anche sbagliare all'unanimità. I processi produttivi li decide l'azienda, nessun Consiglio comunale, nessun comitato di quartiere, nessun gruppo parrocchiale. Solo l'azienda, soprattutto una grande come Fincantieri, leader mondiale del suo settore, che alimenta

un'economia vasta, soprattutto in questa regione, con catene del valore corte: ci sono moltissime Pmi che hanno come principale interlocutore Fincantieri».

Ad esempio?

«Solo per fare le cabine hanno creato due nuove aziende a Ronchi dei Legionari e a Pordenone, "Marine interiors". Inoltre molte aziende del mobile sono diventate fornitrici di Fincantieri, che ha dato loro certezza visto che ha ordini per almeno i prossimi 10 anni, con grande capacità di programmazione. Noi abbiamo firmato un'intesa con Fincantieri per primi sulla subfornitura, per darvi efficienza accelerando la trasformazione digitale delle Pmi e stimolandole ad accorparsi. Fincantieri è un'indu-



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Subappalto gestito in modo trasparente L'azienda crea lavoro con filiere corte in Fvg»

stria faro nella nostra regione, qua sta la sua testa e i cantieri più importanti. Stento a credere che Monfalcone senza Fincantieri avrebbe un esclusivo fascino turistico».

Il cantiere genera criticità?

«Non mi sfuggono i problemi che genera una massa così importante di lavoratori stranieri con culture e abitudini diverse, ma su questo converrà ragionare, non sui processi produttivi e sulle modalità trasparenti con cui Fincantieri gestisce la manodopera. Bisogna fare i conti con la denatalità. Noi abbiamo dato vita al Ghana project, Fincantieri ha assunto diversi dei quasi 300 ragazzi che abbiamo formato. Occorrono stranieri sempre più preparati e consapevoli delle regole del Paese in cui andranno a

Industria navale - Il caso



IL CANTIERE DI MONFALCONE
A SINISTRA DALL'ALTO LAVORATORI AI
CANCELLI, FOLGIERO E FEDRIGA

Rizzetto: «Asset strategico»
Savino: «Governo al fianco dell'azienda»

Serracchiani:
«La Regione agisca»
Patuanelli: «Chieste cose sacrosante»

tras monfalconesi arriva dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini che afferma: «È irresponsabile e controproducente cercare lo scontro».

Dopo aver pagato sul piano elettorale a Monfalcone la complessa gestione delle relazioni con il colosso della navalmeccanica, il Pd si prende ora la rivincita attaccando il centrodestra. La deputata Debora Serracchiani chiede conto alla Regione in primis e a chi governa Monfalcone da oltre dieci anni – in entrambi i casi la Lega – della situazione che si è creata in città. L'ex governatrice lancia il guanto di sfida a Fedriga, sollecitando la Regione

lavorare, così da essere non solo eccellenti lavoratori ma anche buoni cittadini».

Le problematiche con il subappalto ci sono?

«È una modalità consentita, sempre che venga gestita con assoluta trasparenza come viene gestita da Fincantieri. Non c'è solo subappalto, ma maestranze dipendenti dalla società, che ha un centro di ricerca e sviluppo importante, un centro Ict importante, è un'azienda evoluta in cui non esiste caporalato. Ci sono stati episodi in passato che sono stati regolati all'interno di Fincantieri. Questo rumore non dice la verità e rende meno percepita l'eccellenza dell'azienda. Quando si dice che varcati quei cancelli c'è l'illegalità, si dice una cosa molto grave. Fatta salva la li-

ad essere conseguente e «mettere alla prova la dichiarazione di disponibilità di Fincantieri su progetti e impegni precisi: vedremo se chi amministra il territorio mostrerà responsabilità e ascolterà l'appello di politica e istituzioni, oppure se terrà ancora bloccata Monfalcone in uno stallone. Ora tocca alle istituzioni locali non sottrarsi al confronto giocando continuamente al rialzo». Il consigliere regionale dem Francesco Russo rileva che al governo del territorio «da un decennio» c'è la Lega e chiede un'ammissione di responsabilità.

Il Pd Fvg, però, sul dettaglio della mozione preferisce non entrare. A difendere esplicitamente il testo contro Fincantieri è invece il capogruppo al Senato del M5s Stefano Patuanelli, già ministro dello Sviluppo economico: il testo «chiede cose sacrosante e un rapporto più stabile con l'azienda» per discutere le complessità che fanno da contraltare «a tutto il portato positivo sul territorio», qualcosa che «l'azienda ha sempre fatto nel mio ricordo di ministro». D'altro canto Patuanelli capisce «benissimo la lettera di Folgiero che è figlia dell'atteggiamento della destra di Monfalcone» che «vuole scaricare sulle responsabilità dell'azienda l'incapacità della gestione dell'immigrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertà di parola, le parole andrebbero misurate, con un eufemismo sono state irresponsabili».

La politica che ruolo dovrebbe avere?

«Non dovrebbe inseguire i problemi ma affrontarli. Dovrebbe avere un ruolo pedagogico, ma spesso insegue gli istinti e li cavalca. Ma qua stavamo discutendo dei processi produttivi a Monfalcone. Se ci fossero 500 ragazzi da Monfalcone e Staranzano pronti a fare i saldatori, noi saremmo contenti. È un lavoro dignitoso. Ma i nostri ragazzi o non esistono o si dedicano ad altre cose. Si deve accettare che saldatori, carpentieri e carrellisti arrivino da fuori, oppure ci può essere la soluzione finale: fare a meno dell'industria». — V.P.

Il Consiglio non arretra e Fasan invita Folgiero «Venga in Municipio»

Cisint: «Arrogante, non siamo immondizia. Sarò ascoltata in commissione Antimafia»
L'opposizione: «Sono i territori a decidere. Pil di miliardi ma non si arriva a fine mese»

Tiziana Carpinelli

La battaglia in corso, ora, è spietata, non fa prigionieri. Per questo le frasi possono sembrare sopra le righe, una su tutte: «Questa città non è una scovaza di Fincantieri, si abbia un po' di rispetto». Lo dice in dialetto, Anna Cisint, apposta. Non è *monnezza*, direbbero a Trastevere. In italiano, intelligibile a tutti, non è scarso. «Monfalcone non si può usare a piacimento», rincara l'eurodeputata leghista, prima destinataria, anche se mai nominata, della lettera «arrogante» targata Fincantieri. Paole peraltro non prese benissimo dai cittadini, almeno a leggere i commenti social.

Davanti a quelle parole, l'ex sindaco di Monfalcone alza il volume: «Ho chiesto e ottenuto di essere audita alla commissione Antimafia». Lì – «perché non l'ho diffuso a nessun altro, l'ho fatto vedere solo al Consiglio comunale», che poi ha votato la mozione bipartisan per chiedere una revisione del modello produttivo incentrato sull'appalto, «ormai in rapporto 80-20 rispetto al lavoro diretto» – condividerà il video-denuncia di un operaio bengalese vittima, stando alle sue parole, di caporalato. Di una prassi che vede la restituzione del salario (citati «mille» euro su duemila in busta) al datore o il versamento di «500-600 euro per iniziare a lavorare».

«Nessuno vuole mettere becco sugli aspetti produttivi né si trascina alcuno nell'agone politico – prosegue Cisint rispondendo così a distanza alle parole del governatore leghista Massimiliano Fedriga –: si chiede che quanto sta nella policy aziendale sia rispettato. Tutti, qui, sappiamo cosa succede nell'appalto: le 14 ore e i 15 giorni di fila, poi via da un'altra parte...». «Ma se Fincantieri stabilizza – rilancia – siamo tutti tranquilli. Il fatto è che ci saranno navi più grandi, arriveranno altre persone e dove andranno se già adesso il Piano regolatore è saturo? E gli asili? La sanità?». C'è però l'apprendistato ghanese. «E perché non i cristiani argentini – replica –. A noi, qualcuno, ha mica chiesto un parere? La città si batte per il lavoro italiano: venga in piazza, Folgiero, a parlare con noi. Apriamo un ragionamento». Lei intanto prepara il gazebo per spiegare la mozione ai cittadini.

Il sindaco Luca Fasan usa toni più sobri, ma il concetto è lo stesso: «Folgiero ha risposto



IL CONSIGLIO COMUNALE
LA SEDUTA DI LUNEDÌ, IN PIEDI
ANNA CISINT (KATIA BONAVENTURA)

Il Pd: «C'è bisogno, da parte di istituzioni e azienda, di un impegno straordinario per garantire più servizi sul territorio»

Per Mcs «l'uscita rabbiosa dell'ad è un primo risultato della mozione unitaria»
Il Patto chiede una legge dedicata

da ad di un'azienda, che però deve recepire un documento senza precedenti, come quello della mozione unitaria. Lì ci sono delle richieste per il futuro. Non posso che rinnovare l'invito a Folgiero di venire in Municipio per discuterne assieme. Non condivido i toni della lettera e da sindaco mi spetta la tutela della città: non posso approvare quanto va contro le nostre proposte, tut-

tavia resto per il dialogo».

Per la lista Monfalcone civica e solidale, quell'opposizione che di norma fa a pugni con la Lega, ma stavolta ci va a braccetto, «l'uscita rabbiosa dell'ad Fincantieri è un primo risultato della mozione». Cosa che del resto pensa anche Cisint davanti alle parole di Fedriga («Mi pare che abbiamo centrato l'obiettivo: noi staremo sempre dalla parte di chi vive in questo comune»). «È evidente – così Mcs con Cristiana Morsolin e Alessandro Saullo – che esiste un atteggiamento asimmetrico rispetto alla città: la lettera sembra non tener conto del diritto dei territori di decidere. Eppure le politiche dovrebbero essere attuate assieme ai cittadini e non sulle loro teste. Quelle parole dimostrano non solo distanza, ma pure poca conoscenza degli effetti di dinamiche economiche che hanno modellato la città rendendola ciò che è oggi: un luogo che fatica ad arrivare a fine mese e ha bisogno di servizi straordinari per donne e bambini, nonostante un Pil per miliardi». «E se è vero – rimarkano – che i problemi complessi non si risolvono con risposte semplici, riteniamo non si superino nemmeno con decisioni unilaterali di una Spa».

Arriva a dar manforte il consigliere regionale del Patto per l'autonomia, Enrico Bulian, rinnovando la richiesta

di una «legge regionale ad hoc per Monfalcone». E sollecitando Folgiero a «un primo segnale: ritiri le istanze di contributo che Fincantieri ha presentato all'Inail sul Fondo amianto, lasciando allo Stato gli 80 milioni per accrescere le rendite alle vere vittime o la ricerca sul mesotelioma». Parla del «decreto-vergogna».

Sopraggiunge quindi il Pd, capitanato da Diego Moretti con Lucia Giurissa e Sani Bhuiyan, con la civica Insieme (Michela Percuzzi): «La mozione non è un'intromissione della politica verso chi fa impresa, ma la presa di coscienza della massima assise verso uno dei player più importanti al mondo nella navalmeccanica affinché si faccia carico delle ricadute socio-economiche determinate». Perché «non si può negare che c'è bisogno, da parte delle istituzioni e della stessa azienda, di un impegno straordinario in termini di maggiori servizi per le famiglie che in città vivono». Dunque si deve ragionare di «politiche abitative, integrazione di lavoratori stranieri, strutture scolastiche e socio-sanitarie». Regione e Stato, poi, «non possono chiamarsi fuori». Detto ciò, rimane immutata la «disponibilità all'ascolto» perché «non interessano le polemiche». Silenzio, invece, dalle parti di FdI: la sezione cittadina tace, per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL SOGNO DELLE VETTE ALL'ECATOMBE

La tragedia in Nepal degli alpinisti italiani Si aggrava il bilancio

Tre le vittime accertate, due sono scomparsi da lunedì
Speranze di riattivare i collegamenti con altri cinque

Domenico Palesse

Quelle che sarebbero dovute essere storie memorabili, fatte di imprese tra neve e ghiacciai, rischiano di trasformarsi nel tragico racconto di un'ecatombe di italiani che in questi giorni hanno intrapreso la scalata delle vette del Nepal.

Alla notizia dei tre morti confermati di ieri, oggi si aggiunge quella di altri sette dispersi, tra cui Marco Di Marcello e Markus Kirchler, i due di cui non si aveva più traccia già da lunedì scorso. Le speranze di trovarli in vita sono ormai al lumicino, per via non solo delle temperature proibitive ma anche per la difficoltà da parte dei team di soccorso di raggiungere l'area delle valanghe. Per gli altri cinque, invece, sembra aprirsi uno spiraglio. Il grup-



Un'immagine dell'Ama Dablam, la cima più ambita dell'Himalaya (ISTOCK)

po, infatti, non ha inviato comunicazioni all'agenzia responsabile dell'escursione, così come era previsto dal programma, facendo allertare chi sta lavorando ai soccorsi. I cinque, partiti da Como, sarebbero peraltro su un itinerario diverso da quello di Di Marcello e Kirchler e oggi dovrebbero riattivare i collegamenti con l'Italia, che resta con il fiato sospeso.

Ciò che è certo, al momento, è che gli italiani morti sulle montagne nepalesi sono tre: il 28enne milanese Alessandro Caputo, il 45enne veneto Stefano Farronato e il 41enne abruzzese Paolo Cocco. I primi due erano nello stesso gruppo, mentre Cocco faceva parte di una diversa spedizione, alla quale partecipavano anche i dispersi Di Marcello e Kirchler che, se ancora vivi, si troverebbero di fronte alla terza notte all'adiaccio con temperature più che proibitive. Secondo quanto riferito dai media nepalesi, la discrepanza tra i numeri forniti dalla Farnesina e quelli delle autorità locali deriverebbe dal fatto che gli "alpinisti" hanno bisogno di un'autorizzazione del Dipartimento del Turismo, mentre gli "escursionisti" ne sono esenti. Stando ai dati ufficiali del Dipartimento, sono 28 le autorizzazioni concesse agli "alpinisti" italiani per questo autunno. Mentre l'Ufficio turistico del Nepal avrebbe rilasciato addirittura 2.705 permessi ad altrettanti "escursionisti" italiani ad ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARMA DENUNCIATA E MIRATE PARTI NON VITALI

Ladro in casa, gli spara e non viene indagato Meloni: difesa legittima

Non è stato indagato il 68enne residente nel Rodigino, che lunedì scorso ha sparato a un presunto ladro, che si era introdotto a casa sua.

«Ha sparato, mirando a parti non vitali, con un'arma regolarmente denunciata, per difendersi dal soggetto travisato da passamontagna che si trovava all'interno della sua abitazione al buio, e che stava cercando di colpire con un cacciavite, nonostante fosse scattato l'allarme e avesse già avvisato ad alta voce che era armata» ha precisato ieri la procuratrice capo Manuela Fasolato, ribadendo che il 68enne non ha agito con eccesso di legittima difesa. E dunque nessuna indagine nei suoi confronti, almeno al momento.

Mentre – non conoscendo ancora l'identità degli assalitori – la procura «procede allo stato contro ignoti per il delitto, in ipotesi accusatoria, di tentata rapina aggravata dall'essere gli autori armati, travisati, per aver commesso i fatti all'interno di un luogo di abitazione».

«È un risultato ottenuto grazie alle norme volute dalla Lega, a tutela dei cittadini perbene: come sosteniamo

da anni, la difesa è sempre legittima» ha rilanciato ieri il segretario federale del Carroccio Matteo Salvini.

Venendo raggiunto, a stretto giro, dalle dichiarazioni della premier Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia. Circo- stanza che non ha lasciato indifferenti i leghisti, infastiditi da questa "assunzione di meriti" da parte degli azionisti di maggioranza, all'interno della coalizione di governo. «La difesa è sempre legittima» ha scritto ieri la premier, sui social. Parole che non sono certo passate inosservate agli occhi dell'"altro" centro-destra. Intanto, pur non essendo stato indagato, il 68enne ieri è stato comunque ascoltato dalla polizia, insieme ad altri testimoni. Così come sono state passate al setaccio le immagini riprese dalle telecamere installate nella zona, per cercare di risalire al commando penetrato nell'abitazione, per rubare. Quanto al rapinatore colpito dal 68enne, è stato ferito, ma di lui non vi è traccia, tantomeno negli ospedali della zona. Gli inquirenti continuano a cercare. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un viaggio incantato tra natura e tradizioni, nel cuore dell'Avvento a Valbruna (Ud)

* Advent Pur *

29/30 NOVEMBRE

6/7/8 DICEMBRE

13/14 DICEMBRE

20-21 DICEMBRE 2025

Orario: dalle ore 16.00 alle ore 19.00

VISITVALCANALE.IT

Info e programma completo: www.visitvalcanale.it/adventpurCOMUNE DI
MALBORGHETTO-
VALBRUNAREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAPRO LOCO
IL TIGLIO
VALCANALE APS



main partner



TOP500

Le 500 imprese leader
della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Lunedì 10 novembre, ore 14.45
PMP Industries
Via dell'Industria 61
Coseano (UD)



Inquadra il QR Code per scoprire
il programma e registrarti

Corriere *Alpi*

il *mattino*

IL PICCOLO

la *Nuova*

la *tribuna*

Messaggero *Veneto*

il *NordEst.*

partner



CARINI



CONFINDUSTRIA UDINE

Friuli Venezia Giulia

L'AUDIZIONE ALLA CAMERA

Porto extradoganale e più competizione Il piano di Consalvo

Il candidato per l'Autorità portuale punta sui vantaggi fiscali
«La mia esperienza è trasferibile al fronte marittimo»

Diego D'Amelio

Lo sblocco del finanziamento per la grande stazione di Servola, la promozione del sistema portuale in Europa, la competizione con gli scali del Nord e la valorizzazione dell'extradoganalità per attrarre industria e flussi dell'ipotetico corridoio commerciale Imec. Sono i passaggi fondamentali toccati da Marco Consalvo nel corso dell'audizione alla commissione Trasporti della Camera, che ha avviato ieri il percorso parlamentare attraverso cui l'attuale ad di Trieste Airport diventerà entro qualche settimana il prossimo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale.

IL PORTO

L'audizione è durata venti minuti, pochi per illustrare programmi articolati. Consalvo è partito dall'evidenziare «l'importanza del sistema portuale di Trieste e Monfalcone, primo in Italia per tonnellaggio grazie alla presenza del terminal carburanti più rilevante del Mediterraneo». Dopo aver rimarcato anche il primato nazionale delle connessioni ferroviarie del porto, l'aspirante presidente ha sottolineato che «Trieste deve considerare come obiettivo fondamentale dello sviluppo futuro la necessità di essere concorrenziale con i porti del Nord Europa».

IL RUOLO INTERNAZIONALE

Per Consalvo, «è fondamentale creare condizioni per sfruttare la posizione geografica del sistema Alto Adriatico, che può sviluppare flussi commerciali del Nordest del nostro paese, connettere il Mediterraneo al centro-est Europa e garantire la presenza delle grandi navi grazie a fondali da 18 metri. Il presidente dell'Autorità portuale deve creare le condizioni per lo sviluppo: non è solo gestione di banchine e concessioni, ma ci sono tanti interessi, anche con concorrenti fra di loro». Un riferimento alla necessità di mediare nella battaglia commerciale sull'autostrada del mare tra Dfids e Grimaldi, ma anche all'urgenza di invertire la tendenza ultranegativa dei traffici container dopo la rottura fra Msc e Maersk.

GLI INVESTIMENTI

Ma il passaggio più concreto è dedicato a Servola. «Per avere un ruolo e un profilo sulla logistica europea – ragiona Consalvo – investimenti e finanziamenti sono essenziali.

Alcuni investimenti sono bloccati e l'obiettivo è sblocarli il prima possibile. I 406 milioni del Pnrr più i 10 per l'accesso ferroviario consentiranno di aumentare la capacità, sviluppando le infrastrutture come il Molo VII. E c'è il tema dell'investimento da

316 milioni – due terzi di Mit e Mef, un terzo dei privati del porto di Amburgo – sul Molo VIII, che triplicherebbe la capacità del porto: si tratta di una grossa possibilità e, per dare slancio al progetto, sarà fondamentale il coordinamento con Mit, Mef e ministe-



Lo streaming dell'audizione ieri di Marco Consalvo in commissione Trasporti della Camera

ro dell'Ambiente».

IL PORTO FRANCO

Stimolato dall'unica domanda posta dai commissari, Consalvo ha toccato il tema del porto franco: «Grande opportunità, non ancora colta in pieno. Sono necessarie verifiche

normative e legali, ma può diventare fondamentale nello sviluppo dei flussi commerciali. I vantaggi fiscali e doganali sarebbero un elemento essenziale anche nella prospettiva del corridoio Imec. Con una forte promozione a livello europeo, possiamo aggan-

ciare sistemi industriali e proporre Trieste per possibili insediamenti: lo sviluppo non è solo marittimo».

IL MESSAGGIO

L'impegno del futuro presidente è «guardare alla crescita di un sistema che ha mostrato resilienza nelle tensioni geopolitiche, consolidare l'efficienza dell'infrastruttura, far crescere il know how dell'Autorità portuale e ascoltare tutti gli stakeholder di Trieste e Monfalcone, perché una strategia condivisa dà fiducia e trasparenza nelle scelte. Assumerò con grande passione e forte determinazione questa responsabilità».

IL PROFILO

Laureato in ingegneria ambientale a Roma, Consalvo ha iniziato a lavorare nel 1995 alla Texas Instrument per poi trasferirsi alla raffineria Api di Ancona, occupandosi di ottimizzazione dei processi di grandi impianti produttivi. È successivamente tornato nella città d'origine, lavorando all'aeroporto di Napoli e diventandone nel 2006 direttore generale, con «una profonda ristrutturazione societaria e infrastrutturale». Nel 2015 l'arrivo al Trieste Airport, «diventato estremamente competitivo dopo il Covid, con l'allargamento del bacino di utenza a Slovenia e Carinzia, solidità finanziaria e capacità di attrarre compagnie aeree prima inimmaginabile». Alla luce di questo percorso, Consalvo ha evidenziato di avere «esperienza rilevante nella gestione di società di trasporti, nella pianificazione strategica e organizzativa, nel coordinamento operativo e nei rapporti istituzionali. La mia esperienza è trasferibile ai sistemi portuali».

LA POLITICA

La commissione della Camera voterà mercoledì prossimo, come deciso dall'Ufficio di presidenza ieri. Quella del Senato, dove ieri è stata letta l'intesa fra Mit e Regione, chiamerà il manager martedì pomeriggio, senza escludere che si possa votare Consalvo nella stessa sessione, spiega la senatrice di Fdi Francesca Tubetti, impegnandosi «a portare a compimento la procedura il più velocemente possibile». Fra i deputati, il leghista Massimiliano Panizzut parla di «ampia esperienza di Consalvo nella governance di infrastrutture strategiche» e Isabella De Monte (FI) sottolinea «la capacità di far crescere il traffico aeroportuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato

08

11

25

Dalle 16:00 alle 19:00

Tour del gusto: i volti e i sapori della nostra terra

Ti aspettiamo per vivere un'esperienza di gusto in compagnia dei produttori locali direttamente nel tuo **Interspar di fiducia**. Partecipa alle **degustazioni gratuite** il gusto è dietro l'angolo!

36 Interspar coinvolti

oltre 100 prodotti in degustazione

oltre 60 produttori presenti

Scopri i punti vendita aderenti e i prodotti in degustazione! Inquadra il QR Code o vai su www.despar.it/it/tourdelgusto

Friuli Venezia Giulia

SELECTING ITALY IN PORTO VECCHIO

Zangrillo e il patto per le imprese: «Regole chiare e semplificazione»

Il ministro: «La Pubblica amministrazione sia supporto allo sviluppo, non ostacolo. Così più investimenti esteri»

Piero Tallandini

«Un Paese competitivo attrae investimenti se ha regole chiare e procedure semplici. Le imprese crescono dove trovano una Pubblica amministrazione moderna, capace di accompagnare e non ostacolare lo sviluppo». È la ricetta per la competitività dell'Italia e delle filiere produttive regionali proposta ieri dalla massima autorità governativa in materia di burocrazia, il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, sul palco di Selecting Italy a Trieste.

Ecco il punto di incontro tra esigenze delle imprese interessate a investire in Italia e capacità del Paese di massimizzare le sue potenzialità, non solo grazie a un Pubblica amministrazione migliore, ma anche garantendo semplificazione e chiarezza normativa, tema che rappresenta, secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «un problema democratico».

L'intervento di Zangrillo ha costituito ieri uno dei momenti più attesi della seconda giornata di Selecting Italy, l'evento promosso dalla Conferenza delle Regioni e in particolare dalla Regione Friuli Venezia Giulia, grazie alla spinta organizzativa dell'agenzia Select Fvg. Prima di Zangrillo a intervenire, in videocollegamento, è stato anche il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, che ha definito Selecting



Il ministro Paolo Zangrillo ieri a Selecting Italy. FOTOLASORTE

«un'iniziativa di grande rilievo che mette insieme due dimensioni dell'economia italiana, l'identità produttiva dei sistemi regionali e l'apertura verso i mercati internazionali» e ha evidenziato che «il flusso degli investimenti esteri in questo 2025 si è ulteriormente intensificato».

Ad aprire la serie degli interventi è stato Fedriga, nella doppia veste di governatore e presidente della Conferenza delle Regioni, alimentando poi il dibattito nella tavola rotonda che ha coinvolto anche i governatori della Liguria, Marco Bucci, dell'Abruzzo, Marco Marsilio, e del Veneto, Luca Zaia. Fedriga ha focalizzato l'attenzione sulla «vocazione strategica del Friuli Venezia Giulia e in particolare del porto di Trieste, che grazie al suo collegamento con il Centro Est Europa e con il Far East, offre grandi opportunità all'intero continente euro-

peo, ma serve individuare nuove rotte commerciali, altrimenti il rischio è che il Mediterraneo venga escluso dalle principali rotte globali».

Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini ha rimarcato che Selecting rappresenta «uno strumento utile per il Paese e come tale andrebbe valorizzato organizzando delle edizioni anche all'estero». Idea, quest'ultima, rilanciata anche dallo stesso Fedriga che ha proposto di realizzare le prossime edizioni di Selecting in tre Paesi esteri individuati come target. Infine, l'ambasciatore in Giappone e già commissario per l'Italia all'Expo di Osaka Mario Vattani è tornato sul tema dell'esposizione che ha visto protagonista anche il Fvg: «Quando diamo ruolo e libertà di sviluppo alle Regioni otteniamo risultati eccezionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMERICANA PMT SI È INSEDIATA A TRIESTE

«Qui stiamo sviluppando la cura anti Parkinson»

Sul palco di Selecting è intervenuto ieri anche l'imprenditore statunitense Thomas Harper, ceo di Performance Medical Technologies (Pmt), azienda americana che ha appena aperto una sede a Trieste. «Il nostro obiettivo è sviluppare e validare clinicamente una nuova terapia per il trattamento del Parkinson in fase iniziale, in vista dell'approvazione dell'Ema — ha spiegato Harper —. Siamo estremamente soddisfatti della decisione

di trasferirci qui. Altre aziende americane dovrebbero considerare questa regione come un hub operativo per l'Unione europea».

Un insediamento che si è concretizzato sulla spinta dell'accordo bilaterale siglato nell'ottobre del 2024 tra Regione Fvg e Stato della Virginia. Prima ancora della firma dell'accordo, Harper ha partecipato a una missione esplorativa con il supporto dell'agenzia Select Fvg: «Grazie agli in-

contri con centri di innovazione, funzionari governativi ed esperti di biochimica abbiamo avuto la conferma di come questa regione garantisca tutte le risorse di cui abbiamo bisogno per proseguire con gli studi clinici. Lo staff di Select e la sua direttrice Lydia Alessio-Verni hanno lavorato instancabilmente per metterci in contatto con avvocati, commercialisti, enti finanziari, aziende di sviluppo biofarmaceutiche, team di ricerca preclinica e clinici specializzati. Abbiamo compiuto già grandi passi avanti nella pianificazione del nostro programma di approvazione regolatoria per gli studi clinici Cta dell'Ema». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FriulMedica

Gruppo Policlino
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 18

Protesi d'anca: tornare a muoversi senza dolore

Ogni anno in Italia si eseguono oltre centomila interventi di protesi d'anca. Dietro a questi numeri ci sono persone che cercano sollievo da un dolore cronico, vogliono tornare a camminare senza difficoltà, riprendere le proprie attività quotidiane, riconquistare l'autonomia perduta.



Dr. Roberto Toscano; Dr. Paolo Esopi; Dr. Mauro Di Leo

L'intervento chirurgico rappresenta oggi una soluzione concreta nei casi in cui le terapie mediche, fisioterapiche o infiltrative non risultano più efficaci. «L'artroprotesi d'anca è una procedura sicura, ben standardizzata e in grado di offrire benefici evidenti: riduzione del dolore, miglioramento della mobilità, un ritorno alla normalità — spiega il dr. Mauro Di Leo, responsabile dell'U.O. di Ortopedia della casa di cura Salus di Trieste —. Naturalmente, come per ogni intervento, esistono rischi e complicanze, ma si tratta di evenienze statisticamente poco frequenti, soprattutto se l'iter pre e post operatorio viene seguito correttamente». L'intervento consiste nella sostituzione dell'articolazione danneggiata con una protesi artificiale, generalmente composta da componenti in metallo, ceramica o materiali polimerici altamente biocompatibili. L'obiettivo è restituire mobilità e funzionalità, eliminando il dolore causato da patologie come l'artrosi dell'anca, l'osteonecrosi, le fratture del collo femorale o le displasie congenite. Uno degli aspetti più dibattuti negli ultimi anni riguarda la scelta della via di accesso all'articolazione. Le tecniche principali sono tre: anteriore, laterale e postero-laterale. Non esiste un metodo universalmente migliore: la letteratura concorda sul fatto che dopo un paio di mesi dall'intervento i risultati sono sovrapponibili e che a fare la differenza non sia la tecnica in sé, ma l'esperienza del chirurgo. «La scelta della via chirurgica ideale dipende da molti fattori — prosegue il dr. Paolo Esopi, chirurgo ortopedico che riceve negli ambulatori di Friulmedica e opera presso la casa di cura Salus di Trieste, con ormai migliaia di interventi protesici all'attivo — non solo dalle condizioni cliniche del paziente, ma anche dalla preparazione e dalla consuetudine del chirurgo con quella specifica tecnica. L'importante è che ogni caso venga valutato con attenzione, caso per caso, e gestito da un'équipe preparata». Tra le metodiche più diffuse negli ultimi anni, quella con accesso anteriore diretto si è affermata per i suoi vantaggi in termini di recupero. «Questa tecnica meno invasiva permette di raggiungere l'articolazione passando tra i muscoli, con meno danno possibile — spiega il dr. Roberto Toscano, specialista in ortopedia e traumatologia entrato recentemente a far parte del team chirurgico del Policlinico Triestino —. In generale, il rispetto dei tessuti molli e la conservazione del patrimonio osseo si traducono in una riduzione delle perdite ematiche, un rischio minore di lussazione e di infezione ed una mobilitazione precoce, già dopo meno di 24 ore dall'intervento. Per molti pazienti, significa tornare a cam-

minare, senza dolore, in tempi molto rapidi». Per tutti i tipi di intervento vengono inoltre utilizzate protesi di dimensioni possibilmente ridotte e di ultima generazione e strumentazioni dedicate che, grazie anche allo studio radiologico computerizzato pre-operatorio, aumentano la precisione del gesto chirurgico, indirizzando su forma e tipo di protesi da impiantare. I vantaggi della chirurgia protesica si manifestano già nelle prime settimane post-operatorie. Il dolore si riduce in maniera significativa, il recupero funzionale è rapido e la qualità della vita dovrebbe migliorare sensibilmente. I pazienti possono tornare a camminare, a salire le scale, a svolgere le normali attività quotidiane con maggiore sicurezza e senza limitazioni evidenti. In casi selezionati è anche possibile riprendere l'attività sportiva, purché compatibile con la nuova condizione articolare e con la supervisione dello specialista. Il successo dell'intervento, in ogni caso, non si esaurisce nella sala operatoria. Fondamentale è anche la fase di riabilitazione: «Un buon protocollo post-operatorio, calibrato sulla persona, è ciò che consente di consolidare i benefici — sottolinea Di Leo —. L'obiettivo è sempre lo stesso: aiutare il paziente a ritrovare fiducia nel proprio corpo e una qualità della vita soddisfacente». Il Policlinico Triestino, grazie ai professionisti che operano nelle sue strutture — sia per l'attività chirurgica che per il percorso riabilitativo — è da tempo impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle tecniche più aggiornate, in grado di coniugare efficacia clinica, sicurezza operatoria e benessere del paziente. Un impegno che si traduce in percorsi di cura personalizzati e multidisciplinari, con l'obiettivo di restituire a ciascuno libertà di movimento e qualità della vita.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

La cronaca nera e le comunità

Raccontare le ombre dei delitti A Trieste due giorni di indagini

True Crime: dibattiti e grandi personaggi a confronto. Domani si presenta la collana dei libri Nem

FABRIZIO BRANCOLI

In alcune epoche il crimine occupa il centro della scena, più che in altre. L'Ottocento aveva i suoi casi romanzeschi, le cronache dei delitti lette nei caffè, la folla che seguiva il processo come un romanzo a puntate. Jack lo squartatore, chi sei, quando colpirai di nuovo? Giornali, sussurri, scandali, processi, ipotesi, detective come star: era un fenomeno sociale, a trazione anglosassone. Il racconto quotidiano delle inquietudini, delle ombre che nutriamo dentro noi stessi; l'agguato dietro quell'angolo buio della strada verso casa. Oggi accade di nuovo: nei podcast, nei libri, nelle serie via piattaforma. È la stessa curiosità antica. Magari più consapevole e più intensa.

Così nasce il Trieste True Crime, domani e dopodomani. Due giorni per attraversare, con rispetto e profondità, la zona grigia tra verità giudiziaria e storica. Il programma è un mo-

7-8 Novembre
Sala Lello Luttazzi - Magazzino 26
Porto Vecchio, Trieste

Venerdì

Sabato

Ore 9

LE PAROLE D'ODIO SUI SOCIAL: DALLA VIOLENZA VERBALE ALLA VIOLENZA REALE

Con *Silvia Brena* – Intervengono *Lisa Marra* e *Sergia Adamo*

Ore 11

INCOLPEVOLI PER AVER COMMESSO IL FATTO

Con *Gianluca Ascione* – Intervengono *Pierluigi Granata* ed *Enrico Sbriglia*

Ore 16

Museo Teatrale Schmidl, via Rossini 4

NON SOLO LILLY: I MISTERI DI TRIESTE

Intervengono: *Fabrizio Brancoli*, *Paolo Cagnan* e *Laura Tonero*

Ore 17

LA NUOVA FRONTIERA DEL TRUE CRIME: IL PODCAST

Stefano Nazzi dialoga con *Alessandro Politi*

Ore 19

TRUE CRIME: I GRANDI CASI

Roberta Bruzzone dialoga con *Francesco Sidoti*

Ore 16

TRUE CRIME. IL FASCINO DEL MALE

Giancarlo De Cataldo dialoga con *Francesco Sidoti*

Ore 17.30

LA SCENA DEL CRIMINE: INVESTIGAZIONE SCIENTIFICA E PROCESSO MEDIATICO

Luciano Garofano dialoga con *Alessandro Politi*

Ore 19

I SEGRETI DEL GIORNALISMO INVESTIGATIVO: METODO, ETICA E RESPONSABILITÀ

Gianluigi Nuzzi dialoga con *Alessandro Politi*

I saluti istituzionali nelle due giornate saranno portati da *Giorgio Rossi*, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste

Tutti gli incontri hanno ingresso libero e gratuito e si svolgono nella Sala Lello Luttazzi del Magazzino 26, tranne quello speciale di venerdì alle 16 al Museo Schmidl, lungo il Canale

saico di sguardi e linguaggi. Si comincia domani con Silvia Brena, Lisa Marra e Sergia Adamo, che riflettono su come le parole

d'odio social diventino talvolta scintille di violenza reale. Poi Gianluca Ascione, Pierluigi Granata ed Enrico Sbriglia affronta-

no il tema dei "colpevoli senza colpa", distorsioni di un sistema che giudica prima di capire. Il pomeriggio, nella sala del

Museo Teatrale Schmidl, i riflettori si spostano sulla città stessa: "Non solo Lilly: i misteri di Trieste", con i giornalisti del

gruppo Nem e del Piccolo. Un invito a guardare dentro le nostre cronache con uno spunto di osservazione differente. Solo gli incredibili sviluppi del giallo di Garlasco hanno distolto l'attenzione nazionale dal drammatico caso di Liliana Resinovich, che continua a tenere banco. E a Trieste, in passato, ci sono state altre uccisioni di donne, senza colpevoli. Cold case a tutti gli effetti. Nell'incontro sarà presentata la collana di cinque volumi dei quotidiani Nem, "True Crime a Nordest".

Tra i grandi protagonisti della giornata ci sono Stefano Nazzi, che dialoga con Alessandro Politi sulla nuova frontiera del racconto, il podcast, e Roberta Bruzzone con Francesco Sidoti, che indagano i grandi casi italiani nella percezione collettiva.

Sabato la riflessione prosegue con altri nomi di spicco: Giancarlo De Cataldo, Luciano Garofano e Gianluigi Nuzzi. Si parlerà di fascino del male, di scena del crimine, di metodo, etica e responsabilità nel giornalismo investigativo. L'evento prevede anche il Premio Trieste True Crime: un riconoscimento a chi racconta senza deformare.

Approfondire il crimine, oggi come in passato, significa fissare l'abisso e riconoscere che ci riguarda. Trieste, città di confini e di chiaroscuri, è il luogo perfetto per interrogarsi su quel bisogno. Le competenze, dopo il clamore: solo chi le ascolta può avvicinarsi alla verità. —

STEFANO NAZZI. Il giornalista intervorrà domani al Magazzino 26. Nel suo libro "Predatori" la caccia ai serial killer «Ci attraggono le storie più distanti da noi. Proviamo empatia per le vittime, in una sorta di paura controllata»

L'INTERVISTA

COSTANZA VALDINA

«Immaginate la savana. Ora pensate a un leone, fissatelo nella mente. Guardatelo mentre osserva un gruppo di zebre o di antilopi. Le prede sembrano tutte uguali. Eppure, il leone ne sceglie una. Percepisce qual è la più debole, la più fragile. Lo sente». Non è affatto una lezione sul mondo animale, ma l'inizio del percorso di formazione per i giovani agenti dell'Fbi incaricati di dare la caccia ai serial killer. In cattedra i mindhunters John Douglas, Robert Ressler e Ann Burgess che, per primi, iniziarono ad analizzare i profili degli assassini seriali e poi a parlare con loro. Tra gli anni '60 e '90 da quelle conversazioni nacque negli Usa il profiling: la catalogazione di centinaia di profili psicologici. Tra le pagine di "Predatori" (Mondadori, 2025), Stefano Nazzi ripercorre quell'epoca buia, accompagna i lettori nelle menti di alcuni spietati assassini e di chi ha provato a fermarli. Il giornalista, autore del podcast Indagini, è ospite di Trieste True Crime: domani alle 18 (Sala Luttazzi, Magazzino 26) con il giornalista investigativo Alessandro Politi, dialogheranno sulla nuova frontiera del podcast e storytelling: come raccontare le vicende più efferate? Quale strumento mediatico utilizzare? Quale il ruolo dei podcast? I mindhunters sono riusciti a prevedere l'imprevedibile?

LA SCHEDA / ORGANIZZAZIONE, PARTNER E SCUOLE

Le neuroscienze nel processo penale Sentenza "miliare" del 2009 a Trieste

Trieste True Crime è organizzato dall'Accademia Veneta e co-organizzato dal Comune di Trieste, in collaborazione con Linea edizioni, con il contributo della Fondazione CRTrieste, con il patrocinio di RAI Fvg, in collaborazione con RAI Contenuti digitali e transmediali, la media partnership di Nord Est Multimedia e del Piccolo, con il patrocinio delle Università di Trieste e dell'Aquila.

Perché proprio Trieste? Per-

ché una sentenza della Corte di Assise d'Appello della città giuliana (1° ottobre 2009) ha sancito, di fatto, l'ingresso nel processo penale delle neuroscienze, consentendo un diverso approccio alla valutazione del comportamento umano.

La programmazione prevede anche il coinvolgimento delle scuole medie superiori, a cominciare dal primo incontro, venerdì mattina con Silvia Brena e Lisa Marra.



Stefano Nazzi ha scritto "Predatori"

Nella mente degli assassini, evitando le parole di troppo

«Hanno cercato di dare una forma a qualcosa che fino ad allora non era mai stato studiato a fondo. Hanno individuato elementi ricorrenti, connessioni nei comportamenti di queste persone, per riuscire — quando possibile — ad anticiparle». Perché la cosiddetta "epidemia" dei serial killer si è diffusa proprio tra gli anni Settanta e Novanta?

«La società americana in quel periodo era attraversata da profondi conflitti. Molti di quelli che poi sarebbero diventati serial killer erano figli di reduci di guerra. Alcuni raccontarono che i loro impulsi peggiori erano alimentati dalla diffusione massiccia della pornografia. Poi c'era la guerra del Vietnam: la violenza entrava ogni sera nelle case con il tg».

Secondo i dati raccolti dal criminologo Ruben De Luca, il 57,9% dei tremila assassini seriali dell'epoca moderna sono americani. Come se lo spieghi?

«È una società costruita sulla legge del più forte. Parliamo di un Paese in cui è semplice procurarsi armi e molti di questi killer le utilizzavano nei loro delitti».

Perché ha sentito il bisogno di tornare su queste storie?

«Le ho scelte perché rappresentano gli incubi più profondi degli americani, ma anche i nostri. Alcune erano molto note, altre meno, ma volevo raccontare i protagonisti di quel periodo che l'Fbi definì l'epidemia: 665 serial killer catalogati negli anni Settanta, 768 negli anni Ottanta, 669 negli anni No-

vanta».

C'è un caso che continua a tormentarla?

«Uno notissimo, quello di Ted Bundy. Sovvertì l'idea che si aveva allora del serial killer come individuo isolato, tagliato fuori dalla società. Lui, invece, era bello, intelligente, rassicurante e ben inserito nel tessuto sociale. Fu lui stesso a dire, quando gli chiesero "Chi siete voi serial killer?", "Siamo i vostri figli, siamo i vostri mariti, siamo dappertutto". Aveva ucciso trentasei persone».

Dunque i serial killer di quel periodo hanno ribaltato l'immaginario comune?

«Assolutamente. Pensiamo a John Wayne Gacy: un imprenditore stimato, che si vestiva da clown per intrattenere i bambini alle feste, ed era richiestissimo dalle mamme. Eppure, era un assassino seriale: ha ucciso 33 adolescenti. Non a caso ha ispirato Stephen King per il suo killer clown nel romanzo "It", simbolo assoluto della paura».

Perché i serial killer esercitano tanto fascino?

«Ci attraggono le storie che percepiamo più lontane da noi. Quelle che racconto io sono spesso incredibili per la crudeltà e per il numero delle persone uccise. Proviamo empatia per le vittime e sperimentiamo una sorta di paura controllata. Le viviamo da lontano, per questo ne siamo attratti».

Ha parlato di un «cortocircuito tra cronaca e fiction» nel modo in cui i media raccontano questi casi. Lei come fa a evitarlo?

«Cerco di attenermi ai fatti, a ciò che è verificabile. Evito aggettivi, giudizi, descrizioni superflue. Provo a guardare tutto con freddezza e distanza».

ECONOMIA

ESG

360

FVG

La Sostenibilità
di Banca360 FVG

Da inizio anno nell'area la raccolta netta cresce del 6% a 900 milioni, il 15% del totale di gruppo
Nel terzo trimestre l'utile sale a doppia cifra. L'ad Mossa: «Nessuna aggregazione all'orizzonte»

Banca Generali record Masse a oltre 110 miliardi «Nord Est area rilevante»

IL PUNTO

Luigi dell'Olio / MILANO

Banca Generali archivia il terzo trimestre con i principali indicatori in crescita, con il Nord-Est che si conferma motore della crescita. L'utile netto sale del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, per raggiungere quota 114,5 milioni di euro. Il risultato è merito per l'85% dalla componente ricorrente (come le commissioni di gestione), pari a 97,5 milioni, il 13,0% in più del terzo trimestre 2024. Il margine di intermediazione ha raggiunto i 249,9 milioni, in progresso del +9,1% su base annua. Quanto ai requisiti patrimoniali, al 30 settembre il Cet1 ratio si è attestato al 17,4% e il Total Capital ratio al 19,4%: in entrambi i casi, i livelli si confermano ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalle normative comunitarie. «Chiudiamo un terzo trimestre in crescita, sostenuto dalla raccolta della struttura esistente e, con il venire meno dell'offerta di Mediobanca, dalla progressiva normalizzazione del contributo del reclutamento», commenta l'amministratore delegato e direttore generale, Gian Maria Mossa. Il quale spiega anche di non avere in previsione eventuali aggregazioni, con la società completamente focalizzata sulla crescita organica.



Un ufficio di Banca Generali, la banca del Leone ha chiuso il trimestre con utile in salita del 15,6%

Le masse hanno superato il picco storico dei 110 miliardi, proseguendo nel percorso di sviluppo che nel triennio ha visto aumentare i volumi di quasi il 40%. «Il Nord Est si conferma una delle aree più rilevanti per dimensioni e crescita. Da inizio anno le masse sono salite del 6% a 20 miliardi, con quasi 400 banker attivi sul territorio», segnala Mossa. «Da gennaio a settembre, la raccolta netta della rete nell'area è stata di circa 900 milioni, oltre il 15% del totale di gruppo (5,6 miliardi) e questo sta a testimoniare la centralità del Nord Est nel nostro processo di crescita».

Quindi, in merito alla tipologia di clientela, spiega: «Registriamo una crescente do-



Gian Maria Mossa

«L'acquisizione di Aequitum consente di dare impulso alla crescita in Svizzera»

manda nell'area degli imprenditori, che sempre di più ci chiedono di affiancarli nelle sfide legate alla competitività dell'azienda e nella pianificazione successoria». In questo senso, sottolinea, il contributo di Intermonte (acquisita nei mesi scorsi), «porta ulteriore valore».

Se si considera il periodo gennaio-settembre, l'utile netto si è fermato a 314,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 338,6 milioni dei primi nove mesi del 2024, che avevano beneficiato di un contributo particolarmente favorevole delle commissioni variabili sostenute dall'andamento dei mercati finanziari. Mentre il margine di intermediazione si è attestato a 722,6 mi-

lioni, in linea con lo scorso anno. La società sottolinea che nei primi nove mesi del 2025, i mercati finanziari internazionali hanno offerto un contesto favorevole, seppure caratterizzati da elevata volatilità. «Negli Stati Uniti, la forza di alcuni macro-temi strutturali (intelligenza artificiale in primis) e le aspettative di taglio dei tassi hanno contribuito alla ripresa dei listini», si legge nel comunicato che accompagna la trimestrale. «Da inizio anno la performance delle Borse europee ha mantenuto un vantaggio rispetto a quella americana grazie alla debolezza del dollaro, anche se nel terzo trimestre questa distanza si è ridotta. La Bce ha probabilmente concluso il ciclo di tagli, stabilizzando i tassi al 2%, mentre la Fed ha avviato il primo taglio dell'anno, portando i tassi al 4,25%, con attese di ulteriori riduzioni». Guardando alle performance più recenti, nel mese di ottobre la banca del Leone ha realizzato una raccolta netta (vale a dire nuove sottoscrizioni meno riscatti) per 1,184 miliardi (ben più dei 424 milioni di ottobre 2024). Il dato include i valori del reclutamento in Svizzera di tre profili di grande esperienza - con portafoglio complessivo di 793 milioni - effettuato attraverso l'acquisizione dell'external asset manager Aequitum. L'operazione consente di dare impulso alla crescita dell'attività in Svizzera, facendo leva sull'esperienza di un gruppo di professionisti riconosciuti sulla piazza svizzera. Mossa sottolinea il forte interesse sulle soluzioni gestite internamente, «con quasi 300 milioni di raccolta tra fondi soluzioni di Banca Generali e contenitori finanziari nel solo mese di ottobre». Quindi rimarca «l'avvio promettente del nuovo importante progetto di insur-banking con Alleanza, che ci fa guardare ai prossimi mesi con grande fiducia e ottimismo». Il riferimento è alla recente intesa intragruppo, alla luce della quale la compagnia proporrà non solo la protezione assicurativa, ma anche prodotti bancari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Finint scelta da UniCredit per la gestione di 224 milioni

TREVISO

Finint Investments, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint, si aggiudica la procedura di selezione indetta dal Fondo Pensione per il Personale delle aziende del gruppo UniCredit (Fp UniCredit) per la gestione complessiva di 224 milioni di euro tra nuovi mandati multi-asset e portafogli in fondi di investimento alternativi (FIA). L'incarico riguarda la gestione di quattro mandati per un ammontare complessivo di 113 milioni di euro, destinati ai comparti "3 Anni", "10 Anni", "15 Anni" della Sezione a Contribuzione e al "Comparto Unico" della Sezione a Prestazione del Fondo FP UniCredit. Le convenzioni di gestione hanno una durata di 15 anni e prevedono strategie diversificate per comparto, in linea con l'obiettivo del Fondo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento del patrimonio a beneficio degli aderenti. Parallelamente all'affidamento dei quattro mandati viene affidato in gestione a Finint Investments anche un portafoglio in Fia, precedentemente investito dal Fondo Pensione, per un ammontare complessivo di circa 111 milioni di euro. Con questo mandato, Finint Investments rafforza ulteriormente la propria posizione tra i principali gestori italiani di fondi alternativi, consolidando la propria specializzazione negli investimenti in private markets - private debt, private equity e infrastrutture - e confermando il proprio ruolo di partner strategico per investitori istituzionali, fondi pensione e casse di previdenza. —

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046

michele.zanolla@pfafineco.it

michelezanolla.seniorprivatebanker.it

NEL TRIMESTRE

Mediobanca, ricavi a quota 867 milioni

MILANO

Nel primo trimestre terminato a fine settembre Mediobanca ha registrato ricavi per 867,6 milioni, stabili rispetto allo scorso esercizio con un utile netto consolidato di pertinenza in calo del 2,5% a 321,7 milioni, al netto dei costi legati alle Ops di Mps e su Banca Generali. Il Rote adj1 si colloca al 12,8%. L'utile netto consolidato

contabile è pari a 291,2 milioni, dopo aver recepito costi straordinari legati alle Ops per 45,3 milioni (30,5 su base netta) per spese dirette/consulenze finanziarie e legali connesse all'operazione Mps e Banca Generali nonché all'impatto a conto economico della chiusura anticipata dei piani di long term incentives ai top manager. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'intervista

«Il Friuli Venezia Giulia sta dimostrando una capacità di adattamento molto significativa: in un contesto complesso, le imprese stanno reagendo aprendo nuovi mercati e accelerando su innovazione e digitalizzazione. È un territorio che sa rimettersi in gioco». Francesco Iannella, Regional Manager Nord Est di UniCredit, osserva da una prospettiva privilegiata le dinamiche economiche delle imprese tra Veneto, Trentino-Alto Adige e, in particolare, Friuli Venezia Giulia. Un'area dove convivono Pmi radicate nel territorio e player globali, spesso "campioni" nei rispettivi segmenti. Un Nord Est che continua a distinguersi nonostante rallentamenti e incognite legate allo scenario globale, incluso il recente effetto dei dazi statunitensi, che ha in parte condizionato la traiettoria dell'export.

Secondo Iannella, proprio in risposta all'incertezza, il territorio sta intensificando percorsi di crescita dimensionale, integrazioni lungo la filiera e ricerca di nuovi sbocchi commerciali. «Nel primo semestre», spiega, «su circa 560 operazioni M&A a livello nazionale, oltre 100 hanno riguardato il Nord Est: una quota pari a circa il 18% del totale, che conferma la vivacità imprenditoriale di quest'area».

Qual è oggi il quadro economico del Nord Est e in particolare del Friuli Venezia Giulia?

«Il contesto è sfidante, soprattutto per l'effetto dei dazi statunitensi che hanno generato incertezza e un rallentamento dell'export verso gli Usa. Tuttavia, il Pil dell'area resta positivo e leggermente superiore alla media italiana. Le imprese stanno reagendo orientandosi verso nuovi mercati: vediamo un crescente interesse per Svizzera, Medio Oriente, Oceania. E non si tratta solo di intenzioni: ci sono casi concreti, come Modulnova, che ha siglato contratti significativi a Dubai. Il trend è diversificare e allargare lo sguardo».

Citava l'aumento delle operazioni straordinarie. Perché le imprese si aggregano?

«Le motivazioni sono due: crescere di dimensione e integrare attività lungo la filiera per trattenere più valore aggiunto. Essere più grandi significa essere più robusti di fronte agli shock esterni. E poi c'è un ele-

«Ricerca e sviluppo così le imprese conquistano mercati»

L'analisi di Francesco Iannella, Regional Manager Nord Est di UniCredit
«L'intelligenza artificiale deve essere vista come un acceleratore di produttività»

GIORGIO BARBIERI



Un operaio assembla un robot industriale

GLI EVENTI DEL GRUPPO NEM

Arriva un doppio appuntamento in Friuli con Top 500 Lunedì alla Pmp di Coseano, il 25 a Pordenone

Top 500 torna in Friuli con due tappe: la prima lunedì 10 novembre (inizio alle 14.45) nella sede della Pmp di Coseano, l'azienda del presidente di Confindustria Udine Luigi Pozzo. Numerosi gli ospiti che discuteranno del tema della manifestazione, dal titolo "Ridisegnare il futuro". Tra i relatori ci saranno Gianluca Tesolin, presidente e Ad di Bofrost Italia, Federica Meroi, executive officer di Alfa Sistemi, Andrea Mizzaro, chief financial officer di Stroili Oro, Alessandro Brussi, presidente del gruppo Daniele, Massimiliano Anziutti, chief technology officer di Beantech. La seconda tappa è martedì 25 novembre (inizio alle 17), a Pordenone, nella sala Capitol di via Mazzini 60. Dopo i saluti di Marta Goi, partner PwC e di

Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem, spazio all'illustrazione della ricerca Top 500 Friuli Venezia Giulia da parte di Gianluca Toschi, ricercatore senior della Fondazione Nord Est. A seguire due panel di dibattito. Il primo vedrà il confronto tra Daniele Modesto, Ceo di Zero, Marianna Pusterla, partner di PwC Italia, e Riccardo Zanette, Ad di Mcz. Al secondo parteciperanno invece Sergio Casagrande, presidente di Casagrande, Piero Petrucco, presidente di Icop e Gianfranco Pilosio, direttore generale della Bcc Pordenonese Monsile. Seguirà un dialogo con il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Per partecipare (l'ingresso è gratuito) basta iscriversi sul sito www.eventinem.it.



Francesco Iannella

«Nel primo semestre su circa 560 M&A a livello nazionale, oltre 100 hanno riguardato il Nord Est: una quota pari a circa il 18%»

mento molto rilevante nel Nord Est: il passaggio generazionale. Molte imprese nate nel dopoguerra stanno vivendo il cambio al vertice. In diversi casi l'ingresso della nuova generazione ha introdotto nuova managerialità e aperto mercati. In altri, il passaggio non è

semplice: qui può emergere la scelta di aprire il capitale o cercare un partner industriale. Come banca affianchiamo le imprese con consulenti specializzati proprio per accompagnare queste fasi delicate».

Innovazione è sinonimo di intelligenza artificiale. Come la stanno affrontando le imprese?

«C'è una forte accelerazione. Negli ultimi tre anni gli investimenti in ricerca e sviluppo sono aumentati, e il Friuli Venezia Giulia è la regione che, tra le tre del Nord Est, registra il ritmo più sostenuto. Molti progetti riguardano digitalizzazione e utilizzo dell'AI. Tuttavia, ci sono ostacoli: il primo è il costo dell'investimento, il secondo riguarda le competenze. Per le Pmi l'adozione è ancora limitata: circa l'1-1,5% utilizza l'AI in modo strutturato, mentre le aziende più grandi sono più avanti. L'AI deve essere vista come un acceleratore di produttività da integrare con il capitale umano. Se viene lasciata a sé stessa, perde di efficacia e utilità. Solo la stretta collaborazione con personale qualificato le permette di realizzare la sua potenzialità e amplificare esponenzialmente la creazione di valore aggiunto».

Qual è il ruolo di UniCredit in questo quadro?

«Lo vediamo dai numeri: nei primi nove mesi dell'anno, le nuove erogazioni nel Nord Est sono cresciute a 2,4 miliardi, per un incremento del 35% rispetto all'anno precedente. Per il mondo imprese, l'aumento è di circa 1,7 miliardi. La quota maggiore è legata a investimenti: ampliamento della capacità produttiva, introduzione di nuove tecnologie, digitalizzazione dei processi. A questo affianchiamo attività di advisory per supportare passaggi generazionali e operazioni di aggregazione tramite specialisti dedicati, oggi ulteriormente rafforzati dall'implementazione della piattaforma proprietaria di M&A basata su AI, Dealsync».

Qual è la priorità per il territorio guardando al futuro?

«Investire in capitale umano e competenze. Innovazione e mercati si muovono velocemente: le imprese che sapranno attrarre talenti e trattenerli, creando percorsi di crescita, saranno quelle più capaci di affrontare le trasformazioni e rafforzarsi. È un tema che riguarda tutto il Nord Est». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezie a Tavola 2026

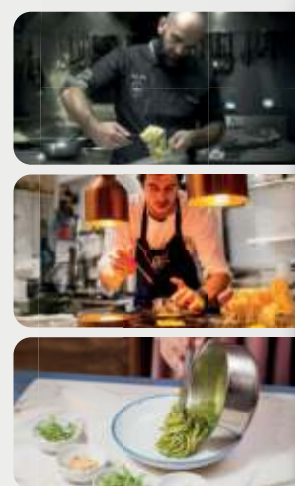
La guida alla scoperta dei migliori 200 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Gianluca Montinaro**

Dal **16 ottobre** in edicola con:

Corriere Alpi **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano



Leonardo, ordini per 18 miliardi Veicoli corazzati con Rheinmetall

Joint venture italo-tedesca per la fornitura di 21 cingolati per la fanteria dell'esercito italiano

Luigi dell'Olio

Leonardo manda in archivio i primi nove mesi del 2025 con una crescita a doppia cifra per ordini, ricavi e risultato operativo e annuncia un accordo con Rheinmetall che segna un passo decisivo nella collaborazione industriale tra Italia e Germania nel campo della difesa. La joint-venture tra l'ex-Finmeccanica e l'azienda tedesca si è aggiudicata il primo contratto di fornitura di veicoli corazzati "A2CS Combat" destinati all'Esercito italiano. L'intesa prevede la consegna di 21 veicoli cingolati per la fanteria, con il primo mezzo che arriverà entro la fine di quest'anno. A questo proposito va ricordato che nel sito di Ronchi dei Legionari, Leonardo sviluppa sistemi di simulazione in grado di riprodurre le funzionalità dei veicoli in diversi ambienti operativi e in contesti multi-dominio attraverso l'utilizzo di realtà aumentata e di intelligenza artificiale.

Quanto ai numeri, a fine settembre gli ordini sono ar-

rivati a 18,2 miliardi di euro, vale a dire il 23,4% in più nel confronto annuo, mentre i ricavi hanno raggiunto i 13,4 miliardi, in aumento dell'11,3%. «Si confermano di particolare rilievo gli apporti dell'elettronica per la sicurezza sia per la componente europea, sia per la controllata Leonardo Drd, degli elicotteri e dell'aeronautica, con particolare riferimento alla componente velivoli», rivendica il comunicato dell'azienda. L'Ebitda (indicatore della redditività aziendale) è salito anno su anno del 18,9%, arrivando a 945 milioni di euro. Il risultato netto ordinario è aumentato del 28% a 466 milioni, ma è salito a 735 milioni includendo la plusvalenza per la cessione del business Uas a Fincantieri. Il free operating cash flow (cioè la liquidità disponibile dopo le spese operative e gli investimenti) è migliorato del 22,5%, sebbene resti negativo per 426 milioni di euro.

Questi risultati, rivendicano dalla società, sono «in linea con le aspettative e con il



Un'immagine dello stabilimento Leonardo a Ronchi dei Legionari

percorso di crescita sostenibile previsto dal piano industriale». Leonardo conferma il proprio percorso di crescita in tutti i settori di business sviluppati in Friuli Vene-

zia-Giulia e in Veneto, dai velivoli uncrewed agli elicotteri, dall'elettronica alle comunicazioni narrowband per la sicurezza. Presentando i risultati, il ceo Roberto Cingo-



ROBERTO CINGOLANI
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI LEONARDO

Il fatturato dei primi nove mesi dell'anno ha raggiunto i 13,4 miliardi di euro

lani ha segnalato – tra le operazioni più importanti del periodo –, l'acquisizione di Iveco Defence, con sede a Bolzano, ricordando che l'operazione rafforza il posiziona-

mento di Leonardo nella difesa terrestre europea e consentirà l'integrazione tra i veicoli di Iveco Defence e i sistemi elettronici dell'azienda, con benefici in termini di efficienza industriale, sviluppo tecnologico e ampliamento delle opportunità commerciali.

«Siamo in linea con gli obiettivi per il 2025 di realizzare risparmi per 280 milioni di euro», ha aggiunto Cingolani, nel corso della presentazione agli analisti. Quindi ha precisato che «il 92% dei risparmi attesi nel 2025 è stato conseguito» e la maggior parte dei risultati arriva dalle forniture. L'obiettivo nell'arco di piano, dal 2024 al 2028, è di 1,8 miliardi. In considerazione dei risultati ottenuti, l'azienda ha confermato gli obiettivi per l'intero 2025 comunicati lo scorso luglio. In particolare, gli ordini sono previsti tra 22,25 e 22,75 miliardi, i ricavi a 18,6 miliardi e l'Ebita a 1,66 miliardi. Tornando ai risultati, l'indebitamento netto di gruppo a fine settembre si è fermato a 2,313 miliardi di euro, circa 300 milioni in meno rispetto a dodici mesi prima. Una performance dovuta al rafforzamento della generazione di cassa e all'incasso di 446 milioni rivenienti dalla già citata cessione del business Uas. Sempre ieri, il consiglio d'amministrazione di Leonardo ha nominato Giuseppe Aurilio, attuale chief operating officer di Telespazio, come nuovo chief financial officer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WINTER OPENING WEEKS

Salewa -
Brenta Jkt M/W

-30%

€ 250,00
€ 175,00



07 – 23/11
sportler.com

DOWNLOAD
OUR APP

EXTRA
wow
30€
FOR YOU

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.269	-3,73	2.205	2,28	-25,83	-
3M	140.5	1,17	139,16	139,26	13,14	-
A						
A2A	2.709	-0,11	2.698	2.734	26,24	8.473,16
Abb Ltd	62,2	-0,54	60,52	60,92	22,05	-
Abbvie	185,8	-1,28	187,6	187,6	8,19	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	60,07	-	59,18	59,18	-0,19	-
Abitare in	2.785	-0,36	2.785	2,83	-33,19	74,81
Accenture Plc	274,15	0,80	270,15	274,55	-15,48	-
Accea	214,8	-	212,6	215,8	14,98	4.554,77
Acinque	2,28	-	2,28	2,28	12,71	451,24
Acm Research Inc-Clas A	27,75	-19,50	32,31	33,17	95,53	-
Adidas	162,9	3,36	153,7	173	-35,81	-
Adobe	289,85	-1,13	288,9	292,45	-31,30	-
Advanced Micro Devic	218,8	-1,33	205,15	219,95	85,44	-
Aedes	0,196	-	0,196	0,204	16,86	6,15
Autol Group Se	28,1	-	29,76	29,76	42,92	-
Autostrade M.	2,68	-1,83	2,66	2,73	5,14	11,94
Avio	28,85	-3,19	28,25	30,6	170,60	824,66
Avis Budget Group Inc	123,75	-	122	132,25	50,19	-
Axa	38,18	0,87	37,85	38,27	9,96	-
Axon Ent	539	-13,15	480	542	20,98	-
Azimut H.	33,67	0,75	33,03	33,88	39,23	4.770,74
B						
B&C Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	88,74	1,67	85,6	89,1	-17,14	5.958,72
B. Desio	7,89	-0,25	7,79	7,9	17,87	1.060,74
B. Generali	50,95	2,72	48,74	53	9,82	5.763,15
B. Ifis	22,42	-0,72	22,06	22,48	5,24	1.369,86
B. Profilo	0,1585	-0,31	0,1585	0,1605	-14,35	108,09
B.Co Santander	8,865	0,90	8,728	8,85	100,13	140.917,19
B.F.	4,36	0,46	4,32	4,36	-0,92	1.729,15
B.P. Sondrio	14,64	-0,68	14,37	14,74	80,07	6.628,35
Banca Mediolanum	17,45	-1,36	17,35	17,61	52,37	13.019,25
Banca Sistema	1,57	-1,26	1,558	1,582	26,21	127,29
Banco BPM	12,7	0,75	12,47	12,72	60,89	18.980,61
Brembo	9,15	-1,62	9,115	9,3	1,66	3.090,60
Brioschi	0,0844	-0,31	0,0834	0,0858	12,19	49,89
Bristol-Myers Squibb	39,875	-	39,62	39,705	-30,75	-
Broadcom	316,8	0,81	302,65	317,95	36,31	-
Buzzi	51,5	0,49	50,7	52,05	43,13	9.816,49
C						
Cadence Design	284,05	-	283,65	283,65	17,88	-
Cairo Comm.	2,845	0,18	2,82	2,865	16,39	381,16
Caixabank	9,184	-	9,124	9,124	80,39	-
Caleffi	0,83	-2,35	0,804	0,846	17,32	13,22
Cal-Maine Foods Inc	77,38	-	77,4	77,8	-7,08	-
Calligraione	8,88	-0,89	8,82	9	38,33	1.074,90
Calligraione Ed.	1,85	-	1,825	1,875	32,77	229,65
Campari	5,97	0,20	5,862	5,994	-1,15	7.353,00
Carel Industries	21,75	-0,46	21,55	22,15	18,55	2.467,27
Carl Zeiss Meditec	42,48	-1,58	42,64	42,84	-5,72	-
Caterpillar	485,5	1,46	480	480	36,55	-
Cellulairline	2,72	-3,20	2,72	2,78	20,83	61,2
Cembre	60,8	-1,14	60	61,3	48,79	1.044,49
Cementir Hldg.	15,5	-0,90	15,36	15,66	47,87	2.483,12
Cencora Inc	297	-	282,15	296,35	15,90	-
Centene	31,94	2,52	31,42	31,89	-45,46	-
Centrale Latte Italia	4,18	-2,34	4,18	4,36	55,11	59,00
Chemiere Energy Inc	181,4	-	180,7	180,7	-11,30	-
Chevron	133,99	0,31	134	134,26	-4,35	-
Ciena	169	4,22	158,5	158,8	95,82	-
Cir	0,886	-0,58	0,878	0,89	13,45	625,17
Cisco Systems	62,56	-1,77	62,41	62,99	12,50	-
Class	0,144	-0,69	0,14	0,144	72,25	46,39
Cleantspark Inc	14,585	-1,62	14,025	14,735	84,72	-
Cleveland-Cliffs	9,248	-	9,441	9,441	13,61	-
Cme Group Inc	235,2	-	234,3	234,3	-2,66	-
Cnh Industrial	9,01	0,78	8,91	9,07	-17,18	12.043,83
Coeur Mining	12,74	-2,18	12,15	12,405	126,64	-
Cognex Corp	34,75	-	35,08	35,08	63,72	-
Coinbase Global	273,65	0,04	270	276,15	14,58	-
Comer Industries	37	0,27	36,5	37	17,06	1.051,03
Commerzbank	32,7	2,19	32,05	32,73	108,14	-
Conocophillips	77,18	-	76,6	76,6	-18,67	-
Constellation Brands	112,55	-1,01	112,2	112,2	-45,81	-
Constellation En	315,95	-	314,35	315,45	81,38	-
Continental	66,74	0,94	66,2	67	1,66	-
Corning	76,41	2,73	76,13	76,13	63,07	-
Costco Wholesale	813,6	0,25	816	813,3	-9,05	-
Coterra Energy	22,78	4,18	22,6	22,625	-4,37	-
Credem	13,7	-0,29	13,52	13,76	26,48	4.668,83
Credit Agricole	15,51	-0,64	15,45	15,68	16,77	-
CrowdStrike Hold	464,55	-1,31	462,3	463,5	41,58	-
Csp Int.	0,321	3,55	0,309	0,322	-3,25	12,19
Cvs Health	68,19	-0,01	67,62	67,82	59,37	-
CyGate	6,32	-0,94	6,2	6,44	31,37	152,80
D						
Daimler Truck Hd	35,14	4,09	34,42	35,26	-10,93	-
Daimlerchrysler	58,36	3,92	55,84	58,36	4,14	-
D'Amico	4,5	1,40	4,382	4,506	10,46	551,30
Danieli	45,8	-0,65	45,4	46,25	90,64	1.876,94
Danieli r nc	32,34	-1,04	32,14	32,68	72,17	1.328,80
Datadog Inc	136,92	-1,28	137,54	137,54	57,89	-
Datalogic	4,48	0,67	4,435	4,51	-12,29	261,71
De'Longhi	30,84	0,26	30,36	31,2	3,53	4.665,83
Beckers Outdoor	70,74	1,33	69,2	70,68	-28,13	-
Delivery Hero	20,49	-0,73	20,48	20,6	-24,39	-
Dell Technologies	131,76	-3,54	130,94	133,2	21,70	-
Deutsche Bank	31,6	0,17	31,07	31,555	88,66	-
Deutsche Lufthansa	773,2	-0,62	764,4	780,2	25,59	-
Deutsche Post	40	2,25	39	40	15,17	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Deutsche Telekom	26,6	-3,45	26,6	26,89	-8,84	-
Deutz	8,005	-	7,54	8,35	100,05	-
Devon Energy	28,76	-	28,04	28,04	-5,27	-
Dexcom Inc	51,06	-3,17	52,19	52,32	-14,81	-
Develance	5,9	-3,28	5,88	6,04	-33,96	158,81
Diasorin	74,26	-2,75	74,08	75,88	-23,64	4.252,39
Digital Bros	11,52	-1,87	11,44	11,7	3,70	188,55
Digital Value	28,4	-0,35	28,3	28,5	13,17	289,98
Doordash	205,9	-	205,85	217,65	27,28	-
doValue	2,61	-2,97	2,588	2,676	85,57	508,87
Dow	19,95	0,25	19,9	19,9	-48,39	-
D-Wave Quantum Inc	26,79	-4,66	25,41	27,6	32,61	-
E						
E.On	15,995	-	15,965	15,97	43,60	-
E.P.H.	0,3	-2,91	0,281	0,32	143,40	126
Eaton Corp Plc	337,35	7,04	339,5	354,65	25,63	-
Ebay	70,3	-0,45	70,46	70,46	18,00	-
Echostar Corp-A	64,5	-	63,5	63,5	233,65	-
Edison r nc	2,515	-0,59	2,485	2,515	36,35	275,25
Eems	0,157	-1,57	0,155	0,16	-12,90	2,04
ELen	10,97	-2,14	10,83	11,19	-3,23	901,09
Eli Lilly & Company	823,4	4,60	783	825	4,87	-
Elica	1,74	0,58	1,645	1,74	2,78	109,68
Emak	0,99	-0,50	0,982	1,008	12,18	163,41
Enav	4,57	-0,22	4,554	4,618	1,98	2.477,19
Enel	8,936	-0,23	8,891	8,963	28,26	90.420,01
Eurotech	0,915	0,11	0,891	0,925	19,17	35,42
Evolution Ab	57,36	-0,03	55,88	56	17,69	-
Evonik Industries	14,06	-3,23	14,1	14,1	-13,02	-
Evotec	5,838	-17,80	5,87	7,05	-13,01	-
Exelixis Inc	33,9	1,77	33,71	35,4	-0,15	-
Exxon Mobil	99,83	0,91	99,95	99,95	-3,74	-
F						
F5 Inc	214	-	213,6	213,6	-6,11	-
Facebook	555,5	1,02	531,1	556,4	-3,77	-
Faurecia	11,165	-0,62	11,14	11,325	32,86	-
Fedex	219,15	-1,11	216,75	220,1	-18,96	-
Ferrari	354,6	1,11	348,4	356,6	-15,77	67.320,19
Ferretti	2,752	-0,86	2,74	2,794	-1,01	941,40
Fidia	0,2226	1,18	0,217	0,2249	-95,15	4,16
Fiera Milano	7,88	-0,88	7,8	7,94	76,87	568,91
Fila	9,43	0,21	9,26	9,54	-8,93	402,99
Fincantieri	21,16	-2,58	20,92	21,76	217,39	7.074,45
Fine Foods & Ph.Ntm	9,34	-0,21	9,2	9,38	24,40	204,45
FinecoBank	21,15	4,65	20,29	21,15	18,52	12.262,31
First Solar	240,8	3,84	226,75	239	32,51	-
Fiserv	55,79	-0,75	54,72	56,2	-70,61	-
Five Below	138,1	-	134,15	134,6	84,93	-
Five9 Inc	20,04	-	19,68	19,68	-0,90	-
Fluence Energy Inc	18,1	-	16,9	17	441,31	-
Fmc Corp	11,7	-3,03	11,095	12	-66,16	-
FMN	0,462	-	0,457	0,465	5,79	200,31
Ford Motor	11,376	1,85	11,124	11,376	18,66	-
Fortinet Inc	73,5	-	73,28	74,16	-14,62	-
Freeport-Mcmoran	34,98	0,59	34,345	34,345	-7,57	-
Fresenius	47,99	-	48,25	48,25	53,88	-
Fresenius Medical Ca	41,89	1,70	41,25	45,29	-2,48	-
Fuelcell Energy	6,774	-3,38	6,356	6,754	-28,64	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,652	-0,31	0,646	0,658	16,93	39,28
Galderma Group N	162	-	169	178	55,88	-
Gamestop Corp	18,204	1,14	19,194	19,2	-38,09	-
Garmin Ltd	177	-	184	184	8,49	-
Garofalo Health Care	5,22	-	5,13	5,25	-3,70	473,26
Gartner Inc	203,9	-	199,9	202,5	-41,11	-
Gasplis	6,98	-	6,84	7,14	133,09	313,59
Gaz De France	20,96	0,91	20,85	21,06	36,61	-
Geberit Ag	685	1,53	685	685	9,09	-
Gebran	11,9	-1,24	11,9	12,05	30,92	173,27
General Electric	267,5	0,19	262	267,5	61,56	-
General Mills Inc	39,93	-	40,445	40,445	-18,88	-
Gopro - Classe A	1,512	0,33	1,52	1,523	46,08	-
GPI	16,9	-	16,8	17,2	58,94	486,32
Grandi Viaggi	2,05	-1,91	2,04	2,09	90,56	100,93
GVS	4,3	-	4,27	4,335	-12,00	812,26
H						
Halliburton	23,66	-	23,38	23,38	-10,46	-
Hannover Ruck	251,6	-	258,2	259	-1,37	-
Hasbro	66	-	65,89	65,89	10,87	-
Hecia Mining	10,485	-	10,335	10,485	136,60	-
Heidelberg Cement	206,9	2,27	204	206,6	67,56	-
Hellorfresh	6,326	-	6,306	6,78	-40,91	-
Henkel Vz	70,9	0,20	71	71	-1	

ESTATE DI SAN MARTINO ► IL 9 NOVEMBRE TORNA LA MANIFESTAZIONE AL LAGO DELLA BURIDA: UNA GIORNATA PER STARE INSIEME E FARE DEL BENE

Una domenica tra gusto e solidarietà

Profumo di castagne e vin brulé, colori d'autunno e voglia di stare insieme: questa domenica, 9 novembre, torna l'“Estate di San Martino al lago della Burida”, la manifestazione che ormai è diventata un appuntamento fisso per famiglie e amanti della natura. Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa trasforma l'area verde del lago in un piccolo villaggio di festa, tra attività all'aria aperta, buon cibo e solidarietà.

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

La giornata si aprirà alle ore 10 con un incontro dedicato alla scoperta della fauna locale, curato dal fotografo naturalista Sergio Vaccher, seguito alle 11 da una passeggiata naturalistica sul tema “Biodiversità dei parchi urbani”, guidata dal dottor Francesco Lunardelli. Un modo per osservare da vicino le ricchezze ambientali del territorio e comprendere l'importanza della tutela degli ecosistemi urbani. Dalle ore 11 alle 15 spazio al divertimento con truccabimbi e laboratori creativi aperti a grandi e piccini, con una pausa alle 12 per approfittare di un aperitivo con stuzzichini offerto a tutti i partecipanti, in un clima di convivialità che richiama lo spirito autentico delle feste di paese.

In arrivo la quarta edizione: escursioni, laboratori, castagne e vin brulé a favore delle associazioni



AD ARRICCHIRE IL CONTESTO DELLA MANIFESTAZIONE SARANNO I COLORI TIPICI DELL'AUTUNNO

Il pomeriggio sarà invece dedicato alla tradizionale castagnata, accompagnata da vin brulé e tè caldo, a partire dalle 14: l'occasione per ritrovarsi, chiacchierare e condividere la bellezza semplice dell'autunno sulle rive del lago.

BENEFICIENZA AL CENTRO

Tutte le offerte raccolte durante la giornata saranno devolute in benefi-

cenza al Rifugio “La Cuccia” di Azzano Decimo e all'associazione “Anche Noi a Cavallo” di Porcia, impegnate rispettivamente nella cura degli animali abbandonati e nel sostegno alle persone con disabilità attraverso la terapia equestre.

L'evento è promosso con il contributo di numerosi sponsor e associazioni del territorio - tra cui Amici della Burida, Palazzetti, I Sapori del Grano,

Lavasecco Annamaria, Rossetto Supermercati - che hanno unito le forze per dare vita a una giornata dedicata alla comunità e al rispetto per la natura.

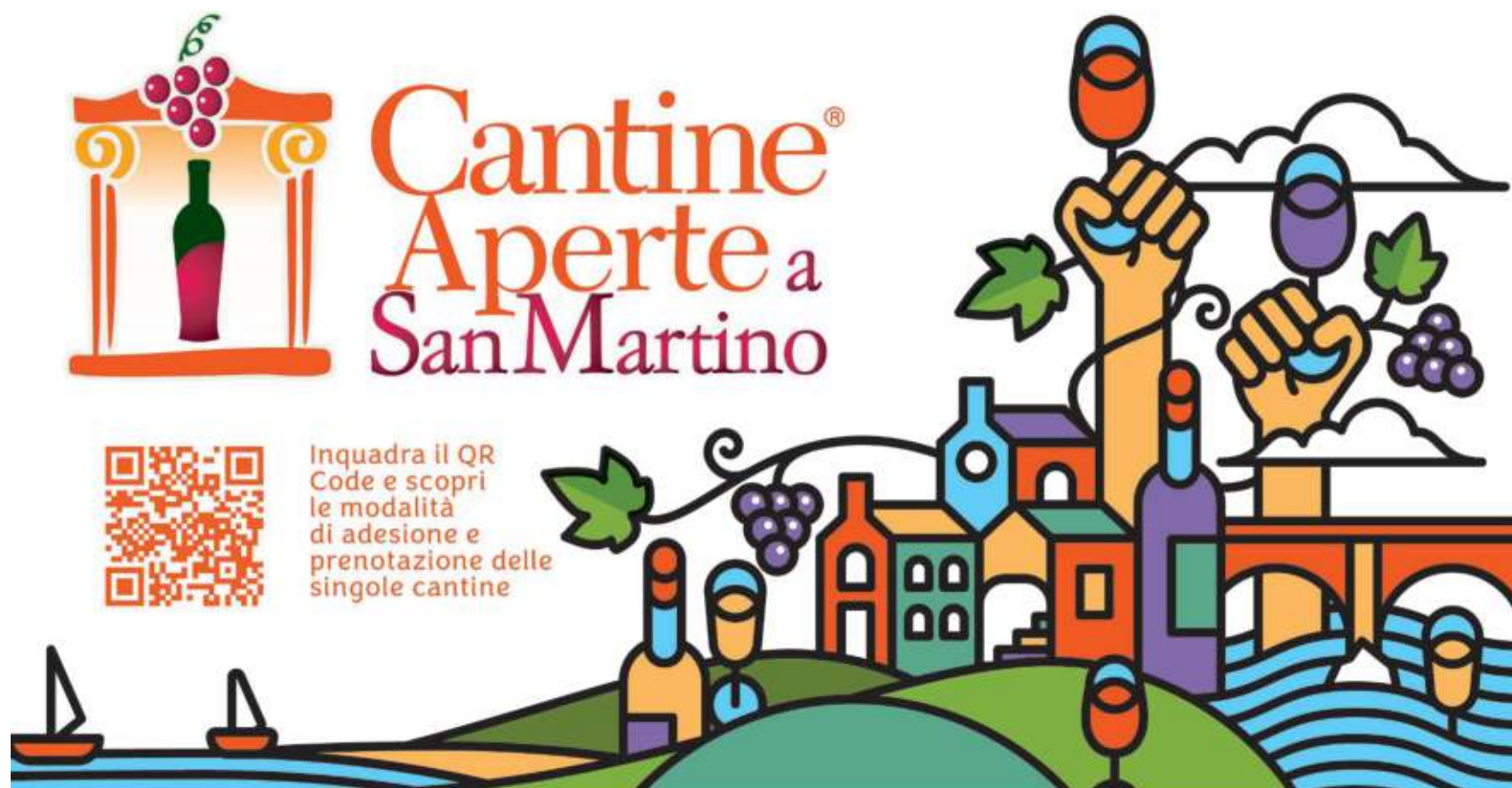
Un'occasione, insomma, per salutare l'autunno con un sorriso e riscoprire un luogo simbolo della città. L'Estate di San Martino alla Burida non è solo una festa: è un modo per sentirsi parte di una comunità viva e solidale.

GLI APPUNTAMENTI

Un novembre tra mercatini e vendemmia



San Martino non porta solo l'estate fuori stagione, ma anche una ventata di feste, sapori e tradizioni che da secoli animano il novembre friulano. Questo mese, in particolare, sono due gli appuntamenti imperdibili. Il primo, Cantine Aperte a San Martino, in programma dall'1 all'11 novembre, vede circa 38 cantine regionali aprire le porte per percorsi enogastronomici, laboratori e passeggiate nei vigneti in pieno foliage autunnale. Il secondo è l'Antica Fiera di San Martino a Cervignano del Friuli, in provincia di Udine, alla sua 153esima edizione, che si svolge nei giorni centrali di novembre (14-17) con bancarelle, enogastronomia, mercatini e giostre. Due modalità di festa: dalla vigna al centro cittadino, con radici contadine e vocazione turistica. Un'occasione per immergersi nei sapori del vino nuovo e nella tradizione regionale, riscoprendo luoghi e comunità che animano il paesaggio autunnale.



Sabato 8 e Domenica 9 Novembre 2025

Dalle 10.00 alle 18.00

Ritorna Cantine Aperte a San Martino!

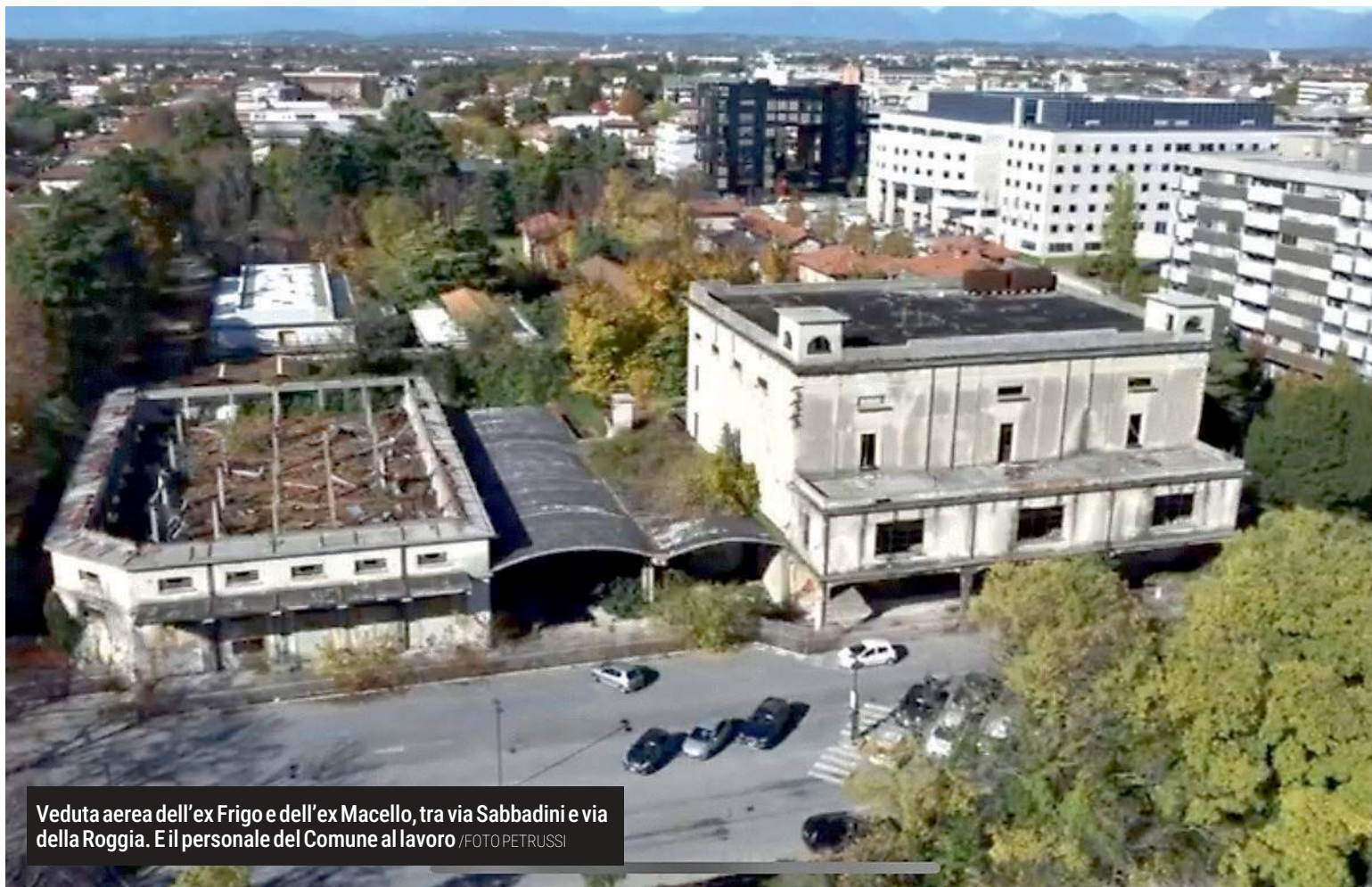
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.53
e tramonta alle 16.48
La Luna Sorge alle 16.55
e tramonta alle 9.43
Il Santo San Leonardo di Noblac
Il Proverbio
Al è nassût cu la cjamese.

techno serramenti

www.technoserramenti.it • info@technoserramenti.it
UDINE Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
S. GIORGIO DI NOGARO Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

Aree abbandonate e sicurezza



Veduta aerea dell'ex Frigo e dell'ex Macello, tra via Sabbadini e via della Roggia. E il personale del Comune al lavoro /FOTO PETRUSSI

Controlli all'ex Frigo
Chiusi ingressi e finestre
per fermare gli abusiviBlitz della polizia locale: denunciate quattro persone che occupavano gli spazi
L'assessore Toffano: «Monitoraggio delle zone degradate presenti in città»

Anna Rosso

Parti di recinzioni erano danneggiate e i segni relativi a possibili accessi abusivi negli stabili dismessi dell'ex Frigo e dell'ex Macello, tra via Sabbadini e via della Roggia, erano evidenti. E così ieri mattina la polizia locale è intervenuta per chiudere gli ingressi e restituire sicurezza a una delle zone più nevralgiche della città, a due passi dalla sede della Regione e da piazzale Cella. Sul posto, insieme agli agenti guidati dal comandante Paolo Carestiato, erano presenti anche l'assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano e il personale dell'Ufficio manutenzione del Comune.

QUATTRO PERSONE NEGLI EDIFICI

All'interno degli immobili, ormai in disuso da anni, sono state trovate quattro persone: due italiani e due stranieri. Gli agenti le hanno denunciate per occupazione arbitraria di edifici pubblici. In uno stabile, al secondo piano, sono stati scoperti due italiani, un uomo

di 43 anni originario dell'Aquila e una donna di 36 della provincia di Udine, che avevano ricavato giacigli di fortuna. In un altro edificio, c'erano un cittadino indiano di 50 anni e un

kosovaro di 25. Il cittadino indiano, risultato irregolare, è stato destinatario di un provvedimento di espulsione. L'uomo è stato accompagnato in un Centro di permanenza per

il rimpatrio di Roma.

SICUREZZA E DECORO URBANO

«Siamo intervenuti – ha spiegato il comandante Carestiato – negli immobili dismessi. All'in-



Il comandante Paolo Carestiato e l'assessore Rosi Toffano

terno c' erano persone che si erano insediate indebitamente. Abbiamo operato con il personale comunale per chiudere gli accessi e ripristinare la sicurezza, in modo da evitare nuovi ingressi». Le operazioni di messa in sicurezza hanno previsto la saldatura delle porte metalliche, il ripristino delle recinzioni e la chiusura con pannelli e lamiere di finestre e varchi aperti.

UN PIANO PIÙ AMPIO DI CONTROLLO

L'intervento rientra in un piano più ampio di ricognizione delle aree abbandonate e dei siti degradati della città, promosso dal Comune di Udine. «Quella di via Sabbadini – ha spiegato l'assessore Toffano – è solo una delle aree sotto osservazione. Stiamo monitorando anche gli immobili di via Manzoni, di proprietà dell'Azienda sanitaria, e le aree dismesse in zona via Buttrio, dove è attivo un tavolo di lavoro con il Prefetto, l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini e i proprietari interessati». Toffano ha sottolineato che l'amministrazione comu-

nale sta lavorando in sinergia con i comitati di quartiere e le forze dell'ordine, per intervenire rapidamente nei luoghi che generano disagio o rischi per la sicurezza urbana. «Operazioni come quella di oggi – ha aggiunto – nascono da un'attività costante di ascolto del territorio. La collaborazione dei cittadini è fondamentale per segnalare situazioni di pericolo e di degrado».

LE AREE ABBANDONATE

Già nelle scorse settimane, operazioni analoghe erano state condotte in via Bertaldia, dove erano stati segnalati accessi abusivi e bivacchi. Ora l'attenzione si sposta sull'ex Frigo e sull'ex Macello, luoghi simbolici del passato industriale udinese che, nel tempo, si sono trasformati in spazi di marginalità e insicurezza. Tra l'altro in quell'area trova spazio anche una colonia felina seguita da una cittadina udinese, Mara Bolgan, che più volte aveva segnalato movimenti e situazioni degni di attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.itCAMBIA I TUOI
SERRAMENTI!APPROFITTA DELLE
DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

E DEI BONUS REGIONALI

Scopri come finanziare le tue finestre!
OKNOPLAST
La Tecnologia di DesignUdine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

I PUNTI
A RISCHIO



Aree abbandonate e sicurezza



Il tetto della palazzina che un tempo ospitava la Cri è in parte crollato

IL PROGETTO

Riqualificazione: sogno congelato C'erano 10 milioni, ne servivano 23

Avrebbe potuto essere una rinascita simbolica, il ritorno alla vita di un luogo in disuso da decenni e che oggi, invece, rischia di restare ancora a lungo ibernato nel degrado. L'ex Frigo di via Sabbadini, chiuso definitivamente nel 1972, era stato inserito dal Comune di Udine tra i progetti di punta finanziati con il Pnrr, con l'obiettivo di recuperare l'imponente struttura e restituirla alla città. Ma quel sogno si è presto scontrato con la realtà dei numeri: dieci milioni di euro non bastavano, ne sarebbero serviti almeno ventitré solo per il consolidamento strutturale. E così, dopo mesi di tentativi, lettere al Ministero e speranze di proroghe, il progetto si è fermato.

Tutto era partito nel 2021, quando palazzo D'Aronco aveva inserito l'ex Frigo tra gli interventi da finanziare con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'idea era ambiziosa: una riqualificazione completa dell'edificio, da destinare in parte a funzioni museali (magazzino, si pensava), in sinergia con l'adiacente Museo friulano di storia naturale, già in espansione nell'area dell'ex Macello. Ma il tempo e i costi hanno rapidamente cambiato la prospettiva.

Le valutazioni tecniche più recenti hanno rivelato



L'EX FRIGO
LA STRUTTURA È IN DISUSO
DALL'INIZIO DEGLI ANNI 70

Il ministero non ha concesso proroghe e nemmeno la possibilità di realizzare una sola parte dell'intervento

un quadro ben diverso da quello ipotizzato quattro anni fa: la struttura necessita di interventi strutturali molto più complessi del previsto. «Servono oltre 23 milioni di euro solo per il consolidamento – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano –; avevamo chiesto proroghe e deroghe al Ministero, ma non sono state concesse. Senza nuove risorse, il progetto non può andare avanti».

L'amministrazione ha provato a trovare una via alternativa: nel 2023 il sindaco Alberto Felice De Toni aveva chiesto a Roma di poter rimo-

dulare il finanziamento, dirottandolo su altri interventi o realizzando almeno una parte dell'opera. Ma dal Ministero la risposta è stata un no secco: impossibile modificare il progetto, impossibile lasciare l'edificio "al grezzo". L'unica opzione, a quel punto, era rinunciare ai fondi e tentare un nuovo percorso in futuro.

L'ex Frigo, con i suoi 9.500 metri quadrati di superficie tra stabili e parcheggi, resta così un cantiere mancato, un'eredità difficile del passato industriale udinese. Nel frattempo, proseguono invece i lavori di riqualificazione negli stabili dell'ex Macello, nel comprensorio del Museo friulano di storia naturale: un segnale che almeno parte di quel quartiere sta tornando a nuova vita.

Ma per il grande edificio dell'ingegner Francesco Mauro, inaugurato nel 1922 e rimasto attivo fino agli anni Settanta, la situazione è in stallo. Il rischio è che, senza interventi tempestivi, diventi sempre più fragile e pericoloso. Ed è proprio per evitare nuovi episodi di occupazioni o crolli che la polizia locale ieri è intervenuta per mettere in sicurezza l'area, chiudendo varchi e saldando accessi. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Vent'anni di prevenzione Le morti di cancro al seno diminuite di un quarto

Dal 2005 in regione sono state effettuate un milione 160 mila mammografie
L'assessore Riccardi: «Investimento sociale e salva vite che rafforza il sistema»

Chiara Dalmasso

«Lo spirito della prevenzione è accendere una lampadina, prima che si attivi la sirena d'emergenza». Un'immagine metaforica, quella richiamata da Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute), durante la presentazione dei risultati di vent'anni di screening mammografico in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento, quello di ieri al palazzo della Regione di via Sabbadini, che è stato peraltro l'occasione per chiudere l'Ottobre rosa, il mese della prevenzione del tumore al seno, che si è appena concluso.

I DATI PIÙ RECENTI

Nel 2024 la percentuale di adesione allo screening mammografico in regione è stata la più alta di sempre (e al terzo posto a livello nazionale, dopo il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta): pari al 77,7 per cento, su un'estensione del 100 per cento della popolazione target. I dati aggregati più recenti riguardano invece il 2023 e fotografano, in ogni caso, risultati incoraggianti, in particolare relativi all'adesione, che in Friuli Venezia Giulia era del 65 per cento, ben sopra la media nazionale del 52,7 per cento. Il tasso di rilevamento dei tumori nel 2023 è stato di circa cinque ogni mille esami effettuati. In vent'anni, e questo punto è indubbiamente la cartina di tornasole del successo dello screening regionale, la riduzione di mortalità per carcinoma mammario nella popola-

zione analizzata è stata oltre il 24 per cento. Tra i tumori trattati estesi per meno di due centimetri, più dell'85 per cento è stato operato senza mastectomia, in chirurgia conservativa. In totale, dal 2005 a oggi, sono state effettuate un milione e 160 mila mammografie, con 280 mila donne prese in carico dal sistema di prevenzione.

VENT'ANNI DI STORIA

A presentare i dati, esprimendo «profonda gratitudine per tutti gli operatori coinvolti a proteggere la salute delle donne», Alessandro Conte, direttore del coordinamento dei programmi di screening

Le principali sfide del futuro riguardano la tecnologia e l'intelligenza artificiale

dell'Arcs. «La delibera regionale per lo screening mammografico è del 2005, con oltre settemila donne aderenti nel 2006 a Trieste e 101 tumori scoperti: quasi il doppio delle attese, confermando l'elevata incidenza di malattia occulta individuabile grazie alla prevenzione». Il quadriennio 2008-2012 è segnato dal binomio innovazione e qualità: «Aggiunto lo screening del colon retto – prosegue Conte – nel 2010 parte la rivoluzione digitale, che porta all'affermarsi delle Breast unit in tutta la regione e, due anni dopo, alle prime unità mobili, che permettono di arrivare dappertutto, anche nelle zone

montane più isolate e impervie».

LA SFIDA DELLA PANDEMIA

Da marzo a maggio 2020 le attività di screening sono state sospese per l'emergenza Covid e la copertura, inevitabilmente, è scesa al 59 per cento, con migliaia di appuntamenti rinviati. «Ma il Friuli Venezia Giulia ha saputo reagire con prontezza – precisa ancora Conte – e recuperare gli arretrati, nonostante la presenza del virus, tanto che nel 2021 si è tornati a una copertura dell'86 per cento». Proprio nel 2021, il Friuli Venezia Giulia è stata una delle prime regioni in Italia a estendere l'invito allo screening sia alle donne tra i 40 e i 49 anni, sia a quelle fino ai 74 anni. Non da meno le sfide per il futuro: «Puntiamo a implementare la mammografia con contrasto, a migliorare nella sartorializzazione del rischio e a integrare l'intelligenza artificiale come supporto alla professionalità».

LE PAROLE DI RICCARDI

«La prevenzione può salvare vite ed è un investimento sociale che rafforza la tenuta del sistema sanitario» ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. «Dobbiamo continuare a promuovere una nuova alfabetizzazione all'accesso ai servizi, perché ogni cittadino comprenda il valore di controlli regolari e di una medicina sempre più di prossimità; direttrici che mal si conciliano con resistenze note nei processi di riforma del sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIRURGHI IN STREAMING

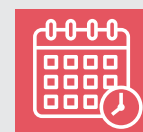
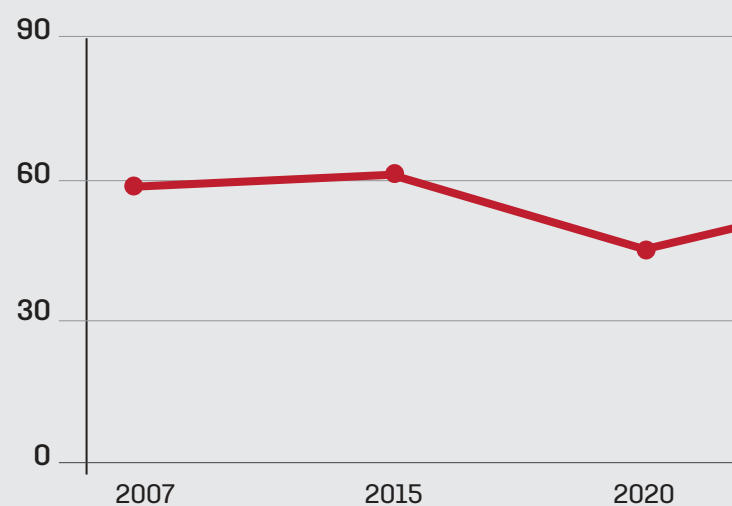
Interventi chirurgici eseguiti da esperti di livello mondiale in diretta streaming e relatori di fama internazionale: a Pordenone, oggi e domani, arriva una due giorni dedicata al congresso annuale nazionale della Società Triveneta di Chirurgia.

Gli incontri, nella sede del Consorzio universitario di via Prasecco, saranno dedicati alla chirurgia oncologica del tratto digestivo superiore e affronteranno temi attuali legati al cancro gastrico, cardias ed esofago, con un focus su tecniche innovative. Una delle principali novità sarà la chirurgia in diretta, con interventi trasmessi da Taiwan e dalle sale operatorie di Pordenone, in collaborazione con le Università di Verona e Padova. Infine, uno spazio sarà dedicato alla discussione delle vocazioni in chirurgia, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente anche i giovani professionisti.

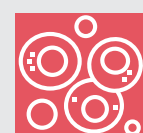
L'evento, di portata internazionale, è stato organizzato in Friuli grazie all'iniziativa del professor Paolo Ubiali, primario di chirurgia generale a Pordenone, la cui unità nel 2025 ha raggiunto risultati senza precedenti, sia per quanto riguarda i tumori operati con successo allo stomaco, già a quota 25 come previsto dagli standard nazionali, che all'esofago e al cardias. «Complessivamente – ha riferito Ubiali – unendo i dati di stomaco e cardias contiamo di raggiungere i 30 interventi».

E.A.

La Crescita delle Adesioni



In FVG: estensione 100% della popolazione target 45-69 anni



Detection rate: ~5 tumori ogni 1.000 donne esaminate

Adesione:

65%

52,7%

FGV

Media nazionale



La presentazione dei dati, alla sede della Regione, a cura di Alessandro Conte. Al tavolo, Riccardi e Dorbolò. /FOTO PETRUSSI

IL CONVEGNO NELLA CAPITALE

Salute presente e futura I 30 anni di Federsanità tra risultati e progetti

Una visione multifocale, che tenga insieme presente e futuro: si è svolto in questi giorni a Roma il Trentennale di Federsanità, al quale era presente la delegazione dei presidenti di Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia e dell'Ance regionale, Giuseppe Napoli e Dorino Favot, insieme con il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol, il direttore amministrativo dell'Istituto

«Eugenio Medea la nostra famiglia» Marco Terenzi, il coordinatore dei direttori generali delle Aziende pubbliche servizi alla persona (Asp) Giovanni Di Prima e la segretaria regionale Tiziana Del Fabbro.

«Vogliamo costruire un sistema di azioni condiviso per il futuro del Sistema sanitario nazionale che sia davvero di tutti e per tutti» ha detto Fa-



La delegazione regionale al Trentennale di Federsanità a Roma

brizio D'Alba, presidente di Federsanità nazionale. «Parlare di sanità del futuro significa raccontare una rete per la salute capace di evolvere e

includere» ha proseguito, nell'ambito di una due giorni che è stata anche l'occasione per presentare alcune buone pratiche realizzate, come

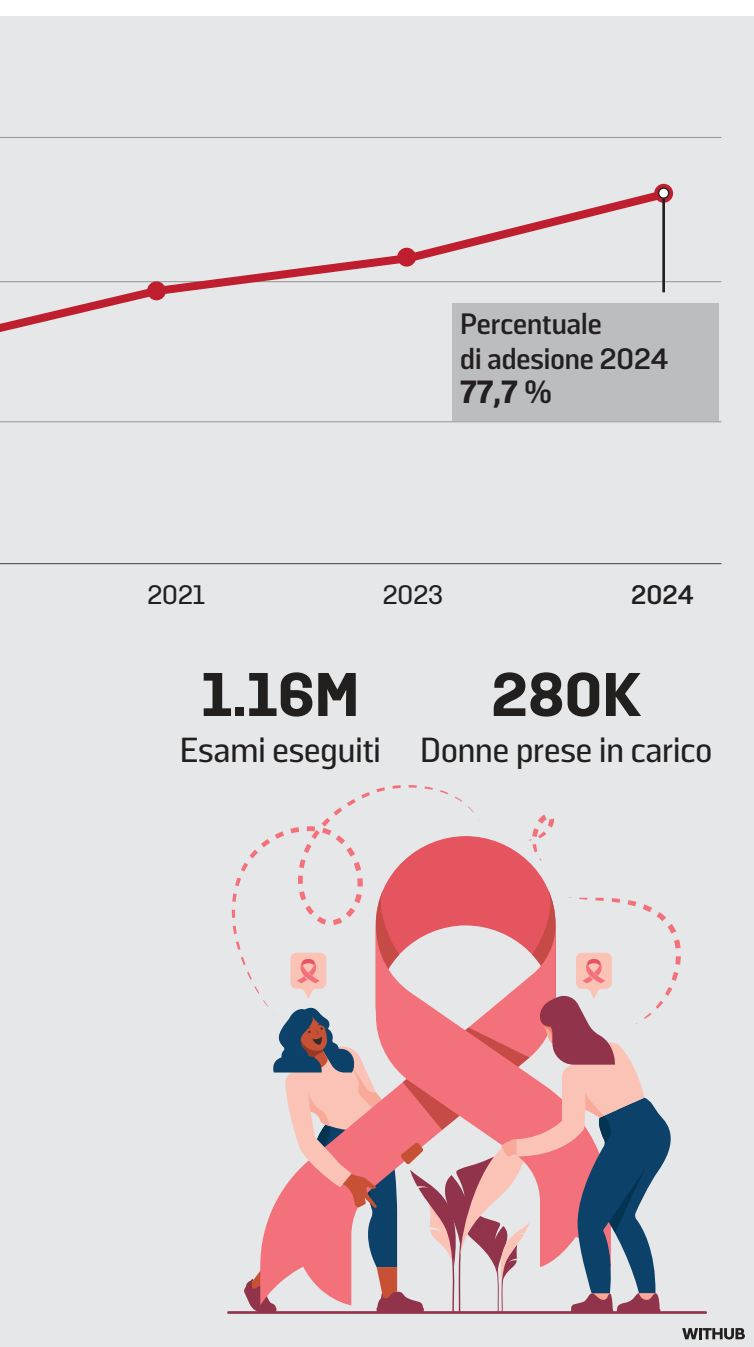
quelle descritte da Federsanità Anci Fvg ai tavoli di lavoro tematici: «One Health: prevenzione e sostenibilità» sui risultati del progetto «Fvg in movimento. 10 mila passi di salute», su «Fragilità e territori» e «Prossimità, comunità e reti».

«Un percorso concreto in regione, partito con l'innovativo impegno per avviare e poi rafforzare il dialogo tra sindaci e direttori delle Aziende sanitarie – ha dichiarato Napoli – e proseguito con l'informazione e il coinvolgimento attivo degli amministratori locali e dei cittadini sui temi della promozione della salute e della prevenzione, a partire dalle scuole».

Tra i risultati raggiunti da Federsanità Anci Fvg dal

1995 a oggi, l'ampliamento della rete delle Asp, dei consorzi e delle case di riposo comunali. «Poi, dal novembre 2018 – ha continuato Napoli – un nuovo salto di qualità si è registrato per tutti i comuni, grazie al progetto «Fvg in movimento» avviato dalla Regione ed esteso ad oggi su una rete di 141 comuni (su 215) per 131 percorsi in tutto il territorio».

Un progetto, quello dei 10 mila passi di salute, che vuole valorizzare anche il ruolo strategico delle associazioni locali, del mondo del volontariato e di tutti i soggetti territoriali, in un contesto di apprezzamento diffuso pure a livello nazionale, come testimonia l'apertura verso nuovi interlocutori. —



LA MOBILITAZIONE

Si fermano i farmacisti:
«Salari e tutele più elevati»

Farmacie private in sciopero, per l'intera giornata di oggi: indetta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-Tucs Uil Fvg, la mobilitazione si oppone al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale. A incrociare le braccia saranno gli oltre 1.500 dipendenti, occupati nelle 394 farmacie della regione. È previsto anche un presidio a Trieste, in via dell'Orologio 1, dalle 10.30 alle 12.30. La trattativa per il rinnovo del contratto per i dipendenti risulta scaduto dal 31 agosto 2024, a causa della indisponibilità di Federfarma a riconoscere ai lavoratori incrementi retributivi e soluzioni normative in linea con il costo della vita, rispondenti alle caratteristiche professionali degli stessi e confacenti al contesto lavorativo nel quale operano.

«Non possiamo accettare le ricostruzioni parziali e fuorvianti di Federfarma – tuonano per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-Tucs Uil, Marika Baio, Diego Marini e Matteo Calabrò. Le farmacie non sono in crisi, è una scusa utilizzata da Federfarma per non concordare il giusto adeguamento salariale». Le tre sigle sindacali rimandano al mittente i 180 euro di aumento proposti da Federfarma, a fronte dei 360 richiesti dalle parti sociali. «Oggi un farmacista di primo livello full time percepisce 1.600 euro netti al mese a fronte di anni di studio, dell'obbligo formativo annuale e di orari di apertura sempre più ampi che impediscono la conciliazione dei tempi vita-lavoro» spiegano i sindacati. «Non è accettabile impostare la trattativa al risparmio come sta facendo Federfarma, che ancora una volta non fa corrispondere le parole ai fatti».

DA RIVEDERE ANCHE LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Medici di base in sciopero
Il sindacato Snami:
«L'adesione è stata vasta»

Un medico di medicina generale che compila una prescrizione

L'adesione allo sciopero dei medici di medicina generale è stata molto ampia, anche se difficile da quantificare in cifre concrete. Il sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snami), con il suo presidente Stefano Vignando, è chi più di tutti ha il polso della situazione: «Dalle notizie trapelate dai social e dalle chat, sappiamo che ci sono anche colleghi non iscritti al nostro sindacato o proprio non sindacalizzati che hanno aderito allo sciopero, condividendone le ragioni».

Lo sciopero riguardava sia i medici di base, con la chiusura degli studi dalle 8 alle 20, sia quelli della continuità assistenziale (già guardia medica), con possibile astensione dal lavoro dalle 20 alle 24. Se nel secondo caso l'Azienda sanitaria si è occupata di garantire le prestazioni indispensabili, al fine di assicurare la continuità assistenziale

sul territorio, nel primo i medici di base che si sono astenuti dall'attività lavorativa hanno dovuto garantire le prestazioni indispensabili, come le visite domiciliari, l'assistenza domiciliare integrata e programmata a malati terminali.

«Il nostro sciopero – spiega Vignando – nasce per garantire una sanità migliore ai cittadini, che da nord a sud sono insoddisfatti della risposta del servizio pubblico». Ciò che serve è un ritorno al territorio: «Noi, medici di base e guardia medica, dovremmo rappresentare il fronte del territorio, ma il nostro ruolo ha perso considerazione e attenzione, non contiamo più nulla».

Citando le continue aggressioni e violenze subite dai rappresentanti della categoria, definiti «in trincea», Vignando ricorda, tra le ragioni della mobilitazione, il ruolo

lo unico (i medici di medicina generale pagati a ore), il debito orario e la carenza assistenziale: «Tre nodi collegati, perché il nuovo contratto nazionale impone che se un medico di medicina generale ha meno di 1.500 assistiti (parificati a 38 ore), deve recuperare il mancato tempo di lavoro in studio all'interno di un distretto sanitario. Un sistema iniquo, visto che le ore svolte fuori dallo studio non sono pagate e i medici spesso devono spostarsi a molti chilometri di distanza».

Un altro elemento al centro della polemica del sindacato, poi, le scarse tutele per le donne medico – che faticano a conciliare il tempo della vita con quello del lavoro – e le modalità di accesso alla professione: «Il corso di formazione triennale, che devono frequentare i futuri dottori, pagati pochissimo, non funziona – prosegue Vignando – ma bisognerebbe regolare l'accesso attraverso un concorso a cui si accede mediante specializzazione universitaria». La professione non è attrattiva, secondo il sindacalista, anche perché «i medici di medicina generale non possono fare altro: molti degli iscritti al corso triennale abbandonano, dopo essere entrati in altre specializzazioni universitarie». E l'accesso alla professione diventa un tappabuchi.

Infine, ma forse al primo posto nelle priorità dei medici di base, il ritorno al loro ruolo originario: «Siamo subissati dalla burocrazia – conclude Vignando – trascorriamo ore e ore davanti al pc e troppo poco tempo a guardare negli occhi i pazienti. E questo accade anche per colpa delle aziende sanitarie pubbliche, che rimandano a noi pratiche che avrebbero il dovere, per legge, di risolvere esse stesse».

C.D.

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PARTITA DA LIGNANO

Fondi per i bambini malati
Assegno dalle ladies del Golf

Uno swing a fin di bene: è la definizione che meglio si addice al progetto di solidarietà ideato dalle ladies del Golf club Lignano, un gruppo di appassionate che un giorno di un paio d'anni fa, al termine del loro giro di gara, si sono confrontate scegliendo il gioco quale mezzo per aiutare il prossimo.

«E così è scattata la collaborazione con Agmen (associazione genitori malati

emopatici neoplastici del Friuli Venezia Giulia) – spiega Giovanna Nicoletta – e il risultato finale è stato creare un progetto a favore dei bambini ricoverati nel reparto di oncematologia dell'ospedale di Burlo Trieste».

A dare manforte all'iniziativa si sono unite le signore dei circoli di Ca' della Nave di Martellago e del Cansiglio. Nel 2025 le golfiste han-

no scelto di contribuire alla ristrutturazione delle stanze del reparto cercando di renderle più accoglienti affinché la degenza dei piccoli sia vissuta in un ambiente confortevole.

Domenica 26 ottobre è andata in scena la «Swing for caring», una gara attraverso la quale è stato possibile divertirsi facendo del bene, come ormai è prassi quando le ladies scendono sul farway.

«Lo scorso anno – dice Nicoletta – siamo state felici di donare diciotto mila euro, anche con il contributo di chiunque abbia sposato la buona causa del golf con finalità benefiche».

L'ultimo assegno è stato di ben 38 mila euro, raccolto attraverso una lotteria resa possibile da molti generosi sponsor e da altrettanto generosi sostenitori, che sono stati felici di offrire il proprio contributo.

L'iniziativa è stata applaudita anche da Silvio Grappa, lo speaker di punta del golf di Sky tv, durante una diretta sul canale nazionale dedicato proprio all'attività del golf. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assegno da 38 mila euro a favore dell'associazione Agmen

L'omicidio di Manzano

LA RICOSTRUZIONE DEL PERCORSO

- 1 La partenza dalla farmacia Sbuelz
- 2 L'accesso in via Julia arrivando da via San Giorgio
- 3 Via Roma scambiata per via Stazione
- 4 L'incrocio con via Sottomonte



La difesa va in Cassazione «Alterazione del percorso»

Ricorso di 160 pagine dei legali di Calligaris contro la sentenza di Venezia
Contestate le tempistiche del tragitto compiuto dal figlio della testimone chiave

Alessandro Cesare

La conferma della condanna a 16 anni di carcere di Paolo Calligaris da parte della seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Venezia, per l'omicidio della compagna Tatiana Tulissi, si basa su «stupefacenti travisamenti dei fatti». Sotto la lente della difesa è finita la ricostruzione dei tempi in cui la teste chiave ha riferito di aver sentito un rumore riconducibile a colpi di pistola. Ne sono convinti gli avvocati di Calligaris, Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon. «I plurimi vizi e clamorosi travisamenti della sentenza sono da soli sufficienti a demolire il complesso impianto motivazionale che fonda la responsabilità dell'imputato». Così il pool di legali di Calligaris recita nel ricorso da 160 pagine presentato alla Corte di Cassazione.

zione, che costituirà il settimo grado di giudizio per il procedimento.

IL PERCORSO SOTTO ESAME

Gli avvocati contestano il riferimento dei giudici di Venezia al percorso fatto dal figlio della testimone chiave, Maria Regina Genuzio. Da quanto ricostruito dai carabinieri in fase di indagine, il figlio della donna, Massimo Mascari, per tornare a casa partendo dalla farmacia Sbuelz, percorrendo le vie San Giorgio, Julia, Roma e Sottomonte, ha impiegato 1 minuto e 54 secondi, arrivando dalla madre alle 18.31. La Corte veneziana, invece, tratta in inganno da un'immagine errata di Google maps (inserita nell'appello) ha proposto un tragitto ridotto della metà (limitandosi al tratto tra via Roma, scambiata per via Stazione, e via Sottomonte), facendo

scendere la percorrenza a 55 secondi. Una ricollocazione temporale che, stando al ricorso, «esclude la riconducibilità di quei botti agli spari omicidiari, considerando che la teste afferma di aver sentito quei botti dopo la ripartenza di figlio e nipote». Un rimescolamento che, per i legali, i giudici hanno introdotto per anticipare l'arrivo di Mascari e «far tornare i conti del tempo di ascolto dei botti». Tra l'altro mai uditi da Mascari.

LE PAROLE DEI LEGALI

«Abbiamo depositato il ricorso contro la sentenza della Corte di assise di appello di Venezia che il 26 marzo ha condannato Calligaris – hanno detto i legali –. Alla sola lettura della motivazione avevamo sottolineato le forzature e i travisamenti, anche per invenzione, che apparivano evidenti. Que-



RINO BATTOCLETTI
L'AVVOCATO CIVIDALESE GUIDA
IL POOL DI LEGALI DI PAOLO CALLIGARIS

I legali hanno chiesto di annullare senza rinvio la sentenza e di riconoscere così direttamente l'innocenza

sti sono così numerosi che ci sono volute oltre 150 pagine di ricorso per enunciarli, ma sono tutti così gravi che anche uno basterebbe a travolgere l'affermazione della responsabilità. Il giudice veneziano, pur avendo dovuto riconoscere che il gup aveva sbagliato nel ricostruire il fatto, ha sostenuto la condanna con una motivazione che, ancor più clamorosamente – hanno aggiunto – ha tradito le emergenze probatorie e ha violato le regole giuridiche che disciplinano la valutazione dell'accusa. Per l'ultima sentenza la responsabilità rimane appesa esclusivamente alla testimonianza di una vicina di casa che quella sera sentì dei botti e li riferì, ma in tempi e modi del tutto incompatibili con lo sparo dei colpi di pistola. In realtà – hanno chiosato – si trattava degli scoppi della marmitta rotta del mezzo guidato dal figlio dell'imputato».

IL RIFERIMENTO A GARLASCO

«Abbiamo chiesto che la Cassazione annulli senza rinvio la sentenza – hanno chiuso gli avvocati – riconoscendo direttamente l'innocenza di Calligaris, ponendo fine a un calvario processuale del tutto ingiustificato. Si tratta di un processo costruito dall'accusa, per sua stessa ammissione, in analogia con il delitto di Garlasco. Siamo certi che si concluderà in modo opposto».

PAOLO CALLIGARIS

Sette processi



La prima sentenza è del 2019, quando il gup di Udine ha riconosciuto colpevole Paolo Calligaris, infliggendogli una pena di 16 anni. Due anni dopo è arrivata l'assoluzione della Corte d'appello di Trieste. Nel 2022 la Cassazione ha annullato la sentenza e il caso è finito nella città lagunare. Nel 2023 la Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna di primo grado, ma un anno dopo la Cassazione ha nuovamente annullato. Lo scorso 26 marzo la seconda sezione della Corte d'appello ha confermato la condanna di primo grado. Ora la parola alla Cassazione.

TATIANA TULISSI

L'anniversario



La morte di Tatiana Tulissi risale all'11 novembre 2008. Tra pochi giorni, quindi, cadrà l'anniversario di quel tragico fatto. Mamma Meri Conchione insieme ai fratelli di Tatiana, Marzia e Marco, hanno continuato a lottare per ottenere giustizia, contro tutto e tutti. Dovendo anche subire atti demenziali, come quello verificatosi qualche giorno fa nel cimitero Villanova del Judrio, dove ignoti hanno rubato le rose rosse messe sulla tomba di Tatiana dalla madre. È successo per due settimane di seguito.

IL LUTTO

Pilota e imprenditore agricolo, per difendersi dormiva con la forza Addio a 89 anni a Silvano Nobile

Silvano Nobile, 89 anni, residente in via Lumignacco, era balzato agli onori della cronaca per la sua difesa personale «fai da te» contro i ladri.

L'anziano udinese, deceduto venerdì scorso all'ospedale di Udine per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, in passato aveva dichiarato ai giornalisti di dormire con una forza e un'accetta dopo che la poli-

zia gli aveva revocato il porto d'armi. Imprenditore agricolo in pensione, Nobile abitava da solo in via Lumignacco. Oltre ad essere uno storico tifoso dell'Udinese, che seguiva da tanti anni, era stato un valido pilota e aveva anche fondato, assieme a un gruppo di amici, l'Associazione Volo Chiasiellis, dedicata a suo padre Ottaviano.

Un uomo dal temperamen-

to sanguigno, che amava stare in compagnia e che si faceva in quattro quando qualcuno aveva bisogno di lui. Così lo ricordano gli amici. «Silvano ha sempre dato tanto al nostro sodalizio – le parole comosse del vicepresidente dell'associazione Volo Chiasiellis, Elio Meroi –. Siamo cresciuti assieme nel mondo del volo. Era un uomo generoso con tutti e sempre disponi-

bile. Aveva ancora tanta voglia di vivere e di divertirsi. Il volo è sempre stato la sua grande passione, così come l'Udinese».

A ricordare con particolare affetto Silvano Nobile è anche Andrea Calligaro, segretario dell'associazione. «Nel 2015 – ricorda Calligaro – la nostra aviosuperficie di Chiasiellis era stata dedicata all'aviatore Ottaviano Nobile (padre del presidente del sodalizio, Silvano), udinese, classe 1895, dirigibilista prima, pilota da ricognizione e bombardamento durante la Grande guerra, poi sugli idrovoltanti S55 resi famosi dalle trasvolate atlantiche di Italo Balbo. L'intitolazione era avvenuta contestualmente alla rievocazione del primo volo



Silvano Nobile su un aereo in compagnia del pilota Franco Milanese

militare italiano della Grande guerra alla presenza di numerosi associati, piloti, appassionati di storia. A cento anni dall'avvenimento, quel primo decollo era stato simbolicamente riprodotto con

un ultraleggero di ultima generazione, pilotato dal presidente Nobile».

L'ottantanovenne friulano lascia i suoi tre figli, Laura, Roberto e Francesca. —

E.M.

Il funerale in duomo



Il duomo di Udine stracolmo per l'ultimo saluto a mister Giovanni Galeone, a destra la commozione della moglie e di Max Allegri, poi Adriano Galliani e Marco Giampaolo, suo ex allievo FOTO PETRUSSI

Il calcio si ferma e piange a Udine il maestro Galeone

«Aveva carisma»

Attorno al feretro e alla moglie i suoi allievi prediletti
In prima fila, commossi, Allegri, Galliani e Giampaolo

Stefano Martorano

Se «l'amore vince la morte aprendo la strada all'uomo di fede, guidandolo verso la vittoria», come ha ricordato nell'omelia monsignor Luciano Nobile, allora Giovanni Galeone ha vinto ancora come spesso gli capitava nella sua lunga carriera di giocatore e allenatore. L'ha fatto anche ieri in un clima di profonda commozione e rispetto, nel giorno dei suoi funerali in cui ha gremito il Duomo di Udine ricon-

vocando gli amici di una vita vissuta sempre con passione dentro e fuori dal campo, come ha testimoniato chi ha conosciuto a fondo il «maestro» deceduto domenica scorsa all'ospedale di Udine dopo una lunga malattia, all'età di 84 anni.

Anni ruggenti, come ha ricordato chi c'era ieri in Duomo pescando tra gli aneddoti e i ricordi personali più profondi per metterne in risalto il carisma e il fascino dell'uomo nato a Napoli e cresciuto a

Trieste, che a Udine e Pescara aveva trovato due facce diverse della stessa medaglia, la felicità di vivere. Lì, tutti in piedi davanti al suo feretro adorno di fiori, e fissato dalla moglie Anna Maria che lui ha sempre chiamato «Checca», si sono presentati tutti i suoi allievi prediletti, dal commosso Max Allegri, l'allenatore del Milan lanciato dal «Gale» prima da giocatore nel suo Pescara e poi da tecnico, agli amici di sempre Edy Reja e Adriano Galliani, a un altro allievo pre-

diletto come Marco Giampaolo. Ci sono Massimo Giacomini, Maurizio Trombetta, il presidente del Pescara Daniele Sebastiani, Gianfranco Cinello e Paolo Miano, Franco Bonora ed altri ex suoi calciatori come Alessio Scarchilli, Giacomo Dicara e Rocco Pagano.

L'Udinese è presente col presidente Franco Soldati e il suo direttore generale Franco Collavino, puntuale nel ricordo. «Galeone è stato un amico dell'Udinese condividendo momenti diventati poi pagine di storia, come l'ultima promozione in Serie A del '95 e la salvezza del 2006 – ha detto –. È stato una persona autentica che ha saputo ridefinire gli schemi in campo e fuori, diventando un punto di riferimento. Lo ricordiamo con affetto e gratitudine a nome della famiglia Pozzo».

Parole che suscitano l'applauso spontaneo anche del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, presente col vicesindaco Alessandro Venanzi e il vicegovernatore della Regione, con delega a Cultura e sport, Mario Anzil. C'è il gonfalone della Città di Udine accanto a quello della Città di Pescara, standardi sovrapposti che hanno anche il potere simbolico di segnare la mappa speciale nella geografia del cuore del «Gale».



LA TRASFERITA

Autorità e tifosi anche dall'Abruzzo per il Profeta

Dall'ordinanza di lutto cittadino emanata dal sindaco Carlo Masci alla presenza in Duomo a Udine delle delegazioni dei vari gruppi del tifo organizzato, con gli ultrà presentatisi con lo striscione «La Nord ti onora». Così Pescara ha reso omaggio al suo «Profeta» Giovanni Galeone nel giorno delle esequie cui hanno presenziato anche l'ex sindaco del capoluogo abruzzese, Luigi Albore Mascia, accanto al vice presidente vicario del Consiglio comunale Claudio Croce e all'assessore allo sport Patrizia Martelli. A Pescara si è unita anche Perugia, la città dove il «Gale» ha allenato dal '95 al '96 lasciando un ricordo indelebile. Dall'Umbria il club del grifone è stato rappresentato dalla delegazione capeggiata da Roberto Frattini, del Museo del calcio di Perugia, che ha ricordato come Galeone fosse stato presente al 120° anniversario di fondazione del club biancorosso, osannato dalla Curva al suo saluto. (S. M.)

Un cuore davvero grande per Pierpaolo Marchetti che ha ricordato anche la passione per la musica e il cinema dell'amico Giovanni, definito un «caleidoscopio umano per i pochi con cui si metteva a nudo, mentre i più a Pescara ne emulavano lo stile modaiolo fino a prenderlo come modello per come portava maglione e cravatta». Il rito, intenso e sentito, è arricchito dalla lirica dell'Ave Maria mentre gli occhi si fanno sempre più lucidi al momento dell'ultimo saluto. È lì che Allegri sostiene con un forte abbraccio la signora Anna Maria, accompagnandola in lacrime all'uscita sul sagrato.

«Siamo stati amici per una vita», rivela Adriano Galliani, mentre Giampaolo rivela l'insegnamento più grande. «È stato sempre elegante nel suo porsi, nel suo chiedere e nel suo dare – ha detto –. Carisma e fascino lo hanno sempre accompagnato assieme alla sua ironia». Andrea Carnevale cella dietro gli occhiali la sua commozione. «Non esistono più allenatori come il Gale. È stato semplicemente un maestro, un grande uomo di calcio», dice. Un allenatore che anche il presidente dell'Aiac regionale Dante Cudicio ha conosciuto e salutato ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex uomo mercato dell'Udinese è stato dirigente del mister a Pescara. Poi il retroscena: «Fu lui nel 1998 a propiziare il mio arrivo a Udine»

Il ricordo dell'amico Marino

«Amava la cultura e la bellezza»



Pierpaolo Marino

L'OMAGGIO

Oltre a Udine è stata Pescara la città in cui Giovanni Galeone ha professato il suo verbo calcistico, lasciando l'impronta e il suo stile ben oltre i successi sportivi griffati in collaborazione con Pierpaolo

Marino, unito ieri nel ricordo con profonda commozione. «Giovanni era un uomo a tutto tondo, un grande maestro di calcio, ma soprattutto un filosofo, un amante della cultura, dell'arte e della bellezza che ha sempre ricercato in tutte le forme della vita, dal campo di calcio alla buona tavola».

Correva l'anno 1991 e Mari-

no era appena arrivato alla corte degli abruzzesi, chiamato dal presidente Pietro Scibilia nel ruolo di dirigente. Nella stagione precedente Galeone aveva appena salvato i biancoazzurri dalla retrocessione in C e in pochi si sarebbero aspettati la promozione nella massima serie a suon di calcio champagna. «Invece fu una cavalcata

spettacolare con quarantamila persone allo stadio, dove ogni partita era una festa. Nella dottrina del 4-3-3 era un maestro perché sapeva insegnarlo come pochi. Aveva quattro, cinque concetti chiave che riusciva a infondere ai giocatori». Tra questi anche Max Allegri e Frederic Massa-

ra, poi diventati gli amici di una vita. «Li portai dal Pavia e dopo averli visti all'opera il primo allenamento a Roccaraso Giovanni mi disse che non aveva visto una mezzala forte in tutta la sua vita come Allegri».

Nacque da quella stagione la grande amicizia con l'attuale tecnico del Milan a cui Galeone fece poi da mentore a inizio carriera anche a Udine, ricambiando poi il favore allo stesso Marino. «Nel gennaio '98 – ricorda l'ex ds bianconero – arrivai all'Udinese proprio grazie a Giovanni che mi mise in contatto con Gianpaolo Pozzo. È stato lui a darmi il battesimo in Friuli». Ricordi lontani nel tempo, ma affatto sbiaditi a cospetto di una frequentazione che andava anche oltre l'aspetto professionale. «Giovanni aveva un gommone a Francavilla

e quando la squadra non si allenava a fine estate uscivamo a pesca insieme. Le triglie erano tra i suoi pesci preferiti».

Per il Gale, tuttavia, il piacere della buona tavola doveva essere condiviso fino a sfociare in grandi cantate dopo i pasti, con un'insospettabile dote canora. «Amava cantare e conosceva le canzoni napoletane a memoria», ricorda Marino, colpito anche dal modo sbarazzino con cui annodava le cravatte. «Faceva sempre un nodo largo, non amava sentirsi troppo stretto al collo». Già, il Gale era un uomo libero, un allenatore fuori dagli schemi rigidi, con la bellezza a dettargli la via. «Era un edonista, un bohemien d'altri tempi. Ci mancherà un punto di riferimento». —

S. M.

IL BILANCIO



Da sinistra, l'allestimento in Castello per Jodice, la Pimpa alla ex chiesa di San Francesco e l'apertura della mostra di Guido Guidi a Casa Cavazzini

Foto e grandi maestri riempiono il castello In 27 mila per Jodice

Dati in crescita anche nelle altre sedi dei Musei Civici
Pirone: «Centri di promozione di curiosità e pensiero critico»

Se Mimmo Jodice, maestro della fotografia italiana e internazionale, fosse ancora vivo, sarebbe sicuramente il primo a gioirne. Lo fa il Comune, tirando le somme su una mostra, «L'enigma della luce», allestita nelle sale del Castello di Udine a cura dei Musei Civici tra aprile e inizio novembre, che è riuscita ad attirare 26.897 visitatori.

Il dato – segnala in una nota Palazzo D'Aronco – è particolarmente significativo perché sostanzialmente pareggia i numeri della mostra «Insieme» che nel 2023, da febbraio a luglio, aveva registrato 27.321 presenze. A riprova, quindi, che puntare sui grandi nomi italiani della cultura contemporanea rappresenta una scelta vincente e condivisa dal pubblico, capace di affiancarsi per rilevanza e partecipazione a progetti di respiro internazionale.

«Questa amministrazione ha deciso di puntare su pro-

gettualità originali, capaci di coniugare qualità artistica, identità culturale e partecipazione diffusa – ha commentato l'assessore alla Cultura, Federico Pirone –. La scelta di investire su un percorso che lega grandi nomi della fotografia e alle collezioni permanenti dei Musei Civici si sta dimostrando efficace, come nel caso del maestro Jodice che il pubblico, sia locale sia da fuori regione, ha accolto con attenzione e affetto. I musei moderni non sono tanto funzionali alle statistiche dei numeri, ma in primo luogo sono chiamati a essere centri di promozione di curiosità, cultura, creatività e pensiero critico, diventando veri e propri spazi in cui è possibile capire e interpretare il mondo da questo laboratorio chiamato Friuli».

Il Castello di Udine si conferma una delle sedi più attrattive dei Musei Civici, con 35.235 visitatori complessi-

vi nel 2024, in netto aumento rispetto ai 28.454 del 2023 (+23,8%). Un contributo determinante è arrivato anche dalla mostra «Gianni Berengo Gardin. L'occhio come mestiere», visitata da 14.770 persone tra il 19 maggio e il 15 settembre 2024.

Il 2025 (dati aggiornati al 4 novembre) conta già 32.971 visitatori. «Un numero – osserva il Comune – che si traduce anche in impatto turistico e commerciale per la città». Nell'ultima settimana di apertura, dal 28 ottobre al 2 novembre 2025, il Castello ha registrato un flusso continuo e crescente di pubblico: nei sei giorni conclusivi sono stati 1.486 i visitatori complessivi, con un picco di oltre 860 presenze nel solo weekend di chiusura (1 e 2 novembre). Un risultato che conferma l'attenzione del pubblico fino all'ultimo giorno di apertura della mostra dedicata a Mimmo Jodice.

Il successo non ha riguardato soltanto il Castello, ma anche le altre sedi dei Musei Civici di Udine. A Casa Cavazzini, tra il 28 ottobre e il 2 novembre, si sono registrati oltre 400 visitatori, cui si aggiungono oltre 270 partecipanti agli eventi speciali organizzati in collaborazione con il Festival Mimesis e per la presentazione del libro «Romanzo Meticcio» di Davide Degano.

In questi giorni, invece, le sale ospitano la grande mostra «Guido Guidi. Da qui al Maxxi», ampia retrospettiva proveniente dal Museo Maxxi di Roma, apunto, e visitabile fino al 6 gennaio 2026, che prosegue proprio il percorso di valorizzazione dei maestri della fotografia italiana.

Il Museo Friulano di Storia Naturale ha accolto, nello stesso periodo, oltre 120 visitatori e più di 100 partecipanti ad attività e laboratori organizzati nel fine settimana nell'ambito del progetto «Al di Qua», confermando il proprio ruolo di polo divulgativo e scientifico di riferimento. Grande entusiasmo, infine, anche per la nuova mostra «Buon compleanno Pimpa!» all'Ex Chiesa di San Francesco, che nella prima settimana di apertura ha totalizzato oltre 1.700 visitatori, con picchi di 650 ingressi sabato 1 novembre e 510 domenica 2 novembre, a testimonianza dell'eccezionale interesse del pubblico, in particolare delle famiglie, per un'offerta culturale aperta e diversificata. —

Appuntamento sabato nello Spazio Venezia Violinisti in concerto dai teatri di guerra per invocare la pace

IL MESSAGGIO

Arrivano da Israele, Palestina, Russia e Ucraina, ma nel cuore portano un messaggio comune: «Al di là di ogni odio», come recita il titolo del concerto per la pace di cui, sabato 8 novembre, con i loro violini saranno i protagonisti indiscussi. L'appuntamento, unico in Italia e a ingresso libero, si terrà, dalle 20.30, nella sala polifunzionale «Spazio Venezia», in via Giani Stuparich 8.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Gabriella Carli e si avvarrà della partecipazione del Gruppo Strumentale Veneto «Gian Francesco Malipiero», coordinato dal maestro Sebastiano Maria Vianello. I violinisti – l'israeliana Saida Bar Lev, il

I quattro musicisti diretti dal maestro Gabriella Carli arrivano da Israele, Palestina, Russia e Ucraina

concerto – conclude –, grazie al contributo musicale dei nostri quattro violinisti, vogliamo mostrare come la musica, in simbiosi con la tolleranza, possa portare un messaggio di pace universale».

Musica come strumento «per superare i confini fra i popoli», afferma il rettore Angelo Montanari, che si è detto orgoglioso di sostenere un evento «che costituisce un'occasione di vero dialogo e di promozione di una fratellanza universale, a conferma che la cultura e l'arte restano vie privilegiate per costruire la pace». Il che, come precisa l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, non vuol dire «cancellare le differenze, ma riconoscerle e trasformarle in ponti. Lavoriamo per ascoltare, comprendere e costruire insieme un linguaggio nuovo, quello del rispetto, della compassione e della fiducia – spiega –. La pace non è un punto di arrivo, ma un cammino quotidiano, fatto di piccoli gesti e grande coraggio. E ognuno di noi, che ha collaborato a questa iniziativa, ne è parte. Questo concerto è un segno prezioso, di chi crede che il dialogo sia più forte dell'odio e che il futuro appartiene a chi non smette di cercare la pace».

Come sempre in prima linea, «Medici Senza Frontiere», un'organizzazione internazionale, indipendente e neutrale – spiega la coordinatrice del gruppo di Udine, Amabile Nagostinis –, è impegnata a sostenere le popolazioni vittime di conflitti, carestie ed epidemie, presente in più di 70 Paesi per salvare vite umane senza discriminazione alcuna. Questo Concerto per la Pace veicola un messaggio di giustizia e rispetto dei diritti umani, valori praticati quotidianamente da Medici Senza Frontiere. —

DIETA D'AUTUNNO

Il Ducato nomina sei Nobili Premiato l'autore Costantini

Nei giorni scorsi nel salone della Fondazione Friuli, si è tenuta la Dieta d'autunno del Ducato dei vini friulani, guidata dal Duca Alessandro I, al secolo Alessandro Salvin. Un appuntamento solenne e conviviale che rinnova il legame tra cultura, tradizione e territorio, con il vino friulano come protagonista e simbolo identitario.

Durante la cerimonia sono stati nominati cinque nuovi Nobili del Ducato: Liviano Ca-

labrò, Manuela Celotti, Anna Cragnolini, Valter Vecchiato e Gianfranco Turchetti, oltre ad Alessandro Dri, Nobile onorario. Le loro storie testimoniano l'impegno nella valorizzazione del patrimonio vitivinicolo regionale, ma anche nella promozione culturale e sociale del Friuli Venezia Giulia. Momento centrale della Dieta è stata la consegna del premio «Ricordo Isi Benini» 2025 a Enos Costantini, autore e ricer-

catore che ha dedicato la vita allo studio della viticoltura friulana. Le sue opere, tra cui «Tocai e Friulano» e «La vite nella storia e nella cultura del Friuli», rappresentano strumenti preziosi per comprendere il profondo intreccio tra agricoltura, paesaggio e civiltà. A lui, il Ducato ha voluto rendere omaggio per una carriera spesa nella divulgazione e nella difesa della cultura contadina, fondamento dell'identità



Al centro il Duca Alessandro I, al secolo Alessandro Salvin, con la corte ducale, i nuovi Nobili e Costantini

regionale.

Oltre alla celebrazione, la Dieta si conferma un momento di confronto e di promozione del territorio. Il Ducato, con le sue iniziative, si pone come

custode della memoria e motore di sviluppo, sostenendo produttori, studiosi e ambasciatori del gusto. Attraverso investimenti, premi e incontri, l'istituzione contribuisce a rafforzare

la rete tra comunità, tradizione e innovazione, valorizzando il vino friulano non solo come prodotto d'eccellenza, ma come linguaggio universale di identità e appartenenza. —

vioditu?



DIREZIONI / VENETO

CONEGLIANO (TV)

Nel paradiso
delle bollicine
ammirando
arte e palazzi

GRASSO / APAG. VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

MEDEA (GO)

L'Ara Pacis Mundi
il tempio
metafisico
dei silenzi

REGUITTI / APAG. VII



vioditu?



TEMPI LIBERI

La dogana Usa
ha messo
in quarantena
i libri

FABRIZIO BRANCOLI

Negli scaffali delle biblioteche americane c'è un po' di silenzio in più. È una storia di assenza: qualcosa non può più attraversare un confine. Da quando l'amministrazione Trump ha cancellato l'esenzione "de minimis" per i pacchi di valore inferiore agli 800 dollari, moltissimi servizi postali stranieri hanno smesso di spedire verso gli Stati Uniti. E tra i pacchi fermi alle dogane ci sono anche i libri.

Per decenni, un volume poteva viaggiare più liberamente di un uomo. Attraversava oceani per finire su un banco di ricerca, un tavolo di legno, una scrivania illuminata da una lampada a stelo. Ora si ferma alla frontiera, insieme a tutto ciò che non rientra nelle nuove regole del commercio. Ma che cosa succede quando anche la conoscenza deve pagare il dazio?

Un tempo, le biblioteche dialogavano come antiche città-stato: si scambiavano manoscritti, prestavano sapere, tenevano vivo quel filo invisibile che legava le università di tutto il mondo. Era un sistema fragile e magnifico, fatto di fiducia e di carta. Oggi si inceppa per una misura fiscale.

Jessica Bower Relevo, vice-direttore della condivisione delle risorse e delle riserve presso la Biblioteca dell'Università di Yale, dice alla testata 404: «I dazi ostacolano il processo accademico». È significativo: le guerre moderne non si combattono più per i confini del territorio, ma per i confini dell'accesso.

L'America di oggi importa conoscenza con una grande fatica. Viviamo in un tempo in cui il prezzo della carta può valere più del suo contenuto. E la censura non si chiama più divieto; si chiama dogana. —



Quando l'autunno diventa vino

Cantine Aperte a San Martino torna l'8 e 9 novembre in Friuli Venezia Giulia
Degustazioni e incontri, esperienze sensoriali e gusto consapevole

AVIANI / APAG. IVEV

SIPARI / Panoramica di dicembre

La Clemenza a Venezia
e i musical a Trieste

ANGELO CURTOLO

Novembre, tempo di inaugurazioni di Stagioni operistiche. Al Teatro La Fenice di Venezia (teatrolafenice.it) il 20 va in scena "La clemenza di Tito" di Mozart, repliche il 23, 25, 27, 30. Da tempo la Fenice inaugura in corrispondenza con la Festa della Salute (21 novembre), istituita come ringraziamento per la fine della peste del 1630-31. Da 140.000 (il triplo di oggi...) gli abitanti si ridussero a 100.000. Da tradizione, si andrà in pellegrinaggio alla Chiesa della Salute attraversando il Canal Grande sul ponte votivo; a casa si mangerà la castradina. Nella Clemenza incontreremo la lotta per il potere e l'amore, un dramma molto umano ma anche molto politico. APAG. II

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Dimmi la tua password
e ti dirò chi sei

ODETTE COPAT

Weekend: tempo di gite, cinema, mostre... A proposito di mostre, avete letto che la password per accedere ai sistemi di sicurezza del più famoso museo di Francia, non a caso di recente svaligiato, era proprio "Louvre"? Ma dico, come si fa a non inserire almeno una lettera greca, un numero, un'imprecazione?

Le nostre "apritisesamo" rivelano molto di noi, e non solo in quanto chiavi di accesso a dati e tesori personali, ma perché rispecchiano la nostra personalità e propensione al rischio. E allora dimmi com'è la tua password è ti dirò chi sei: monogamo, di-stratto, classicone, vernacoliere, irrazionale, iracondo... APAG. VI

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Vedere / Ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Anche novembre è un mese di grandi appuntamenti nel Nord Est. Nel capoluogo isontino di scena pure le marionette di Podrecca

Alla Fenice la Clemenza secondo Mozart Musical a Trieste, Padova si veste di jazz

Novembre, tempo di inaugurazioni di Stagioni operistiche. Al Teatro La Fenice di Venezia (teatrolafenice.it) il 20 va in scena *La clemenza di Tito* di Mozart, repliche il 23, 25, 27, 30. Da tempo la Fenice inaugura in corrispondenza con la Festa della Salute (21 novembre), istituita come ringraziamento per la fine della peste del 1630-31. Da 140.000 (il triplo di oggi...) gli abitanti si ridussero a 100.000.

Da tradizione, si andrà in pellegrinaggio alla Chiesa della Salute attraversando il Canal Grande sul ponte votivo; a casa si mangerà la castradina. Nella *Clemenza* incontreremo la lotta per il potere e l'amore, un dramma molto umano ma anche molto politico. Dirige Ivor Bolton, che conosce bene le opere mozartiane; bella compagnia di canto; regia di Paul Curran (Premio Abbiati della Critica), di cui il pubblico veneziano ha già apprezzato gli allestimenti per *Tristano e Isotta*, *Peter Grimes*, *Ariadne auf Naxos*. La prima sarà trasmessa in diretta (alle 19) da Rai Radio3.

Poco distante, alla Fondazione Cini (cini.it) nell'Auditorium "Lo Squero" con incantevole vetrata sul Bacino, il 29 ascoltiamo Bach con i due violoncelli di Mario Brunello e Mauro Valli. Ma, attenzione: suoneranno con il violoncello piccolo, che si usava nell'epoca barocca, grazie al quale i due



Al Teatro La Fenice di Venezia va in scena *La clemenza di Tito* di Mozart: nell'immagine, la scenografia dell'opera

musicisti presenteranno anche musiche che conoscano eseguite sul violino - come la celebre *Ciaccona*. Un programma molto speciale e affascinante.

Anche il Teatro Verdi di Trieste (teatroverdi-trieste.com) apre la Stagione d'Opera, presentando a giorni alternati due capolavori come *Il barbiere di Siviglia* di Rossini; e *Le nozze di Figaro* di Mozart. Ritroviamo in uno i protagonisti dell'altro: sono tratti da due

lavori teatrali che Beaumarchais sviluppò in sequenza. Il Teatro li programma, a partire dal 28 novembre, in modo che nello spazio di un fine settimana possano entrambi essere visti; sono i weekend del 28, appunto, del 4-7 e dell'11-14 dicembre. A fornire una chiave interpretativa che mette in evidenza la rete di relazioni fra i personaggi di un'opera e dell'altra è stato chiamato un grande nome della regia e scenografia come Pier Lui-

gi Pizzi. Sul podio il direttore musicale del Teatro, Enrico Calesso.

Sempre nel capoluogo giuliano, ma al Politeama Rossetti (ilrossetti.it) dal soffitto stellato, dal 21 al 23 la commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola*. Ottima occasione di vedere uno dei nostri grandi classici, a firma Garinei e Giovannini (con Jaja Fiastrì), musica di Trovajoli, coreografie di Gino Landi, scene costumi di Coltellacci - in altre parole

il pantheon dello spettacolo; oggi con Giovanni Scifoni come Don Silvestro (al debutto, 1974, era Johnny Dorelli) e Lorella Cuccarini in quello di Consolazione (al tempo, Bice Valori). La prima produzione, al Sistina di Roma, collezionò sei mesi di repliche; poi tournée in Europa e in Sud America. Oggi siamo arrivati all'ottava edizione, con canzoni evergreen come *Peccato che sia peccato*, *Notte da non dormire*, *L'amore secondo me* -

oltre a quella del titolo, naturalmente. Anche a Udine (teatroudine.it) dal 28 al 30 novembre. Uniche date a Nord Est.

Ma il Rossetti ci presenta anche le marionette dei Piccoli di Podrecca, dal 29 al 6, con lo spettacolo *Varietà*: ecco i personaggi della leggendaria Compagnia, fondata dal cividalese Vittorio Podrecca, celebre in tutto il mondo. E allora la sofferentissima cantante lirica *Sinfiorosa Strangoloni* col pianista Piccolowsky, il circo della giocoliera *Serafina* e *Bill Boll Bull*, l'Orchestra viennese e l'Orchestra jazz, una struggente *Morte del cigno*, virtuosismo nel movimento di una marionetta.

Cambiamo atmosfere e andiamo a Padova per il Jazz Festival (padovajazz.com), dal 6 al 23 novembre. Una manifestazione che racconta molte storie: quelle della black music portata ai massimi livelli del virtuosismo fusion (Stanley Clarke), della tradizione che si rinnova (Cécile McLorin Salvant), dell'impegno sociale tradotto in futurismo sonoro (Camilla George); della musica cubana, coi migliori esponenti della sua scuola pianistica (Roberto Fonseca e Alfredo Rodríguez); del jazz italiano, in un caleidoscopio di idiomi stilistici e commistioni internazionali (Roberto Gatto, Max Ionata, Matteo Paggi) fino alla più creativa scena statunitense (Uri Caine). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SUGGERITIVO ANGOLO DELLA VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA AFFACCIATA SUL LAGO



Il nostro menù propone le specialità di stagione abbinate ai prodotti tipici della Valcellina. Specialità carni alla griglia e vini tipici.

Tutte le sere potrete gustare anche la pizza, le tradizionali o le nostre gustose, dedicate alle Località Barciane: Ponte Antoi con pitina e ricotta affumicata - Pentina Armasio - Pezzedda Vallata - Ribe - Rotte - Cimacost Molassa - Arcola Predaia Portuz - Loise - Fontane



Località Ponte Antoi **BARCIS** • Tel. 0427 76224 • www.ponteantoi.it • Chiuso il martedì tutto il giorno - Chiuso il mercoledì pomeriggio e sera È gradita la prenotazione

Temi attuali



Stefania Andreoli al Giovanni da Udine



Quest'anno il Festival debutta su uno dei palchi più prestigiosi della regione: il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sabato 15 novembre la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli sarà protagonista della serata "Abbiamo fatto del nostro peggio: generazioni a

confronto", un dialogo sul rapporto tra genitori e figli e sulla sfida di comunicare in un tempo dominato da modelli perfetti. L'ingresso è gratuito e i biglietti saranno distribuiti dalle 17 dello stesso giorno al Teatrone.

Visite guidate gratuite



Anche quest'anno il Fake News Festival porta i lettori nei luoghi d'arte della città di Udine. Tornano le visite guidate gratuite, molto attese dal pubblico. L'accesso è a numero chiuso (prenotazioni a info@fakenewsfestival.it). Tre gli appuntamenti: giovedì 13 no-

vembre alle 13.30 alla Biblioteca Civica Joppi appena rinnovata; venerdì 14 alle 15.00 alla mostra "Kinetikos" dedicata all'arte cinetica alla Torre di Santa Maria; sabato 15 alle 15.15 a Casa Cavazzini con la curatrice Vania Gransinigh.

Fake News Fest

Calcio femminile e verità in gioco per allenare la critica

Daniela Larocca

Il calcio femminile è anche un atto di libertà: Un gesto semplice, un pallone che corre sull'erba, ma anche un modo di sfidare convenzioni, stereotipi e narrazioni costruite altrove. Domani, venerdì 7 novembre, alle 20.30, nella Sala di rappresentanza del Comune di Cormons, il Fake News Festival approda nel cuore del Collio con l'incontro "Donne in gioco - Il calcio femminile nella patria di Bruno Pizzul", organizzato in collaborazione con il festival dell'informazione *Il mondo fuori*. Nel territorio che ha dato i natali al celebre telecronista, i riflettori si accenderanno su una pagina poco conosciuta ma decisiva della storia sportiva italiana. Ospiti Federica Seneghini, giornalista del Corriere della Sera e autrice del libro *Giovinette*. Le calciatrici che sfidarono il Duce (Solferino, 2020), e la friulana Elena Schiavo, capitana della Nazionale al primo Mondiale di calcio femminile del 1971. Con loro Fabiola De Martino, presidente dell'ASD Cercivento Calcio, e Annachiara Baratto, arbitra, in un confronto moderato dalla giornalista del



Approfondimenti, interviste pubbliche, arte cinetica e vari eventi Nem

Messaggero Veneto Viviana Zamarian.

IL FESTIVAL TORNA A UDINE

Il Fake News Festival torna per la sua quarta edizione, in programma a Udine dal 13 al 16 novembre, quattro giorni

per allenare lo spirito critico e distinguere il vero dal falso. Tanti gli eventi in cartellone, ma soprattutto tornano le visite guidate gratuite, molto attese dal pubblico. L'accesso è a numero chiuso (prenotazioni a info@fakenewsfestival.it). Tre gli appuntamenti: giovedì 13 novembre alle 13.30 alla Biblioteca Civica Joppi appena rinnovata; venerdì 14 alle 15 alla mostra "Kinetikos" dedicata all'arte cinetica alla Torre di Santa Maria; sabato 15 alle 15.15 a Casa Cavazzini con la

curatrice Vania Gransinigh.

L'ESORDIO AL GIOVANNI DA UDINE

Quest'anno il Festival debutta su uno dei palchi più prestigiosi della regione: il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sabato 15 novembre la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli sarà protagonista della serata "Abbiamo fatto del nostro peggio: generazioni a confronto", un dialogo sul rapporto tra genitori e figli e sulla sfida di comunicare in un tempo dominato da modelli perfetti.



7 NOVEMBRE, 13-15 NOVEMBRE. Il calcio femminile protagonista con Federica Seneghini, Fabiola de Martino, Anna Chiara Baratto ed Elena Schiavo all'anteprima di domani a Cormons. A destra la fake più famosa della storia LUCA D'AGOSTINO

L'ingresso è gratuito, ma i biglietti - distribuiti dalle 17 dello stesso giorno - andranno a ruba.

GLI EVENTI FIRMATINEM

Tra gli appuntamenti targati Nem, torna giovedì 13 alle 11, al bar Adoro Caffè di piazza Venerio, la riunione di redazione del Messaggero Veneto aperta ai lettori, per scoprire come nasce un quotidiano e come si costruisce l'informazione digitale. Da segnalare anche "Cambio di passo: come i media rac-

contano le donne", venerdì 14 novembre alla Torre di Santa Maria, con Rubina Bon, Don't Call Me Signorina, Marianna Bruschi e Chiara Dalmasso.

E c'è molto di più. Il Fake coinvolgerà nove sedi in città e oltre 70 interventi. Tra i più noti Vera Gheno, Lodo Guenzi e Demetra Bellina negli incontri "A tu per tu" dove è il pubblico a porre le domande agli ospiti. Il programma completo su www.fakenewsfestival.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE CULTURALE TARCETTA

8-9
Novembre
2025

TARCETTA E PEGLIANO
PULFERO (UD)

**10^a festa del
Castagno
Gigante**

Sapori d'Autunno
nelle Valli del Natisone

Per info e prenotazioni:
www.grottadantro.it
WhatsApp 353 4251507

Programma

Sabato 8 novembre 2025

ore 14:00 Apertura chiosco (attivo fino al tramonto)

ore 16:00 TEXTURE i giganti silenti - Inaugurazione mostra di Catia Canciani (Sculpture) e Manuela Iuretig (Fotografie) presso ex latteria di Tarcetta. Durata dal 08 al 16 Novembre.

Orari di apertura: Sabato e domenica: 10:00 - 17:00
Lunedì a venerdì: 15:00 - 17:00 / via Tarcetta 96 Pulfero (UD)

ore 17:00 Sussurri Selvaggi

Sei pronto a scoprire i segreti degli animali più affascinanti e misteriosi delle Valli del Natisone? Dalla biologia affascinante dei carnivori alla convivenza con l'uomo, affronteremo diverse tematiche inerenti l'ecologia dei predatori che popolano le nostre valli, le modalità di monitoraggio della fauna che popola questi territori e la complessa interazione tra le attività di allevamento degli animali domestici e animali selvatici.
(Relatori: Dott. Giacomo Stokel e Dott. Michele Scariot)
Evento organizzato dall'Ass. "Il Villaggio degli Orsi".

Con la partecipazione di:

IO SONO FRIULI
VENEZIA GIULIA

Comunità di montagna del Natisone e Torre

COLETTI

GROTTA D'ANTRO

Il Villaggio degli Orsi

Domenica 9 novembre 2025

ore 8:30 Apertura chiosco (attivo fino al tramonto)

ore 9:00 Ritrovo partecipanti "Cronoscalata Tarcetta - Castagno Gigante", in collaborazione con il G.S. Azzida.
Iscrizioni: via WhatsApp al 347 5959013 oppure via mail antoazzida@gmail.com

ore 9:00 Escursione al castagno monumentale di Pegliano, con Marco Zorzenon Guida escursionistica ambientale. Ritrovo alle ore 8.30 presso il piazzale di Tarcetta (via Tarcetta 96, Pulfero) e partenza alle ore 9.00. L'escursione prevede un percorso ad anello di 7,5 km con un dislivello di 370 metri, per una durata complessiva di circa 4 ore, comprese le pause e la visita alla chiesetta votiva di San Donato. Il tracciato presenta pendenze medie ed è adatto a escursionisti allenati. È richiesto l'uso di scarpe da trekking e sono consigliati i bastoncini. Prenotazione obbligatoria al 331 8575024. Il costo è di € 10,00 a persona e comprende la pastasciutta all'arrivo a Tarcetta (bambini sotto gli 8 anni € 5,00).

Ore 10:30 Partenza della Cronoscalata Tarcetta - Castagno Gigante

Ore 13:00 Pastasciutta (a cura del gruppo Alpini di Pulfero), prelibatezze del territorio, caldarroste e ribolla.
Piccolo mercato di prodotti del territorio.
I partecipanti alla Cronoscalata e alle passeggiate possono accedere alla Grotta di San Giovanni d'Antro con biglietto a prezzo ridotto.

Per tutto il weekend troverete Castagne e Ribolla!!!

Imperdibile



Lucia Aviani

Fra itinerari panoramici lungo i filari colorati dall'autunno, degustazioni nel segno del bere consapevole, laboratori creativi, visite a luoghi di grande suggestione e attività sensoriali le "Cantine aperte a San Martino" – manifestazione promossa dal Movimento Turismo del Vino – offriranno, sabato 8 e domenica 9 novembre, un ventaglio di occasioni capace di soddisfare le aspettative più varie, si tratti di appassionati, di neofiti, di semplici curiosi.

Sullo sfondo una ricorrenza cardine del calendario rurale: "A San Martino ogni mosto diventa vino", recita il proverbio, ed è allo spirito di convivialità tradizionalmente connesso alla circostanza, eco di un'atavica tradizione che celebra, appunto, l'arrivo del vino novello, che l'evento in calendario per il prossimo fine settimana – anche nel Nord Est, come in tutta Italia – vuole rendere omaggio, collegandosi fra l'altro al Wine Moderation Day, giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione sull'importanza del consumo responsabile dei prodotti enologici.

In Friuli Venezia Giulia, terra celebre per la sua vocazione vinicola, sono ben 38 le cantine pronte ad accogliere il pubblico, che tra assaggi (anche gastronomici, con abbinamenti dei calici a prodotti tipici locali), visite a parchi secolari, raccolte di castagne, pranzi e cene con il vignaiolo, tour in barricaia e tante altre iniziative in vigna e in cantina non avrà che l'imbarazzo della scelta. L'elenco completo (con orari, prezzi e indicazioni per le prenotazioni) è consultabile sul sito del Movimento Turismo del Vino: a giocare la parte del leone è la provincia di Udine, mentre in quella di Pordenone sono due le realtà coinvolte, l'azienda Bulfon (a Valeriano, dove domenica 9, dalle 10 alle 18, si potrà accedere con guida alla cantina) e la Vistorta, a Sacile: in scaletta, nel caso, pure visite al parco, alla serra delle orchidee, un laboratorio per la realizzazione di ghirlande e assaggi nella cantina storica.

San Martino in cantina

Ritorna nel Nord Est l'appuntamento che celebra l'arrivo del vino novello. Incontri, degustazioni, visite nei parchi ma anche pranzi e cene con il vignaiolo



Degustazioni ma anche visite guidate, pranzi e cene con il vignaiolo con la manifestazione organizzata dal Movimento turismo del vino (le immagini sono tratte dal loro sito)

In provincia di Udine le opzioni saranno invece 24: da Terre Petrusa, a Cividale – per offrire appena qualche spunto –, in entrambe le giornate verranno proposti assaggi di quattro vini aziendali associati ad altrettanti formaggi, tour in cantina e l'ap-

puntamento "A tavola con il vignaiolo", mentre da Dario Coos, a Ramandolo di Nimis, si potrà visitare (dalle 10 alle 17, sia sabato che domenica) i vigneti e partecipare a "La Fruttaia Gourmet", degustazione dei cinque vini aziendali più blasonati, abbinati a

prelibatezze del luogo. La Vigna Lenuzza, a Prepotto, farà da scenario ad una Wine Taste Experience, Ronco Penasa (a Caporiacco di Colloredo di Monte Albano) permetterà di scoprire (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 di domenica 9 novembre) la canti-

na e l'azienda, assaporando tre vini, anche qui in accostamento a piatti tipici; ad Aquileia aprirà le porte Barone Ritter de Zàhony, che proporrà una speciale "degustazione riserve", alias l'"Hektor" Merlot e l'"Hektor" Cabernet, affinati per oltre tre anni

in barrique. In tutte e due le giornate sarà aperto pure il wine bar Giardini Ritter da Zàhony e domenica, con cadenza oraria a partire dalle 10 e fino alle 17, si potrà partecipare alla "Visita al Monastero", in concomitanza con il Festival delle Dimore Stori-

LE AFFINITÀ DI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo

SOSEDSKESORODNOSTI

3.7.2025 30.11.2025 Magazzino delle idee Trieste

Mostra Prorogata



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it





La manifestazione è collegata alla giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione sul consumo responsabile

che del Friuli Venezia Giulia: meta saranno gli interni privati del Monastero di Aquileia, con degustazione finale.

Vario e accattivante pure il panorama nel Goriziano: alla Tenuta Stella di Dolegna del Collio, per esempio, saba-

to ci si potrà dedicare – fra l'altro – a una camminata guidata, della durata di circa un'ora e mezza, e ascoltare musica popolare; nella cantina Borc da Vila, a Romans d'Isonzo, è prevista una visita al parco secolare e ad alcune sale della villa settecentesca, custode di arredi d'epoca, mentre da Borgo Conventi, a Farra d'Isonzo, alle visite a cantina e barricaia si unirà un approfondimento sulla storia della tenuta e sulle tecniche di vinificazione.

In Veneto, invece, saranno cinque le cantine che riceveranno i visitatori in questo speciale momento dell'annata vitivinicola, intriso di re-

mote consuetudini. Cantine Aperte a San Martino permetterà di calarsi nella magia autunnale nella Valle del Pianzio, sui Colli Euganei, scoprendo che ogni calice racconta una storia. Sarà proposta, in particolare, una passeggiata in natura, tra antichi vigneti sulle pendici del Monte Rua: accompagnerà gli escursionisti una guida naturalistica, che illustrerà la ricca biodiversità della zona. Domenica 9, inoltre, la Cantina di Cordignano farà da cornice a una degustazione sotto i portici della barchessa, in occasione della manifestazione Prealpi in Festa. —

I consigli dell'esperto sui vini da degustare in questo periodo
«Ottimo il Pinot Grigio, bene anche le bollicine della Brda slovena»

L'enologo Claudio Fabbro: «É il tempo della Ribolla da abbinare alle castagne»

L'INTERVISTA

È il tempo della Ribolla, con dilatazione concettuale che di fatto – nella consuetudine popolare – associa il nome ai vini novelli in genere, non necessariamente a quello che nasce dal vitigno della Ribolla gialla. Ogni mosto che si sta evolvendo e che conserva una gradevole amabilità è insomma propizio all'abbinamento di stagione per eccellenza, quello con le castagne, un imperativo della festività di San Martino. «È una lunga e solida tradizione del Nordest: novembre è il momento della degustazione del vino nuovo con il frutto del periodo, la castagna appunto», conferma l'enologo Claudio Fabbro, ricordando come ogni periodo dell'anno si presti ad accoppiate enogastronomiche: «Si pensi – esemplifica – alla rosa di Gorizia, che si consuma d'inverno e che si sposa bene ai bianchi, oppure – passando alla primavera – agli asparagi, per i quali è perfetto il Sauvignon».

C'è poi un aspetto essenziale di cui tenere conto, volendo tracciare una qualsiasi panoramica sui vini: «Un po' di storia», commenta l'esperto, richiamando «quello che la vitivinicoltura del Friuli Venezia Giulia ha vissuto dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi, anche perché il patrimonio tradizionale e gran parte dei vitigni autoctoni furono cancellati dall'oidio, dalla peronospora e soprattutto dalla fillossera».

Significativa fu, all'epoca, l'introduzione dalla Francia «di Merlot, in primis, e a seguire di Cabernet Franc e Sauvignon, Pinot grigio e bianco,



Il giornalista, scrittore ed enologo Claudio Fabbro che consiglia i vini da degustare in questo periodo dell'anno partendo dalla Ribolla gialla

dal 1978 in buona parte ribattezzato Chardonnay», ricostruisce l'enologo, elencando i pezzi forti della produzione friulana, ideali per il consumo in qualsiasi fase stagionale. Da 10-15 anni a questa parte il «vigneto Friuli» si è progressivamente trasformato, privilegiando soprattutto (si supera il 70%) le varietà a bacca bianca: e a dominare è il Pinot grigio, vino corposo e fruttato, contraddistinto da variegate note aromatiche; ottima scelta anche per la festa d'autunno di San Martino, dunque.

«Se in collina – prosegue l'enologo – la Ribolla gialla tiene bene ed è in crescita in tipologia «ferma», non vanno dimenticate le bollicine di Rebula della Brda slovena, metodo Charnat o Martinotti, che hanno trovato confronto di alto livello con quella metodo Collavini di Corno di Rosazzo; tale varietà sta interessando pure la pianura e la Bas-

sa friulana e pordenonese, quale alternativa nostrana alla Glera, «madre» del Prosecco, che da una quindicina d'anni sta sostituendo gran parte delle vigne storiche locali, soprattutto a bacca rossa. È evidente – continua Fabbro – l'interesse del mercato nazionale ed estero per i vini bianchi: il Pinot grigio si trova, come accennato, al vertice; va bene pure il Sauvignon, mentre fra i rossi il grande Merlot purtroppo sta registrando un consistente calo, il Cabernet franc è in pausa. Tiene, invece, il Refosco e cresce il Pignolo».

Ancora qualche spunto: godetevi «l'uvaggio Collio Bianco, bandiera del Collio goriziano, insieme a Ribolla e Malvasia, lo Schioppettino di Prepotto, la Ribolla di Oslavia e lo splendido Ramandolo, perfetto insieme a foie gras e formaggi erborinati».

L. A.

Fondazione
Bambini
e Autismo

MOSAICAMENTE 19

NOI & Henri-Matisse

8 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE 2025

PORDENONE - PALAZZO MONTEREALE MANTICA
Corso Vittorio Emanuele II

Inaugurazione venerdì 7 novembre ore 18:30

Ingresso libero

Promosso da

Fondazione
Bambini
e Autismo

con il patrocinio di

Comune di
Pordenone

opere realizzate da

OFFICINA
DELL'ARTE

con il sostegno di

Fondazione
Pietro Pittini

Si ringrazia il Fondo Beneficenza di
Intesa San Paolo per la solidarietà al progetto

In collaborazione con

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PORDENONE
2027

Cooperative
Agricole

PORDENONE
2027

Direzioni



Palazzi, affreschi e memorie: una visita



Dopodomani, sabato 8 novembre, in occasione della Giornata Europea dell'Enoturismo, una visita guidata condurrà alla scoperta del centro storico di Conegliano, tra palazzi, affreschi e memorie antiche, seguendo il filo che unisce arte,

tradizione e cultura del vino. Il percorso si concluderà al Museo del Castello con un focus sul Medioevo enologico e un brindisi panoramico (informazioni sul sito internet visitconegliano.it).

Banksy e la Street Art a Palazzo Sarcinelli



Fino al 22 marzo, Palazzo Sarcinelli di Conegliano ospita la mostra "Banksy e la Street Art", a cura di Daniel Buso: circa novanta opere di grandi protagonisti della scena urbana e metropolitana, da Banksy a Keith Haring, Obey, Invader e

altri nomi internazionali. Un dialogo sorprendente tra l'irriverenza dei linguaggi contemporanei e la sobria eleganza del palazzo rinascimentale (informazioni sul sito internet artika.it).

Bollicine e bellezza

Conegliano: portici e logge, palazzi e teatro, mura e verde. Il prosecco è un'icona ma i luoghi raccontano anche altro

Marina Grasso

Conegliano non è solo la porta delle Colline del Prosecco Patrimonio Unesco. È una città moderna che si stende ordinata ai piedi del colle di Giano con i suoi palazzi novecenteschi, giardini, portici e vetrine che disegnano un volto urbano costruito con misura, dove scorre un'intensa vita quotidiana. Ma risalendo gradualmente il pendio si può scoprirne il cuore, custode della sua memoria.

La Gradinata degli Alpini è l'accesso più scenografico al borgo storico e alla Contrada Granda, l'antica via maestra oggi via XX Settembre. Qui la città cambia passo: portici e logge si alternano a facciate affrescate nell'eleganza sobria di un impianto urbano ordinato e luminoso.

A metà della via si apre Piazza Cima, cuore civico della città. Su un lato si affaccia il Teatro Accademia, costruito a metà Ottocento, con gradinata e facciata neoclassica,



IL CASTELLO
LE FOTO IN QUESTA PAGINA SONO
DI ARCANDELO PIAI

punto d'equilibrio scenografico della piazza. Poco lontano, il Duomo di San Leonardo ricorda che questa è la città di Giovanni Battista Cima da Conegliano: custodisce infatti la pala del 1493 di colui che fu uno tra i maggiori protagonisti della pittura veneta del Rinascimento. Un'opera in cui si riconoscono la limpidezza

dell'aria e l'armonia del paesaggio di Conegliano, e la luce che caratterizza l'arte del pittore, unendo la realtà del luogo all'ideale di bellezza.

Accanto al Duomo si apre la Sala dei Battuti, tra i luoghi più spettacolari della città. Le pareti sono interamente coperte da affreschi di Palma il Giovane, Pozzoserrato e altri maestri, un ciclo che racconta storie sacre e scene di vita cittadina con sorprendente intensità narrativa. La decorazione, realizzata tra Cinque e Seicento, unisce l'arte veneziana alla devozione locale e restituisce il respiro di una comunità viva, colta, consapevole della propria identità.

Proseguendo lungo la Contrada, la prospettiva si allunga tra palazzi rinascimentali e scorci più silenziosi. Come il cinquecentesco Palazzo Da Collo con le sue eleganti finestre trilobate; Palazzo Montalban, di impianto seicentesco, che mostra ancora tracce di grottesche sulle facciate; il Municipio, decorato da Poz-



Un magnifico scorcio "pittorico" di Conegliano

Rinascimento: nel Duomo di San Leonardo si ammira la pala di Giovanni Battista Cima da Conegliano (1493)

zoserrato, che mantiene l'aspetto severo del tardo Rinascimento; oppure Palazzo Sarcinelli, residenza del primo Cinquecento oggi sede di mostre temporanee.

Verso il colle le mura medievali diventano più visibili, e la vista si apre sulla pianura e sulle prime colline. Il percorso conduce al Castello, ciò

che resta della rocca dei da Camino. Dalla torre, sede del Museo Civico, si domina un paesaggio ampio, fino alle Prealpi. Ai piedi della rocca, Villa Gera, con il portico neoclassico rivolto verso il centro, completa il profilo urbano in un dialogo perfetto tra architettura e paesaggio.

Sul versante orientale, immerso nel verde, il Convento di San Francesco conserva il chiostro trecentesco e un complesso di sale affrescate che raccontano secoli di presenza francescana a Conegliano. Fondato nel XIII secolo e più volte ampliato, fu per secoli centro religioso e culturale della città. Oggi, dopo un attento restauro, ospita concer-

ti, mostre e incontri, continuando a essere uno dei luoghi più rappresentativi della vita culturale cittadina.

È poco fuori dal centro storico, poi, che si incontra un altro luogo storico che lega Conegliano alla sua moderna fama: la Scuola Enologica Cerletti, fondata nel 1876, la più antica d'Italia dov'è nata la moderna arte dello spumante. Ma se la notorietà di Conegliano è legata soprattutto al Prosecco e alle sue Colline Patrimonio Unesco, resta soprattutto una città d'arte e di architetture, dove paesaggio e tradizione produttiva disegnano un'identità riconoscibile e viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

Dimmi la tua password e ti dirò chi sei



ODETTE COPAT

Weekend: tempo di gite, cinema, mostre... A proposito di mostre, avete letto che la password per accedere ai sistemi di sicurezza del più famoso museo di Francia, non a caso di recente svaligiato, era "Louvre"?

Ma dico, come si fa a non inserire almeno una lettera greca, un numero, un'impreca-

zione?

Le nostre "apritisesamo" rivelano molto di noi, e non solo in quanto chiavi di accesso a dati e tesori personali, ma perché rispecchiano la nostra personalità e propensione al rischio.

E allora dimmi com'è la tua password e ti dirò chi sei...

Il monogamo

È sposato con le stesse credenziali dal 2008, identiche per ogni piattaforma. Quando è costretto a tradirle, si concede minime scappatelle sul tema: un punto esclamativo,

un trattino basso. È una persona solida e affidabile. Sa riparare gli oggetti e riavviare una caldaia se va in blocco.

Livello di sicurezza: 3 nel web, 9 nella vita.

Il distratto

Le credenziali d'accesso non le dimentica, le rimuove. Le elimina da conscio e subconscio un secondo dopo averle create, semplicemente perché non ha mai avuto intenzione di memorizzarle. È una persona creativa, allegra, ottimista. Possiede una fede cieca nei sistemi di recupero

che ha provveduto a collegare a una vecchissima mail, la cui password di accesso è "Password".

Livello di sicurezza: 4.

Il classicone

Usa la data di nascita dei figli, dell'anniversario di matrimonio, della prima comunione. Il classicone ama le tradizioni, è moderato, apparentemente prevedibile. Non fategli ingannare, però: quando meno ve l'aspettate sa stupirvi con un carattere speci@le.

Livello di sicurezza: 6-

Il vernacoliere

La sua parola chiave consiste in una catena di irripetibili volgarità, asterisco, volgarità, cancelletto. Nella vita è una persona buona, di cui ci si può fidare, incline ad aiutare il prossimo. Uno che predica male, ma razzola bene.

Livello di sicurezza: 7.

Il tipo (ir)razionale

Crea sequenze alfanumeriche a prova di bomba atomica. Chi riesce a indovinarle decifra anche l'Universo. Poi le trascrive su un post-it che attacca al computer.

Livello di sicurezza: non

classificabile.

L'iracondo

Al secondo avviso del tipo "La tua password non rispetta gli standard" inizia a innervosirsi sulla sedia, al terzo ha l'istinto di sfasciare il pc e lanciarlo dalla finestra, al quarto di chiuderlo nel microonde e premere Start. Finisce che la password la genera il gatto camminando sulla tastiera.

Livello di sicurezza: 10.

In soccorso: farsi prestare il gatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Visite guidate e informazioni



Pochi mesi dopo l'inaugurazione dell'Ara Pacis Mundi, il Comitato Nazionale per l'Erezione del Simbolo della Fraternità italiana pubblicò "L'Ara di Medea", testimonianza documentaria e fotografica importante. Info su www.turismofvg.it/ara-pacis-mundi-di-medea, www.comune.medea.go.it. Visite guidate prenotabili su www.thewalkofpeace.com/it/locations/ara-pacis-mundi-of-medea/, info point a Cormons cell. 3357697061, mail info.cormons@promoturismo.fvg.it.

Borgnano: la chiesa, il pozzo, i mercatini



Borgnano si trova ai piedi del Colle di Medea ma fa parte del comune di Cormons. Un viale percorre il borgo dove si affaccia la chiesa ottocentesca di Santa Fosca, davanti al sagrato il pozzo, simbolo dell'Associazione Chei dal Poz promotrice di un'intensa attività diffusa via FB. A breve mercatini di Natale e degustazioni di prodotti locali. A febbraio la processione verso la seconda chiesa di Santa Fosca, più antica della parrocchiale, sul colle di Medea.

Margherita Reguitti

Maestosa nel rigore delle forme squadrate, svetta dalla collina da dove lo sguardo spazia a 360 gradi; il bianco del marmo si staglia in spazi pieni e aperti sulla massa degli alberi dalle chiome colorate di autunno. L'Ara Pacis Mundi di Medea è a metà strada fra Palmanova (uscita A4) e Gorizia.

Opera simbolo della fraternità umana realizzata per rifondare, alla fine del secondo conflitto mondiale, l'ideale di patria su principi universali di ispirazione cristiana. Costruito in sei mesi, fu inaugurato alla presenza di migliaia di persone provenienti da tutta Italia il 6 maggio del 1951 per ricordare e onorare i morti di ogni conflitto in ogni luogo. Non conserva spoglie, seppur equiparato a cimitero di guerra, ma le zolle di terra di oltre 800 cimiteri italiani e stranieri e le acque di mari che furono campi di battaglia e sepolture di soldati. Materia simbolo per futura memoria contenuta in un'urna in legno e bronzo che attraversò l'Italia, da Roma, dove fu benedetta da Papa Pio XII, al nord.

Un viaggio che idealmente ripercorre quello del Milite ignoto da Aquileia alla capitale. Sull'ara in porfido scuro della Valle Camonica è inciso il monito "Odium parit mortem, vitam progignit amor", l'odio genera morte, l'amore genera vita. Durante l'inaugurazione Mario Martini, orfano di guerra, lesse il discorso di ideale presa in consegna parlando accanto al deputato socialista Tito Zaniboni, eletto nel 1921 nella circoscrizione di Udine-Belluno, presidente dell'Unione nazionale degli Ufficiali in Congedo che, su impulso della Pontificia Commissione di Assistenza e assieme alle As-

Una pace metafisica

L'Ara Pacis Mundi di Medea, tra Palmanova e Gorizia
Tempio bianco e silenzioso, da un'altura invita a riflettere



L'esterno dell'Ara Pacis Mundi di Medea

FOTO MAGDA VALENTINUZ



L'ara contiene le zolle di terra di oltre 800 cimiteri italiani e stranieri e le acque di mari che furono luoghi di battaglia

FOTO MAGDA VALENTINUZ

sozziazioni di Combattenti, Reduci e Invalidi, fu fra gli artefici del progetto firmato dall'architetto milanese Mario Baccocchi (1902-1974). Imponenti le dimensioni: 1500 metri quadrati di recinto colonnato in travertino alto 13 metri, aperto a nord e sud. Una struttura di suggestione neoclassica dove la massa poderosa ha slancio verso l'alto

con tagli nella materia. Spazio aperto al vento, allo sguardo e al passo verso il centro dove svetta l'ara scura, 3 metri di lunghezza per 5 di altezza. Avrebbe dovuto sorgere sul colle di Sant'Elia, di fronte al Sacro di Redipuglia, ma le opposizioni furono forti e imposero un cambio di sede. Dagli anni duemila conserva le terre di altri conflitti, ha ospitato concerti per la pace e all'alba promossi dal comune il cui etimo, fra leggenda e storia, deriverebbe dal nome della maga e figlia di re che, giunta alla foci del Timavo con gli argonauti dopo aver rubato il vello d'oro, scelse il colle come sua dimora, come racconta lo storico romano Plinio. Oggi è grazioso centro di circa 900 abitanti. Accanto al monu-

mento dei pannelli ricordano i premi Nobel per la Pace dal 1901. Una strada realizzata solo negli anni '60 conduce alla cima ma suggestiva è la salita lungo la scalinata che dal centro del paese passa per la Chiesa di Sant'Antonio, edificio Settecentesco con pregevoli interventi ottocenteschi, recentemente restaurata. Il colle è la seconda tappa, di

circa 17 chilometri da Aiello (Ud) a Cormons (Go), del Cammino Celeste, un percorso che collega il mare Adriatico da Grado al monte Lussari, nelle Alpi Carniche e Giulie (www.camminocelste.eu). Ma vari sono i percorsi ciclo-pedonali che incrociano questo luogo aperto a tutti e importante nella promozione turistico-culturale del territorio isontino (www.turismofvg.it/it/bike/anello-ciclovia-judrio-versa). Fra questi il sentiero Clap o osservatorio del Re, da dove Vittorio Emanuele seguiva l'andamento delle Battaglie sull'Isonzo durante la Grande Guerra e prima Napoleone le guerre gradiscane. Un itinerario scende al Borgo di Borgnano passando per la chiesetta di Santa Fosca vecchia e il viaggio continua nel presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

mirmuseo.it

Infoline e WhatsApp
M +39 375 8284685
tutti i giorni ore 9.00-17.00

**MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE**

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00



**VISITA GUIDATA
RADIO DESIGN
E SOCIETÀ**

**SABATO 8
DOMENICA 9**
ORE 16.00

A cura di
Eupolis Studio
Associato



max 25 persone / consigliata prenotazione su mirmuseo.it / Infoline & Whatsapp +39 375 8284685



ANDREA CENTAZZO
ROBERTO OTTAVIANO



FILIPPO
GRAZIANI



DEE DEE
BRIDGEWATER

meets
FVG
ORCHESTRA

NoteNuove

2025/26

/diciannovesima edizione



AREA
OPEN PROJECT

UDINE / Visionario

06.11.25 h. 20:45

**ANDREA CENTAZZO
ROBERTO OTTAVIANO**

LE CENERI DEL TEMPO per P. P. Pasolini

UDINE / Teatro Palamostre

08.11.25 h. 20:45

FILIPPO GRAZIANI

OTTANTA - BUON COMPLEANNO IVAN

UDINE / Teatro Nuovo Giovanni da Udine

12.11.25 h. 20:30

DEE DEE BRIDGEWATER

MEETS FVG ORCHESTRA

UDINE / Teatro Palamostre

01.12.25 h. 20:45

AREA

OPEN PROJECT

UDINE / Auditorium Zanon

09.12.25 h. 20:00

KIKO LOUREIRO

EUROPEAN TOUR 2025

opening **ANDY ADDAMS**



KIKO
LOUREIRO

Info e biglietteria

euritmica associazione culturale

via Caterina Percoto, 2 - Udine

t. 0432 1720214 - tickets@euritmica.it

Prevendite on line

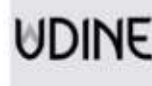
VIVATICKET e TICKETONE

www.euritmica.it

Organizzazione



Con il patrocinio di



FONDAZIONE
FRIULI

DENUNCIA ALLA POLIZIA POSTALE

Il suo viso sul corpo di un'altra «Video porno creati con l'Ai»

A una 25enne di Bari, che studia a Udine, hanno rubato le foto dal profilo social
«Ho avuto i brividi, mi sono sentita violata. Questo è un pericolo che fa paura»

Il suo volto associato al corpo di un'altra donna, animato dall'intelligenza artificiale per realizzare video porno. Sabrina Padolecchia, 25enne di Bari e studentessa in Scienze per l'ambiente e la natura all'Università di Udine, si è vista violare il proprio profilo Instagram e in un momento la sua vita è cambiata. «Hanno creato un profilo falso – ha raccontato la studentessa ai microfoni di Telefriuli – con il mio nome e le mie foto. Hanno preso la fisionomia del mio viso e l'hanno

utilizzata per fare delle immagini e dei video pornografici. Il profilo ha seguito tutti i miei amici e in tantissimi hanno cominciato a mandarmi messaggi». «Ho avuto i brividi, mi sono sentita violata da tutti i punti di vista, come se avessi subito una violenza. Fa paura tutto questo – le parole di Sabrina –, è un pericolo molto grande nel quale possiamo imbatterci». Bloccare la catena fake non è stato facile, ne è seguita la denuncia alla polizia po-



La 25enne Sabrina Padolecchia intervistata da Telefriuli

stale. «Il profilo è stato chiuso mercoledì 29, il giorno in cui è stato aperto, ma la sera. Abbiamo fatto 700 segnalazioni». «Non ho sbagliato io – ha precisato – a mettere una mia foto, a espormi sui social come facciamo tutti. Non bloccatevi, non abbiate paura, continuate per la vostra strada – è l'appello – come avete sempre fatto, vivete la vita come l'avete sempre vissuta. Ma con un occhio diverso: adesso sappiamo che c'è questo pericolo e dobbiamo imparare a gestirlo». La vicenda è stata raccontata anche dal Corriere del Mezzogiorno – Corriere della Sera. «In Italia non esiste ancora una legge che tuteli davvero il diritto d'immagine» ha riferito la ragazza, ammettendo «di non essersi sentita protetta». La venticinquenne si è accorta del profilo falso mentre era a lezione all'università e aveva cominciato a ricevere tantissimi messaggi. Un amico aveva cominciato a telefonarle più volte, per dirle che le avevano «creato un profilo porno» con il suo viso.

In pratica, avevano rubato la sua immagine e inserito anche alcune foto per renderlo maggiormente credibile. «Nella didascalia avevano addirittura inserito il link al mio vero profilo, taggandomi. Poi c'era un link – ha riferito al Corriere – a un sito di abbonamenti per video porno. Sul sito erano visibili video in cui appariva il corpo di una donna in atti sessuali, con il mio volto incollato sopra». E, ancora: «Hanno usato l'intelligenza artificiale per animare la mia fisicità. E hanno ricreato tutto con una precisione inquietante. Sembrava davvero reale. Solo l'assenza dei miei tatuaggi faceva capire che era un falso». «Quando me ne sono accorta, dopo circa un'ora, i video gratuiti erano già a pagamento. Mi ha colpito – ha denunciato la studentessa – la lentezza con cui Instagram ha reagito. Ci sono volute ore e centinaia di segnalazioni, circa seicento, per chiudere un profilo falso. Sono passate quasi nove ore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

Dal Comune 81 mila euro per i consigli di quartiere «Una sorpresa positiva»

I consigli di quartiere partecipati si dicono «piacevolmente sorpresi» per la decisione dell'amministrazione comunale di destinare risorse per le proprie attività. Si tratta di 81 mila euro complessivi, un massimo di 9 mila euro per ciascun parlamentino, previsti in un avviso pubblico appena pubblicato e denominato «Quartieri in movimento». I consigli di quartiere hanno tempo fino al 28 novembre per presentare le loro proposte e richiedere il contributo. «È stata una sorpresa – sottolinea Umberto Marin, coordinatore di Udine Centro –, sapevamo di dover elaborare una progettualità, ma non avevamo ancora ricevuto dal Comune una direttiva. Il fatto che siano state stanziare risorse per aiutare i quartieri è positivo. I coordinatori e le associazioni coinvolte ora dovranno ragionare in termini progettuali su



L'area verde Martiri delle Foibe, in centro città

quali iniziative sostenere. Non possiamo fare progetti strutturali, ma di coesione sociale si e occuparci di problematiche di quartieri. Per quanto ci riguarda, una delle ipotesi è quella di organizzare una sorta di doposcuola la domenica, dalle 15 alle 18, per far fronte soprattutto alla povertà educativa di alcune famiglie e dare la possibilità ai bambini di essere impegnati in attività ludiche. Un'al-

tra idea è quella di organizzare nell'area verde Martiri delle Foibe, per Natale, l'accensione dell'albero accompagnata da un coro e un incontro per la comunità e bambini». Il coordinatore di Cussignacco, Paolo Stradolini, la considera «una iniziativa valida, l'unica criticità – chiarisce – è la tempistica risicata. Le iniziative vanno progettate, si devono coinvolgere le associazioni e

compilare le carte. Stiamo pensando a tutto ciò che possa aiutare la socialità, a coprire servizi carenti e a tutto ciò che possa far rivivere il quartiere, animandolo». Laura Visentin, coordinatrice di Udine Est – Di Giusto, pensa «al potenziamento dello sportello di prossimità (un ufficio aperto qualche ore a settimana per aiutare le persone che non hanno dimestichezza con la tecnologia e pratiche online) e del centro di ascolto (pensato per chi è in difficoltà, che può parlare con professionisti, volontari delle associazioni di quartiere). È positivo – conclude – che il Comune abbia stanziato una somma». Nicholas Garufi, coordinatore di Udine Sud, evidenzia come la notizia si stata accolta molto favorevolmente «Adesso stiamo valutando che ipotesi proporre. Ci sono diverse idee sulle quali stiamo ragionando e riguardano eventi sociali, culturali e per famiglie». Anche Chiavris Paderno, come indica il coordinatore Massimo Salvador, deve ancora «decidere e valutare le proposte per le quali richiedere il contributo, molto apprezzato, e che dovrebbe diventare stabile e non uno spot, se l'obiettivo è quello di dare servizi migliori ai cittadini e migliorare il quartiere». —

L.P.

LA REAZIONE

Laudicina sul bando «Risorse inadeguate»

«Rischia di essere di facciata e non un cambiamento vero il bando appena pubblicato “Quartieri in Movimento 2025”. Invece di essere un grande investimento sulla partecipazione e sul benessere dei quartieri appare un'operazione di immagine, più utile alla narrazione politica che alla vita quotidiana dei cittadini». A dirlo è la capogruppo della Lega Salvini Francesca Laudicina, che evidenzia come «con appena 9 mila euro per quartiere non si avviano progetti solidi, duraturi e in grado di incidere davvero sulla comunità. Si finanziano piccole iniziative, episodiche, che si esauriscono in breve tempo». Per Laudicina «la partecipazione è un valore serio: se non è sostenuta da risorse adeguate, diventa solo uno slogan. C'è poi una criticità istituzionale che non può passare sotto silenzio. Il bando attribuisce ai consi-

gli di quartiere un ruolo di filtro nell'accesso ai contributi, trasformandoli di fatto in gatekeeper, cioè in soggetti che possono favorire o bloccare i progetti. Eppure questi organismi – continua – non hanno competenze né responsabilità amministrativa sulla concessione dei contributi. Affidare loro questo potere espone a un rischio evidente: politicizzazione delle scelte, favoritismi e minore trasparenza, con il pericolo che a beneficiarne siano sempre gli stessi. Questo meccanismo non garantisce pari opportunità. Al contrario: penalizza realtà nuove, indipendenti e innovative, mentre favorisce quelle già consolidate e vicine alle dinamiche di quartiere. Se l'obiettivo è davvero rendere i quartieri più vivi, coesi e partecipi – conclude –, allora servono risorse più consistenti, criteri chiari e nessun filtro politico». —

RAGGIRATE TRE DONNE

Truffa di finti addetti antifrode Bonifici per oltre 50 mila euro

Anziani ancora vittime di truffatori senza scrupoli. Due raggiri fotocopia sono purtroppo andati a segno, martedì scorso, facendo perdere alle due vittime prescelte, 40 mila euro in un caso e 11 mila nell'altro. Una terza truffa, infine, è stata compiuta a Fagagna, dove una donna del posto si è lasciata convincere a effettuare versamenti per quasi 6 mila euro a quella che era

convinta fosse la figlia. Nel primo caso, era arrivato un sms sul cellulare, un avviso che indicava un presunto problema con la sicurezza e invitava a contattare un “addetto antifrode” dell'istituto di credito. Così, preoccupata per quanto sarebbe potuto accadere ai suoi beni, una 78enne udinese ha telefonato al finto esperto, il quale le ha riferito che di lì a poco sarebbe

stata contattata da un “carabiniere”. Puntualmente la telefonata è arrivata e il finto militare dell'Arma, con la scusa di mettere al sicuro il proprio denaro, ha convinto l'anziana a effettuare un bonifico di 40 mila euro a favore di un conto corrente che la donna non conosceva. La 78enne, una volta compreso di essere stata truffata, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Udi-

ne. Di un “trucchetto” identico ne ha fatto le spese pure una 74enne residente a Tricesimo, che ha presentato anche lei denuncia ai militari di Udine. Pure in questo caso la donna nella mattinata di martedì aveva ricevuto un messaggio che la invitava a contattare con una certa urgenza un finto addetto antifrode del suo istituto bancario. Lei così ha fatto e, come pure nel caso precedente, il soggetto le ha annunciato che avrebbe ricevuto la chiamata da parte di un “carabiniere”. Il finto militare l'ha dunque invitata a effettuare un bonifico per mettere al sicuro i propri averi verso un conto corrente sconosciuto. La donna

ha così girato 11 mila euro. Soltanto in un secondo tempo ha compreso di essere stata truffata e ha sporto denuncia ai militari dell'Arma. Ai carabinieri di Fagagna, invece, una 65enne residente nel comune collinare ha riferito di aver ricevuto un messaggio Whatsapp da una persona che si era qualificata come sua figlia, la quale le aveva specificato di aver dovuto cambiare numero. Da quella che credeva essere la figlia si è in seguito lasciata convincere a effettuare quattro ricariche Postepay e un bonifico per un totale di quasi 6 mila euro. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONFINDUSTRIA

Sfide globali Giovanna Botteri ospite dell'Aidda

Si intitola “Sfide globali e prospettive al femminile” l'incontro organizzato dall'Aidda Fvg (associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda) con la giornalista Giovanna Botteri per oggi, alle 16, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine. L'evento, che sarà moderato da Paolo Mosanghini, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, è aperto su invito.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

**ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 -  328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO


Noleggio FURGONI PULMINI AUTO


NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it •  cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 10 novembre serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 15 novembre sabati - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 24 novembre serale - sede di Nimis

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:  0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Sanità

FRANCESCA ARTICO

Zainetto in mano, e sguardo emozionato, arriva prima delle 8 all'ambulatorio per iniziare questa nuova esperienza come medico a Marano Lagunare. Lui, Andrea Risaliti, medico chirurgo, ex direttore del centro trapianti di Udine, del dipartimento trapianti di Ancona e delle Marche, ha un curriculum di esperienze professionali da far impallidire qualsiasi collega. E da poco rientrato dal centro trapianti di Dubai, Risaliti, un luminaire nel suo campo. Ieri ha iniziato a fare il medico nella cittadina lagunare, tra la curiosità dei maranesi increduli da tanta fortuna avuta e allo stesso tempo dal rispetto verso questo medico, che a 72 anni si rimette in gioco partendo da dove tutto era iniziato, ma con 1.500 pazienti da seguire tra Marano, Carlino, San Giorgio e Porpetto. Ad accoglierlo per la consegna delle chiavi l'assessore alle Politiche sociali Giovanni Olivero, ancora stupito dalla scelta del dottor Risaliti auspicando che l'azienda sanitaria lo riconfermi anche dopo il 31 dicembre.

L'INGRESSO

Prima un caffè nel bar vicino all'ambulatorio, in attesa che l'assessore Olivero gli consegna le chiavi. L'assessore arriva, classica foto di rito del passaggio del mazzo delle chiavi, poi l'ingresso nell'ambulatorio dell'infermiere di comunità: una stanza linda e luminosa, dove lui subito cerca, un po' preoccupato, le prese di corrente, la connessione internet e i programmi dell'azienda sanitaria (AsuFc): fuori, in sala di attesa, un paio di persone che ancora non sanno come comportarsi. Arriva la dottoressa Elena Revelant, responsabile del Distretto sanitario e gli porta i ricettari.

IL PRIMO PAZIENTE

In realtà ci sono diversi pazienti che arrivano, guardano gli orari dell'ambulatorio, commentano soddisfatti che il nuovo medico, Andrea Risaliti, sarà tutto per loro: ovvero non dovranno dividerlo con l'ambulatorio di Carlino, come facevano, prima di lui, la dottoressa Rosanna Filiputti, medico di famiglia per una quarantina d'anni, e il dottor Federico Lambiasi, rimasto dieci mesi. Entra, timoroso, il

Il prof si reinventa medico di base

Il chirurgo Risaliti: «Avevo ancora qualcosa da dare»



L'assessore comunale Olivero consegna le chiavi dell'ambulatorio al dottor Andrea Risaliti e, a destra, il medico chirurgo visita il suo primo paziente. FOTO PETRUSSI



primo paziente, Adriano Brocchetta, vuole sapere se potrà fare il vaccino antinfluenzale. Risaliti gli risponde che lo ordinerà. La mattinata va avanti, ma ci sono "intoppi" e devono chiamare il tecnico informatico per i collegamenti. «Adesso però spetta a me imparare questi nuovi programmi dell'azienda sanitaria». Solo alle 14 fa rientro a casa. Ma cosa lega Risaliti a Marano Lagunare? «Non solo l'aver iniziato la professione all'ospedale vecchio di Latisana – spiega il medico –, ma ho anche altri ricordi: una gita in barca con capitano Geremia, una mini crociera di due anni fa a seguito di un convegno internazionale a Grando, quando con la Santa Maria di capitano Nico, abbiamo navigato in laguna, visitato la Basilica

di Aquileia e assaggiato le specialità gastronomiche maranesi. I colleghi stranieri sono rimasti entusiasti. Ecco ha ricordi e persone sulle quali posso contare». Cosa l'ha spinto a riprendere la professione partendo dagli inizi? «Dopo il pensionamento e un anno sabatico, ho capito che avevo ancora qualcosa da dare: in

questa nuova esperienza darò quello che posso, con entusiasmo e voglia di esserci. L'opportunità di rimettermi in gioco l'ha data l'AsuFc, con un bando aperto a tutti, al quale ho partecipato e a seguito del quale ho scelto Marano, dove presterò servizio fino a fine anno, se poi qualche altro medico deciderà di insediarsi

qui verrò destinato ad altro comune, o potrei essere riconfermato».

IL SINDACO MAURO POPESSO

«Sono molto contento e soddisfatto di avere la possibilità di accogliere a Marano il dottor Risaliti, una figura di spicco della chirurgia nazionale e non solo. Quando un medico, dopo una brillante carriera, continua il suo lavoro mettendosi a disposizione delle piccole comunità come la nostra, è solo da ammirare. L'amministrazione comunale, per quanto possibile ed essendo questo un incarico di grande importanza e rilevanza per tutta la comunità, si è impegnata da subito attraverso l'assessore Gianni Olivero e gli uffici comunali per agevolare l'individuazione di un medi-

co e per la messa a disposizione dei locali per le attività di ambulatorio. Un ringraziamento va alla dottoressa Revelant di AsuFc, che si è mossa immediatamente per la ricerca di un sostituto del dottor Lambiasi, cui va la mia profonda gratitudine per essersi messo a disposizione della nostra comunità».

L'ASSESSORE OLIVERO

«Oggi a nome dell'amministrazione di Marano e di tutta la comunità ho dato il benvenuto al nuovo medico di base, un medico chirurgo di notevole importanza a livello internazionale. Auguro al dottor Andrea Risaliti di trovare a Marano ulteriori soddisfazioni alla sua già eccellente carriera».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperienze formative



Andrea Risaliti si laurea all'Università di Trieste nel 1978, in Medicina e Chirurgia. Nel 1984 si specializza in Chirurgia generale e nel 1991 in Chirurgia toracica. Ha avuto esperienze formative alla Harvard Medical School di Boston, alla Iowa University di Iowa City, ad Atalanta, Amburgo, Kyoto ed Essen. (f.a.)

SARÀ GUIDATO DALLA DOTTORESSA VRIZ, CARNICA DI VILLA SANTINA

Nuovo ambulatorio ad Arta Terme Riccardi: «Un presidio sociale»

ARTA TERME

«Una giornata da ricordare per le piccole comunità e per le comunità di montagna: l'apertura di un nuovo ambulatorio di medicina generale rappresenta un presidio sociale e sanitario fondamentale. Quando una giovane dottoressa decide di rimanere nella propria terra, di mettere a disposizione competenze e passione per la

sua gente, questo diventa un segno concreto di speranza e di fiducia nel futuro». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto, ieri pomeriggio, ad Arta Terme, all'inaugurazione del nuovo ambulatorio affidato alla dottoressa Chiara Vriz, originaria di Villa Santina, alla presenza del sindaco Andrea Faccin, dei membri dell'amministrazione comunale, del parroco don Ivo Dereani e di numerosi cittadini.

La sede, ospitata nei locali dell'ex ufficio turistico acquistati dal Comune dalla Regione, è stata ammodernata e organizzata per offrire un ambiente funzionale e confortevole. «Il Comune – ha osservato Riccardi – ha dimostrato tempestività e senso di responsabilità, riuscendo in tempi brevi a predisporre una struttura ordinata e



Da sinistra, Vriz, Riccardi e Faccin

moderna, punto di riferimento essenziale per la popolazione». L'assessore ha poi sottolineato che «la medicina generale è un pilastro del sistema sanitario: non possiamo considerarla una specialità di serie B. I medici di famiglia svolgono un ruolo complesso, perché accanto ai bisogni sanitari intercettano anche quelli sociali, in particolare delle persone fragili e anziane. Sono il primo presidio di fiducia e di prossimità per le comunità locali».

Riccardi ha ricordato come «la crisi della medicina generale derivi da anni di indecisioni e da un sistema formativo che ha prodotto carenze strutturali in tutto il Paese. Oggi serve una visione condivisa e riforme che mettano al centro la prossimità, l'equilibrio tra spe-

cializzazioni e medicina territoriale e il riconoscimento del ruolo del medico di famiglia. Le giovani donne che scelgono la professione medica devono poter conciliare il lavoro con la vita familiare senza rinunciare alla carriera. È un tema che abbiamo posto a livello nazionale e che trova oggi una prima risposta: l'accordo collettivo consentirà di modulare non solo le ore, ma anche il numero degli assistiti, garantendo alle dottoresse condizioni più eque e sostenibili. L'apertura di questo ambulatorio – ha concluso Riccardi – è il segno di una comunità che si organizza, che reagisce e che guarda avanti. È una risposta concreta ai bisogni di salute e di coesione sociale di un territorio che non si rassegna».—

Il protocollo per il nodo ad Arta Terme

Strada di Alzeri imbottigliata C'è il piano per deviare il traffico

In caso di emergenza e troppa neve, i veicoli saranno indirizzati a senso unico sulla statale 52 bis

Timothy Dissegna / ARTA TERME

Era stato il caos di settembre, con un camion in panne che ha paralizzato la Carnia per una giornata intera, a far scattare l'allarme rosso. Ieri mattina in prefettura a Udine, attorno allo stesso tavolo, tutti i soggetti coinvolti hanno così firmato il protocollo operativo per la gestione delle emergenze sull'ex strada provinciale 111 di Alzeri, arteria diventata vitale per la valle mentre la statale 52 bis Carnica è oggetto di lavori. Un piano che arriva a un mese dall'avvio della stagione sciistica, mentre il cantiere proseguirà fino a dicembre 2026.

I SOGGETTI COINVOLTI

A siglare l'intesa, coordinati dal prefetto Domenico Lione, c'erano i sindaci di Arta Terme, Sutrio, Ravascletto, Cercivento, Paluzza e Treppo-Ligosullo, la Protezione civile regionale con l'assessore Riccardo Riccardi, Anas, l'Ente di decen-

tramento regionale di Udine, Polizia stradale, carabinieri, vigili del fuoco, la Sala operativa regionale emergenze (Sores) e la Polizia locale della Comunità montana.

COME SI INTERVERRÀ

Alla segnalazione di un'interruzione, la Sala operativa regionale informerà tutti gli enti interessati. L'Edr di Udine attiverà quindi il proprio personale per un sopralluogo e valuterà la possibilità di mantenere un senso unico o la necessità di chiusura completa della strada provinciale. Per interruzioni superiori a un'ora, scatterà la procedura di emergenza: la sala operativa contatterà l'Anas per l'apertura al traffico del cantiere lungo la statale 52 bis. In questo caso, l'arteria sarà riaperta al traffico a senso unico in direzione sud o a senso unico alternato, in caso di chiusura totale della provinciale. Una volta completati gli interventi, l'Edr comunicherà la ri-



A sinistra, l'imbocco della strada di Alzeri; a destra, il tratto chiuso ad Arta che dev'essere allargato



Il protocollo siglato a un mese dall'avvio della stagione sulla neve in Friuli

pertura dell'ex provinciale 111 alla sala operativa, che a sua volta informerà tutti gli enti per la graduale disattivazione dei presidi e il ritorno alla normale viabilità. Per evitare la formazione di lunghe code durante le chiusure prolunga-

te, sono stati individuati due punti di deviazione lungo la statale 52 bis: a nord al bivio per Sutrio e a sud alla rotatoria di Arta Terme. Qui, polizia e carabinieri gestiranno la circolazione, indirizzando i veicoli su percorsi alternativi (Villa San-

tina-Ovaro-Comeglians-Ravascletto-Sutrio) e segnalando eventuali tempi di attesa. Sono inoltre previsti cartelli di avviso già a Tolmezzo per informare tempestivamente l'utenza sulle condizioni della viabilità.

ANCHE CON LA NEVE

La medesima procedura d'emergenza partirà anche in caso siano previste nevicate alla quota di Arta Terme, per consentire l'intervento dei mezzi spazzaneve sulla provinciale (quindi con senso unico verso nord lungo la Sp 111 e senso unico verso sud lungo la Ss 52bis).

I COMMENTI

«Vogliamo evitare il ripetersi di gravi ripercussioni sul traffico in caso di eventi simili a quello accaduto a settembre – ha commentato Riccardi – e assicurare una gestione ordinata della viabilità e la piena tutela della sicurezza della circolazione e della continuità dei servizi essenziali. In ogni caso il cantiere di Anas, che garantisce la realizzazione di opere necessarie e non più procrastinabili, comporta dei disagi che devono essere composti con buon senso e nella piena condivisione dei soggetti coinvolti». Per il sindaco di Arta, Andrea Faccin, si andrà «a risolvere quelle criticità che si sono manifestate, poiché il paese andava completamente nel caos». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE**Ovaro**

**Trovato senza vita nel letto
Morte per cause naturali**

Un uomo di 61 anni, Fausto Felice, è stato trovato privo di vita all'interno della sua abitazione, a Ovaro. A scoprirne il corpo, ancora nel letto, è stato il fratello, con il quale abitava. Quest'ultimo, dopo essersi assentato qualche ora, aveva fatto rientro in casa verso mezzogiorno, compiendo il triste rinvenimento. Il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte del 61enne, attribuita a cause naturali. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, i carabinieri e il sindaco Lino Not. La salma è stata portata nella cella mortuaria del cimitero di Ovaro.

Amaro

**Appartamento in affitto
Aperto il bando comunale**

Il Comune di Amaro ha pubblicato un bando d'asta pubblica per la locazione a uso abitativo di un appartamento di sua proprietà. Si trova all'interno del Condominio Piazza Maggiore, situato in via Roma, ed è dotato di annessa autorimesse. Le offerte da parte degli interessati devono essere presentate entro le 12 del 3 dicembre. L'appartamento potrà essere visionato dal lunedì al venerdì, previo appuntamento con l'Ufficio Patrimonio (0433/487436 o 487942 –patrimonio@comune.tolmezzo.ud.it). (t.a.)

Tolmezzo

**Screening in ospedale
Arriva l'unità mobile**

L'attività di screening a Tolmezzo per le donne tra i 45 e 69 anni di età, residenti nella Conca Tolmezzina e che hanno ricevuto l'invito per la mammografia, si svolgerà dal 12 al 27 novembre nell'unità mobile all'ospedale Sant'Antonio Abate. L'esame è gratuito e non richiede impegnativa del medico curante. Per informazioni o per modificare l'appuntamento contattare l'Unità aziendale Screening di AsuFc (telefono 0432 553290 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 o screening@asufc.sanita.fvg.it). (t.a.)

TOLMEZZO

Atletica protagonista con 300 podisti per la corsa campestre

TOLMEZZO

Domenica torna protagonista l'atletica con la seconda edizione del Cross Città di Tolmezzo, manifestazione regionale della Fidal. Si svolgerà negli spazi erbosi all'interno della pista di guida sicura in via Tagliamento a Tolmezzo. L'impianto, l'unico del genere in regione, è assai frequentato tutto l'anno per la pratica

di guida sicura e altri corsi rivolti anche alle forze dell'ordine per l'utilizzo dei propri mezzi. Questa volta saranno i podisti a occupare l'impianto dando vita a una corsa campestre: la gara inizierà alle 9.30. L'organizzazione è opera della Libertas Tolmezzo capitanata da Angela Longo. Alla gara parteciperanno circa 300 podisti. Soddisfazione da parte della locale Libertas che ve-

de, ancora una volta, premiati i propri sforzi organizzativi per promuovere l'atletica a Tolmezzo.

«Dopo l'evento a scopo benefico – evidenzia Longo – con la gara di tiro alla fionda, ora la Libertas offre questa possibilità di fare sport, specie ai giovani. La location è suggestiva e, anche quest'anno, è stata apprezzata da quasi tutti i club del Fvg che hanno iscritto i propri tesserati. Anche la scelta societaria di non applicare nessuna tassa per l'iscrizione è stata assai apprezzata. Infine un caloroso ringraziamento al gestore dell'impianto, Fabio Scarsini, che si è prodigato per allestire questa inusuale prova sportiva». —

T.A.



Da sinistra, Antonio Adami (Toni) con il fratello Bepo nella casa a Pani

Il sindaco di Raveo ricorda lo storico casaro
Oggi alle 14.30 l'ultimo saluto ad Adami

La conca di Pani piange il custode Toni «Insegnava a vivere»

IL RICORDO

La comunità di Raveo e la Carnia piangono uno dei due preziosissimi custodi della conca di Pani: è morto a 86 anni Antonio Adami, per tutti Toni. Oggi alle 14.30 nella chiesa di Raveo la sua gente gli tributerà l'ultimo affettuoso saluto. La salma giungerà dalla chiesetta di Pani, accanto alla casa dove viveva col fratello Giuseppe (Bepo) e la cognata Velia.

E un lutto questo che colpisce al cuore perché se Pani è ancor oggi un ritaglio di para-

diso, un luogo incantato, non ingoiato dal bosco, e oggi attira tanti visitatori calamitati lì dalla magia della natura che vive in simbiosi con l'uomo e pervade con la sua pace, lo si deve a Toni e a Bepo, che per tutta la vita si sono dedicati, senza temere mai l'isolamento, con la loro attività agricola alla cura di Pani. Lavorando e vivendo lì, a mille metri di quota, ogni giorno, in ogni stagione e condizione. Mai arrendendosi alle difficoltà, a cui con la loro tenacia hanno sempre trovato soluzione. Simboli saldi di un'operosità tanto silenziosa quanto appassionata, di prin-

cipi genuini, di una nobiltà d'animo che consegna un'esemplare filosofia di vita tratta dalla natura.

Toni è spirato martedì tra le braccia del fratello Bepo (con cui ha condiviso tutta la sua esistenza), nei luoghi dove era nato e vissuto, nella loro casa tra prati a perdita d'occhio e il grande faggio secolare all'orizzonte a scandire le stagioni. Si è spento mentre stavano arrivando, velocissimi, i soccorsi, attivati subito dalla famiglia, impensierita dal respiro affaticato di Toni. Lui negli ultimi anni fronteggiava alcuni acciacchi dell'età. Sui ricoveri in ospedale talvolta ironizzava dicendo che erano «tagliandi» che andavano fatti.

La sveglia mattutina di Toni per tutta la vita in Pani è suonata alle 5, per accendere il fuoco (per fare il formaggio e affumicare la ricotta), poi i lavori nella stalla e di casaro. Sempre con Bepo. Più, a seconda della stagione, la legna da fare e il fieno buono per le mucche. Quando, fino a qualche anno fa, arrivava tanta neve, saliva ancora sui tetti per liberarli.

«Se ne va – afferma il sindaco, Daniele Ariis – un grande custode di Pani e della memoria storica della nostra comunità. Era una gran bella persona, Toni, sempre educato. Nonostante vivesse in un luogo isolato, con le sue parole, semplici, giuste, efficaci ti faceva riflettere, ti insegnava a vivere. Ho sempre trovato Toni e Bepo molto più connessi con la realtà di tanti di noi a valle. Col loro esempio di sensibilità verso la natura, di semplicità e di bellezza della vita di montagna». —

T.A.

L'operazione dei carabinieri



L'attività investigativa, scattata alla fine di settembre 2023, è stata condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Pordenone con il coordinamento del pubblico ministero Monica Carraturo

Pendolari dei furti, sgominata la banda

Arrestati due giovani, ritenuti gli autori di 13 colpi in Fvg, Veneto e Lombardia. Quattro tra Codroipo, Latisana e Artegn

Giulia Soligon

Incastrati da un puzzle di fotogrammi. La comparazione di filmati di telecamere di sorveglianza comunale, autostradale, privata e lettori di targhe ha permesso ai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Pordenone di arrestare due dei quattro componenti della banda dei furti composta da quattro uomini di origini albanesi. Bottino delle razzie, orologi e borse di lusso, contanti e gioielli. Tra il 2023 e il 2024, la banda muovevasi dalla provincia di Milano, dove aveva stabilito la base, ha seminato il panico nel Nord Italia, colpendo in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia.

Nei loro confronti lo scorso 27 ottobre il gip del tribunale di Pordenone Francesca Vortali ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare. L'altra mattina i militari dell'Arma hanno



I MILITARI DELL'ARMA
L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA
È SCATTATA NEL SETTEMBRE 2023

La caccia
resta aperta
per i due complici
di 26 e 28 anni

eseguito il provvedimento nei confronti di Aldi Gjetani, 31 anni, difeso dagli avvocati Alberto Settesoldi e Francesca Mavilla. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari, misura a cui si trovava già sottoposto per il patteggiamento a 5 anni per altri cinque episodi di furto commessi tra novembre e dicembre 2023 ad Azzano Decimo e Chions. Un ordine di custodia cautelare in carcere è stato invece eseguito per Silvano Marku, 24 anni, difeso dall'avvocato Cristian Bentivegna. L'uomo è stato raggiunto dal provvedimento in carcere a Lodi, dove si trova recluso per altri furti. La caccia resta aperta per gli altri due complici di 27 e 28 anni, che risultano irreperibili.

Il pm titolare del fascicolo d'indagine Monica Carraturo ha contestato alla banda 13 colpi a vario titolo e in concorso, di cui 9 consumati a Sacile, Latisana, Pasiano di Pordenone,

Cinto Caomaggiore, Artegn, due a Bergamo, e altri due a Pandino, e 4 tentati a San Vito al Tagliamento, Codroipo, Artegn e Fiume Veneto. Ad Aldi Gjetani è contestato solo un furto a Sacile, mentre nei confronti degli altri tre, Marku e i due attualmente ricercati, pende l'accusa di 9 colpi in abitazione oltre a ricettazione e riciclaggio per l'uso di macchine e targhe rubate o clonate e contrabbando. Uno dei due ricercati deve rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale.

L'attività investigativa, denominata Amg, come il modello della potente Mercedes classe A utilizzata per mettere a segno uno dei colpi, è scattata a fine settembre 2023 dopo un furto avvenuto a San Vito al Tagliamento in cui i vicini di casa delle vittime avevano visto e segnalato un'auto sportiva bianca allontanarsi a grande velocità dall'abitazione "visitata". Un indizio fondamentale

che ha consentito agli investigatori di risalire al percorso dei banditi e raccogliere ulteriori elementi di prova. Secondo quanto raccolto, la banda si muoveva su auto sportive rubate su cui era solita apporre di volta in volta targhe rubate o contraffatte, che cambiavano anche più volte nel corso della stessa sera, per rendere più difficile la loro individuazione da parte delle forze dell'ordine. In loro utilizzo, oltre alla Mercedes classe A Amg, risultata rubata in una concessionaria di Genova, anche una Audi Rs3, sparita a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. Il piano d'azione era sempre lo stesso, così come la fascia oraria, solitamente tra le 17 e le 20, approfittando dell'assenza dei proprietari. Arrivati di fronte alle case, uno restava al volante dell'auto a fare da palo, gli altri tre scendevano in direzione dell'obiettivo da colpire. Du-

rante l'azione si tenevano in costante collegamento utilizzando i walkie-talkie. Scavalcati cancelli e recinzioni, equipaggiati con cacciaviti, flex e piedi di porco in pochi secondi forzavano porte o finestre. Facendosi luce con torce elettriche che tenevano in bocca, si intrufolavano negli appartamenti, svaligiandoli di soldi, gioielli, orologi, borse e abbigliamento griffato, in un caso anche armi da fuoco. Una volta compiuto il colpo, la fuga a tutta velocità verso la base milanese. Come è stato accertato dai carabinieri, in occasione dei quattro furti tentati la loro azione è stata disturbata dalla presenza dei proprietari o dall'allarme dei sistemi di sicurezza. Nelle case che hanno visitato, non hanno risparmiato nemmeno le camerette dei bambini, da cui sono stati portati via i salvadanai con i pochi risparmi delle paghetta o dei regali ricevuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OROCASH

Il tuo vecchio oro oggi VALE ANCORA DI PIÙ

ORO: QUOTAZIONI DA RECORD!

+247%

DI CRESCITA negli ultimi 10 anni

*Dato riferito al prezzo dell'oro 24kt espresso in euro (EUR €) per il periodo 15 ottobre 2015 - 15 ottobre 2025. Fonte: www.lbma.org.uk

UDINE - Viale Volontari della Libertà, 38
VILLACH - Nikolaigasse, 5

Cittadini preoccupati

Allarme furti nel Gemonese Si moltiplicano le segnalazioni

Residenti hanno riferito di aver sentito il citofono suonare la notte e di tentativi di scassinare auto

Sara Palluello / GEMONA

È scattato l'allarme furti nel Gemonese. Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le segnalazioni alle forze dell'ordine di presunti movimenti sospetti nei territori tra Gemona, Trasaghis e Cavazzo Carnico. Diversi cittadini riferiscono di aver notato o vissuto episodi anomali, spesso nelle ore notturne, tra le 2 e le 5 del mattino.

Le testimonianze parlano di persone che suonano ai campanelli e poi si dileguano, oppure di gruppi che si muovono a bordo di suv, osservando abitazioni e automobili.

Una famiglia residente in una via laterale di via Trasaghis, a Gemona, racconta che nella notte tra domenica e lunedì, intorno alle 2.30, qualcuno ha suonato al videocitofono dell'abitazione. «Abbiamo pensato potesse trattarsi di un vicino in diffi-

coltà, ma non c'era nessuno – spiegano –. Dalle telecamere si vede una persona incapucciata che si avvicina, suona e poi scappa, forse nascondendosi tra gli arbusti. L'abbiamo segnalato ai carabinieri che ci hanno riferito si tratterebbe di un modo per testare la reazione di chi abita». Sempre questa famiglia, esattamente un anno fa, aveva segnalato la comparsa di sassi sul muretto di casa o segni sulla cassetta della posta, interpretati come possibili segnali di passaggio usati dai ladri. «Accade quasi ogni anno in questo periodo – riferiscono –. I carabinieri ci hanno consigliato di rimuoverli subito e di tenere alta l'attenzione».

Spostandosi verso Cavazzo Carnico, altre segnalazioni riguardano un gruppo di persone vestite con abiti scuri viste avvicinarsi ad auto in sosta, tentando di forzarne la serratura, mentre un suv a



Una delle immagini acquisite dai carabinieri nella loro indagine sui veicoli sospetti nel Gemonese

motore acceso li attendeva poco distante.

Infine, ad Alesso, c'è chi riferisce della presenza di un'altra auto di grossa cilindrata, bianca, ferma sia di notte che al mattino presto, in una strada senza uscita che porta ai campi. Sono state allertate diverse stazioni dei carabinieri della zona, in contatto tra loro. Le immagini di videosorveglianza private, acquisite da alcuni cittadini, sono al vaglio degli inquirenti.

Secondo quanto riportato da fonti dell'Arma, al momento non risultano denunce formali di furti di rilievo, ma sono in atto controlli sui varchi e sulle immagini di videosorveglianza privata per individuare eventuali veicoli sospetti.

Le autorità comunicano anche che in questo periodo dell'anno, con il cambio dell'ora e l'anticipo del buio, si registra fisiologicamente un aumento dei tentativi di furto in abitazione. L'invito ai cittadini è di non affrontare mai direttamente persone sospette, ma di avvisare immediatamente le forze dell'ordine; nonché l'importanza della collaborazione della cittadinanza nella condivisione di eventuali registrazioni di videosorveglianza che possano aiutare le indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASAGHIS

A Peonis i cento anni di Maria Francesca Militò nella Osoppo

TRASAGHIS

A Peonis è stata festeggiata una nuova centenaria. Venerdì scorso, Maria Francesca Cucchiaro ha raggiunto l'importante traguardo dei 100 anni, festeggiato nel centro sociale del paese. Una storia, la sua, che ha vissuto in prima linea l'esperienza traumatica della Seconda guerra mondiale.

Nata a Peonis il 29 ottobre 1925, penultima di sette figli, Cucchiaro militò nel Bat-



Pisu, Cucchiaro e Del Negro

taglione "Friuli" della Divisione Partigiani Osoppo insieme al suo futuro marito, Romano Mamolo, durante la guerra di Liberazione. Successivamente e per oltre 20 anni, come tante donne del paese, lavorò come coltrice diretta per sostenere le mucche che portava anche negli stivali in montagna.

Dopo il matrimonio nel 1947 e la nascita del figlio Valentino, gestì per decenni un bar, diventando punto di riferimento del paese. A portare i fiori dell'amministrazione comunale è stata la sindaca Stefania Pisu, don Ottavio Zucchetto ha trasmesso gli auguri della comunità parrocchiale e Ivo Del Negro quelli di tutti i suoi paesani. —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO LA CERIMONIA A GEMONA

Premio a 70 talenti dello sport Riconoscimenti per l'impegno

GEMONA

Saranno più di settanta i talenti sportivi che questo sabato saranno premiati dall'amministrazione comunale di Gemona per aver contribuito con impegno, determinazione e passione alla crescita sportiva e sociale del territorio.

La cerimonia si terrà alle 17 a palazzo Fantoni, in via Caneva. «Si tratta di un momento per celebrare la vivacità dei nostri giovani e non solo: atleti, personaggi e società – sottolineano l'assessore Mara Gubiani e il consigliere Denis Ceschia – che con passione e dedizione hanno raggiunto risultati importanti. Lo sport è un linguaggio universale che unisce, educa e ispira. Premiare chi si è distinto non solo per i risultati, ma anche per l'impegno e il buon esempio, significa riconoscere il valore umano che lo sport porta con sé: un messaggio forte che vogliamo trasmettere a tutta la cittadinanza».

L'iniziativa sarà anche un'occasione per sviluppare alcune riflessioni sul ruolo dello sport come strumento educativo e sociale, capace di trasmettere valori, regole e senso di appartenenza. Da anni l'amministrazione comunale sta lavorando affinché Gemona continui ad essere riconosciuta come un vero e proprio laboratorio di sport e be-



Atleti si allenano nel campo di atletica di Gemona FOTOD'ARCHIVIO

nessere, data la forte presenza di associazioni e società attive e in grado di attrarre anche giovani da fuori comune. Una sorta di modello territoriale che mette in sinergia istituzioni, scuole, società e cittadini sotto un'unica visione: la costruzione di una comunità attiva e sportiva, consapevole, solidale sotto il cappello del progetto Sportland.

«È la prima edizione di "Gemona premia lo sport" – spiega il sindaco Roberto Revelant – e lavoreremo perché questa iniziativa diventi negli anni un appuntamento atteso. Questa iniziativa certifica

la forte vocazione sportiva della nostra città, che, al pari di realtà ben più popolate, offre spazi e opportunità per la pratica sportiva, migliorando la qualità della vita e la crescita umana e sociale per gli atleti».

La location scelta per l'occasione non è casuale, essendo la casa del nuovo polo dell'Università di Udine che qui ospita il corso di laurea in Scienze motorie. Ossia uno spazio dedicato alla formazione dei professionisti dello sport. —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI CECONE A FAGAGNA

«Pattinaggio su ghiaccio Una pista per il Natale»

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Una pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Unità d'Italia durante le feste: è la proposta del consigliere della Lega Alex Ceccone. Nel recente consiglio comunale è intervenuto nel dibattito sulle variazioni di bilancio ponendo l'accento su una serie di criticità: «ho più volte segnalato – ha detto Ceccone – che serve intervenire per la manutenzione del verde sulle strade secon-

darie, per i marciapiedi di Villa Verde, l'illuminazione in via dei Tigli, dei Pini e Casali Lini. Bisogna acquisire l'area militare ove insediare una pista per auto e moto e dare una sede ai Motomas di Fagagna».

«È una proposta che porto avanti da anni – ha dichiarato Ceccone – e che, con una spesa contenuta, potrebbe dare nuova vita al nostro centro storico durante le festività. Una pista dove non sorge il

problema della gestione che può essere affidata direttamente al fornitore, che si occuperebbe dell'impianto e tratterebbe gli incassi. Il Comune coprirebbe solo la minima differenza tra costi e ricavi. Non è una spesa insostenibile, ma una scelta di volontà e visione». Il consigliere ha proposto di attivare la pista dal giorno dell'Immacolata 8 dicembre all'Epifania 6 gennaio, creando un'attrazione per coinvolgere famiglie, scuole e visitatori anche dai comuni limitrofi. «Significherebbe dare un'anima al Natale fagagnese – ha concluso –, offrire un punto d'incontro per i cittadini e un volano economico per le attività commerciali. Serve solo la volontà politica di farlo». —

PROCESSATO UN 81ENNE DI MARTIGNACCO

Trappola per topi, prende un gatto: assolto

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Siamo nelle campagne di Martignacco. Un 81enne del luogo piazza alcune trappole per topi con relative esche. Utilizza però gabbie molto capienti e così, al posto dei roditori, nella trappo-

la ci finisce un gatto. I vicini di casa se ne accorgono e sporgono denuncia.

L'uomo, assistito dagli avvocati Rossana De Agostini e Romina Pellegrini, è andato a processo per le ipotesi di reato di esercizio della caccia con mezzi vietati e maltrattamento di animali. Ieri

il giudice del tribunale di Udine, Mauro Qualizza, ha emesso nei confronti dell'81enne una sentenza di assoluzione.

Il fatto risale al marzo 2024. Una mattina una donna che vive accanto all'81enne ha visto un gatto rinchiuso in una trappola. Ha avvi-

sato altri vicini e insieme hanno avvertito i carabinieri forestali (motivati dalla sparizione nella zona di diversi felini negli ultimi tempi). Poco prima dell'arrivo degli uomini in divisa, l'anziano veniva visto prendere la gabbia con il gatto all'interno e dirigersi verso il gara-

L'uomo denunciato per caccia impropria e maltrattamento di animali

ge. A detta dei vicini, appena si accorgeva della loro presenza, lo liberava.

I forestali giunti sul posto hanno ascoltato i diretti interessati e formalizzato la denuncia per caccia con mezzi impropri e maltrattamento di animali. Da parte sua l'81enne si è sempre difeso assicurando che il suo obiettivo era solo quello di catturare dei topi (come peraltro dimostrato dalla tipologia di esca utilizzata). Una versione che è riuscita a convincere anche il giudice.—

SABATO I FUNERALI ALLE 15

Majano piange Irene Barachino «Simbolo della ricostruzione»

Con la famiglia gestiva la trattoria da Gardo, a Tiveriaco, crollata il 6 maggio 1976
Il sindaco De Sabbata: «Con lei perdiamo una delle colonne del nostro comune»



La signora Irene in ristorante con parenti e collaboratori. A destra, è in una immagine con il marito Mario e i figli Sandro, Bruno e Lorenzo

Lucia Aviani / MAJANO

È stata un simbolo del Friuli della ricostruzione, un esempio di resilienza alla drammatica pagina del terremoto del '76: Irene Barachino vedeva Natolini, storica titolare della nota osteria da Gardo, a Tiveriaco di Majano, se ne è andata ieri all'età di 93 anni, dopo una vita consacrata al lavoro e agli affetti e scandita da tanti momenti difficili, che la signora ha tuttavia sempre affrontato di petto, con una tenacia prettamente friulana.

«Perdiamo una delle colon-

ne del nostro comune, una figura che con il suo impegno imprenditoriale e soprattutto con il suo esempio di forza e costanza è diventata un punto di riferimento per un'intera comunità», dichiara il sindaco Elisa Giulia De Sabbata, dando voce al cordoglio dell'amministrazione e dei majanesi in toto. «La trattoria da Gardo – aggiunge – è una delle testimonianze della capacità di rinascita di questa terra dopo la tragedia del sisma: Irene è stata una donna coraggiosa, forte, mai piegatasi né scoraggiata di fronte ai tanti momenti

critici che hanno scandito la sua esistenza. È riuscita a far ripartire e a riportare in alto l'attività di famiglia».

Anche per tale motivo, per le energie profuse nella ricostruzione e nella sua professione, nel 1995 l'imprenditrice fu insignita dall'allora capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica; dieci anni più tardi volle rendere omaggio a Irene Barachino Natolini anche la Provincia di Udine, che sotto la presidenza Strassoldo le dedicò una targa in cui la titolare dell'osteria di

Tiveriaco veniva definita «genuina espressione del Friuli che apprezziamo, onoriamo e ammiriamo».

Il 6 maggio del 1976 il crollo della trattoria – uno dei mille verificatisi a Majano, dove restarono anche lesionati oltre 600 edifici – provocò la morte di 16 persone, sulle 131 vittime piante dal Comune: tra di esse c'erano ben sei familiari della signora Irene, che al momento della scossa, per sua fortuna, si trovava a casa (nella frazione di San Tomaso) insieme ai tre figli piccoli, rimasti orfani di padre solo pochi

mesi prima. La donna si precipitò a Tiveriaco, ritrovandosi di fronte al disastro: l'osteria creata da suo nonno Giusto e poi ingrandita dal padre Gardo era crollata, seppellendo parenti e avventori sotto le macerie. In quella terribile giornata Irene Natolini perse la madre Isolina Peloso, i fratelli Alfredo e Luigi, la moglie di Alfredo, Amelia Celotti, e due nipotini, Fabio e Nadia, di 6 e un anno. Altre dieci persone, amici e clienti, rimasero fra i detriti, non trovando scampo. Riuscì miracolosamente a salvarsi, invece, Gardo, che aveva trovato riparo sotto un armadio e che venne estratto vivo dai soccorritori dopo ore di ricerche: sarebbe morto quattro anni più tardi, dopo essere riuscito a ricostruire l'osteria, una delle tante dimostrazioni di resistenza che il Friuli seppe dare nella durissima pagina di una ripartenza da zero.

Il locale era stato riavviato quasi subito, non appena possibile, sotto una baracca; nel '77, poi – una volta esaurite le scosse di assestamento –, erano iniziati i lavori di riedificazione degli ambienti, che nel tempo, poi, si sono ulteriormente ampliati e che oggi sono gestiti da uno dei figli di Irene, Lorenzo, a sua volta personaggio molto noto sul territorio, anche per aver rivestito il ruolo di presidente della Majanese calcio.

La signora Irene è stata madre di tre figli: Sandro, Renzo e Bruno. Il figlio Sandro è mancato nel 2004. Il figlio Lorenzo (per tutti Renzo) porta avanti l'attività di famiglia con la moglie Ornella e i figli Fabio e Luca. L'ultimo pronipote è nato il 25 maggio. I funerali della stimatissima imprenditrice saranno celebrati alle 15 di sabato 8 novembre nella chiesa di Majano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Majano

Rubati gioielli in oro per 10 mila euro

Nessun segno di effrazione, da casa, erano spariti i suoi gioielli, per un valore stimato in 10 mila euro. Una donna di 54 anni, residente a Majano, ha denunciato ieri il furto dei monili in oro che, sulla base di quanto raccontato ai carabinieri della locale stazione, potrebbe essere avvenuto nell'arco degli ultimi trenta giorni.

Dignano

Incontro domani sera Si parla di demenze

Il ciclo di incontri dedicati agli assistenti familiari e ai caregiver, che finora hanno incontrato tra la popolazione tanto interesse, prosegue con un altro appuntamento previsto per domani alle 20.30 nella sala riunioni del municipio di Dignano. La serata sarà dedicata alle demenze, una sfida per le famiglie. Si parlerà di come riconoscere i primi segnali, gestire l'impatto emotivo e organizzativo della diagnosi e quali strategie possono aiutare chi assiste una persona con demenza. L'incontro offrirà anche spunti pratici per migliorare la qualità della vita di chi assiste e di chi è assistito, promuovendo una maggiore consapevolezza e condivisione. «L'obiettivo – spiega l'assessore ai Servizi sociali Rachele Orlando – è sostenere chi ogni giorno si prende cura di un familiare fragile».

ilNordEst.Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

I primi quattro volumi sono già in edicola

ilNordEst.Libri

GRANDI DELITTI

Storie di crimini e misteri

TRUE CRIME A NORDEST

ilNordEst.Libri

COLD CASE

Casi irrisolti, misteri aperti. Prima parte

TRUE CRIME A NORDEST

ilNordEst.Libri

COLD CASE

Casi irrisolti, misteri aperti. Seconda parte

TRUE CRIME A NORDEST

ilNordEst.Libri

FANTASMI

Vite oscure, persone scomparse

TRUE CRIME A NORDEST

ilNordEst.Libri

SERIAL KILLER

Le persecuzioni del male

TRUE CRIME A NORDEST

in edicola dal 15 novembre

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia **CorriereAlpi** **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero** **Veneto**

Da Lusevera la storia di Cocki, meticcio di 8 anni, ora in una struttura
Nei guai uno straniero segnalato alla Procura per maltrattamento

Cagnolino sul terrazzo tra sporco e rifiuti Salvato dai carabinieri Padrone denunciato

IL SOCCORSO

ANNA ROSSO

A Lusevera un cagnolino è stato salvato dai carabinieri: era sporco e viveva tra i rifiuti e senza ripari. A entrare in azione, nei giorni scorsi, sono stati i militari della Stazione di Pradielis che sono intervenuti in un'abitazione privata dopo aver ricevuto le segnalazioni di alcuni residenti, preoccupati per il continuo latrare di un cane e messi in allarme anche dal cattivo odore proveniente da un terrazzo.

Al loro arrivo, i carabinieri di Pradielis si sono trovati davanti agli occhi una scena drammatica: un piccolo meticcio, sporco, visibilmente denutrito e costretto a vivere tra



Un carabiniere con il cagnolino Cocki, un meticcio di 8 anni

escrementi, resti di cibo in decomposizione e rifiuti di ogni genere, senza un riparo né acqua pulita.

Il cagnolino, di nome Cocki, maschio di circa otto anni, è stato immediatamente soccorso. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), tra i quali anche un veterinario. E sono state contestate le condizioni di trascuratezza. L'animale è stato sottoposto a sequestro e trasferito in una struttura convenzionata, dove ha trovato cure e un ambiente adeguato.

Successivamente, il proprietario di Cocki, un cittadino di origini straniere già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero per l'ipotesi di abbandono di animali, un reato previsto dall'articolo 727 del Codice penale. La norma stabilisce che chiunque abbandoni animali domestici è punito con l'arresto fino a un anno o con un'ammenda fino a diecimila euro. La stessa pena è prevista per chi detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, tali da causare loro gravi sofferenze. In ogni caso, il procedimento penale è alle battute iniziali e la colpevolezza dell'indagato dovrà essere accertata con sentenza definitiva.

L'operazione dei carabinieri di Pradielis si inserisce nel più ampio quadro delle attività di controllo del territorio svolte quotidianamente dall'Arma, con una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del benessere animale. Nei mesi scorsi, la stessa Stazione ha

portato a termine altri due interventi di polizia giudiziaria ambientale, che hanno portato al sequestro di due discariche abusive e alla denuncia di un uomo per gestione illecita di rifiuti. Il livello di vigilanza dei carabinieri rimane massimo: la salvaguardia del territorio e la protezione degli animali rappresentano un pilastro dell'attività quotidiana delle unità territoriali e anche dei reparti specializzati, come per esempio i carabinieri forestali. E va anche sottolineata l'importanza della collaborazione dei cittadini, determinante per prevenire e contrastare episodi di maltrattamento o abbandono. L'intervento di Lusevera infatti, come detto, è nato proprio dalle segnalazioni dei residenti, che hanno permesso di mettere in salvo Cocki. Chiunque si trovi di fronte a casi sospetti è invitato a contattare immediatamente le autorità competenti per consentire un rapido intervento.

Ogni anno in Italia vengono segnalati migliaia di casi di maltrattamento e abbandono di animali. Ma la legge è chiara: gli animali non sono oggetti, bensì esseri viventi tutelati dal nostro ordinamento. Il salvataggio di Cocki a Lusevera non è solo una notizia di cronaca, ma anche un monito e un invito alla responsabilità.

Già ieri i carabinieri hanno ricevuto diverse telefonate da persone interessate ad adottare Cocki. Ma ciò, al momento, non è possibile perché il procedimento giudiziario è in corso e in mano alla Procura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cividale

Benedizione e brindisi a Grupignano

Si rinnova la tradizione della Festa del Ringraziamento, domenica nella frazione di Grupignano, dove alle 10 verrà celebrata una messa nella chiesa di Sant'Apollonia, cui seguirà la benedizione delle macchine agricole; successivamente l'Associazione Amis di Grupignano proporrà un momento conviviale nella propria sede, per festeggiare il traguardo dei 30 anni di attività. (l.a.)

Pulfero

Castagno gigante C'è la festa a Pegliano

È arrivata alla decima edizione la Festa del castagno gigante di Pegliano, colosso verde plurisecolare che fra l'8 e il 9 novembre sarà celebrato con una manifestazione dedicata, promossa dall'associazione culturale Tarcetta. Il programma include momenti culturali, una cronoscalata, un'escurione fino al castagno monumentale, un mercato di prodotti del territorio. (l.a.)

Faedis

Alla scoperta di rocce guidati dal geologo

La Pro loco Colloredo di Soffumbergo ha organizzato per sabato la passeggiata ecologica "La nostra terra un gioiello geologico", risultato della curiosità di Pierluigi Comelli verso la particolare morfologia delle rocce presenti nella zona di Faedis. A illustrarne le caratteristiche sarà il geologo Maurizio Comisso. Partenza alle 9.30, dall'azienda agricola Paulino Comelli. (l.a.)

San Leonardo

Borse di studio Marseu Sabato la consegna

Sabato, alle 10.30, la scuola media di San Leonardo ospiterà la cerimonia di consegna delle borse di studio in memoria di Renzo Marseu, messe a disposizione dai figli Marco, Paolo e Raffaella. A ricevere i contributi saranno Elisa Emina Ciobotaru, di Torreano, Manuel Pettarini, residente nello stesso comune; Angelica Trusgnach e Nadia Caiffa, entrambe di San Pietro al Natisone. Nell'occasione verrà anche consegnata una targa alla sezione Ana di Cividale. (l.a.)

Tarcento

Il libro di Farinetti in sala Margherita

"La regola del silenzio" è il titolo del primo romanzo di Oscar Farinetti che sarà presentato domani alle 19 in sala Margherita a Tarcento. L'iniziativa è organizzata dalla Pieve arcipretale. (l.t.)

TARENTO

Anima del mercato va in pensione L'affetto per Picco

Letizia Treppo / TARENTO

Tarcento saluta il suo storico banco del pesce: venerdì scorso è stata l'ultima giornata di lavoro per Franco Picco in piazza Roma. Si è chiusa così una pagina di storia del mercato settimanale comunale. Sotto le Duomo, per l'ultima volta, il commerciante ha parcheggiato il suo furgone bianco e allestito il suo banco, che da quasi vent'anni portava in giro per il Friuli collinare.

Con un sorriso sempre pronto e una battuta gentile per tutti, il signor Picco ha servito tanti clienti, diventando per molti più di un semplice commerciante. Un volto familiare del venerdì mattina che dopo 43 anni di lavoro nei mercati friulani, di cui 18 a Tarcento, ha deciso di chiudere la lunga carriera itinerante tra bancarelle e cassette di pesce fresco per godersi finalmente la pensione.

L'attività era nata grazie all'intraprendenza della moglie Doria Busatto, che già aveva avviato e portato avanti la tradizione familiare della pescheria di Mortegliano. La cognata Manuela in seguito si è unita al progetto, fino a diventare un



Il sindaco Steccati con Picco

punto di riferimento per molti paesi della provincia.

«Sono stati anni intensi, fatti di alzatacce, chilometri e tanta soddisfazione — racconta Franco Picco —, ma soprattutto di persone che mi hanno voluto bene. Tarcento per me è sempre stata una seconda casa».

I clienti storici, molti dei quali ormai amici, lo hanno voluto salutare con un abbraccio, qualche lacrima e un brindisi improvvisato.

«Con l'ultima giornata di mercato si chiude un capitolo importante del commercio ambulante tarcentino, ma resta il ricordo di un mestiere fatto di passione, tradizione e rapporti umani» ha aggiunto a margine il sindaco Mauro Steccati, ringraziando l'ambulante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 ANNI DI AQUARIUS

06 NOVEMBRE 2025

**25 ANNI DI ENERGIA
TRASFORMATA IN RISULTATI**

**25 ANNI DEDICATI
AL TUO BENESSERE QUOTIDIANO**

**25 ANNI DI NUOTO,
CRESCITA E IMPEGNO CONDIVISO**

scannerizza il Qr-Code
visita il nostro sito rinnovato
scopri tutte le nostre attività e i nostri servizi

PISCINA | PALESTRA | CENTRO BENESSERE | CORSI FITNESS ACQUA E TERRA

AQUARIUS AQUARIUS WELLNESS CENTER
via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)
Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI
via Osoppo n.125 Gemona del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / UISP G041012

CORNO DI ROSAZZO

Sparava ai cinghiali da casa: cacciatore nei guai

Animali attirati con il cibo: denunciato per foraggiamento. La Forestale sequestra due fucili e una fototrappola

CORNO DI ROSAZZO

Sparava ai cinghiali da casa: cacciatore scoperto e segnalato all'Autorità giudiziaria dalla Forestale a Corno di Rosazzo.

L'INDAGINE

Per attirare gli animali utilizzava cibo e poi li abbattava sparando dal giardino di casa, senza preoccuparsi della vicinanza delle abitazioni e di una strada pubblica. E quanto hanno accertato, dopo mesi di indagini e appostamenti, gli uomini del Nucleo forestale antibraconaggio del Corpo forestale regionale, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine.

L'operazione, conclusasi nei giorni scorsi nel territorio del Comune di Corno di Rosazzo, ha permesso di documentare il comportamento illecito.

LE ARMI

Secondo quanto emerso, come si diceva, il cacciatore avrebbe fatto avvicinare i cinghiali offrendo loro cibo, violando così le norme sul foraggiamento, per poi colpirli con il fucile dalla propria abitazione. Durante la perquisizione disposta dall'Autorità giudiziaria, gli agenti hanno sequestrato un fucile con ottica a visione notturna, regolarmente detenuto, ma anche un'arma modificata e priva di matricola, non denunciata alle

autorità di pubblica sicurezza. Recuperata inoltre una fototrappola con immagini che documentavano la presenza della selvaggina e, secondo gli investigatori, l'attività di caccia illegale.

LE CONTESTAZIONI

Le violazioni contestate riguardano non solo il reato di foraggiamento, ma anche infrazioni amministrative legate alla detenzione di reti da uccellazione e alla custodia non idonea di cani, trovati in recinti di dimensioni ridotte. Le indagini, come si legge in una nota diffusa ieri dal Corpo forestale regionale, hanno evidenziato «la leggerezza con cui l'uomo utilizzava un fuci-

le, sparando nei pressi dell'abitazione e nella vicinanze di una strada».

LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

Gli investigatori ricordano che molte attività di controllo e contrasto al bracconaggio nascono da segnalazioni dei cittadini, fondamentali per individuare episodi di caccia illegale o maltrattamento di animali. Chiunque noti comportamenti sospetti è invitato a rivolgersi alle Stazioni forestali competenti o al Nucleo forestale antibraconaggio (0432 660092), operativo su tutto il territorio regionale. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fucili e le munizioni posti sotto sequestro dal Corpo forestale

ALL'ANTICO FOLEDOR DI MANZANO

Storie di guerra al femminile Aperta la mostra

MANZANO

Non solo memoria, ma riscatto. Racconti di coraggio che emergono dal passato, restituendo alle donne un posto d'onore nella storia. Nei giorni scorsi, è stata inaugurata la mostra "Donne decorate Medaglia d'oro al valor militare" negli spazi dell'Antico Foleodor Boschetti-della Torre a Manzano, anticipata dalla conferenza "1915-1945 Le donne, la guerra e il valor militare".

L'evento è stato promosso dall'Associazione nazionale combattenti e reduci, insieme al Comune e con il patrocinio di Commissioni Pari opportunità e Consiglio regionale. Ad aprire i lavori è stato Rosario Genova, presidente dell'Ancr di Manzano: «Le associazioni d'arma hanno un dovere: tenere viva la memoria. Perché senza radici, non

c'è futuro». E sul ruolo delle donne nei conflitti, un'ammissione netta: «È tempo di restituire loro la visibilità che meritano».

A nome della Regione, c'erano con i consiglieri Igor Treleani, Mauro Di Bert e Roberto Novelli. Come sottolineato da Treleani, l'obiettivo è «rispondere alle necessità delle associazioni la cui attività ha indubbiamente ricadute di tipo storico, culturale e di educazione al senso civico, volte anche alla diffusione della cultura della legalità». A prendere la parola è stata anche l'ex partigiana Paola Del Din, lei stessa Medaglia d'oro al valor militare per le sue azioni durante la Seconda guerra mondiale. Dai saluti istituzionali, c'era anche quello della Commissione regionale Pari Opportunità, tramite un messaggio della componente Silvia Giorni: «La storia ci insegna che il co-



L'inaugurazione della mostra, insieme alla partigiana Paola Del Din

raggio, la dedizione e le preziose risorse femminili sono spesso rimaste nell'ombra, ma rappresentano pilastri imprescindibili per la costruzione di una società più giusta e consapevole».

L'assessora alla Cultura Silvia Parmiani ha rimarcato: «Attraverso le storie di donne che hanno ricevuto la massima onorificenza militare italiana, l'esposizione mette in luce il coraggio, il senso del

dovere e la partecipazione femminile ai momenti più drammatici della storia del Paese». Plauso all'iniziativa giunto anche dal sindaco Piero Furlani e dalla Commissione pari opportunità, Adelchi Passoni.

L'esposizione è visitabile fino a sabato, dalle 10 alle 12. Per l'ultima giornata di apertura, sarà possibile entrare anche al pomeriggio dalle ore 16 alle 18. —

La schermitrice ospite d'onore a Pozzuolo L'iniziativa ha coinvolto giovani e sodalizi

Le sfide di Navarra spiegate ai ragazzi Nuovo incontro sul no alla violenza

IL RACCONTO

MARISTELLA CESCUTTI

È stato un successo l'iniziativa "Schiacciamo la violenza", organizzata dal Comune di Pozzuolo e dalla Commissione Pari opportunità, con il sostegno della Regione. Ospite d'onore la schermitrice Mara Navarra. Sei gli appuntamenti programmati con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto i giovani in un percorso di consapevolezza e rispetto reciproco.

L'atto finale e simbolico della manifestazione si terrà martedì 25 novembre, alle 11, con l'inaugurazione della Panchina Rossa nell'area verde di via del Mercato, accanto alla biblioteca civica "Tranquillo Marangoni". L'assessore alla Cultura di Pozzuolo, Lavinia Piani, sottolinea la strategicità dell'iniziativa: «La violenza ce la troviamo ogni giorno. Per questo è giusto creare momenti di consapevolezza e sensibilità coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni».

«Per questo – prosegue Piani – dopo il murale dedicato all'artista Claudia Grimaz realizzato lo scorso anno, l'attenzione si è spostata sullo sport. Un mondo che vede coinvolti molti giovani e dove come ci ha raccontato Mara Navar-

ria, ci sono ancora notevoli differenze di considerazione e di trattamento tra i generi, a riprova di una condizione femminile ancora in salita».

L'iniziativa ha preso il via con successo all'auditorium Ipa con il concerto di voci bianche "Don't stop us", a cura dell'associazione Orocnon, con i cori giovanili Natissa e Mosaico di Voci e al PalaCarnello, la giornata di campionato di basket è stata interamente dedicata al tema.

Il momento clou è stato

**L'atto finale
della manifestazione
si terrà martedì 25
con la Panchina Rossa**

l'intervento dell'atleta friulana Mara Navarra, oro olimpico alle Olimpiadi di Parigi 2024 e bronzo a quelle di Tokyo 2020, che ha raccontato le sfide e le disuguaglianze ancora presenti nello sport, specialmente in quello femminile.

La campionessa di Carlini ha illustrato il suo percorso nel professionismo, affrontando le difficoltà, le sfide e le disparità di considerazione e trattamento – anche economico e contrattuale – che ancora affliggono la condizione femminile. L'appuntamento è stato intervallato da due partite di campionato di basket. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Futuro dell'enoturismo Una tavola rotonda con imprese e istituzioni

SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'enoturismo e il turismo enogastronomico continuano a crescere. In questo contesto nasce "Visioni e proposte per l'enoturismo del Fvg", l'incontro promosso dal Distretto del commercio Friuli orientale (delle Meraviglie) per la Giornata mondiale dell'Enoturismo, domenica alle 10, nella villa de Brandis di San Giovan-

ni al Natisone. L'appuntamento, organizzato con il patrocinio della Regione e in collaborazione con Città del Vino, Movimento Turismo del vino, Donne del Vino e Unpli, intende aprire un dialogo tra istituzioni, imprese e comunità per costruire un modello di sviluppo in cui il vino sia leva di attrattività, coesione sociale e crescita locale.

L'Osservatorio nazionale Tu-

risimo del vino-Nomisma stima un valore potenziale in Italia di 2,9 miliardi di euro, con un +24% del fatturato legato all'ospitalità in cantina nell'ultimo anno. L'export di alimenti e bevande del Fvg vale circa 737 milioni di euro (1° semestre 2025), le bevande – coperte per la quasi totalità dal vino – ne costituiscono il 18,5%. Al 30 settembre sono 2.398 le localizzazioni d'impresa attive nella coltivazione di uva. Circa il 90% della superficie a vite è destinato a produzioni di qualità, contro il 71% in Italia e l'83% nel Nord-Est. Sono poi 9.292 le imprese della ristorazione e 2.164 nei servizi di alloggio. Infine, da un'indagine Isart per le Cciaa regionali, svolta tra i turisti in regione (aprile-maggio 2025), è emer-

so che la degustazione di prodotti enogastronomici è tra le motivazioni di visita e tra le attività principali svolte.

Apriranno i lavori Carlo Pali e Beppino Govetto, sindaci rispettivamente di San Giovanni e di Pavia di Udine. Seguirà l'intervento dell'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. Quindi, la tavola rotonda, moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, con Elda Felluga, presidente del Movimento Turismo del Vino Fvg; Iole Piscolla, dell'Associazione nazionale Città del Vino; Elena Roppa, delegata Donne del Vino Fvg; Pietro De Marchi, presidente Unpli Fvg; ed Edi Sommariva, manager del Distretto. —

CODROIPO



Lo striscione di protesta posizionato vicino all'incrocio tra via Beano e la strada 99 di Basiliano a Codroipo

Striscione di protesta sull'incrocio pericoloso «Vogliamo la rotonda»

I residenti di Goricizza e Beano: aspettiamo da 25 anni
L'assessore: «Siamo al lavoro per trovare soluzioni»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un grande striscione appeso su un campo a lato della strada. E una richiesta. La stessa che le frazioni di Beano e di Goricizza rivolgono al Comune di Codroipo da oltre 25 anni. Quella di realizzare una rotonda tra via Beano e la strada 99 "di Basiliano" per mettere così in sicurezza un incrocio ritenuto dai cittadini molto pericoloso.

«È una richiesta che facciamo da tempo – riferisce Luigino Zoratti, promotore dell'iniziativa e portavoce di un gruppo di residenti – e ora speriamo che dopo tanti anni di promesse, che non sono state mantenute, si riesca a realizzare un'opera così attesa e a nostro avviso urgente considerata l'alta velocità di molti veicoli e le difficoltà di manovra che hanno corriere, furgoni o camion a causa della scarsa vi-

sibilità se arrivano da Beano o da Goricizza. Ho già scritto all'amministrazione comunale e spero che finalmente qualcosa venga realizzato».

L'amministrazione si è già messa al lavoro per trovare una soluzione. Lo conferma l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado. «Siamo consapevoli – riferisce l'esponente della giunta Nardini – che l'incrocio tra via Beano, comunale, e la strada 99 di Basiliano, di competenza di Edr, presenta alcune criticità. Al momento l'amministrazione comunale è impegnata con l'Edr a finanziare la rotonda su un altro incrocio molto critico, quello tra via Pordenone e la statale 13 su cui si riversa molto traffico».

L'attenzione sull'incrocio di Beano non viene meno però. «Ci siamo già mossi promuovendo un incontro con

la presidente della commissione Pianificazione territoriale Anna Sappa – ha proseguito l'assessore Cordovado –. A breve abbiamo in programma un ulteriore vertice con l'ufficio tecnico e con il comandante della polizia locale Franco Fantinato per trovare soluzioni migliorative per metterlo in sicurezza con una apposita segnaletica». «La strada 99 di Basiliano – ha concluso Cordovado – è gestita da Edr mentre via Beano dal Comune per questo sarà necessario individuare le modalità per un cofinanziamento. Per comprendere a quanto ammonta l'investimento, daremo l'incarico a un progettista che definirà quanto costerà la realizzazione di questa rotonda. Confido che gli automobilisti viaggino rispettando i limiti, purtroppo il problema esiste e dove è stato possibile abbiamo collocato i rallentatori».

CAMPOFORMIDO

Continui black-out Si attiva il Comune

Sara Palluello

/ CAMPOFORMIDO

Negli ultimi giorni, numerosi cittadini di Campoformido e delle frazioni di Basaldella, Bressa e Villa Primavera hanno segnalato ripetute micro-interruzioni all'energia elettrica. Brevi ma frequenti distacchi di corrente che stanno creando disagi nelle abitazioni e difficoltà operative per diverse attività produttive del territorio.

«Le interruzioni, spesso della durata di pochi secondi, si verificano anche più volte al giorno – specifica il sindaco Massimiliano Petri, che ha raccolto le segnalazioni degli abitanti –, causando il blocco di elettrodomestici, apparecchi elettronici e sistemi informatici». Una situazione che, secondo le segnalazioni pervenute al Comune, sta generando crescente preoccupazione tra i residenti e le imprese locali. Di fronte al persistere del problema, l'amministrazione comunale si è rivolta a E-Distribuzione, chiedendo chiarimenti e interventi tempestivi. Nella comunicazione inviata alla società, il Comune ha richiesto spiegazioni sulle cause tecniche delle interruzioni, informazioni sugli interventi di manutenzione o potenziamento della rete in corso o programmati e una stima dei tempi necessari per il ripristino di un servizio regolare e stabile.

Le stesse criticità sono emerse nei Comuni contermini di Piasan di Prato, Pozzuolo e Basiliano. Sono in corso verifiche da parte di E-Distribuzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Mondiali di pattinaggio I Gargoyles di Orgnano conquistano il 4° posto



Il gruppo Evolution ha conquistato il 4° posto ai Mondiali in Cina

BASILIANO

I "Gargoyles" della Polisportiva di Orgnano conquistano il mondo. Evolution della categoria piccoli gruppi vola in alto a Pechino conquistando il 4° posto ai Campionati del mondo di pattinaggio artistico a rotelle. Un risultato che racconta passione, forza, sacrificio e un'unione capace di trasformare il lavoro di un anno intero in pura emozione. I campioni nazionali, medaglia di bronzo agli Europei, hanno così dimostrato tutto il loro talento anche in Cina, confermando la loro crescita, preparazione e il loro alto livello tecnico.

Un risultato, questo, merito di un grande gioco di squadra di cui fanno parte Sandro Guerra che ha ideato una coreografia potente e di grande impatto, le allenatrici Marisa Sar e Vania Tecchio, Cristina Bolzico, Luciano Zanello e Gabriele Gasparin per il lavoro tecnico su luci e oggetti di scena, Trainergia - your

training revolution, Francesca Poles ed Elisa Martinelli per aver accompagnato i ragazzi nella preparazione atletica, Corno Pattinaggio e Pattinaggio artistico San Vito al Tagliamento per il sostegno e la collaborazione con gli atleti Alessia Bon, Francesco Comin, Denise Martin e Gaia Benvenuto. «Grazie di cuore anche a Cris.Ti creazioni per i costumi che hanno trasformato i nostri atleti in creature straordinarie – proseguono dalla società – e a tutti gli enti, sostenitori e famiglie che credono in noi, che ci spingono a dare sempre qualcosa in più, a sognare più in grande, a non fermarci mai».

Hanno sventolato un enorme bandiera Tricolore al termine della gara – e la bandiera del Friuli – gli atleti e le atlete che hanno reso orgoglioso non solo il comune di Basiliano ma tutta la regione. Pronti a brillare ancora in pista come solo loro sanno fare. — V.Z.

IL CASO A CAMPOFORMIDO

Truffa del falso carabiniere a un'anziana Le sottraggono gioielli per 5 mila euro

CAMPOFORMIDO

Ancora una truffa ai danni di una persona anziana. Dopo i casi sventati di recente tra Remanzacco e Cividale, i malviventi – che telefonano a casa presentandosi come carabinieri e spaventano le persone dicendo loro che i figli si trovano in grave difficoltà e hanno bisogno di molto denaro – hanno colpito questa volta a Campoformido, nella zona residenzia-

le di Villa Primavera.

Nel pomeriggio di martedì, tra le 14 e le 15, hanno chiamato un'ottantenne residente in zona. Con voce convincente e toni allarmati, le hanno fatto credere che suo figlio avesse commesso una rapina e che, per evitare l'arresto immediato, fosse necessario versare subito una cospicua somma a titolo di "cauzione". Come noto, in Italia questo istituto giuridico non esiste nel modo in cui è

stato descritto alla vittima, a differenza di quanto può avvenire in altri ordinamenti. La signora, spaventata a morte e non avendo in casa contante, ha quindi radunato tutti i suoi gioielli – anelli, collane e orecchini di valore affettivo e non solo – e li ha consegnati a uno sconosciuto che, poco dopo, si è presentato puntuale alla sua porta.

Il valore del bottino, secondo le prime stime dei carabinieri

ri della stazione di Campoformido – cui l'anziana ha avuto la lucidità di rivolgersi poco dopo per denunciare l'accaduto – si aggirerebbe attorno ai 5 mila euro. Sul caso sono in corso le indagini serrate. Intanto, le forze dell'ordine rinnovano l'invito alla massima prudenza: in caso di chiamate simili, non fornire mai dati personali, riattaccare subito e contattare senza esitazione i numeri ufficiali dell'Arma. —

BASILIANO

C'è il Lunari di Pre Toni A Basagliapenta la sua presentazione

BASILIANO

Sarà presentato sabato alle 16, in chiesa a Basagliapenta, il nuovo "Lunari di Pre Toni 2026". Un gruppo di amici di Pier Antonio Bellina ha inteso realizzare la XIX edizione del lunari 2026, intitolato "Misteris di Fede e Fedé" e curato in particolare da Alida Peveri di Mels e Cristian Liberale di Basagliapenta,

che raccolgono e donano al pubblico le riflessioni intense del sacerdote. Il calendario è illustrato ed abbellito con la collaborazione di artisti con le loro immagini, capaci di amplificare la bellezza del messaggio. L'intero ricavato dalla vendita contribuisce a portare acqua potabile, scuole e mense nelle missioni di Kandi in Benin. —

A.D.A.

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

Super chiatta di Cimolai Trasporterà la Aman at Sea

Trasferito il secondo troncone della nave extralusso che sarà consegnata nel '27
L'imbarcazione, una volta completata, verrà portata a Genova per l'allestimento



È partita ieri da Porto Nogaro la chiatta Arcalupa con a bordo il secondo troncone della nave extralusso

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARÒ

È partita ieri, dallo scalo di Porto Nogaro, la chiatta Arcalupa con a bordo il secondo troncone della nave passeggeri extralusso, un mega yacht (il Mar- 221 della Aman at Sea), realizzato dai cantieri T. Mariotti di Genova presso lo stabilimento Cimolai di San Giorgio di Nogaro.

La chiatta, ora proseguirà per Rijeka (Fiume) in Croazia per essere assemblata al primo troncone che si trova già lì: l'imbarcazione, una volta

completata verrà trasferita e Genova per l'allestimento con arredi interni di grande valore e verrà consegnata nel 2027.

La complessa manovra di uscita ha costituito un'operazione eccezionale e un dispiegamento di forze non da poco, considerate le dimensioni dell'unità e dei manufatti trasportati, rappresentando un tipico esempio di gigantismo navale. L'Arcalupa non è una chiatta standard per dimensioni e caratteristiche: si tratta di una chiatta semi-sommersibile (submersible bar-

ge), costruita da Cimolai nel 2020, lunga 127 metri e larga 31,5.

Le operazioni sono state coordinate dalla Guardia Costiera di Porto Nogaro, con il supporto dei servizi tecnico-nautici portuali. È stato impiegato un team rinforzato e altamente specializzato, composto da due piloti del porto di Porto Nogaro, quattro rimorchiatori portuali della società Ocean e otto ormeggiatori appartenenti ai gruppi di Porto Nogaro-Monfalcone e Trieste. Chi si è trovato lungo le sponde del fiume Corno (interdetto alla navigazione per le operazioni in corso), dove ha sede lo scalo dello stabilimento Mariotti, è rimasto esterrefatto dall'imponenza del manufatto, che di fatto occupava gran parte del corso d'acqua dedicata al traffico portuale. Il troncone trasferito oggi, corrispondente alla sezione poppiera è lungo 83,199 metri e alto 28,5 metri: una volta assemblato con l'altro troncone diventerà una nave da 183 metri con a bordo 50 suite di lusso con balcone privato che ospiteranno meno di 100 passeggeri per ogni crociera.

La Amangati, sarà completa di un giardino giapponese, due eliporti e il Beach club per l'accesso diretto all'acqua. La costruzione, iniziata nel luglio 2024 nello stabilimento di San Giorgio, sarà consegnata il prossimo anno. Costo attorno al mezzo miliardo di euro. Sarà la prima nave di questo genere ad essere a doppia alimentazione di carburante: gasolio marino e metanolo. Questo progetto consolida la posizione di T. Mariotti nel segmento dei super yacht di lusso. Le prenotazioni per la crociera 2027, sono già state aperte dalla Aman at Sea, il brand di crociere di lusso nato dalla collaborazione tra Cruise Saudi e il gruppo alberghiero Aman. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIRMA AD AGOSTO

Una nuova commessa per il cantiere Mariotti

La T. Mariotti, specializzata nella costruzione di navi da crociera di lusso, si è aggiudicata una importante commessa per il secondo mega yacht di lusso, nave da crociera, che verrà consegnata nel 2029. La commessa è stata firmata ad agosto 2025 e questa sarà la seconda unità realizzata per Aman at Sea dopo quella della Amangati in fase di assemblamento. (f.a.)

LIGNANO

Lavori in municipio, chiuso il terzo piano Trasferiti tutti gli uffici

Sara Del Sal / LIGNANO

Con l'apertura del cantiere il terzo piano del municipio è temporaneamente chiuso al pubblico. Durante tutta la durata dei lavori l'ufficio turismo, quello dello sport e quello dell'associazionismo di Lignano sono stati trasferiti all'interno della biblioteca comunale. L'ufficio personale è stato riallocato nella sede del-

la polizia locale e quello relativo ai sistemi informatici, Itc e reti viene ospitato nello stadio comunale Teghil. «Sono iniziati da alcuni giorni i lavori di ampliamento e riorganizzazione degli uffici che si trovano nel terzo piano del palazzo municipale» spiega l'assessore delegato ai lavori pubblici Marco Donà — con un investimento di 920 mila euro, finanziato attraverso l'avan-

zo libero di amministrazione. L'obiettivo è chiaro — aggiunge l'assessore — ed è quello di rendere gli spazi più moderni, funzionali e flessibili, in linea con le attuali esigenze orientate all'efficienza degli uffici dell'Ente».

Attualmente il terzo piano ospita la sala consiliare, una sala riunioni e diversi uffici per un totale di 24 postazioni di lavoro, oltre a un magazzino e al laboratorio Ced. Quando l'intervento in corso sarà ultimato, gli uffici verranno completamente riorganizzati in 13 ambienti operativi, per un totale di 52 postazioni, compresa la sala riunioni, con un incremento della superficie attuale del 45%. «Il progetto prevede la chiusura

delle terrazze — aggiunge Donà — per ampliare la superficie utile e migliorare la distribuzione degli spazi».

Si guarda avanti, alla funzionalità dell'edificio. «Questo intervento — sottolinea l'assessore — è un investimento sul futuro del nostro Comune, per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e del personale». Con questa nuova progettazione «i lavori — conclude l'assessore — consentiranno una maggiore razionalizzazione del lavoro e una migliore organizzazione dei servizi, potenziando nel complesso la funzionalità dell'edificio e la qualità degli ambienti destinati all'attività amministrativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZOLO DELLO STELLA

Frontale sulla statale 14 Quattro persone ferite Una donna la più grave



Scontro tra una Volkswagen Polo e una Jeep Renegade sulla ss 14

PALAZZOLO DELLO STELLA

Grave incidente stradale ieri poco prima delle 13.30 lungo la statale 14, nel territorio di Palazzolo dello Stella, all'altezza dell'ex azienda Ceramiche Girardi. Due auto — una Volkswagen Polo e una Jeep Renegade —, secondo la prima ricostruzione dei soccorritori, si sono scontrate frontalmente per cause che sono ancora in fase di accertamento.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana che hanno lavorato in sinergia con il personale sanitario per estrarre due persone rimaste intrappolate negli abitacoli. In totale i feriti sono quattro.

A riportare le ferite più serie la donna che era alla guida della Polo, che viaggiava insieme al figlio e a un amico del ragazzo: è stata accompagnata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, mentre i due giovani sono stati condotti all'ospedale di Latisana per cure e accertamenti. Anche la persona che era al volante della Jeep è rimasta ferita ed è stato ricoverata nello stesso nosocomio della Bassa friulana. terminate le operazioni di soccorso, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i veicoli e l'area dell'incidente. Sul posto la polizia locale che si è occupata dei rilievi e della gestione del traffico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

La Commissione europea premia la società Athletis

PALMANOVA

La Commissione europea ha riconosciuto ufficialmente il valore e l'impegno che Athletis Ssd, società sportiva dilettantistica di Palmanova, porta avanti nel campo della formazione e delle iniziative formative svolte mettendo in evidenza anche il suo impatto positivo tangibile sulla comunità europea.

La Athletis Ssd, che ha sede in via dei Boschi, ottiene la certificazione ISO 9001, facendo parte della rete re-

gionale delle “palestre della salute” in quanto propone e organizza percorsi di attività fisica adattata per promuovere il corretto movimento orientato alla guarigione e prevenzione di diverse patologie. «Un riconoscimento di spessore — commenta il direttivo — che valida un lavoro iniziato nel 1981 nel settore dello sport, della formazione, dell'agonismo e del sociale: questo è il valore della formazione secondo Athletis Ssd». —

F.A.

LIGNANO

“Una vita in soffitta” domenica in parrocchia

LIGNANO

Sarà l'auditorium della parrocchia a ospitare, domenica, alle 15.30, lo spettacolo “Una vita in soffitta”, di Andrea Regeni con musiche di Davide Zoccarato. L'ingresso alla sala che si trova sotto al duomo di Lignano Sabbiadoro è gratuito, con la possibilità di lasciare un'offerta all'associazione Menti Libere a supporto del progetto “Migrart” relativo al viaggio lun-

go la rotta balcanica. Si partirà il 15 novembre da Lignano alla volta di Istanbul, 10 anni dopo un'esperienza simile, per testimoniare le dinamiche di questa rotta migratoria, che si rivela ancora molto attiva. Lungo il percorso verrà fatta visita ad alcune associazioni che operano nei territori offrendo a bambini e adulti un momento di condivisione e sollievo, grazie al ruolo di carta di 30 metri su cui scrivere e disegnare. —

Il dibattito sul grande fiume del Friuli



Sopra il sindaco di Latisana Sette; sotto i sindaci di Lignano Giorgi e di Precenico De Nicolò



LA MESSA IN SICUREZZA

Ferme le opere sul Tagliamento

I sindaci: «Una perdita di tempo»

Il prossimo passaggio sarà ottenere il documento di fattibilità delle alternative progettuali

Sara Del Sal / LATISANA

«L'attesa ora è per il documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap)». Sono d'accordo i sindaci Lanfranco Sette, Laura Giorgi e Andrea De Nicolò, dei comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro e Precenico, che hanno preso parte all'audizione relativa alla messa in sicurezza del Tagliamento.

Per Sette «si è trattato di una giornata tra ombre e luci in cui al mattino sembrava che si andasse verso l'azzeramento della progettazione con un cambio nel pomeriggio. Il rappresentante dell'Autorità di bacino ha aperto con un discorso spiazzante, affermando che c'è da farsi il segno della croce di fronte a certi fenomeni atmosferici e questo tipo di ironia non può che ferire una popolazione che da 60 anni attende di essere messa in sicurezza». Le affermazioni erano parte di una premessa all'annuncio del Docfap per le opere di Dignano e Varmo. Sette è rimasto profondamente colpito dalle accuse di «tirare i morti per la giacchetta». «Una affermazione – riferisce – fatta apposta per fars saltare il banco ma io voglio assicurare ai cittadini che non intendo cadere in queste provocazioni fatte da persone che dovrebbero dimostrare maggiore rispetto». Sette rivela però un dubbio: «Quando, nel 2021, era stato impugnato dalla comunità collinare il progetto di Pinzano approvato dal decreto Meloni, la Regione ha pensato di presentare il nuovo



Un'immagine del fiume Tagliamento, la cui messa in sicurezza è da tempo oggetto di un acceso dibattito che coinvolge diversi comuni

«L'ondata di piena potrebbe arrivare e gli interventi non sono stati fatti»

piano con i 3 incontri sul territorio che hanno fatto decadere la causa di fronte al tribunale superiore delle acque pubbliche. Se il pronunciamento ci fosse stato ora sapremmo se il progetto si sarebbe potuto realizzare, mentre continuiamo a valutare soluzioni. Mi chiedo se non sia stato un errore a fin di bene per eliminare le controversie, da parte della Regione». Per il sindaco di Lignano «dopo una mattina in cui tutto

sembrava essere rimesso in discussione si è invece giunti alla conferma che si procede con le opere. Fa piacere che sia stato incaricato un ingegnere per la valutazione dei calcoli delle portate delle acque basandosi sull'evoluzione dei fenomeni meteorologici che non possono più essere riferiti al 1966». Il modello di calcolo, per Giorgi, doveva essere aggiornato e questo «influirà sulla quantità di acqua che arriva a valle e l'inversione della tratta tra la foce e il Cavrato». Giorgi ribadisce: «Attendiamo gli esiti del Docfap, che fornirà le linee guida dei procedimenti futuri e accogliamo con favore la possibilità che i professionisti indicati dai comuni partecipino alla re-

dazione dello stesso. Confermiamo la volontà dei comuni della Bassa di partecipare, come abbiamo fatto, per la messa in sicurezza».

Il sindaco di Precenico afferma: «Prima del 2027 non ci saranno progetti, solo fattibilità: si perderà ancora tempo. L'inizio dell'incontro è stata una perdita di tempo controproducente, perché ha messo i sindaci uno contro l'altro. Poi è stato confermato il progetto di Dignano, dopo uno stand by di 12 mesi, che sarebbero stati meglio utilizzati se si fosse realizzato il Docfap. Ho chiesto – conclude De Nicolò – che nessuno si metta contro ai risultati del documento. Dovranno essere accettati e sostenuti da tut-

ti. Basta con le modalità dilatorie perché l'ondata di piena potrebbe arrivare e le opere non sono ancora fatte». Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell. «In Commissione ambiente – ha scritto in una nota – si è svolta una confusa e pilatesca audizione sulle opere che la Regione aveva deciso di mettere in atto sul Tagliamento. I rappresentanti dei comitati hanno chiarito l'irrazionalità della traversa di Dignano, che l'assessore aveva giustificato un anno fa, ma che ieri non ha più sostenuto. Come Open Sinistra avevamo espresso forte contrarietà per quel progetto».

IL COMITATO CONFERMA LA CONTRARIETÀ ALLA TRAVERSA DI DIGNANO

Pradetto e i firmatari della petizione

«Sì alle aree di espansione naturale»

Guglielmo Zisa
/ SPILIMBERGO - DIGNANO

«C'è stato un cambio di rotta positivo e non possiamo non apprezzarlo. Siamo sempre più convinti che la sicurezza del basso corso del Tagliamento possa essere garantita senza le opere impattanti previste dalla delibera regionale 530. Una visione superata, costosa e in contrasto con i cambiamenti climatici e con le normative europee, che finirebbe per snaturare il fiume e il suo equilibrio naturale». A sostenerlo è Franca Pradetto, presidente di Assieme per il Tagliamento e prima firmataria della petizione a difesa del fiume Tagliamento e contro la traversa di Dignano, sotto-

scritta da 13.765 cittadini contrari alle opere individuate dalla Regione per mettere in sicurezza il fiume alpino, approdata alla Commissione europea.

Intervenuta nella seduta della quarta commissione del consiglio regionale, Pradetto ha ribadito la posizione del sodalizio: «Fino ad oggi, non c'è mai stata una reale occasione di confronto sulle possibili alternative. Oggi, grazie al riconoscimento – previsto dal Codice degli appalti – dell'obbligo di valutare tutte le alternative prima di scegliere una soluzione progettuale, si apre finalmente la possibilità di un dialogo vero. Ed è in questo spirito che presentiamo la nostra proposta, come contribu-



Il ponte sul Tagliamento che collega i comuni di Dignano e Spilimbergo

to concreto alla sicurezza e alla tutela del Tagliamento». E chiarisce: «Si tratta di una proposta più naturale, sostenibile e coerente con la natura del fiume, fondata su uno studio tecnico indipendente elaborato con strumenti di modellazione idraulica moderni e riferito alla piena del novembre 2023, la più significativa dopo quella del 1966. Lo studio dimostra che, con interventi minimi – arretramento o abbassamento di alcuni argini e piccoli arginelli agricoli alti circa un metro e mezzo – è possibile ottenere 24-28 milioni di metri cubi di laminazione naturale, equivalenti alla capacità della diga di Dignano, senza cemento e senza alterare il paesaggio».

Secondo Pradetto, «è emerso che diversi agricoltori del medio corso sono disponibili a vendere i loro terreni alla Regione. Noi siamo favorevoli a questa disponibilità, ma a condizione che quelle aree vengano destinate a spazi di espansione naturale del fiume. Molti di questi terreni, un tempo demaniali, furono assegnati

alle famiglie negli anni '30 come sostentamento. Oggi, in un contesto completamente diverso, se tornano alla collettività, è giusto che lo facciano per rafforzare la sicurezza e la qualità ambientale del Tagliamento, non per nuove cementificazioni».

Il 4 novembre, prosegue Pradetto, «ci ha riportato alla memoria l'alluvione che colpì Latisana e molte altre zone d'Italia. Non abbiamo mai dimenticato le vittime del 1966, da Forni Avoltri fino a Latisana. Proprio per rispetto di quelle persone e di quelle famiglie chiediamo di non usare più la paura come giustificazione per nuove cementificazioni, ma di costruire una sicurezza vera, fondata sulla conoscenza e sul rispetto del fiume. La vera sicurezza non nasce dal cemento, ma dal rispetto della natura del Tagliamento. Restituendogli i suoi spazi naturali – conclude Pradetto – possiamo garantire la sicurezza del basso corso e preservare uno dei fiumi più integri e preziosi d'Europa».

Al posto di fiori, le famiglie Calcaterra e Gervasoni chiedono, a chiunque voglia onorare la memoria della cara

ARIANNA

donazioni in denaro a favore di opere benefiche.
Le associazioni con le quali Arianna collaborava sono:
- Associazione Fabiola OdV
IBAN: IT59C0863745900000023006613
- Ragnatela Soc. Coop Sociale a r.l.
IBAN: IT61V0863763920000023013701
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno contribuire con un gesto generoso in suo ricordo.

Udine, 6 novembre 2025

ARIANNA CALCATERRA

Ciao zia Ari.
Elena, Pietro, Enrico e Diego.
Si uniscono Clarice e Giuliana.

Udine, 06 novembre 2025

ARIANNA

Sei sempre con noi.
Francesca e Elmo con Maria Vittoria e Giovanni, Alessandra e Luigi con Giacomo, Martina e Francesca, Laura e Mario con Matteo e Giovanni.

Udine, 6 novembre 2025

ARIANNA CALCATERRA

Ti ricordo con tanto amore. Maestra MARISA e famiglia

Udine, 6 novembre 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari



IVANA COMMESSATTI in ORLANDO

di 86 anni

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Lionella e Stefano, i nipoti Eleonora e Andrea.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Carpaccio, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Carpacco di Dignano, 6 novembre 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Giordano, Lorenza, Francesca, Filippo e famiglie

Con animo triste salutiamo la

ZIA IVANA

ricordandola come persona schietta, vivace e colma di gioia di vivere.
Con intenso affetto Sonia, Patrizia, Giulia e Carlo.

San Daniele del Friuli, 06 novembre 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Paola e Margherita, con le loro famiglie, addolorate per la scomparsa della cognata e amica

IVANA COMMESSATTI

sono vicine al marito Aldo, ai figli Lionella e Stefano, ai nipoti.

Udine, 06 novembre 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

La famiglia D'AGOSTINI con i colleghi dello studio D'AGOSTINI ORGANIZZAZIONE partecipano al dolore di LIONELLA per la perdita della mamma

IVANA COMMESSATTI

Udine, 06 novembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI



operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Dopo una vita di sacrifici, dedizione al lavoro e alla famiglia ci ha lasciati



IRENE BARACHINO ved. NATOLINI

Cavaliere del Lavoro
di 93 anni

Lo annunciano i figli Bruno e Lorenzo, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 8 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Majano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Tiveriaccio di Majano, 6 novembre 2025

OF NARDUZZI - onoranzefunebrinarduzzi.com - tel. 0432 957157

L'Amministrazione Comunale di Majano si stringe affettuosamente a Lorenzo Natolini e a tutta la sua famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della mamma

IRENE BARACHINO ved. NATOLINI

ricordandone la figura di donna coraggiosa e di instancabile lavoratrice.

Majano, 6 novembre 2025

E' mancata all' affetto dei suoi cari



CLORINDA FERRI ved. CLISELLI

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mario e Franco con le mogli Silvia e Lorena e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 novembre alle ore 15.00 presso il Duomo di Palmanova, arrivando dal Cimitero Urbano di San Vito a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine-Palmanova, 6 novembre 2025

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine - 0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Partecipano al lutto:
- Liliana e Lucio Cliselli con Laura, Simone, Anna e Andrea

Ci ha lasciato



SERGIO MICHELI

di 98 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 novembre alle ore 10:30 nella chiesa di Padermo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 novembre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



DIONISIO NAZZI (Denis)

di 71 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Laura, il fratello Gilberto, i cognati, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Lumignacco, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Lumignacco.

Lumignacco, 6 novembre 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto la sua amata Gigliola



GIANNI PACASSO

di 87 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 novembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Faugnacco, giungendo alle ore 14:45 dall'Ospedale di Udine per la recita del Santo rosario.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Di Qual.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Faugnacco, 6 novembre 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasion di Prato

Ci ha lasciati



LUIGIA GIANNINA VALERIO ved. GATTEL

Ne dà il triste annuncio il figlio Renzo, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 7 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giorgio in via Grazzano a Udine, partendo dal Cimitero Urbano di San Vito a Udine.

Udine, 6 novembre 2025

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine
0432-471227

Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Cristina e Gimmy Colle Pavon addolorati partecipano per la perdita di

ARIANNA

Udine, 6 novembre 2025

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ADELE BRAIDA in BUTTIGNON

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 7 novembre, alle ore 15:30, in Duomo a Cervignano del Friuli, partendo dall'ospedale di Palmanova, dove la cara Adele sarà esposta dalle ore 11:00.
Seguirà la cremazione.
Giovedì 6 novembre alle ore 18:00 in Duomo, reciteremo il S. Rosario.
Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 6 novembre 2025

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

Ci ha lasciati



BRUNO UGO DELLA VEDOVA

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il genero, la nuora, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 novembre alle ore 15 nella chiesa di Rive d' Arcano giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Rive d' Arcano, 6 novembre 2025

Rugo tel. 0432/957029

È mancata



RENATA SGUBIN ved. MAREGA

di 86 anni

Lo annunciano i figli Sandro e Fulvio, le nuore unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 novembre alle ore 10 nella Chiesa "San Valeriano" di Gradisca d'Isonzo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori, ove potremo salutarla dalle ore 8.30.

Gradisca d'Isonzo, 6 novembre 2025

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17
Romans d'Isonzo,
Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Joi, dîmi cun cui che tu vâs e ti disarai cui che tu sês!

La origjin di chê massime li e je stade une vore dibatude ma, che al sedi stât a dîle par prin il siôr Manzoni o pûr il siôr Goethe, par Vielm nol cambiave nuie: lui chê frutrine là le cognosseve di cuant che e jere nassude, anzit prime in mò che e nassès, par vie che so pari, amì miôr di Vielm, cuant che al veve savût che di lì in curt al sarès diventât gjenitôr, dut braurôs i veve svintulade sot al nâs la fotografie de prime ecografie fate e chê creaturute che, picinine e jere lungje che si che no uns cuatri centime-

tris. Duncje, pensant ce che al pensave in di di vuê, chel sproc là i brusave di murî. Vielm al veve fat di santul ae frutrine e par lui e jere la fie che lui nol veve mai vude; i veve simpri volût ben a chê fantuline, ancje se tal timp si jere inacuart che i mancjâs alc, disin un tic di gnerf, di spirt. La zovine e veve fat dut ce che al leve fat: brave a scuele, cjatât un bon lavôr ma dut cence nissune passion, sometude ai avigniments de vite, cence che jê e fasès sintî la sô vôs. Stant che e jere la sô fioce, Vielm al veve simpri cirudis mil scusis par di e



Par di, chei doi chi mai plui alaran ator tignintsi par man

pensâ che e jere la zovine plui brave, plui bieie e plui in gjambe dal mont.

Daspò che la fantate e veve tirât dongje un insemenît di morôs Vielm al veve scomençât però a ricrodisi: tal so cjàf nol podeve sei che una zovine cussì maraveose tant che lui le viodeve, e podès lâ dacuardi cuntun batocj tant che chel che e veve cjatât. Ae fin al veve scugnût rindisi e acetâ il fat che, forsit, la sô fioçone no jere cussì perfete tant che lui al crodeve. Di chê altre bande, cuant che una persone e sielç di frecuentâ cualchidun, al è clâr

che jenfri chei doi e sedi une intese, una condivision di interès, di valôrs e mûts di pensâ, che le disin lungje su cui che e je chê persone pardabon. Po dopo chês interazioni là a puedin ancje pastanâ di no crodi la identitât e il compuartament de persone in cuistion.

Spiâ il so pinsîr al so amì, pari de zovine, al jere un probleme masse intorteât di frontâ e duncje, miôr no lâ a movi pucis. Di là di dut, se la sô fioce e veve cjatât, o e veve volût cjatâ in chel sturnel là, alc che in cualchi maniere i plaseve di murî o i leve di ca-

ne, al voleve ancje di chê jenfri chei doi a jerin mancûl diferencis di ce che si podarès pensâ a prin colp. Joi, se Vielm al veve fate fature a gloti chel resonament li, figurînsi cemût che il pari de fantate lu varès frontât... Pal sigûr mâl di murî. Cun di plui si sa, che cuant che si misclîcin afiets e sintiments fuarts, no simpri la capacitât di discerniment e rive a viodi fin in som o, cence mancûl, il pregiudiz al sburte simpri di bande di chê altre persone, chê che no je un amì, una fie, o una fioce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Viabilità e sicurezza
Ciclisti in città
e regole da rispettare

Gentile direttore, da qualche mese non adopro la bicicletta per i miei spostamenti in città, uso la macchina e, quando i tragitti sono brevi, vado a piedi. Con il delirio di rotonde, nuove piste ciclabili e percorsi da intelligenza artificiale mi accorgo che l'uso della macchina diventa sempre più complicato considerando anche il poco senso civico degli stessi automobilisti, sempre pronti a sostare in doppia fila oppure a mettere la quattro ruote in ogni dove soprattutto nelle zone dove ci sono delle scuole nelle ore di rilascio degli studenti. Spesso mi chiedo dove sono i vigili urbani, da settimana non ne vedo uno, che sia uno, in tutta la città. Questo rimane un mistero. Ma non è questo il problema più grosso bensì quello dei ciclisti che ormai hanno preso la città come una cosa di loro proprietà. Usano le vie in contromano, anche quando le strade sono strette e quindi creando non poco pericolo oppure attraversando sulle strisce pedonali (quelle non doppie) senza il minimo riguardo correndo il rischio di essere investiti. Non possono pensare di presentarsi sulle strisce all'improvviso quando hai una macchina, che vada anche a trenta chilometri all'ora, a meno di 5/10 metri da te. Se usi il clacson per farglielo notare ti mandano a quel paese e qualche volta ti mostrano anche il pugno. Poi una delle loro corsie preferite sono i marciapiedi che si chiamano in questo modo per far capire che dovrebbero essere usati dai pedoni, ma purtroppo non è così. Francamente non mi spiego come non ci siano incidenti tra biciclette e pedoni. Forse ci sono, ma non fanno notizia. Quest'estate ho passato qualche giorno in alcune città del

Trentino-Alto Adige dove nei centri pedonali le biciclette le devi portare a mano e questa credo sia una regola per il buon vivere e anche per far salire il gradimento della nostra città in senso assoluto. Basterebbe poco, almeno un giorno alla settimana un vigile si posizionasse all'altezza dei passaggi pedonali ed elevasse qualche contravvenzione e magari anche il sequestro del mezzo. Sarebbe molto interessante capire che le regole, una volta fatte, vanno rispettate.

Fausto Deganutti
UdineMedio Oriente
«Fecero il deserto
e lo chiamarono pace»

Gentile direttore, le notizie provenienti dal Medio Oriente non possono che riempire di gioia gli uomini di buona volontà. E in arrivo la tanto agognata pace, parola bellissima, che richiama però alla mente, come la moneta dalle due facce, la famosa frase dello storico romano Tacito: «Fecero il deserto e lo chiamarono pace». Gaza oggi è un deserto, fatto dalle macerie di case, ospedali, scuole, negozi, uffici, strade, acquedotti, fogne e linee elettriche; deserto fatto da migliaia di cadaveri civili; deserto fatto da un terreno avvelenato all'inverosimile. Ora gli artefici della pace, a coronamento di cotanta impresa, esigono una doverosa e legittima medaglia appuntata al petto.

Edu Cudicio
TorreanoPolitica
Grillo fece colpo,
poi è finito in soffitta

Gentile direttore, ricordo che dopo la guerra

sorse il movimento dell'Uomo Qualunque, nato dall'estro di un brillante giornalista, Giannini, il quale, dopo la fortuna avuta dal giornale, che aveva fondato, pensò di farne un partito. Ebbe successo, avendo riunito tutti quelli che non stavano né con quelli che credevano di aver vinto né con quelli che avevano perso.

Qualcosa del genere è successo quando Grillo ha dato sfogo al suo estro, interpretando l'insofferenza della gente per i riti dei politici di professione, alcuni dei quali avevano addirittura ereditato il seggio in Parlamento come se fossero farmacisti. Con la sua verve fece colpo. Il merito fu suo. Ma in molti lo trovarono ingombrante e lo misero in soffitta. Ora però diventa sempre più fiavole il suo cri cri, mente si sente ormai chiaramente il crac crac.

Sergio Comelli
AquilaIl ricordo
Don Emidio Goi
e il suo esempio

Gentile direttore, dedico queste righe a don Emidio Goi: predi! 'O pues ben je ssi content di vèti cognossùt: predi "gabodul" (par chê di Buje a Glemone si l'avin a pajâ les tases). No tu sês stât il nestri Gabelliere, ma un confradi istruît su fondes sigures par dâ l'esempli cjamant il tô cjar di int di cunvinzion, di fuarce dentri par transitâ, tal vivî tribulât o te gionde, cule sigure sperance di finî in glorie (come che tu âs contât cul tô vivî di predi e predi di capisatâ straordinarie). Si sin confrontâz, qualchi volte, simpri cun dut respiet e jo mi soi sintût simpri plui sior di dentri a fevelâ cun te. 'O crôt che, come par me, al sedi a tanc'capitât compagn'. Graziis pe tô amicizie sincere, graziis pal tô esempli e graziis pe tô culture. Vise Lassù chêi che ti àn spalancât il puarton di tignîlu in sfrêse: par me e par duc'chêi che ti vin volût ben. Mandi, don Emidio, e cumò va cun Dio!

Gianni Cappelletti
Majan

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze di diamante di Ezio e Fidelia

Hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio i coniugi Pezzetta di Conogiano (Cassacco). «Con ammirazione gioiscono al prezioso traguardo delle nozze di diamante di Fidelia ed Ezio le figlie Ivana (che ha scritto queste righe e che ha anche inviato le foto di sessant'anni fa e di oggi) e Gabriella con i generi Leonardo e Giuliano e i nipoti Lorenzo, Ivan e Cristian che con immenso affetto e congratulazioni sincere ringraziano per essere sempre esempio luminoso di amore dedizione e unione. Tutti hanno festeggiato con gioia il viaggio insieme dei coniugi».



Ex calciatori del circolo Zorutti di San Giovanni

Gli ex giocatori del circolo Zorutti Calcio di San Giovanni al Natisone si sono ritrovati a distanza di tempo in un locale sui colli di Gramogliano a Corno di Rosazzo. In una splendida giornata di sole hanno ricordato i momenti più belli di un lungo periodo passato insieme sul campo di calcio partecipando ai tanti tornei amatoriali. Un grazie a Fausto Costantini e a Guerrino Pelizzari splendidi organizzatori. Foto inviata da Marco Silvestri.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

Indicatore:

Retribuzione lorda oraria per ora retribuita delle posizioni lavorative dipendenti in euro (media)

	Media			Retribuzioni più basse (primo decile)			Retribuzione più alte, ma non massime (nono decile)		
	2014	2022	Var.	2014	2022	Var.	2014	2022	Var.
Italia	13,8	14,8	7,2%	7,9	8,4	6,3%	20,7	22	6,3%
Nord Ovest	15,2	16,2	6,6%	8,1	8,7	7,4%	23,4	25	6,8%
Nord Est	13,9	14,9	7,2%	8,3	8,9	7,2%	20,2	21,5	6,4%
Friuli Venezia Giulia	13,8	14,5	5,1%	8,3	8,9	7,2%	19,7	20,7	5,1%
Udine	13,5	14,1	4,4%	8,3	8,8	6,0%	18,9	20	5,8%
Gorizia	12,9	13,5	4,7%	8,1	8,6	6,2%	18,2	18,9	3,8%
Trieste	15,2	15,9	4,6%	8,4	8,8	4,8%	23,2	24,5	5,6%
Pordenone	13,6	14,6	7,4%	8,6	9,2	7,0%	18,9	20,3	7,4%
Centro	13,9	15	7,9%	7,8	8,4	7,7%	21,4	23,2	8,4%
Sud	11,7	12,6	7,7%	7,2	7,8	8,3%	16,4	17,2	4,9%
Isole	12,1	13	7,4%	7,7	8,2	6,5%	16,8	17,3	3,0%

Con indice
Normalizzato
FVG =100

	Media		Retribuzioni più basse (primo decile)		Retribuzione più alte, ma non massime (nono decile)	
	2014	2022	2014	2022	2014	2022
Italia	100,2	102,0	94,1	95,1	105,1	106,1
Nord Ovest	110,1	111,7	97,4	97,9	119,1	120,5
Nord Est	100,9	102,5	99,8	100,7	102,6	104,0
Friuli Venezia Giulia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Udine	98,0	97,5	98,9	99,2	96,0	96,4
Gorizia	93,8	93,0	97,4	97,1	92,7	91,3
Trieste	110,0	109,6	100,6	99,1	117,8	118,1
Pordenone	99,1	100,8	103,5	104,4	96,1	97,9
Centro	100,9	103,7	93,6	94,9	108,6	111,9
Sud	85,2	86,7	86,0	88,0	83,3	83,0
Isole	87,6	89,6	92,6	92,7	85,5	83,6

Fonte: ISTAT



PERSONALE QUALIFICATO
E SALARI BASSI

PAOLO ERMANO

È una sfida trovare personale qualificato: questo affermano sempre più spesso i vertici di diversi enti economici e politici in regione. Il problema è oramai noto e dibattuto a tutti i livelli, ma c'è da chiedersi quanto e come sia affrontato di petto. Diversi indicatori segnalano che la regione, per quanto ai margini dei centri decisionali più importanti, gode ancora di un buon contesto in cui vivere tanto ad aver attratto in passato molte persone; eppure ha smesso di essere attrattiva, fino a perdere popolazione da alcuni anni. Forse non è più un buon contesto in cui lavorare? Su questo fronte, ricordiamo quanto sia un fatto noto che le retribuzioni in FVG siano le più basse del Nord-est. I più recenti dati consolidati sulle retribuzioni lorde orarie, fino al 2022, ci permettono di capire come si è evoluta recentemente la situazione. Dal 2014 al 2022 la forbice salariale con il resto del Nord si è allargata e, conseguentemente, la distanza con gli stipendi del Sud si è accorciata: anzi, nell'ambito del lavoro dipendente gli stipendi in FVG nel 2022 sono in linea con quelli mediamente pagati nelle due grandi isole. Il confronto europeo è ancora più impietoso: prendendo come riferimento il Regional Competitiveness Index (2022) sviluppato in se-

no alle istituzioni europee, siamo complessivamente la 146ª su 234 regione in UE: ci sono ben 145 regioni attorno a noi in cui è meglio fare impresa e lavorare – la speranza è che nella prossima edizione del RCI tutta la massa di soldi pubblici europei spesi grazie al PNRR sortisca qualche effetto positivo. Anche gli stipendi dei lavoratori più in difficoltà, dal 2014 al 2022 hanno registrato una crescita inferiore altre aree del Paese. In quest'ottica possono non stupire allora i buoni risultati sul mercato del lavoro e i modesti risultati in termini di crescita economica: forse lavoriamo di più di altri perché “costiamo” via via di meno, non perché più bravi o meglio organizzati. Un indizio in tal senso viene dalle fasce più alte: pure per loro stipendi sono sia più bassi (lo erano già nel 2014) sia cresciuti meno che nel resto del Centro-Nord Italia; vien allora da pensare che paghiamo poco pure i manager e i dirigenti, non attraendo forse i più bravi sulla piazza, e così le nostre aziende rischiano di non essere organizzate al meglio, riducendo la produttività, rendendole meno attrattive e così creando una lenta spirale negativa. A fronte di questi preoccupanti dati sull'economia – che, per dirla con la Banca d'Italia, “nel periodo 2008-2023 ha registrato un andamento nettamente peggiore rispetto al Paese e ancor più al Nord Est.” – le soluzioni proposte dagli enti economici regionali si rivolgono principalmente verso l'esterno: assumere persone da altri Paesi come il Ghana per esempio, o puntare su parole d'ordine sempre verdi come aumentare la produttività (come?) o detassare il lavoro (chi paga?). Ma in questa cornice quale dovrebbe essere il compito, l'impegno, delle imprese regionali? Se pensiamo alla produttività, i primi ad avere una leva in tal senso sono proprio loro: i proprietari delle aziende, coloro che organizzano il lavoro. Su questo fronte non si sentono parole d'ordine altrettanto ambiziose. Eppure fra il 2014 e il 2022 a fronte di salari stagnanti (+5,2%) sono aumentati sia il fatturato complessivo (+77%) sia il valore aggiunto delle imprese (+50%), con risultati migliori di Lombardia e Veneto, e perfino la ricchezza detenuta dai privati (+25%). Un'ipotesi è che troviamo aziende mediamente più capaci di generare valore per i proprietari che in parte diventa maggiore ricchezza o rendita personale; questo si realizzerebbe anche perché la quota di valore che va ai salari è sostanzialmente al palo. Se così fosse, è il caso di ricordare che questi fenomeni dipendono da scelte industriali e in parte politiche in capo agli attori della nostra regione. Se le realtà economiche investono relativamente meno nel capitale umano e monetizzano individualmente i risultati aziendali, perché dovrebbero essere i lavoratori o le risorse pubbliche pronte a sacrificarsi?

IL CONFLITTO
POLITICO
PER LE RIFORME
E L'ELETTORATO

GIOVANNIBELLAROSA

Ogni qualvolta si tocca il tema delle riforme, sia costituzionali che ordinamentali, si accende il conflitto politico quasi che la nostra Costituzione non consentisse modifiche: è, invece essa stessa a prevederle esplicitamente all'articolo 138. Altrimenti si tratterebbe di un documento illiberale come lo erano le antiche Costituzioni elargite, cioè imposte, dai sovrani assoluti! Si aggiunga che, in quanto destinate a regolare il bene del Paese, esse non vanno confuse con i soliti, scontati, pamphlet, frutto di esigenze elettorali, ovvero utilizzate come occasione di mero scontro. Sul punto i giuristi concordano ma, nello stesso tempo, rilevano che da noi sono, invece, vissute così! Alla luce di quanto sta avvenendo, nessuna delle discussioni oggi aperte, a partire dal premierato per passare alla autonomia differenziata ed arrivare alla riforma della giustizia, soddisfa questa previsione, come del resto è già avvenuto, da ultimo nel 2016, con la riforma Renzi, poi annullata al referendum. Anche nel 2001 la riforma del Titolo V sulle Regioni fu una vicenda confusa, promossa dalla Lega ma presto fatta propria dal Governo Prodi che temeva di venir superato dai federalisti. E fu una soluzione contraddittoria che generò una reazione centralista, a scapito delle Regioni stesse. Quanto sin qui osservato non può però essere un motivo legittimo per lasciare insoluti i problemi che impediscono il buon funzionamento delle Istituzioni. La sede naturale per garantire confronto e consenso è, dunque, il Parlamento ma è davanti agli occhi di tutti l'incapacità di Camera e Senato di adempiervi efficacemente. È un fallimento della classe politica, dei partiti tutti, ma in definitiva anche della società che è stata incapace di scegliere ed eleggere rappresentanti preparati ad affrontare i problemi senza alterare quella necessità di partecipazione e quegli equilibri che la Carta porta al suo interno. Non bastano infatti le singole personalità che pur ci sono sia nella maggioranza che nella opposizione, a correggere l'incedere zoppicante di leader arroccati su posizioni aprioristicamente intransigenti. Tuttavia rimanere fermi al punto di partenza è la peggiore delle soluzioni: l'opposizione preconcetta può offrire visibilità ma alla fine non pare neppure idonea a conquistare voti, come confermano i risultati delle urne. Eppure la via di uscita per misurare il consenso, c'è, e ci viene offerta dalla lungimiranza dei Costituenti: tra le garanzie, il citato articolo 138 prevede infatti che le norme di riforma costituzionale, nel caso in cui entrambi i rami del Parlamento le approvino ma senza raggiungere la maggioranza, altissima, di due terzi dei componenti, possano essere sottoposte a referendum. La Costituzione affida così la decisione ultima alla volontà democraticamente espressa dalla maggioranza dei cittadini votanti. È proprio questo il punto nodale della questione in quanto, da un lato, soddisfa l'esigenza fondamentale richiamata dai giuristi, cioè il consenso, ma nel contempo, toglie a chi maggioranza non è, il potere di veto. Se giustamente le riforme servono al bene del Paese e non ai desiderata di una parte, sia essa la maggioranza, l'opposizione o la categoria interessata, la Costituzione non può che affidare la scelta ultima all'elettore. Chi è intervenuto non ha sin qui richiamato la fondamentale funzione del referendum quale garanzia di democrazia, ma ciò è un effetto dell'influenza pervasiva della politica anche su vicende prevalentemente tecniche. In sintesi, al termine di una lunga procedura parlamentare nella quale la riforma è stata discussa e ritualmente approvata ad ampia maggioranza pur senza l'amplessissima intesa richiesta dalla Costituzione, quest'ultima vi sopperisce con una soluzione democraticamente perfetta che risolve la potenziale paralisi del sistema provocata dai veti o dall'ostruzionismo. Sepoi si teme che l'elettorato sia impreparato per decidere su temi tecnicamente complessi, sarà la campagna elettorale che precederà il voto, alla quale partecipa anche la associazione dei magistrati, a fornire le opportune informazioni. —

CULTURA & SPETTACOLI

Fotografia

Zoppolato Tracce di storia

Si intitola "Chronosismi" il libro realizzato nell'ambito del progetto Novecento Fvg. Un viaggio nella memoria che rilegge luoghi significativi del Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Ci sono luoghi sui quali gli eventi hanno impresso cicatrici profonde. Altri che il Novecento ha reso testimoni silenziosi di una storia recente attraversata da conflitti, confini e fratture sanguinose. In questo contesto nasce *Chronosismi Friuli Venezia Giulia, tracce di una storia europea*, (emuse, 144 pagine) progetto artistico e libro fotografico dell'udinese Lorenzo Zoppolato, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e "Associazione Friuli Storia" nell'ambito di "Novecento Fvg - Tracce di una storia europea". Il titolo fonde le parole *chronos* (tempo) e *sismi* (scosse), evocando le scosse del tempo che aprono faglie nella memoria, nel paesaggio e nelle coscienze. Nascono così le immagini,

rigorosamente in bianco e nero, della Risiera di San Sabba, oggi spazio di memoria, gli scatti nelle cavità cupe dei bunker e fra le opere difensive della Guerra fredda disseminate lungo il confine orientale o sulle alture, e sulle dorsali come il Monte di Ragogna, dove i riflessi della luce conservano ancora memoria di battaglie. È un viaggio nella memoria che si insinua nella Torre Moscarda di Paluzza, attraversa lo sbarramento lungo la Val Fella, realizzato nell'ambito del Vallo Alpino del Littorio e parzialmente recuperato durante la Guerra Fredda. Poi da Monte San Michele l'obiettivo indaga sulla "soglia di Gorizia", si insinua nello sbarramento di Invillino, indaga la foiba di Basovizza, scruta il sacrario di Redipuglia e interroga il Colovrat, teatro di eventi cruciali durante la Prima Guerra mondiale, fino al Parco Ungaretti a San Michele del Carso.

Tanti luoghi, tante voci di



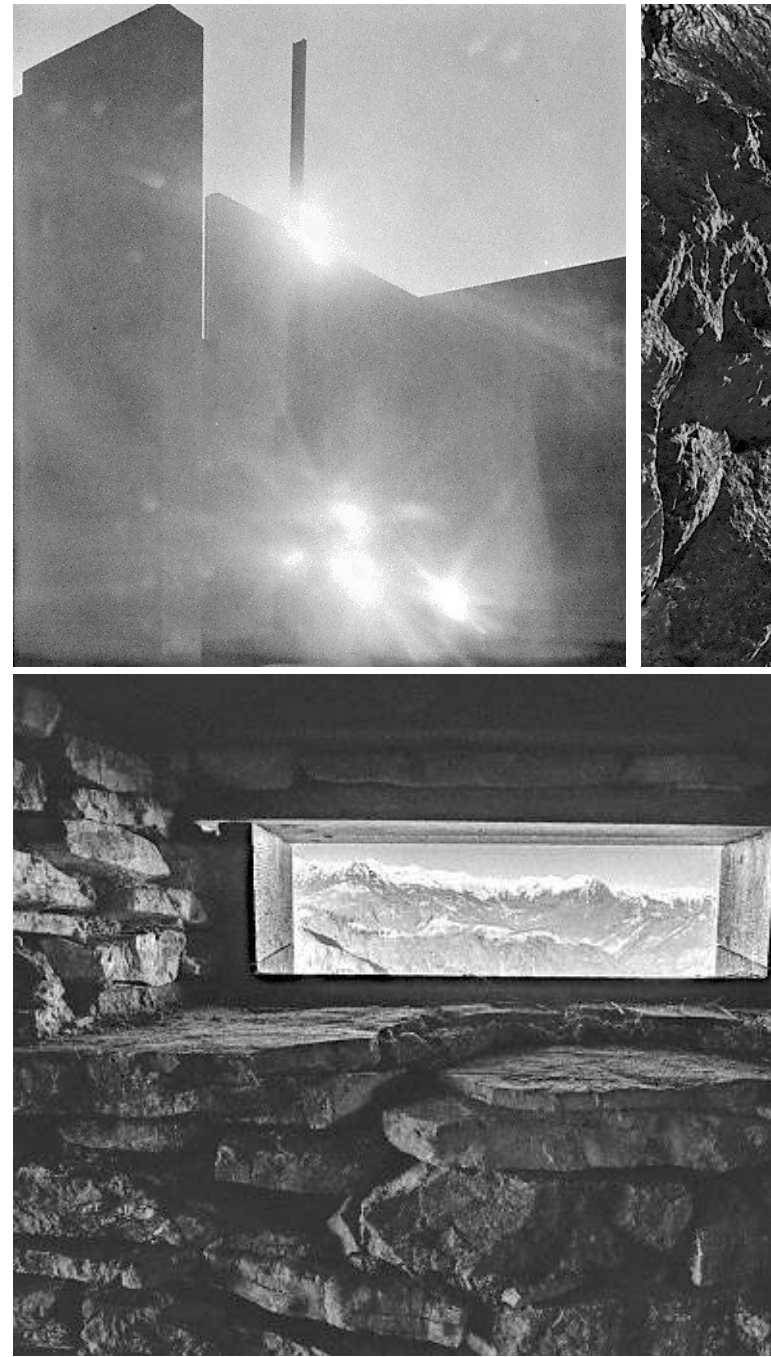
LORENZO ZOPPOLATO
FOTOGRAFO UDINESE
AUTORE DEL LIBRO

«Lavoro con la materia del tempo e mi interrogo sui fatti che sono accaduti nel passato»

un tappeto sonoro che il progetto e la raccolta fotografica ci invitano ad ascoltare.

È come se il tempo fosse un'oscillazione invisibile che Zoppolato registra con il sismografo della sua macchina fotografica: un'indagine che nasce dalla ricerca e dalla documentazione, ma si compie nella forma artistica, capace di rileggere i luoghi con occhi nuovi e di intravedere ciò che si cela negli squarci spazio-temporali della Storia.

«Non sono uno storico e non avevo intenzione di censire luoghi e teatri di guerra - mette subito in chiaro Zoppolato -. Essendo un fotografo, lavoro con la materia del tempo e mi interrogo sui fatti che sono accaduti nel passato: mi sembrava un modo per mettermi in collegamento con la storia del territorio riferita a un'epoca che abbiamo ancora sottopelle». Un'indagine non didascalica ma squisitamente artistica volta a indagare quei luoghi, che a volte si fa



fatica a riconoscere, quasi a interrogarli.

Per Zoppolato il viaggio è una filosofia in movimento: «Pensare e immaginare la realtà mentre la si vive e la si attraversa, facendo del cammino un metodo di scoperta e della fotografia lo strumento per interrogare fatti, persone e luoghi». Questo sguardo abita da tempo i suoi lavori, spesso tra reale e immaginato. Nei progetti precedenti - *La*

luce necessaria, dove la luce diventa chiave per varcare il confine tra vita e morte in Messico, e *Le immagini di Morrel*, in cui le storie della Patagonia profonda pongono realtà e immaginazione sullo stesso piano - si definisce il dialogo costante con il realismo magico che in questo libro trova la sua forma più compiuta. *Chronosismi* è anche una tappa biografica: dopo anni di progetti e riconoscimenti in

PORDENONE

Alfabetizzazione e nuovi media Il primato di Acchiappasguardi

Riconoscimento di alto prestigio per Acchiappasguardi, impariamo facendo, il progetto di film e media education del Centro iniziative culturali Pordenone che si rivolge a discenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio attraverso laboratori, proiezioni, lezioni frontali, festival e un concorso internazionale: l'iniziativa, nata sulla scia dello stori-

co concorso Videocinema&Scuola, ha conquistato il primato nazionale di settore, è infatti il primo progetto della graduatoria che include 314 proposte italiane, in gara nel bando del Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. Acchiappasguardi, coordinato dal responsabile scientifico Giorgio Simonetti affiancato da

Silvia Moras - entrambi formatori accreditati dai ministeri come "operatori di educazione visiva a scuola" - prevede laboratori gratuiti per migliaia di studenti e docenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale e permette di acquisire competenze specifiche in tema di nuovi linguaggi. «Il risultato conquistato quest'anno, con il nostro progetto indicato quale leader a livello nazionale per la forma-

zione intorno ai nuovi media - spiega il presidente del Centro iniziative culturali Fulvio Dell'Agnese - è un importante riconoscimento per l'impegno avviato in tempi pionieristici, gli inizi degli anni Ottanta, al Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, dove lo sguardo si è sempre rivolto con attenzione alle giovani generazioni e alle migliori proposte per una formazione al passo con l'evoluzione dei tempi. Acchiappasguardi conferma che il Centro iniziative culturali e la città di Pordenone sono un prezioso laboratorio nazionale di educazione all'audiovisivo, dove i linguaggi del cinema e dei media diventano strumenti di crescita, consapevolezza e cittadinanza attiva. Siamo lieti



Il team di "Acchiappasguardi, impariamo facendo"

FATTI
& PERSONE

Premio alla carriera Efa ad Alice Rohrwacher

Il premio Efa European Achievement in World Cinema va quest'anno ad Alice Rohrwacher e sarà consegnato alla regista italiana in occasione della 38ma edizione degli Euro-

pean Film Awards il 17 gennaio 2026 a Berlino. Il premio riconosce anche il fondamentale contributo del produttore Carlo Cresto-Dina che con la sua Tempesta ha prodotto tutti i lun-



gometraggi di Alice. L'Accademia ha spiegato di volerle rendere omaggio «per il suo corpus di opere insolite e ispiratore», elogiando inoltre «lo sguardo attento sulla realtà dell'adolescenza e il grande cuore per la vita di campagna» e definendola «una

delle voci più distintive del cinema contemporaneo a livello mondiale». Nata in Toscana, Alice Rohrwacher si è laureata alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino e alla scuola di documentaristica di Lisbona, in Portogallo.

IL VOLUME

Alla riscoperta di Gorizia
La più friulana delle città
che il confine rese anfibia

Si presenta al Kulturni Dom l'opera di Gianfranco Ellero
Un approfondimento sulle vicende che l'hanno segnata

LANOVITÀ

Sarà presentato oggi, giovedì, alle 17.30 al Kulturni Dom di Gorizia il volume scritto dallo storico Gianfranco Ellero "Gorizia, città friulana o giuliana?" di cui, anticipiamo l'introduzione. L'iniziativa è promossa dall'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean.

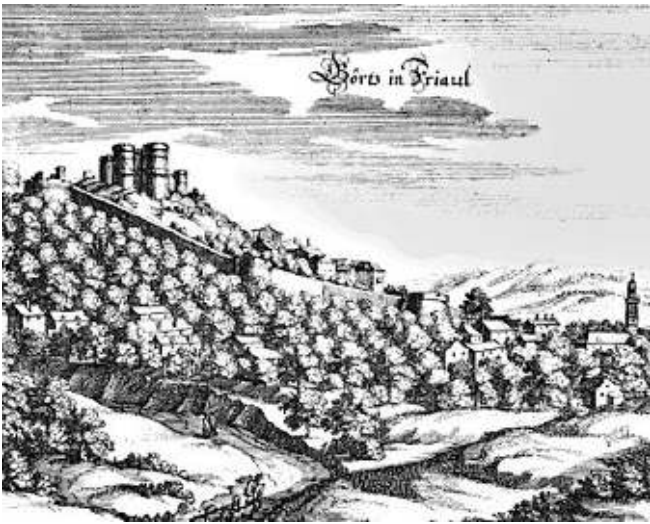
GIANFRANCO ELLERO

Fino al 23 agosto del 1863, giorno di pubblicazione a Milano di un articolo anonimo intitolato "Le Venezia", Gorizia fu una città del Friuli, e soltanto del Friuli, come si legge su una notissima incisione del Seicento, nella quale, al di sopra del profilo urbano, si stagliano le parole "Görz in Friaul".

Ma secondo un'altra fonte non sospetta, Gorizia era, nel Cinquecento, la più friulana delle città, potremmo dire la nostra Siena: stiamo parlando della traduzione del Pater noster nella "Goritianorum & Foroiuliensium lingua", cioè nella lingua dei goriziani e dei friulani, contrassegnata con il numero IX in un libretto stampato Francoforte nel 1593, intitolato "Specimen quadraginta diversarum atque inter se differentium linguarum & dialectorum...". Il friulano era visto allora in Europa come la lingua parlata dai goriziani e anche dagli altri friulani.

Ma dal 1863, sulla base di quell'articolo, concepito e scritto dal più illustre dei goriziani nel clima dell'irredentismo, Gorizia divenne anfibia, perché friulana sì, ma anche giulia, o giuliana: si trovava, infatti, oltre il confine dello Judrio (fissato dalla guerra del 1508-1516), in una regione che l'Austria chiamava Litorale, ribattezzata allora Venezia Giulia. A est dello Judrio rimase anche dopo la Terza guerra di indipendenza, nel 1866, che grosso modo ricalcò il vecchio confine.

Qui è interessante notare che il confine fissato nel 1516 (Pace di Madrid) non interruppe "l'ordine etnografico" friulano, perché "par di ca e par di lù dal clap" (così veniva chiamata la pietra che, in successione con altre, separava il Friuli Veneto dalla Contea austriaca) tutti si sentivano friulani e, sotto il profilo ecclesiastico, cristiani del Pa-



Un'antica mappa della città di Gorizia riportata nel libro

triarco di Aquileia, e nessuno pensava che quel confine fosse definitivo: poteva mutare infatti per una delle tante guerre capricciosamente accese dalla grande storia.

Il primo atto divisivo fra i due Friuli porta la data del 1751, quando Benedetto XIV abolì l'antichissimo Patriarcato di Aquileia e istituì le due diocesi di Udine e Gorizia: venne così a mancare l'unità ecclesiastica, parte non secondaria dell'"ordine etnografico".

Ma il confine del 1866 era considerato provvisorio per effetto della logica nazionalistica, che era la seguente: sono italiane tutte le terre che stanno al di qua delle Alpi nel Litorale austriaco, e tutte le genti che le abitano stabilmente; e se non sono italiane per lingua e costumi - si pensi alla differenza fra liguri e friulani ... - devono essere italianizzate attraverso la scuola, la pubblica amministrazione, i tribunali, l'esercito, per fare in modo che il confine etnico coincida con il confine politico "sicuro". E se le Alpi Giulie, con i loro capricci geologici, lo rendono insicuro, bisogna avanzare "manu militari" fino al profilo sicuro, e pazienza se così si include una o più minoranze di diversa etnia!

Date le premesse ideologiche, il confine del 1866 doveva essere spostato verso est per effetto della Quarta guerra di indipendenza.

Era ben evidente che là dove le Alpi non si ergono come una muraglia sarebbe stato impossibile far coincidere il confine etnico-linguistico con un confine politico fisicamente "sicuro", ma il nazionalismo si basa su una visione falsata della realtà: nel nostro

caso, qualsiasi storico degno di tal nome avrebbe detto che gli slavi stavano sull'Isonzo e dintorni fin dai tempi del Ducato longobardo e non si trattava, quindi, di immigrati richiamati dall'Impero austriaco in funzione antiitaliana, come sostenevano gli irredentisti. E qualsiasi friulano degno di tal nome avrebbe dovuto dire che gli irredentisti stavano creando problemi ignoti al Patriarcato di Aquileia, espressione da intendersi anche in senso politico. Ma purtroppo anche le menti dei friulani più illuminati furono drogate dall'irredentismo, e Udine divenne la capitale del movimento nazionalista italiano.

Gorizia, nel frattempo, la friulanissima Gorizia, divenne anfibia, perché considerata parte della Venezia Giulia.

E quando finalmente il confine del 1866, al prezzo di 650.000 morti e di 1.500.000 feriti fu spostato verso est, Gorizia, "la Nizza austriaca", si ritrovò distrutta e defriulanizzata.

I governi prefascisti e, a partire dal 1923 quello fascista, ricostruirono infatti le case e i palazzi, restaurarono le chiese e il castello, ma si guardarono bene dal restauro della friulanità: per il "fascismo di confine", del "qui si parla soltanto italiano", anche il friulano, già utilizzato in chiave irredentistica, era ormai diventato un inutile orpello.

Bisogna però ricordare che la friulanità di Gorizia non è del tutto estinta, se il friulano ancora risuona in Borgo San Rocco e se alla Cultura Friulana fu intitolato l'Auditorium: il monumento al poeta Pietro Zorutti, opera di Silvio Piccini inaugurato nel 1911, è ancora in piedi nel pubblico giardino. —



In alto da sinistra: la Risiera di San Sabba, lo sbarramento di Ugovizza. Sotto: opera di Monte San Michele, Monte di Ragogna

Italia e all'estero, Zoppolato torna a casa, riannoda il proprio percorso nel paesaggio che lo ha formato e firma il suo lavoro più maturo, dove rigore e immaginazione convivono per dare ascolto a ciò che continua a risuonare. Il processo è esplorativo, fatto di studio, sopralluoghi, appunti, ma anche di intuizioni fugaci e improvvise illuminazioni che diventano immagini. La fotografia non offre ri-

sposte definitive: moltiplica le domande e apre varchi di incertezza tra memoria e sguardo.

«L'intera regione è un compendio del Novecento - scrive Tommaso Piffer dell'Università degli studi di Udine in una nota storica del libro - che qui ha lasciato tracce uniche della storia recente. Gli storici da tempo cercano di districare queste vicende con un lavoro che talvolta lenisce

le ferite e altre volte le riapre. Questo, però, non è un libro di storia, ma un viaggio nella storia e nel territorio affidato allo sguardo di un fotografo cui abbiamo chiesto di far emergere gli echi di quella colonna sonora del nostro presente che è la storia».

Il volume sarà presentato domani, venerdì 7 novembre alle 18, alla libreria Tarantola nel corso di un incontro con l'autore. —

di poter rinnovare ai massimi livelli la nostra proposta educativa, e a breve ripartiremo per incrociare i programmi di scuole e operatori di ogni ordine e grado». La terza edizione del progetto Acchiappasguardi è già ai nastri di partenza: martedì 25 novembre dalle 16.30 alle 19, nell'Auditorium del Centro Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone, è in programma il primo incontro di formazione per insegnanti, formatori e genitori, concepito per favorire l'accesso a una vasta alfabetizzazione sui nuovi media tenuto da Silvia Moras il cui titolo è Film da leggere e Libri da guardare, il cinema in classe tra cinema e letteratura.

Le prenotazioni sono operative all'indirizzo email ac-

chiappasguardi@centroculturapordenone.it.

«Fra i punti di forza dell'iniziativa, per questa terza edizione - anticipano Giorgio Simonetti e Silvia Moras - segnaliamo subito una ricca offerta formativa, con l'aggiunta di 36 laboratori e di ulteriori corsi di aggiornamento per docenti, proiezioni e il festival internazionale Videocinema & Scuola. Oltre a un team di professionisti del settore, sostenuti da un networking di notevole rilievo».

Sono infatti partner del progetto il Comune di Pordenone, con l'Assessorato alle Pari opportunità, coinvolto nel laboratorio Ciak Re-Azione! Creiamo uno spot contro la violenza sulle donne, che invita i giovani a riflettere e sen-

sibilizzare sul tema della violenza di genere attraverso l'audiovisivo.

Partecipano inoltre il Comune di Casarsa della Delizia e il Centro Studi Pasolini con il laboratorio "Pasolini a fumetti", che coinvolge due classi della Scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi", nei 50 anni dalla scomparsa del grande poeta, intellettuale e regista di Casarsa. A sostenere il progetto, in qualità di partner, ci sono anche il Palazzo del Fumetto, Lis Aganis - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, Montagna Leader, Il Circolo di Spilimbergo, la casa di produzione Videomante, MEC - Associazione media educazione comunità e la FISM, Federazione italiana scuole materne. —

AL GIOVANNI DA UDINE

Fra poesia e ironia Paolo Ruffini in versione Babysitter



Paolo Ruffini nel suo nuovo spettacolo Il Babysitter

Paolo Ruffini, attore, conduttore televisivo, regista, sceneggiatore, doppiatore e comico italiano molto amato dal pubblico, capace di spaziare dal teatro alla televisione, dal cinema alla radio, sempre con grande passione e leggerezza, annuncia un nuovo spettacolo in Friuli Venezia Giulia, parte del suo progetto teatrale. Con “Il Babysitter” l’artista toscano sarà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì 30 gennaio 2026, con inizio alle 21. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it

“Il Babysitter” è uno spettacolo teatrale unico, diretto da Claudia Campolongo e nato dall’omonimo podcast di successo ideato e condotto da Paolo Ruffini. Sul palco, tre straordinari bambini – Isabel, Leonardo e Nicholas – accompagnano il pubblico in un viaggio ironico, poetico e imprevedibile nel mondo dell’infanzia. Accanto alla regia, Claudia Campolongo firma an-

che le musiche dal vivo, con il suo pianoforte che accompagna ogni scena, ogni parola, ogni emozione. Il suo tocco musicale è la colonna sonora discreta ma presente di uno spettacolo che invita a guardare il mondo con gli occhi dei bambini. Sul palco si ride, si canta e si sogna, ma soprattutto si riscopre la fede, quella che solo i bambini sanno vivere davvero: la fede nel Natale, nell’amore, nelle persone. Ogni replica è diversa, perché ogni sera il pubblico viene coinvolto: chi porta una letterina per Babbo Natale, chi sale sul palco per raccontare – con pudore e tenerezza – come nascono i bambini. Ma i veri maestri restano loro: i piccoli protagonisti che, con talento e leggerezza, insegnano ai grandi a essere liberi, a credere e a giocare. Perché, come accenna il titolo, solo “quando diventerai piccolo capirai”. Tra monologhi, musica dal vivo e inserti video tratti dal podcast, lo spettacolo diventa una macchina del tempo: ci riporta all’infanzia, quando tutto era possibile e bastava poco per essere felici. “Il Babysitter” non è teatro per bambini, ma teatro con i bambini, e per tutti. Una festa fatta di risate, meraviglia e piccoli miracoli quotidiani. —

A GRADISCA D'ISONZO

“A brene vierte” chiude Avostanis



Evento conclusivo di Avostanis a Gradisca d’Isonzo, alla “Galleria regionale d’arte contemporanea Luigi Spazzapan”, oggi alle 18. Appuntamento con “A brene vierte”, proiezione ufficiale del video-documentario di Paolo Comuzzi, con l’intervento di Lorenzo Michelli, conservatore della Galleria, Michele Bazzana, curatore dell’evento, il regista e gli artisti. Introdurrà Federico Rossi, presidente dell’Associazione Culturale Colonos e direttore artistico della rassegna Avostanis. Il regista Comuzzi rivelerà i processi costruttivi ed emotivi che hanno indotto gli artisti a produrre installazioni utilizzando solo materiali di scarto e condividendo un’esperienza artistica dal forte impatto sociale, etico ed ambientale. Una gara a cadenza biennale, giunta alla 5ª edizione, un evento unico nel panorama regionale e italiano. Quattro squadre, composte ciascuna da un artista e due collaboratori, il 13 settembre scorso, si sono messe in gioco per realizzare opere ai Colonos di Villacaccia, servendosi solo di materiali reperibili sul posto. Alla fine, il pubblico ha decretato l’opera vincitrice. Alle 17, inoltre, Lorenzo Michelli introdurrà il pubblico alle due mostre temporanee “Zigaina in dialogo” e “Un secolo di disegno Italiano”.

M.D.

NEL DUOMO A UDINE

Carrieri al Festival organistico



Un raffinato interprete del repertorio organistico, il musicologo Leonardo Carrieri, titolare al grand’organo della chiesa di San Marco a Rovereto e della chiesa di San Vigilio a Merano, è il protagonista del primo evento concertistico che incrocia il cartellone del 34° Festival Internazionale di Musica sacra, promosso da Presenza e cultura, e il programma del XVII Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, a cura dell’Accademia Organistica udinese. Appuntamento domenica nel Duomo di Udine, alle 20.45: concertista specializzato nella musica organistica italiana del Settecento e Ottocento. Carrieri proporrà un programma dedicato ai repertori spagnolo e inglese dal XVII al XX secolo, con pagine di Lidón, Cabanilles, Martín y Coll, Biggs, Thalben-Ball, Faulkes, Willan, Bales, Tracey, Hakim. Leonardo Carrieri si è diplomato in organo e composizione organistica e clavicembalo presso il Conservatorio F. A. Bomperti di Trento e in pianoforte al Conservatorio L. Campiani di Mantova. È laureato in didattica della musica presso il Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con maestri di chiara fama in Italia e all’estero ed è stato premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali.



LA STAGIONE TEATRALE

Il genio di Elio fra musica e racconti al Maurensig

In scena Il Flauto Magico e cento altre bagatelle
Lo spettacolo stasera a Feletto Umberto

Tutto pronto al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto per il primo grande evento che segnerà l’apertura della stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon dal titolo “Utopia”, un calendario di oltre trenta eventi.

Una ricca programmazione che mescola musica, prosa, danza, spettacoli immersivi e teatro in lingua friulana, che fino ad aprile interesseranno, oltre al già citato teatro immersivo, anche il centenario Teatro Luigi Bon di Colugna.

Si parte dunque oggi,

giovedì 6 novembre, alle 20.30 al Teatro Maurensig, con la messa in scena de Il Flauto Magico e cento altre bagatelle..., spettacolo che vedrà protagonista il geniale Elio – al secolo Stefano Belisari – nella doppia veste di narratore e cantante, in una carrellata nel repertorio più conosciuto dell’opera buffa di Mozart, Rossini e Hoffenbach. Personaggio da tre decenni protagonista della musica italiana, Elio dà quindi il via a una stagione molto particolare per la Fondazione Luigi Bon, quella in cui festeggerà i 130 anni dalla sua nascita.

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Cinque secondi 15.00-17.10-19.20 Un Semplice Incidente V.O. 21.30 (sott.it.) Un Semplice Incidente 17.00-19.05 La vita va così 14.40-19.20 Anemone 16.45-21.20 Springsteen: liberami dal nulla 17.00 Anna 14.35 The Mastermind V.O. 19.10 (sott.it.) Dracula: l'amore perduto VM14 14.30-21.40 Bugonia V.O. 21.10 (sott.it.) PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Heidi una nuova avventura 16.00 La vita va così 16.10-18.10-21.15 Dracula: l'amore perduto VM14 17.00-19.00-21.00 PRADO Predator - Badlands 16.20-17.30-19.00-19.30-21.30 Black Phone 2 21.45 La famiglia Halloween 16.05-19.15	Una famiglia sottosopra 18.30-22.25 Fuori la verità 16.00-17.30-20.45 Bugonia 16.40-20.00-22.00 Wicked - Parte I 20.30 Springsteen: liberami dal nulla 16.25-18.25-21.35 Io sono Rosa Ricci 20.15-22.50 Anna 16.00 Perte 18.45 Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 18.45 The Toxic Avenger VM14 22.10 The ugly Stepsister VM14 22.40 Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.40 TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Chiuso per lavori	TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Wicked - Parte I 15.00 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 18.30-20.45 Fuori la verità 15.30-18.00-20.30 Heidi una nuova avventura 15.30-16.30 Springsteen: liberami dal nulla 21.00 La famiglia Halloween 15.15-17.30 La vita va così 15.30-18.00-20.30 Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 15.00-18.00-20.00 Predator - Badlands 15.30-18.15-21.00 The ugly Stepsister VM14 18.30-20.45 Una famiglia sottosopra 15.30-17.30-20.00 Train Dreams 18.00-20.30 Cinque secondi 15.30-20.00 Io sono Rosa Ricci 18.00 Dracula: l'amore perduto VM14 15.00-18.00-20.45	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 La vita va così 17.30 Cinque secondi 20.30 La divina di Francia - Sarah Bernhardt 17.45-20.15 Dracula: l'amore perduto VM14 20.20 Un Semplice Incidente 17.40 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Predator - Badlands 18.00-21.10 Una famiglia sottosopra 17.00-19.15 La vita va così 17.10-21.00 Anemone 17.00-20.45 Dracula: l'amore perduto VM14 18.30-21.15 Springsteen: liberami dal nulla 19.10 Cinque secondi 17.00-21.00 Fuori la verità 19.00	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Predator - Badlands V.O. 17.10 Io sono Rosa Ricci 19.40 Dracula: l'amore perduto VM14 16.40-20.00 Heidi una nuova avventura 16.00-17.20 La famiglia Halloween 17.30 Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 19.50 La vita va così 20.10 Predator - Badlands 18.00-20.30 Una famiglia sottosopra 16.30-18.40-20.45 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Cinque secondi 17.00-21.00 Un Semplice Incidente 19.00-21.15 Confiteor - Come scoprii che non avrei fatto la rivoluzione 16.45 Dracula: l'amore perduto VM14 18.45 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo	FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Predator - Badlands 17.10-19.40-22.10 Predator - Badlands V.O. 19.00 Dracula: l'amore perduto VM14 17.20-18.20-20.10-21.10-21.10 Heidi una nuova avventura 16.20 Io sono Rosa Ricci 18.10 La vita va così 16.00-20.25-20.30 Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.10-19.20 The ugly Stepsister VM14 21.40 La famiglia Halloween 17.00 Una famiglia sottosopra 19.15-21.30 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo SACILE ZANCANARO Viale Zancanaro, 26 0434/780623 Riposo
--	--	---	--	---	---



Elio, al secolo Stefano Belisari, che sarà al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto

Sul palco assieme a Elio ci saranno la soprano Scilla Cristiano, il violinista Gabriele Bellu, il violoncellista Luigi Puxeddu e il pianista Andrea Dindo

Insieme proporranno uno spettacolo brillante e vivace, una carrellata nel repertorio più conosciuto dell'opera buffa per soprano e baritono che tocca il repertorio di capolavori quali Il Flauto Magico e Don Giovanni di Mozart, Il Barbiere di Siviglia di Rossini, fino ai Racconti di Hoffmann di Offenbach.

Sul palcoscenico uno straordinario Elio, nella doppia veste di narratore e cantante, dà vita nella prima parte dello spettacolo ad una rielaborazione-rilettura del libro Il Flauto Magico di Vivian Lamarque, intrecciata a parti del libretto d'opera originale, dando voce ai differenti personaggi e interpretando anche vocalmente la celebre aria e i duetti del buffo uccellatore Papageno.

La seconda parte vede i due protagonisti canori alternarsi in un esilarante recital lirico che si incentra sull'esecuzione di alcune delle più note arie del repertorio per soprano e baritono: dall'aria del catalo-

go dongiovannesco Madamina il catalogo è questo del fido Leporello a Batti batti bel Masetto della giovane contadinella Zerlina, passando poi alle due celeberrime Cavatine di Figaro e Rosina de Il Barbiere di

Siviglia, e alle due brillanti Chanson du bébé di Rossini e Les oiseaux dans la charmille, nota come aria della bambola, da I racconti di Hoffman di Offenbach.

Il prossimo appuntamento del calendario è in programma per giovedì 20 novembre, sempre al Teatro Paolo Maurensig, con Fantasia in un atto da Le Nozze di Figaro, nella nuova orchestrazione a cura di Paola Magnanini, riduzione a un atto di Andrea Binetti con orchestra e allestimento a cura della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

I biglietti per l'evento potranno essere acquistati direttamente alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le informazioni si possono consultare su www.fondazione-bon.com, dove è possibile anche vedere il calendario completo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA A PORDENONE

Giovani talenti del pianoforte



L'associazione Piano Fvg, diretta da Davide Fregona, presenta a Pordenone due serate della rassegna "Pianofortissimo", in programma oggi, giovedì, e domani venerdì alle 18 nello spazio culturale Spazio47 di via Mazzini 47. La rassegna, realizzata con il contributo del Consiglio regionale, propone un incontro tra musica e gusto, in un'atmosfera intima e raffinata, che trasforma la sala in un salotto settecentesco arricchito da una scenografia multimediale curata da Stefano Paolin, titolare della Sala e specializzato per le scenografie di Spazio 47 con innovative tecnologie digitali. Protagonisti due giovani talenti del pianoforte, scelti tra i migliori allievi al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, sotto la guida della concertista e didatta Teresa Trevisan. Ad aprire il ciclo sarà il pianista serbo Luka Petrović, formatosi tra Novi Sad e Trieste, domani il testimone passerà a Filippo Alberto Rosso, pordenonese classe 2007. Ogni concerto sarà accompagnato da una degustazione: oggi il pubblico potrà assaporare l'infuso Hortuli di Sesto al Reghena abbinato ai biscotti artigianali Loison di Vicenza, domani l'incontro sarà arricchito da un aperitivo a base di Prosecco Miotto e formaggi della Latteria di Aviano.

C.S.

MALNISIO SCIENCE FESTIVAL

"I fisici" di Friedrich Dürrenmatt



Sarà lo spettacolo "I fisici" di Friedrich Dürrenmatt, per la regia di Federica Guerra, l'evento di anteprima del Malnisio Science Festival, che quest'anno inaugura la sua 7ª edizione con una serata densa di significati. Domani, alle 20.45, l'ex centrale Idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio accoglierà il pubblico per l'anteprima nazionale di questa commedia nera che intreccia scienza, etica e follia in un gioco di maschere tanto ironico quanto inquietante. Sul palco, insieme a Federica Guerra, si alterneranno Vilma Baggio, Rocco Cosentino e Marino Olivotto, accompagnati dalle scenografie di Monica Pitussi e Giovanni Vettorello, le tavole illustrate di Paolo Brugnera e le luci curate da Cristian Ricci. In un'atmosfera sospesa tra riflessione e paradosso, Dürrenmatt ci conduce in una clinica psichiatrica dove nulla è come appare e il confine fra ragione e delirio si dissolve. La scienza, ricorda l'autore, non è mai neutrale: ogni scoperta porta con sé la responsabilità delle sue conseguenze. Prodotto da Tandem Arte in movimento con la collaborazione di Doc Servizi, lo spettacolo inaugura anche il nuovo auditorium della centrale, aprendo il cammino verso il Malnisio Science Festival '25.

C.S.

IL VOLO DEL JAZZ

Radici, identità e futuro Amy Gadiaga in quartetto a Sacile



Amy Gadiaga, contrabbassista e cantante francese

Sarà Amy Gadiaga la prossima protagonista del Volo del jazz, il festival organizzato da Circolo Controtempo che da sempre abbinava ai grandi nomi del jazz mondiale i nuovi talenti della scena e che affianca ai concerti un programma di eventi collaterali fra musica, immagini e narrazioni.

Il cuore pulsante resta la musica dal vivo, e sabato 8 novembre alle 21 sarà la volta, in quartetto, della giovane promessa Amy Gadiaga, contrabbassista e cantante francese di origine senegalese, gambiana e maliana, già rivelazione della scena londinese: la sua musica intreccia jazz, neo-soul e influenze africane, dando voce a un percorso artistico in piena fioritura. Amy Gadiaga è bassista, cantante e compositrice originaria della periferia parigina, ora residente a Londra. Diplomata al Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance dove ha studiato contrabbasso e ha vinto diversi riconoscimenti, tra cui un premio della Royal Philharmonic Society, è stata nominata «Jazz Newcomer of the Year» ai Parliamentary Jazz Awards.

Al festival di Sacile Amy arriverà con il suo quartetto, pronta a offrire un set in cui la tradizione del jazz si

fonde con le atmosfere del neo-soul e dell'R&B, con quella sensibilità africana che attraversa il suo lavoro. La sua musica si nutre di racconti personali e collettivi: nel brano "Paloma Negra" per esempio racconta la scoperta di sé, mentre in "Mali Swing" celebra le sue radici maliane con ritmo vibrante e melodie soulful.

Il suo approccio è un dialogo tra passato e presente del jazz, una fusione di stili che restituisce uno sguardo nuovo sul genere.

La performance di Amy Gadiaga rappresenta un incontro fra energia, profondità e innovazione. Il pubblico potrà apprezzare non solo la maestria tecnica della bassista-cantante, ma anche la sua capacità di creare un racconto musicale che abbraccia le identità, la libertà artistica e la comunità. Un concerto che promette di lasciare tracce e suscitare riflessioni, perfettamente in linea con lo spirito di Il Volo del Jazz, occasione per scoprire una delle voci che si stanno affermando nella nuova frontiera del jazz europeo, mescolando groove, calore e pensiero nelle proprie esibizioni.

I biglietti sono disponibili in prevendita su www.vivaticket.it; per ulteriori informazioni e contatti: www.controtempo.org o ticket@controtempo.org.

FONDAZIONE DANIELI

Il fascino dei personaggi oscuri Gli incontri con Alberto Garlini

Perché amiamo i cattivi nelle storie? Cosa ci affascina dei personaggi oscuri, degli antagonisti, dei colpevoli? Perché spesso sembrano più vivi degli eroi?

La Fondazione Danieli ospita due incontri con Alberto Garlini, scrittore, saggista e curatore di pordenonelegge, che ci guiderà tra maschere tragiche, ribelli, antieroi e mostri, per attraversare quel territorio

ambiguo in cui il riso smaschera il potere e la menzogna implode nel quotidiano, e per capire come i "cattivi" parlano di noi, delle nostre paure, delle nostre contraddizioni. Il primo incontro, "Perché i cattivi ci fanno ridere?", sarà giovedì 13 novembre alle 15: da Shakespeare ai fumetti, da Dickens a Roald Dahl, la letteratura è piena di personaggi oscuri, sadici, meschini... ma irresistibilmente comici. Pensiamo a Iago che

inganna con eleganza, al professor Umbridge più temuto di Voldemort, o ai criminali pasticcioni di Dahl, di Amis o di McEwan: ridere dei cattivi ci consente di esorcizzare la paura, smascherare il potere, e talvolta persino simpatizzare con l'antieroe. Una riflessione sul fascino ambiguo del ridicolo, dove l'ironia diventa strumento critico e il comico una maschera tragica. Martedì 2 dicembre alle 15 "Il male dentro



Alberto Garlini

di noi", per esplorare il male come dimensione interiore, intima e sfuggente, attraverso l'analisi di L'Avversario di Emmanuel Carrère. Al centro, la figura reale di Jean-Claude Romand, uomo qualunque, ma capace di costruire un'intera

esistenza di menzogna, fino al gesto estremo dell'omicidio della propria famiglia. Carrère ci pone davanti a una domanda inquietante: quanto del male di Romand ci riguarda? Quanto l'avversario che lo abita è anche dentro di noi. Non è il mostro esterno, l'altro da sé, ma l'uomo accanto, lo specchio deformante di una normalità che implode. A partire da questo caso esemplare, si rifletterà sul male come fallimento dell'identità, menzogna esistenziale e abisso interiore. Attraverso riferimenti alla letteratura contemporanea, alla psicoanalisi e alla teologia, si cercherà di interrogare non tanto il colpevole, quanto la nostra capacità—o incapacità—di riconoscere il male in noi stessi. Per partecipare agli incon-

tri è necessaria la tessera della Fondazione Danieli (via G. B. Beltrame 22, Buttrio). Per prenotarsi chiamare il numero 3398165846 (preferibilmente su Whatsapp).

Alberto Garlini è nato a Parma nel 1969, abita da molti anni in Friuli. Ha scritto per diversi quotidiani e settimanali, insegna scrittura creativa con pordenonelegge e in altre realtà. È presidente di giuria del Premio Hemingway di Lignano Sabbiadoro. È curatore di pordenonelegge. Ha pubblicato i romanzi Una timida santità, Fútbol Bailado, Tutto il mondo ha voglia di ballare, Venice est une fête, La legge dell'odio, Piani di vita, Il fratello unico, Il canto dell'ippopotamo, Il fico di Betania e Il sole senza ombra. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Gerarchie evidenti

Karlstrom e Atta sempre presenti, Ekkelenkamp e Piotrowski sono alternativi
Zarraga e Lovric perdono terreno in un centrocampo dove Miller può emergere

Pietro Oleotto / UDINE

C'è un centrocampo titolare in casa Udinese che si appresta a mettere nel mirino anche la Roma? La risposta non è neppure un "nì". È un sì al 66,6 per cento periodico, visto che ormai Runjaic sta lavorando in modo deciso su una mediana a cinque nel quadro di un 3-5-2, quindi con un terzetto in posizione centrale, e che due terzi di questo hanno altrettanti padroni ben definiti: il perno Jesper Karlstrom per quello che i sudamericani il "volante", il regista arretrato, e Arthur Atta, il fantasista che mister Kosta fa partire dalla dietro concedendogli la licenza di muoversi seguendo l'istinto, tanto che spesso – e finalmente in modo continuo – il francese si aggiunge sulla tre quarti a supporto del centravanti, Davis o Buksa, quando Zaniolo retrocede a caccia di un pallone giocabile. In soldoni, i meccanismi cominciano a vedersi, anche se l'Udinese a tratti sembra davvero indietro proprio sulla strada della crescita e della definizione di una manovra codificata in allenamento. A livello statistico bisogna sottolineare, dunque, che Atta ha disputato già 861 minuti nelle 10 partite giocate tutte da titolare, durante le quali ha pro-

dotto 1 gol e 2 assist. Karlstrom, invece, è una sorta di totem per Runjaic che l'ha utilizzato per tutti i minuti di tutte le giornate, 900, che hanno portato in dote anche una rete dello svedese, la prima in Italia, lo scorso mese col Lecce.

Il terzo e ultimo posto a centrocampo, invece, se lo stanno giocando Jakub Piotrowski e Jurgen Ekkelenkamp. Quest'ultimo, dopo un avvio di sta-

gione a scartamento ridotto, dall'ultima sosta è stato schierato tra i titolari tre volte su quattro: a Cremona, contro il Lecce e con l'Atalanta. In tutto finora sono 6 le presenze con 309 minuti di impiego. In alternativa all'olandese Runjaic schiera il polacco che ha fatto il titolare per l'ultima volta allo Juventus Stadium (avviando tra l'altro l'azione del momentaneo 1-1 firmato da Za-

niolo): a livello numerico Piotrowski ha raccolto pochi minuti in campo di più rispetto ad Ekkelenkamp – 89, quasi una partita intera –, ma ha definitivamente "panchinato" Oier Zarraga, il basco che a inizio stagione, tra esperimenti e avventurosi cambi di modulo, aveva giocato per 171', addirittura tutti i 90 contro il Milan, quando l'Udinese si propose con un disastroso 4-4-2. Nelle ultime sei giornate ha raccolto solo 9 minuti sul campo. Poco meglio ha fatto Sandi Lovric che, vittima di un problema muscolare dopo gli impegni in nazionale a settembre, resta con un solo gettone da titolare, quello dell'esordio col Verona, nel campionato che ha cominciato da vice capitano, alle spalle del nuovo possessore della fascia, Karlstrom. Insomma, pare davvero ai margini nelle rotazioni di mister Kosta, anche se il tecnico tedesco l'ha rispolverato nell'ultima mezzora contro la Juventus, senza venire ripagato da una risposta importante. Finora ha giocato 103 minuti, ma se proprio si vuole puntare su un giocatore in ascesa la sensazione è che quello sia il 19enne scozzese Lennon Miller che ne ha raccolti per strada soltanto 74. —

S.M.

IL PUNTO

Davis fa un altro step verso il rientro
Ma Runjaic ha provato ancora Buksa

Un altro allenamento ha avviato Keinan Davis al rientro in vista della trasferta di domenica a Roma, dove Kosta Runjaic conta dunque di riavere a disposizione il centravanti che fin qui ha messo a segno 3 gol, smazzando anche un assist nelle 9 partite giocate. Ieri Davis si è allenato ancora a parte riuscendo a intensificare la preparazione come previsto dallo staff, mentre sul campo principale mister Kosta ha insistito su Adam Buksa, messo al centro degli schemi. È questo l'indi-

zio che potrebbe portare il polacco alla seconda titolarità consecutiva, anche se a riguardo l'ultima decisione sarà presa solo quando mister Kosta avrà valutato il recupero di un Davis che oggi dovrebbe rientrare in gruppo. Le esercitazioni di questo pomeriggio forniranno ulteriori indicazioni a riguardo, mentre va ricordato che a Roma mancherà ancora Thomas Kristensen, vicino al rientro dopo la lesione al bicipite femorale di un mese fa.



Sandi Lovric con il capitano Jesper Karlstrom nel momento dell'assegnazione delle fasce in casa Udinese: nonostante sia stato nominato vice, lo sloveno tra acciacchi ed errori è stato impiegato pochissimo

LA NOVITÀ

Friuli Bluenergy Stadium apripista
Tribuna Laterale Nord senza fumo

UDINE

La no smoking area è una realtà anche al Friuli - Bluenergy Stadium, visto che da questa stagione la Tribuna Laterale Nord è il primo settore completamente "senza fumo" dell'impianto dei Rizzi, un altro passo della campagna, avviata lo scorso anno, "One Mission, One Planet", promossa da Fondazione Marevivo che 40 anni ormai promuove lo sviluppo

sostenibile, in collaborazione naturalmente con l'Udinese e Bat Italia, azienda leader a livello mondiale nei prodotti multi-category nel settore del tabacco che ha scelto Trieste come nuova sede e che sta diversificando la propria proposta produttiva fornendo delle alternative al fumo di antica tradizione. In questo quadro si innesta la partecipazione al progetto – patrocinato della Regione Friuli-Venezia Giulia

e dal Comune di Udine – della start-up JustOnEarth impegnata sul fronte dell'Intelligenza artificiale applicata all'ecologia. L'obiettivo della campagna è ridurre le emissioni di anidride carbonica e la produzione di rifiuti all'aperto o in spazi pubblici, come per esempio uno stadio di calcio che accoglie migliaia e migliaia di spettatori a ogni evento.

«Si stima che per compensare le emissioni di CO₂ prodotte



La presentazione del secondo passo di "One Mission, One Planet"

da una singola partita ci sia bisogno di ben 2.500 alberi in un anno e che il calcio europeo produca 750 tonnellate di rifiuti ogni anno, soprattutto plastica e cicche di sigaretta che non sono biodegradabili», ha spiegato infatti Raffalla Giugni, segretario generale di Marevivo che sulla novità al Friuli - Blue-

energy Stadium ha poi aggiunto: «Rappresenta il primo passo verso l'obiettivo più ambizioso di trasformare lo stadio friulano nel primo impianto smoke free d'Italia, attraverso la progressiva riduzione del fumo nelle aree interne e limitrofe, per diventare così un modello di sostenibilità ambientale.

L'iniziativa mira a consolidare un modello replicabile negli altri stadi italiani».

Concetti ribaditi e confermati dal direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino. «La sostenibilità a 360 gradi è una nostra mission e la prosecuzione di questo progetto con Marevivo e Bat ne è ulteriore prova. Siamo felici di fare uno step ulteriore con la creazione del primo settore smoke free. Dopo le attività già messe in pratica lo scorso anno per contrastare il littering e per sensibilizzare i tifosi, il prossimo obiettivo ora è quello di rendere il Bluenergy Stadium il primo impianto di Italia libero dal fumo e sempre più a misura di famiglie». —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Udogie minacciato con una pistola dal procuratore: denuncia e arresto a Londra

Destiny. Di nome e di fatto. È destino che nella notte Udogie viva momenti non esattamente memorabili. Nell'aprile 2023, quando era un giocatore dell'Udinese,

l'azzurro creò scompiglio in centro città alle 3: con la sua Mercedes allora centrò i tavolini di un bar di via Tiberio Deciani all'angolo con via Gemona, spazzando se-

die, tavolini, ombrelloni, piante e porta piante. Lo scorso 6 settembre, invece, a Londra, da giocatore del Tottenham è stato minacciato con una pistola da un procura-

re di 31 anni. Secondo la BBC, che ha diffuso la notizia, la Metropolitan Police è intervenuta alle 23 nel quartiere di Barnet dopo la segnalazione di un uomo



che da ieri ha un nome: Destiny Udogie. Alla base dell'aggressione che ha portato all'arresto del responsabile (poi rilasciato su cauzione) la possibile rottura del contratto di rappresentanza. P.O.

Serie A



GLI AVVERSARI

Gasperini e l'Udinese «Penso esclusivamente alla partita in Europa»

Stasera la Roma impegnata in casa dei Rangers Glasgow
«Abbiamo degli infortuni, ma non farò riposare la squadra»

UDINE

«Rotazioni in vista dell'Udinese? Penso esclusivamente alla partita di Europa League». *Message in the bottle* dalla Scozia. Lo affida alla corrente il tecnico giallorosso, Gian Piero Gasperini, nella chiacchierata della vigilia di coppa in quel di Glasgow. Attraversa la Manica e piomba in Friuli, dove domani sera ci sarà più di qualche spettatore interessato a Rangers - Roma. Uno su tutti mister Kosta Runjaic che cercherà di capire se, effettivamente, il collega dovrà spremere la sua rosa per ricavare punti preziosi in ottica di classifica europea, visto che finora ne ha messi insieme 3 in altrettante giornate, non tanti considerando che in casa ha giocato già due volte.

Insomma, l'incidenza dell'impegno dell'Europa League sul campionato preoccupa non poco l'ambiente romanista, al punto che il possibile turnover è stato al centro delle domande a Gasp che non ha gradito troppo il filo conduttore della conferenza stampa. «Alla gara di domenica ci penseremo in un secondo momento», ha infatti risposto il tecnico a chi gli faceva notare che sarebbe il caso di far "riposare" qualche elemento della rosa in vista della gara con l'Udinese, un outsider, ma pur sempre un'avversaria che si presenterà domenica all'Olimpi-

Dovbyk

«È a disposizione e sta bene, ma non so se è questo il suo momento decisivo»



Mister Gasperini si aspetta una risposta positiva da Dovbyk

co con una dote di 15 punti in classifica. «Abbiamo degli infortuni, ma non farò riposare la squadra – ha replicato -. Nella notte riposeremo, in campo no. Faccio fatica a entrare in questa cultura del riposo. Se uno sta bene, gioca. Il turnover è diverso, se posso far giocare un calciatore per valutarlo o perché sta bene è un altro discorso», ha concluso Gasperini prima di affrontare un argomento legato all'emergenza in attacco, viste le assenze di Ferguson, Bailey e Dybala: la titolarità di Dovbyk. «Sta bene, fortunatamente è a disposizione, ma non so dirvi se è un momento decisivo in assoluto della sua stagione. Ogni momento ha la sua importanza e questo lo è per l'Europa League». Come dire, mi aspetto un segnale dal centravanti ucraino che può diventare importante anche in ottica campionato e quindi in vista dell'incontro ravvicinato con l'Udinese, sole 69 ore dopo il calcio d'inizio, stasera (alle 21) in Scozia.

A supporto di Dovbyk dovrebbe esserci Pellegrini che potrebbe dividersi la trequarti d'attacco giallorossa con Soulé, immancabile, visto che Dybala, per colpa di una lesione al bicipite femorale della gamba destra accusato contro il Milan (proprio nel calciare il rigore parato da Maignan) dovrà stare fuori per un mese. Un'assenza che disturba non poco Gasp, anche se qualcuno gli fa notare che Soulé senza Dybala rende di più: «No, Paulo è un riferimento tecnico importante che aiuta anche chi gioca vicino a lui. È la caratteristica dei calciatori forti». calciatori forti che dovrebbero essere schierati tutti da titolari oggi a Glasgow, considerando che le indiscrezioni riferiscono di una mediana composta da Celik, Koné, Cristante e Wesley e di una difesa a protezione della porta di Svlar con Ndicka, Mancini ed Hermoso. Alla faccia dell'impegno di domenica contro l'Udinese. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DESIGNAZIONI

Collu all'Olimpico Al friulano Zufferli il derby della Mole

Sarà un friulano il direttore di gara del match clou dell'11ª giornata d'andata, il derby della Mole Juventus-Torino, affidato a Luca Zufferli, mentre il designatore Rocchi ha scelto il 35enne cagliaritano Giuseppe Collu per Roma-Udinese, con Federico Dionisi dell'Aquila nella sala Var di Lissone dove Michael Fabbri di Ravenna sarà il vice. Assistenti di linea Cipressa e Trinchieri, quarto uomo Mucera. Due i precedenti con Collu, uno a testa: nello scorso campionato l'Udinese perse a Torino per 2-0, mentre il 30 agosto la Roma ha espugnato Pisa grazie a 1-0.

P.O.

Gli arbitri

1ª GIORNATA

Domani

20.45 Pisa-Cremonese Marcenaro

Sabato

15.00 Como-Cagliari Pezzuto

15.00 Lecce-Verona Abisso

18.00 Juventus-Torino Zufferli

20.45 Parma-Milan Di Bello

Domenica

12.30 Atalanta-Sassuolo Crezzini

15.00 Bologna-Napoli Chiffi

15.00 Genoa-Fiorentina Guida

18.00 Roma-Udinese Collu

20.45 Inter-Lazio Manganiello

La classifica

Napoli 22 punti, Inter, Milan e Roma 21; Bologna e Juventus 18; Como 17; Udinese e Lazio 15; Cremonese 14; Atalanta, Sassuolo e Torino 13; Cagliari e Lecce 9; Parma 7; Pisa e Genoa 6; Verona 5; Fiorentina 4.

Il ct Faé spettatore interessato in vista delle chiamate della Costa d'Avorio

Kamara e Bayo sfidano Ndicka per ritrovarsi in Coppa d'Africa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sullo sfondo si staglia la Coppa d'Africa, che per la loro nazionale scatta il 24 dicembre. Prima, tuttavia, c'è l'incontro di domenica, quando si incontreranno dopo molti mesi. Meeting ivoriano all'Olimpi-

co, dove i protagonisti saranno Evan Ndicka, difensore della Roma, Hassane Kamara e Vakoun Bayo, laterale e attaccante dell'Udinese. La lingua francese terrà banco nel pre e nel post gara dello stadio capitolino. E uno degli argomenti trattati sarà, inevitabilmente, la selezione africana che i giocatori rappresentano.

Dopo la sfida tra giallorossi e bianconeri, i tre potrebbero

ritrovarsi in nazionale già l'indomani. La Costa d'Avorio affronterà infatti venerdì 14 novembre a Gedda l'Arabia Saudita. Si tratta di un'amichevole, l'ultima che *Les Éléphants*, gli elefanti ivoriani, disputeranno prima del ritrovo che precede la Coppa d'Africa di dicembre e gennaio.

Il condizionale sul ritrovarsi lunedì tutti assieme viene suggerito dalle ultime convocazio-

ni. Se Ndicka, a conti fatti, è un punto fermo della squadra del ct Ermes Faé, Kamara e Bayo non sempre vengono chiamati. L'ultima volta in cui i tre hanno fatto parte dello stesso gruppo risale allo scorso marzo, quando sfidarono per il match di qualificazione mondiale il Burundi. Kamara, rimasto in nazionale anche per la gara del 24 con il Gambia, non è stato da allora più selezionato, Bayo, invece, era stato convocato per le gare di inizio settembre (sempre di qualificazione mondiale) con Burundi e Gabon. In quell'occasione rimediò una contusione alla coscia sinistra, malanno che lo costrinse a saltare le gare di Serie A con Pisa, Milan e Sassuolo. L'attaccante non fece poi parte dell'ultimo giro di convocazio-



Hassane Kamara sempre più titolare nelle ultime giornate

ni, legate agli incontri di ottobre con Seychelles e Kenya.

I due bianconeri attendono notizie dalla Costa d'Avorio. La chiamata è possibile: Kamara è un titolare fisso e sta giocando bene. Sabato scorso ha offerto un'ottima prestazione, servendo a Zaniolo l'assist dell'1-0 nel match con l'Atalanta. Bayo è un attaccante che, quando entra dalla panchina, fa il suo. Non è da escludere la selezione per la Coppa d'Africa. In tal caso due potrebbero lasciare Udine a inizio dicembre e tornare non prima di inizio gennaio: il 31 dicembre si chiude la fase a gironi. La finale è in programma invece il 18 gennaio. Se saranno assenti, Runjaic dovrà saper trovare le alternative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League

A pieni giri

Inter prima a punteggio pieno dopo aver battuto il Kairat
Atalanta fa il colpo a Marsiglia con un gol contestato al 90'

Pietro Oleotto

Missione compiuta a 360 gradi in casa Italia: l'Atalanta torna al successo, l'Inter resta in vetta a punteggio pieno nella classifica di Champions assieme a Bayern e Arsenal, ma il Meazza, nel giorno della vendita, ha rischiato, per poco meno di un quarto d'ora, di scoprire un pezzettino di anima del Cibali, lo stadio di Catania, famoso per la celebre locuzione radiofonica «Clamoroso al Cibali», quando 64 anni fa il Catania fece le scarpe proprio all'Inter. I nerazzurri hanno aggiunto un pizzico di *suspense* al 50 per cento di loro proprietà, facendosi raggiungere a San Siro nella ripresa dai kazaki del Kairat sul momentaneo 1-1, firmato al 10' della ripresa da Arad dopo il vantaggio di Lautaro Martinez a un minuto dall'intervallo. Ma quello del difensore israeliano non è stato un fulmine a ciel sereno, visto che già sullo 0-0 il talentino del Kazakistan, il 17enne Satpev, aveva colpito una traversa. Al nuovo colpo di reni dell'Inter ci ha pensato poi Carlos Augusto che ha limitato il "purgatorio" a 12 minuti, grazie a una sponda di Pio Esposito sulla quale il brasiliano si è avventato per un sinistro che ha fatto secco Anarbekov. Tornato in vantag-

Il punto

4ª GIORNATA

I risultati

Napoli - Eintracht	0-0
Slavia Praga - Arsenal	0-3
Atletico Madrid - Union SG	3-1
Liverpool - Real Madrid	1-0
Tottenham - Copenaghen	4-0
Olympiakos - Psv Eindhoven	1-1
Juventus - Sporting Lisbona	1-1
Psg - Bayern Monaco	1-2
Bodo Glimt - Monaco	0-1
Pafos - Villarreal	1-0
Qarabak - Chelsea	2-2
City - Borussia D.	4-1
Newcastle - Atletico Bilbao	2-0
Ajax - Galatasaray	0-3
Club Brugge - Barcellona	3-3
Benfica - Bayer Leverkusen	0-1
Inter - Kairat	2-1
Marsiglia - Atalanta	0-1

La classifica

Arsenal, Inter e Bayern Monaco	12
City	10
Real Madrid, Liverpool, Psg, Galatasaray, Newcastle	9
Tottenham	8
Sporting Lisbona, Chelsea, Qarabag, Atalanta, Borussia Dortmund e Barcellona	7
Atletico Madrid	6
Psv, Pafos, Monaco, Leverkusen	5
Eintracht, Club Bregge e Napoli	4
Juventus, Union Saint Gilloise, Marsiglia e Atletico Bilbao	3
Bodo Glimt, Olympiakos e Slavia Praga	2
Villarreal, Kairat e Copenaghen	1
Benfica e Ajax	0

gio Chivu ha fatto partire la girandola dei cambi, riproponendo dopo più di un mese anche Marcus Thuram, entrato al posto di Esposito. Con altri tre punti in tasca (in tutto 12) l'Inter si presenterà senza grandi pressioni alla prossima tappa, dove tuttavia non potrà concedersi passaggi a vuoto se vorrà fare risultato, visto che giocherà a Madrid in casa dell'Atletico che galleggia in posizione play-off al 17º posto.

Un gradino più in su l'Atalanta che ieri ha fatto il colpaccio a Marsiglia nel derby lombardo con il bresciano De Zerbi, ammonito nel finale dopo il gol decisivo di Samardzic, confezionato sullo 0-0 in modo spettacolare allo scoccare del 90', ma preceduto da una discussa azione nell'area della Dea, nella quale i francesi hanno reclamato un fallo di mano da rigore di Ederson, non confermato dal Var che ha convalidato il gol dei bergamaschi. Una vittoria tutto sommato meritata, ma non senza ombre per l'Atalanta: Lookman e il tecnico Juric sono venuti quasi alle mani a un quarto d'ora dalla fine, dopo la sostituzione del nigeriano. Solo l'intervento di capitano De Roon ha evitato un faccia a faccia tutt'altro che da Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inter fa festa dopo il gol del definitivo 2-1 di Carlos Augusto

INTER	2
KAIRAT	1

INTER (3-5-2) Sommer, Biscecc (35' st Akanji), De Vrij, Carlos Augusto, Dumfries, Frattesi (18' st Susic), Barella (26' st Calhanoglu), Zielinski, Dimarco, Lautaro (1' st Bonny), Esposito (26' st Thuram). All. Chivu

KAIRAT ALMATY (4-2-3-1) Anarbekov, Mrynskiy, Shirobokov, Sorokin, Luis Mata, Kassabulat (31' st Sadybekov), Arad (26' st Baibek), Gromyko (1' st Tapalov), Jorginho (31' st Zaria), Satpayev, Edmilson (26' st Ricardinho). All. Urazbakhtin.

Arbitro Godinho (Portogallo).

Marcatori Al 45' Lautaro; nella ripresa, al 10' Arad, al 22' Carlos Augusto.

MARSIGLIA	0
ATALANTA	1

OLYMPIQUE MARSIGLIA (3-4-2-1) Rulli, Pavard, Egan-Riley (34' st Gomes), Aguerd, Murillo, O'Riley, Hojbjerg, Garcia (49' st Madi), Greenwood, Paixao (26' st Vaz), Aubameyang. All. De Zerbi.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi, Kosounou (10' st Hien), Djimsiti, Ahanor, Belanova, Ederson, De Roon (1' st Pasalic), Zappacosta, De Ketelaere (39' st Samardzic), Lookman (30' st Musah), Krstovic (39' st Scamacca). All. Juric.

Arbitro Sanchez (Spagna).

Marcatore Nella ripresa, al 45' Samardzic.

SERIE A

Il Genoa sceglie Daniele De Rossi per il dopo Vieira



Daniele De Rossi

Il Genoa ha scelto Daniele De Rossi per sostituire l'esonerato Patrick Vieira. De Rossi ieri pomeriggio è arrivato a Genova per firmare l'accordo e oggi dirigerà il primo allenamento. La seduta di ieri è stata guidata ancora dal duo Murgita-Criscito. Il tecnico verrà presentato nel fine settimana col nuovo direttore sportivo Lopez.

IL NUOVO STADIO

San Siro ceduto a Milan e Inter La Procura indaga

È stato firmato dal Comune di Milano e dalla società Stadio San Siro spa l'atto notarile sulla compravendita del compendio immobiliare comprensivo dello stadio Meazza, qualificato, nell'ambito del vigente Piano di Governo del Territorio, quale "Grande Funzione Urbana San Siro", a seguito della proposta presentata da Milan e Inter. Prezzo 197 milioni. Intanto, però, altre nubi all'orizzonte per il nuovo stadio che dovrà sorgere: la Procura di Milano ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di turbativa d'asta sulla vendita.

È scomparso a 84 anni il giornalista-pilota nato a Trieste protagonista in F1 e in televisione

Addio a de Adamich, una vita con la passione per i motori

IL RICORDO

CIRO ESPOSITO

Il mondo dei motori piange Andrea de Adamich, scomparso a 84 anni a Parma. Resta l'unico triestino ad aver partecipato al mondiale di F1. Ma de Adamich è stato molto di più di un pilota. Ha consumato la vita a trasmettere a tutti la sua passione per i motori. E per questo sarà ricordato. Era nato a Trieste nel 1941 da papà fiumano e mamma vicentina. Aveva lasciato la casa di via Murat da bambino perché la sua famiglia aveva scelto di vivere a Vicenza

nell'abitazione del nonno materno, prima del trasferimento a Milano e poi a Parma. A Trieste era tornato da adulto in più circostanze, l'ultima per ricevere il sigillo della città dalle mani del sindaco Dipiazza nel 2017. Anzi in quell'occasione il sindaco si era scusato per il ritardo con il quale Trieste avesse onorato questo figlio illustre: «de Adamiche è un campione della velocità, ma da parte della città c'è stata invece un po' di lentezza nel riconoscerlo!» aveva scherzato il primo cittadino: «Beh, anche se è stata una ...ventiquattr'ore l'importante è vedere la bandiera a scacchi» aveva risposto de Adamich con l'ironia che lo con-



Andrea de Adamich a Trieste nel marzo 2017 LASORTE

traddistingueva.

«Di Trieste ricordo il bagno Ausonia, Miramare, Barcola, il bellissimo mare e poco altro se non quello che mi ha raccontato mia madre» aveva detto all'epoca in un'intervista al Piccolo. Le "sue" auto sono state le Alfa Gta con cui divenne campione europeo turismo nel 1966 e '67, la Giulia TZ2, l'Alfa 33. Nel 1971 vinse la 1000 chilometri di Brand Hatch.

Tra il '68 e il '73 Andrea de Adamich entrò nel Circus. Un triestino quindi Formula Uno, anzi un triestino anche alla Ferrari. In realtà quello con il Cavallino rampante fu un rapporto assai complicato. Ecco il suo racconto raccolto in quell'intervista di quasi dieci anni or sono «Sono in squadra con Jacky Ickx e Chris Ammon e parto subito correndo forte, tanto forte. Ma non mi rendo nemmeno conto del perché. Diciamo che non vengo accompagnato come sarebbe stato necessario...».

Un incidente, poi un rapporto non facile con Enzo Ferrari. «Quando mi sento pronto vado da lui e gli dico "voglio tor-

nare in pista". Enzo Ferrari mi gela: "Sono io che decido chi corre", mi dice».

Andrea de Adamich è stato un eccellente e inimitabile giornalista-pilota. La figura del commentatore tecnico in tv l'ha inventata lui. Erano gli albori della tv commerciale quando iniziò ad andare in onda Grand Prix ad Antenna Nord, che nell'81 divenne Italia 1 e un anno dopo passò dalla Rusconi alla Fininvest. Nel frattempo prese corpo la terza invenzione del giornalista-pilota: cosa si può fare per rispondere alla Bmw che per i suoi clienti si è inventata i corsi di guida veloce? de Adamich ci pensa e nascono i corsi di guida sicura. Migliaia i clienti che frequentano i suoi corsi ogni anno in ogni angolo della Terra.

Insomma, come per tanti dei ragazzi usciti dal dopoguerra, la vita di de Adamich è stata come un film, un romanzo. Cominciato con le prime bracciaie in mare a Trieste. Allo stabilimento Ausonia, a due passi dalla casa di via Murat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Underby particolare

Apu-Reyer di domani vista da Ambrosin fresco doppio ex: «Lo sgambetto a Venezia? È dura, ma Udine può farcela»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Spettatore interessato e forse qualcosa in più, perché la serie A dell'Apu è anche un po' sua. Stiamo parlando di Lorenzo Ambrosin, l'esterno di Jesolo che nella scorsa stagione ha contribuito alla promozione bianconera nella massima serie. "Ambro", oggi a Verona, è cresciuto nelle giovanili della Reyer Venezia, squadra che lo ha fatto debuttare in A nel 2015. E lui a introdurci al derby triveneto di domani.

Ambrosin, che ricordi ha degli anni alla Reyer?

«Ne ho tanti e molto belli. Mi sono formato cestisticamente con gli orogranata, con loro ho vinto uno scudetto Under 15 e esordito in serie A. Di quel periodo conservo grandi amicizie, in particolare quella con Riccardo Bolpin, ora di nuovo mio compagno a Verona».

Sta seguendo il campionato dell'Apu?

«Sì e trovo che sia una bella squadra. A Sassari si è sbloccata dopo un inizio di stagione poco fortunato: l'infortunio di Hickey, quello di Dawkins e il calendario iniziale molto difficile hanno complicato le cose. È mancato qualcosa per vince-



Da Ros e Dawkins, il vecchio e il nuovo dell'Apu FOTO PETRUSSI-CIAMILLO

re qualche partita in più, ma sono certo che Udine farà un gran campionato».

La partita di Sassari può essere quella della svolta?

«Più che di svolta parlerei di un inizio. Fino a sabato scorso era mancato davvero poco per vincere, il successo in Sardegna regala un'iniezione di fiducia a tutto il gruppo».

C'è qualcuno dei nuovi innesti di Udine che l'ha colpita positivamente?

«Bendzius lo si conosceva già, ha dovuto soltanto adattarsi alla nuova realtà, per cui dico Dawkins: è un numero tre molto fisico, con un buon tiro».

È rimasto in contatto con i suoi ex compagni in bianco-

PASSEGGIATA IN EUROCUP

La banda di Spahjia intanto si allena contro i tedeschi

Tutto facile per la Reyer Venezia in Eurocup contro l'Amburgo. I lagunari si sono imposti per 90-55 sui tedeschi, ultimi in classifica in Bundesliga. In vista del match di domani sera a Udine coach Spahjia ha potuto così dosare i minutaggi: undici uomini ruotati con un minimo di 10' e un massimo di 20'.

G.P.



Lorenzo Ambrosin con il trofeo di serie A2 vinto a Udine

nero?

«Sì, ci sentiamo ancora. Quello con cui parlo più spesso è Alibegovic».

La Reyer è una squadra che può competere per lo scudetto?

«Se trova la giusta quadra sì. Noi di Verona l'abbiamo affrontata durante la pre-season, ha un roster molto profondo, con giocatori esperti. Venezia mi ha impressionato per fisicità e atletismo, ma non è facile giocare sia in campionato che in coppa. La colloco alle spalle di Milano e Bologna».

L'Apu può fare lo sgambetto a Venezia?

«Sicuramente, ha già dimostrato contro Bologna e Brescia di potersela giocare. Inoltre la Reyer ha giocato in Eurocup».

Chi può essere il giocatore decisivo per Udine?

«Difficile, perché l'Apu ha tanti giocatori che a turno possono risolvere una partita. Una volta ci riesce Hickey, un'altra Mirza e così via. Era così anche l'anno scorso».

A Verona come sta andando?

«Molto bene. Gruppo e coach sono nuovi, ci è voluto un po' di tempo per conoscerci. Abbiamo 6 vinte e 3 perse, siamo a -2 da Pesaro: l'obiettivo è la promozione in A».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANTICIPI

Brescia piega Milano Trapani passa a Napoli ma il Comune la sfratta

UDINE

Vittorie di Brescia e Trapani nelle gare di ieri per la sesta giornata di serie A. La Leonessa ha battuto l'Olimpia Milano per 98-92 e ha riagguantato la Virtus Bologna in vetta alla classifica. E il classico trionfo dell'allievo nei confronti di maestro: in questo caso il tecnico bresciano Matteo Cotelli, che si è tolto lo sfizio di fare lo sgambetto al suo ex head coach Peppe Poeta, oggi vice di Ettore Messina a Milano.

La squadra di casa ha sfoderato l'ennesima prova d'orchestra, con cinque uomini in doppia cifra: premio Mvp per Miro Bilan, a referto con 23 punti e 11 assist. L'Olimpia, invece, si è retta sulle giocate di Armoni Brooks, autore di 28 punti con 6/10 da tre.

Nell'altro anticipo Trapani ha vinto al PalaBarbuto di Napoli per 97-90 grazie a 19 punti di Allen. Primo quarto tutto siciliano, ottima risposta dei partenopei nel secondo periodo, poi l'allungo trapanese prima del finale in volata. Il successo colto a Napoli rende meno amara la giornata agli Shark e in particolare al presidente Valerio Antonini, che ieri ha dovuto registrare lo "sfratto" dal palasport di Trapani da parte del Comune. Il sindaco della città siciliana Giacomo Tranchida ha annunciato di aver avviato il procedimento di risoluzione e decadenza della convenzione e concessione con Trapani Shark per la gestione dell'impianto. Antonini, che nei giorni scorsi ha già anticipato di voler portare la squadra via da Trapani



Bilan Mvp in Brescia-Milano

dal 15 dicembre in occasione del match contro l'Apu, ha sbottato sui propri profili social: «la Trapani Shark va via dalla città per colpa esclusivamente del sindaco Tranchida, che ora in tribunale vedrà scatenarsi ogni possibile azione risarcitoria».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA G.P.

Serie A Maschile

Germani Brescia - Olimpia Milano	98-92
Napoli - Trapani Shark	90-97
Varese - Virtus Bologna	77-83
Dinamo Sassari-Cantu	OGGI ORE 20.30
Vanoli CR-Trento	OGGI ORE 20.45
Old Wild West Udine-Venezia	DOM. ORE 20.30
Reggiana-Nutribullet Treviso	DOM. ORE 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	10	5	1	531	465
Germani Brescia	10	5	1	532	498
Derthona Tortona	8	4	1	451	431
Olimpia Milano	8	4	2	527	454
Aquila Trento	6	3	2	429	392
Reyer Venezia	6	3	2	460	426
Vanoli CR	6	3	2	419	396
Trieste	6	3	2	436	457
Trapani Shark	6	5	1	555	525
Napoli	4	2	4	514	539
Reggiana	4	2	3	405	421
Cantu	4	2	3	400	455
Varese	2	1	5	471	553
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498
Pol. Dinamo Sassari	0	0	5	390	438

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Aquila Trento - Napoli, Cantu - Old Wild West Udine, Derthona Tortona - Varese, Germani Brescia - Trieste, Olimpia Milano - Nutribullet Treviso, Reyer Venezia - Pol. Dinamo Sassari, Trapani Shark - Vanoli CR, Virtus Bologna - Reggiana.

LE ULTIMISSE

Tifosi ducali verso Roseto Verona cambia

I tifosi gialloblù preparano la trasferta verso il PalaMagetti di Roseto: 652 chilometri separano la città ducale e la meta di domenica, ma un pulmino di indomiti sostenitori Ueb è pronto ad affrontarli col sorriso.

Intanto la Tezenis Verona ha annunciato Andrew Smith, lungo statunitense visto nella passata stagione in A con Pistoia e in A2 con Vigeveno. Sarà lui a sostituire l'infortunio Justin Johnson.

«Andrew ha le caratteristiche tecniche e di conoscenza del campionato che cercavamo - ha dichiarato coach Demis Cavina - e, avendo percepito grande motivazione, non abbiamo esitato a prenderlo».

G.F.

SERIE A2

Gesteco, il reparto esterni dà buone notizie: Cesana ok aspettando Mastellari

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale continua a cercare la forma migliore e a lavorare per trovare gli equilibri giusti. Si è parlato molto delle novità nel nuovo assetto a livello di reparto lunghi, soprattutto in relazione all'impatto e ai problemi fisici di Deshawn Freeman e alla firma di Toni Ročak per farne le veci, ma anche nel pacchetto guardie la Ueb ha cambiato il proprio modo di giocare per adattarsi alle novità, nella costruzione del roster, per la prima volta con un solo non formato nel ruolo, e nelle richieste di coach Pillastrini.



Luca Cesana è in crescita nelle ultime partite FOTO PETRUSSI

Di Lucio Redivo nei panni di "playmaker a tempo pieno" abbiamo parlato nelle scorse settimane, sottolineando come sia calato il numero di conclusioni dalla lunga distanza dell'argentino e di come invece sia cresciuto il suo coinvolgimento nell'innescare i compagni. Si è parlato meno di capitano Eugenio Rota, pilastro a livello di intensità e protagonista nel finale della gara contro Scafati. Sue le "magate", tenendo fede al soprannome che da anni lo accompagna sul parquet, che hanno contribuito a respingere l'assalto della Givova nel quarto periodo, ma l'impatto del 9 va ben oltre i canestri realizzati. 3° per utilizzo con oltre 25' di impiego, non un caso, il capitano è l'incarnazione dello spirito Ueb, affamato in difesa e prolungamento delle richieste del coach in campo.

Anche Luca Cesana è in crescita, dopo l'avvio complicato e la gara contro Ruvo di Puglia in cui aveva giocato meno di 10'. L'ex Urania Milano è un giocatore molto cerebra-

le, più tecnico che fisico, soffre contro le guardie statunitensi o più in generale i giocatori più prestanti sul piano fisico.

Senza fare rumore, il 90 ha moltiplicato il lavoro in palestra e ha lasciato parlare il campo, facendo capire presto perché è stato ingaggiato. Ragazzo molto serio e determinato, dall'ambiente caldo della città ducale ha tratto tanto entusiasmo e intende brillare. Non sorprende quindi che abbia giocato delle buone partite a partire da Mestre, non solo con il tiro da tre, ma anche con tanta intensità sui due lati del campo. Contro Scafati infatti non ha inciso dall'arco, ma è stato determinante con letture e lavoro oscuro. In attesa di ritrovare il miglior Martino Mastellari, rientrato dall'infortunio muscolare che gli aveva fatto saltare Mestre e Scafati, sinora altalenante. L'impatto della guardia bolognese è spesso decisivo, con le sue fiammate dalla panchina capaci di risolvere le gare in volata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Prova di forza

La Cda Talmassons passa a Brescia con una rivale per la A1
Le fucsia ruggiscono a casa delle leonesse: aggancio in vetta

Alessia Pittoni

La Cda Volley Talmassons Fvg ruggisce in casa delle leonesse del Valsabbina Millennium Brescia, infligge alle padrone di casa la prima sconfitta stagionale e le raggiunge in vetta alla classifica del girone B di A2 in attesa della gara di oggi della seconda Altafratte Padova.

Una vittoria di carattere quella ottenuta dalla formazione friulana, caratterizzata da due avvincenti rimonte nel primo e nel quarto set. A inizio match coach Leonardo Barbieri ha proposto la stessa formazione di domenica con Scuola al palleggio in diagona-

BRESCIA

1

CDA

3

VALSABBINA MILLENNIUM BRESCIA: Vittorini, Olivotto, Modestino, Michieletto, Vernon, Orlandi, Schillkovski, Parrocchiale, Prandi, Struka, Arici, Amoroso. All.: Matteo Solforati.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Scuola, Cassan. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri: Matteo Mannarino e Luigi Pecchia.

Note: Durata set: 36', 25', 26', 30'.

Parziali: 26-28, 18-25, 25-20, 21-25.

le con Frosini, Enneking e Bakodimou in banda, Molinaro e Gannar al centro e Mistretta libera. Che la partita sarebbe stata combattuta lo si è visto già dal primo set: le due squadre hanno preso alternativamente il comando fino a quota 15; poi ad allungare è stata la formazione di casa che ha sfruttato qualche imprecisione della Cda soprattutto in attacco.

Le bresciane si sono portate 24-21 ma, quando il parziale sembrava segnato, ecco il recupero delle Pink Panthers che grazie a un attacco di Bakodimou, un doppio muro su Michieletto e un ace di Frosini, hanno raggiunto il pareg-



La Cda Talmassons fa festa dopo il fondamentale successo a Brescia

gio e messo la freccia. A chiudere il punto del 26-28 è stata ancora la schiacciatrice greca Bakodimou. Un finale di set che ha galvanizzato la Cda, rientrata in campo agguerrita nella seconda frazione.

A decidere il parziale sono stati proprio i primi punti; le ospiti si sono portate subito avanti di tre lunghezze (4-7) e sono state brave a resistere ai tentativi di recupero del Millennium.

Le ragazze di coach Barbieri hanno giocato in maniera molto ordinata soprattutto nella fase break, difendendo diversi palloni poi finalizzati in particolare da Frosini ed

Enneking.

Piccolo momento di gloria anche per la seconda libera Cassan, schierata con la maglia “normale” nel giro dietro e al servizio: un suo ace ha propiziato il punto del 17-13; ci hanno pensato poi Molinaro in attacco e un muro di Frosini e Gannar a mettere fine al set portando la Cda sul 2-0. Copione simile quello del terzo parziale ma a parti invertite: a prendere un margine di vantaggio è stata subito la squadra di Brescia (12-8): dentro Rossetto per Bakodimou, la Cda ha provato ad agguanciare le avversarie arrivando fino al meno due (21-19) ma le padrone di casa

Serie A2 Femminile Girone B

Altamura - Il Podio Fasano	3-2
Altino - Clai Imola	3-0
Millenium Brescia - CDA Talmassons	1-3
Modena - Offanengo	1-3
Nuvoli Altafratte - Futura Giovani	0GGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CDA Talmassons	15	5	1	17	6
Millenium Brescia	15	5	1	16	4
Nuvoli Altafratte	14	5	0	15	3
Altino	12	4	2	12	9
Il Podio Fasano	7	2	4	12	14
Offanengo	7	2	4	10	15
Altamura	6	2	4	8	15
Clai Imola	5	2	4	10	16
Futura Giovani	4	1	4	8	14
Modena	2	1	5	5	17

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Altino - Altamura, Clai Imola - Modena, Futura Giovani - Millenium Brescia, Il Podio Fasano - Offanengo, Nuvoli Altafratte - CDA Talmassons.

questa volta non si sono fatte raggiungere. Altalena di emozioni nel quarto set con il Millennium avanti 16-11 e le friulane apparentemente con meno benzina nelle gambe. Invece, sospinte dai muri di capitano Molinaro le fucsia hanno sgretolato l'attacco lombardo pareggiando a quota 19 e mettendo le mani sull'intera posta in palio. Proprio un muro delle friulane ha messo fine al match. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Bortolussi: «Possiamo ribaltare tutto tra 15 giorni»

TRIESTE

Verdetto qualificazione rinviato alla gara di ritorno, con il tecnico Roberto Bortolussi che analizza così la gara. «Abbiamo detto la nostra, ma la squadra può fare meglio – le sue parole – soprattutto a livello di mentalità: la differenza loro l'hanno fatta proprio sotto questo aspetto. Siamo stati ingenui in occasione delle due reti subite, ma alla vigilia avevo avvertito i ragazzi che quando c'era la possibilità di giocare palla si poteva fare, ma quando la situazione era rischiosa si dovevano trovare soluzioni giocando palla avanti e palla indietro per provare a buttarci dentro. Le occasioni che abbiamo avuto non sono frutto del caso e sono certo che rivedendosi la partita i ragazzi possano rialzare la testa consci di potercela giocare tra due settimane». Fiducioso, per la gara di ritorno, anche il presidente del comitato regionale Ermete Canciani. «Ho detto ai ragazzi che abbiamo perso una battaglia, ma non la guerra – dice – per cui andremo ad Orbassano per giocarci le nostre chance con la stessa umiltà. Il risultato più giusto era il pari, ma questo è il calcio». — S.F.

LO SPAREGGIO PER LA UEFA REGION'S CUP



Il Fvg Under 19 ieri contro il Piemonte Val d'Aosta, a sinistra Dario D'Angelo della Pro Fagagna e Nicolò Sellan del Pro Cervignano Ruda FOTO PETRUSSI

Due amnesie difensive costano al Fvg Under 19 il primo round col Piemonte

Simone Fornasiere / TRIESTE

Il Piemonte Valle d'Aosta fa sua la sfida di andata per l'accesso alla Uefa Region's Cup, ovvero la manifestazione che il massimo ente calcistico europeo organizza con cadenza biennale per le selezioni dilettantistiche regionali, ma quanti rimpianti per il Friuli Venezia Giulia che paga a caro prezzo due amnesie difensive.

Basta poco per capire pos-

sa essere una mattinata stretta, visto che alla prima sortita il Piemonte Valle d'Aosta passa: Di Francesco scodella a centro area un pallone che la difesa regionale non libera, permettendo a Del Santo di controllare con troppa facilità il pallone e realizzare indisturbato, da due passi.

Reazione Friuli Venezia Giulia, che da quel momento prende in mano le redini del gioco, affidata due volte a

Toffolini: il primo destro è alto, il secondo sinistro, direttamente da calcio di punizione, è bloccato da Proietti. Difende e riparte il Piemonte Valle d'Aosta e al 32' l'errato disimpegno di Palmisciano permette a Valleriani di involarsi verso la porta avversaria, con il suo destro respinto con i piedi da Jagust. Protesta, e ne ha ragione, il Friuli Venezia Giulia quando il calcio di punizione di Sellan è intercettato in maniera eviden-

FVG UNDER 19

1

PIEMONTE V.D'A

2

FRIULI VENEZIA GIULIA Jagust, D'Angelo, Dovier, Dri, Innocente (30' st Dedej), Palmisciano, Sellan (15' st Livon), Sinigaglia, Toffolini (42' st Bruni), Venier (30' st Greco), Vrech (37' st Djala). All. Bortolussi.

PIEMONTE VALLE D'AOSTA Proietti, Di Francesco, Villa, Del Santo, Bonicco, Audisio (21' st Ubertino), Capogna, Valleriani (37' st Molon), Bieller (33' st Ardisson), Rao (1' st El Hlimi), Rizza (15' st Bionaz). All. Russo.

Arbitro Kumbulla di Verona.

Marcatori Al 6' Del Santo, al 46' Vrech; nella ripresa, al 9' Valleriani.

Note Ammoniti: Capogna e Bionaz. Calcio d'angolo: 4-4. Recupero: 2' e 6'

te con un braccio da Villa, ma non per il direttore di gara che fa proseguire, con la selezione regionale che al 38' si vede negata la gioia del pari dal palo che respinge il colpo di testa di Palmisciano dal corner di Sinigaglia.

Appuntamento rinviato al primo minuto di recupero: la lunga rimessa laterale di Dri è prolungata da Toffolini sul destro di Vrech, letale nel controllare, girarsi e calciare con palla in rete sotto la traversa.

Ripresa aperta in maniera simile alla prima frazione, ovvero con il Piemonte Valle d'Aosta cui basta poco per tornare in vantaggio: Palmisciano si fa murare il disimpegno dal neo entrato El Hlimi, lesto nel servire Valleriani il quale, appena dentro l'area di rigore, lascia partire la conclusione sulla quale Jagust nulla può.

Reazione Friuli Venezia Giulia, di nuovo a farsi preferire in campo, e al 26' lo schema da calcio di punizione sull'asse Livon-Toffolini-D'Angelo porta quest'ultimo al colpo di testa ravvicinato sul quale è superlativo Proietti nella deviazione.

E anche quando, un minuto dopo, il portiere piemontese sembra superato dal tiro di Dri ci pensa Bonicco a salvare i suoi respingendo di testa, a ridosso della linea di porta. Assalto finale e al 44' il pari sembra cosa concreta: il lungo lancio di Jagust, prolungato da Greco, permette a D'Angelo di entrare in area e anticipare l'uscita di Proietti con il pallonetto morbido che chiude la sua corsa a fil di palo e spegne le speranze regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Avventura finita

Il Brian Lignano in formato giovane perde nella ripresa a Mestre
Ma si va oltre l'uscita dalla Coppa Italia: testa al campionato

Massimo Tonizzo / MESTRE

Il Mestre dei giovani piega il Brian Lignano con una rete nella ripresa e supera il turno senza in realtà grossi rischi. La Coppa Italia infrasettimanale sembra più essere un peso che una occasione per Mestre e Brian Lignano, che si presentano in campo con due formazioni molto rimaneggiate (sette under a testa all'inizio, e per il Brian cinque esordi assoluti dal primo minuto), opinione condivisa dai tifosi della curva arancionera, che decidono per protesta sull'orario pomeridiano e non serale di boicottare la coppa, lasciando al Baracca solo lo striscione "Abbiamo

MESTRE	1
BRIAN LIGNANO	0

MESTRE (3-5-2) Fresia 6; Morandi 6, Zanella 6.5, Iotti 6; Lagomarsino 6 (45' st Arnoldo SV), Leo 6 (37' st Favero SV), Donato 6, Romano 6.5 (14' st Buratto 6.5), Bari 7 (37' st Dal Bo SV); Chiozza 6.5, Posocco 6 (14' st Kola 6.5). Allenatore: Perticone 6.5.

BRIAN LIGNANO (3-5-2) Biz 6; Pitton 6, Chiandussi 6 (36' st Trovo SV), Cicagna 6; Codromaz 6 (32' st Maodus 5.5), Rossi 6, Chiccaro SV (28' pt Baruzzo 6.5), Tarko 6.5 (14' st Moro 5.5), Ekuban 7; Marde-ro 5.5, Rocco 6 (1' st Mosca 5.5). Allenatore: Moras 6.

Arbitro Mancini di Pistoia 7

Marcatore al 27' pt Bari

finito i permessi". In campo, però, i giovani non si tirano indietro e onorano la gara fin dall'inizio, con un primo tentativo a lato di Posocco al 3'. La risposta del Brian è al 5' con una buona conclusione di testa di Rocco da una punizione sulla sinistra di Chiccaro che Fresia blocca a terra. Per rivedere il Mestre in avanti bisogna attendere il 23' con Posocco che non riesce a raggiungere un invito a centro area di Chiozza, poi è Bari a sfiorare solo l'assist basso di Lagomarsino. Il Brian Lignano è costretto al cambio di Chiccaro al 28' per infortunio (entra Baruzzo) e al 39' Posocco si procura una punizione dal limi-



Il Mestre sbarra la strada al Brian Lignano FOTO PORCILE

te da buona posizione sulla quale Romano centra in pieno la traversa. Il Mestre cresce e nel finale Biz deve intervenire in tuffo a pugni uniti su Chiozza. La ripresa parte con il Brian Lignano che opera un secondo cambio (esce Rocco, mossa evidente per la giornata di campionato a venire) e al 3' Bari trova Posocco a centro area ma la sua conclusione da ottima posizione va a lato. La risposta del Brian è con una punizione di Ekuban dal limite deviata in corner, poi Romano con una rischiosissima ma perfetta scivolata impedisce a Mosca e Tarko la fuga solitaria verso la porta mestrina al

12'. Zanella si fa anticipare a sua volta dalla difesa ospite dopo una buona azione personale al 21', come nel primo tempo, il Mestre fa salire ritmo e pressione fino a trovare la rete con Bari (primo gol con la maglia mestrina) al 27' dopo una azione continuata in area e tre tentativi di fila tra Lagomarsino e lo stesso Bari ribattuti da portiere e difesa lignanese. Marde-ro va a lato da posizione laterale poco prima del recupero poi il fischio finale dell'arbitro (ottima prestazione la sua) sancisce il passaggio del turno per il Mestre, che ora sfiderà l'Este con sorteggio per chi giocherà in casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.S

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Union 91, Bertiole e Gemonese Umori diversi, stesso obiettivo

Stefano Martorano / UDINE

Difficile tenere il ritmo di Azzurra e Maranese, rimaste le uniche a punteggio pieno dopo le prime 6 giornate in Prima Categoria, ma c'è anche chi la vetta se l'è comunque conquistata con un passo diverso come l'Union Pasiano, la Sangiorgina e la Risanese che si sono scoperte primatiste nei loro gironi nonostante pareggi inopinati, di quelli che lasciano sempre due punti di rammarico a chi punta molto in alto. Alla Promozione, a dirla tutta, punta eccome anche l'Union 91, corazzata in preda a una crisi inaspettata ma del tutto spiegabile, come fa senza scuse di sorta il tecnico Alberto Favero, uno capace di metterci la faccia: «Non cerco alibi e mi prendo la responsabilità della figuraccia col San Gottardo (sconfitta per 4-0 ndr) e dunque sono il primo imputato, ma so altrettanto bene che si farà il massimo per uscire dalla crisi dopo tre sconfitte consecutive. Non ci mancheranno orgoglio e spirito di rivalsa, ma prima dovremo ritrovare gli effettivi perché le defezioni sono importanti e quando mancano certi giocatori il livello si abbassa inevitabilmente. La nostra ambizione resta un arrivo importante, nelle prime tre posizioni». Parole chiare che serviranno a stimolare ma che per il mo-



Alberto Favero (Union 91)



Ermanno Sinigaglia (Bertiole)

mento lasciano una big del girone B attardata, al contrario della rivelazione Bertiole, la neopromossa "terribile", ancora imbattuta ma soprattutto solida, come ha dimostrato sul campo della Sangiorgina. «È vero, siamo solidi e speriamo che continui - spiega il tecnico Ermanno Sinigaglia - Siamo partiti col piede giusto e abbiamo una rosa numerosa di ragazzi di buon livello e molto uniti. A Bertiole si lavora bene in un contesto generoso e familiare, fatto di persone umili e serie che non ci fanno mancare nulla». In alta quota c'è anche la Gemonese di Amedeo Russo, tor-

nata a vincere a Castions. «Volevamo la vittoria contro una squadra valida e forte. Siamo contenti, ma abbiamo già la testa al San Gottardo. Ci faremo trovare pronti perché vogliamo rimanere in alto. Soddisfatto anche Fabio Martignoni, il tecnico dell'Ancona che si ritrova seconda a braccetto della Gemonese dopo la vittoria sul Basiliano: «Sono molto contento del quinto risultato utile consecutivo, ma anche del fatto che riusciamo sempre a ribaltare le partite, anche con i cambi». Nel girone A, da sottolineare la vittoria del Sedegliano a Ragogna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

6ª GIORNATA

Allenatore Berlasso (Maranese)
Modulo 3-5-2



di Stefano Martorano
Punture di spillo



- 8 È Lorenzo Selva la risposta a Mehdi Kabine. In attesa del duello di domenica il bomber dell'azzurra ha segnato ancora portandosi a quota 8
- 4 "Siamo tornati a vincere e lo abbiamo fatto con personalità e gioco". Così Francesco Pravisani, guida del San Gottardo, dopo il primo successo
- 0 Sono ancora senza vittorie Rivignano e San Daniele, due delle squadre più in difficoltà, ma anche tra le più rinnovate del girone B

WITHUB

ATLETICA

Sterni e Trombetta super alla Faedis-Canebola

FAEDIS

Riccardo Sterni (Daytona) e Giulia Trombetta (Prealpi Giulie): questi gli atleti arrivati davanti a tutti alla Faedis-Canebola, cronoscalata di 7,8 km su fondo asfaltato con un dislivello positivo di 480 metri. I due runner sono saliti a Canebola in 32'10" e 38"07, imponendosi nella classifica assoluta dell'evento, valevole anche come penultima tappa del Trofeo Friuli. Nella gara allestita dall'Atletica Buja Treppo Grande, Sterni tra gli uomini ha preceduto di 18" Fabio Stefanutti (Atletica Buja, 32'28") e di 35" Marco Burello (Atletica Monfalcone, 32'45"). Tra le donne Trombetta si è messa alle spalle Marina Paveglia (Atletica Dolomiti Friulane), seconda a 24" (38'31") e Mariangela Stringaro (Keep Moving), terza a 1'04" (39'11"). In relazione agli iscritti al Trofeo, organizzato dal Comitato provinciale della Fidal di Udine, la classifica è stata vinta da Stefanutti e da Trombetta. Il primo ha battuto Matteo Monai (Piani di Vas, 35'06") e l'atleta di casa Augusto Senerchia (Atletica Buja, 35'16"). Trombetta ha invece preceduto invece Mariangela Stringaro e Micaela Bonessi (MostroRun, 40'27"). In gara alla cronoscalata 209 runner, di cui 150 iscritti al Trofeo. Ottima la partecipazione dei co-



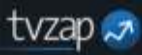
Trombetta

siddetti "giornalieri" (59 al via, miglior risultato delle prove del Trofeo). Il circuito si avvicina alla conclusione. L'ultima tappa si svolgerà domenica 16 novembre a Reana del Rojale. Si tratta del "Trofeo Sorella Ramonda", corsa su strada di 10,34 km. Le premiazioni del Trofeo Friuli si terranno poi alle 18 del 4 dicembre al Centro Balducci di Zugliano. Il podio assoluto della Faedis-Canebola. Uomini: 1) Riccardo Sterni (Daytona) 32'10"; 2) Fabio Stefanutti (Atletica Buja) 32'28"; 3) Marco Burello (Atletica Monfalcone) 32'45". Donne: 1) Giulia Trombetta (Prealpi Giulie) 38'07"; 2) Marina Paveglia (Atletica Dolomiti Friulane) 38'31"; 3) Mariangela Stringaro (Keep Moving) 39'11". —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Noi del Rione Sanità
RAI 1, 21.30
Don Giuseppe organizza una gita a Pompei, ma la Curia glielo vieta. Con un espediente riesce a raggiungere i ragazzi e li convince a usare il modello studiato a Pompei per valorizzare il territorio e attrarre turismo.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Il Conte di Montecristo
CANALE 5, 21.20
Edmond Dante's (**Pierre Niney**), divenuto il bersaglio di un sinistro complotto, viene denunciato come cospiratore di Napoleone Bonaparte e arrestato nel giorno del suo matrimonio.

ECONOMIA FVG: LA FORZA DI RESISTERE

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Porta a Porta Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.50	Una pallottola nel cuore Fiction

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata
6.50	Un ciclone in convento
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello che c'è Fiction
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	Tg2 Attualità
19.00	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Nella mente di Narciso
1.05	Radio2 Social Club
	Spettacolo

RAI 3	Rai 3
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	Tg Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
16.10	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice
	Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.40	Terra Amara Serie Tv
8.45	My Home My Destiny
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
17.00	La legge del più forte
19.00	Film Western ('58)
19.30	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.05	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.05	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.35	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo.it Attualità
20.35	La ruota della fortuna
	Spettacolo
21.40	Il Conte di Montecristo
	Film Avventura ('23)
0.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra
14.05	The Simpson
15.25	N.C.I.S. Los Angeles
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello
	Spettacolo
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello
	Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Paradise City Film
	Azione ('22)
23.15	Nico Film Poliziesco ('88)
1.05	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Colori Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità
2.55	L'Aria che Tira Attualità

TV8	
17.25	Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Preparita Calcio
21.00	Betis - Lione Calcio
23.00	Anteprima GialappaShow
1.30	Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)
NOVE	NOVE
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Save the Dating - Amori in corso (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40	La Brea Serie Tv
15.35	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Robin Hood Film Azione ('10)
24.00	Mission: Impossible Film Azione ('96)
2.25	Supergirl Serie Tv
3.45	Show Reel Attualità
4.35	Arrow Serie Tv
TV2000	TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Piange una madre Documentario
22.15	Amazing Grace Film Biografico ('06)

RAI 4	Rai 4
14.20	Samaritan Film Azione ('22)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.20	The Counselor
	Il procuratore Film Drammatico ('13)
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
LA7CINEMA	
14.00	Getta la mamma dal treno Film Commedia ('87)
15.40	Amore e altri disastri Film Commedia ('06)
17.30	Tg La7 Attualità
17.35	Sì, Chef! - La Brigade Film Commedia ('22)
19.25	Desperate Housewives
21.15	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
23.15	Whiplash Film Drammatico ('14)

IRIS	IRIS
12.20	Espiazione Film Drammatico ('07)
14.55	Colpo a rischio Film Azione ('13)
17.05	Borsalino and Co. Film Poliziesco ('74)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.35	Arma letale Film Azione ('87)
LA 5	LA 5
14.10	Amici di Maria
14.45	Grande Fratello Daily
15.10	Grande Fratello Live
15.20	Una mamma per amica
17.20	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
19.20	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne
	Spettacolo
21.15	Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.50	Uomini e donne
	Spettacolo

RAI 5	Rai 5
17.25	1919-1922 Il quadriennio che trasformò l'Italia
18.25	Storie della Tv
19.20	Le serie di RaiCultura.it
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Newton Documentari
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.20	Tre minuti all'opera
21.25	Così fan tutte ossia La scuola degli amanti
	Spettacolo
0.15	Fabrizio de André in tournée Spettacolo
REAL TIME	Real Time
6.30	La clinica del pus
8.30	Malati di pulito
11.30	Cortesie per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
15.50	Refashion, il futuro della moda Lifestyle
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Vite al limite Documentari
23.25	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
16.05	El Cisco Film Western ('66)
17.50	Un uomo chiamato Apocalisse Joe
	Film Western ('70)
19.30	Aspettando il re
	Film Commedia ('16)
21.10	Il potere dei soldi
	Film Thriller ('13)
22.55	The Tourist Film Thriller ('10)
0.50	Belva di guerra
	Film Avventura ('88)
GIALLO	Giallo
10.00	I misteri di Murdoch
11.00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.55	Tatort Vienna Serie Tv
14.55	Capitaine Marleau Serie Tv
16.55	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.05	Tutti pazzi per amore Fiction
16.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.15	Doc Martin Serie Tv
17.25	Provaci ancora Prof! Fiction
19.10	Don Matteo Fiction
21.20	Follie ad alta quota Film Giallo ('20)
22.55	Natale allo Starlight Film Commedia ('20)
0.30	Storie italiane Lifestyle
2.35	Velvet Serie Tv
15.35	Detective Monk Serie Tv
17.30	The Closer Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	The Irrational (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.45	Person of Interest Serie Tv

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	The punisher Film Azione ('04)
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
14.00	Affari al buio - Texas
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Airport Security: Europa Documentari
21.25	Per un pugno di gemme Documentari
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
1.05	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

TWENTYSEVEN	
14.10	La signora del West Serie Tv
16.00	La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.55	La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.45	Colombo Serie Tv
21.10	Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.15	Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
RAI SPORT HD	Rai
17.00	Rugby. Serie A Elite maschile: Petrarca-Rovigo-4a g.ta
19.00	Radiocorsa
20.00	Ciclocross. Ciclocross
20.30	Pattinaggio di Figura. Grand Prix Skate of Canada Saskatoon: Gala
21.30	Pallacanestro. EuroLega Donne: Venezia-Saragozza
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	Radiocorsa

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
21.00	Europa League: Rangers-Roma e Bologna-Brann
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	XXV Settimana della lingua italiana nel mondo
23.00	Il Teatro di Radio3
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Torna a Tramonti di Sopra la festa in onore della pitina IGP
11.20	Cambio di rotta: L'avvocata Grazia Ofelia Cesaro
11.55	Finché food: La "struttura" del nostro organismo: le proteine
12.30	Gr FVG
13.29	What a wonderful world
14.10	Riverberi: La rassegna Note Nuove. Il laboratorio "Voci in Cerchio" di Afra Pieri
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Il "Premio Andreina e Luigi Ciceri", della Società Filologica Friulana, e "Teche Folk", dell'Unione Gruppi Folkloristici del FVG
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli:	GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
Radio Onde Furlane:	9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Vòsdai Comitats; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 13.00 Ator Ator; 14.00 Cence fastidis; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 39; 15.30 Spin; 16.00 Ator Ator; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Ator Ator; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 39; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.40	Meteo
7.45	A voi la linea
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.40	Meteo
9.45	Sportello Pensionati
10.45	Screenshot
12.00	Le strade che portano a Curiedi
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Family salute e benessere
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Elettroshock
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Rugby magazine
18.30	Bianconeri a canestro
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.35	Meteo
19.45	Screenshot - diretta
20.40	Gnovis
21.00	EconoMy FVG
22.00	Vaghe frontiere
22.10	Anteprima Goal FVG
22.40	PallAdue
23.15	Le strade che portano a Curiedi - documentario

IL13TV	TV 12
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Momenti Particolari
12.00	Aria Pulita(Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi(Live)
15.00	Telefilm
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
19.55	Sanità allo specchio:
21.00	Star Trek Classic
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
0.30	Il Film della Notte
6.05	A Tutto Campo Fvg
6.35	Tg Regionale News
7.00	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Primedonne
11.00	Giustissimi Rubrica
11.30	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.45	Tg Friuli In Diretta - R
16.25	Ring - R Rubrica
18.15	Anziani In Movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.10	Ring Rubrica
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno e atmosfera secca. Temperature in linea con il periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: aumento delle nubi a partire dal Nordovest, altrove il sole sarà più prevalente. Attese delle nebbie in Pianura Padana.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali sul Mar Tirreno.
Sud: graduale peggioramento del tempo in Sardegna. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso e nebbioso a ovest, sereno sul Triveneto.
Centro: cielo molto nuvoloso ed entro sera anche coperto sui settori tirrenici.
Sud: tempo instabile in Sardegna e un graduale peggioramento sulla Sicilia e poi sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo la spinta del plenilunio, torna il bisogno di ordine e stabilità. Rifletti su cosa ti fa davvero sentire al sicuro: non sempre è una conquista, a volte è solo una sensazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Dopo un picco di visibilità o stress lavorativo, arriva la fase di consolidamento. È il momento di rafforzare la tua reputazione con azioni coerenti. Meno apparenze, più sostanza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo la confusione, arriva un po' di ordine. La Luna ti aiuta a ritrovare la disciplina e a prenderti cura di corpo e mente. Perfetta per riorganizzare la giornata e preparare il terreno a nuove sfide.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna ancora nel tuo segno ti regala una dolce quiete dopo l'intensità di ieri. Lascia sedimentare le emozioni e ascolta il corpo: ha molto da dirti su ciò che ti serve davvero.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il cielo ti invita a guardare lontano ma con i piedi per terra. Oggi potresti capire come trasformare un sogno in progetto concreto. Studio, viaggi o collaborazioni possono offrire spunti interessanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Creatività e piacere restano protagonisti, ma oggi puoi dare una forma concreta a ciò che hai immaginato. Un'idea può iniziare a prendere vita. Non serve correre: costruisci passo dopo passo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le acque interiori si calmano. Il tuo mondo emotivo resta profondo, ma più chiaro. Oggi potresti avere un'intuizione che ti aiuta a comprendere un legame o una situazione passata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata di introspezione e profondità emotiva. Potresti sentire il bisogno di chiarire meglio i tuoi confini. La Luna ti chiede verità: togli le maschere, anche con te stesso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti desiderare di stare un po' nel tuo nido, lontano dal rumore esterno. Perfetto per rimettere ordine in casa o dentro di te. Le radici vanno curate quanto le idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le vibrazioni lunari favoriscono i rapporti sinceri e la collaborazione. Un'amicizia può rivelarsi una risorsa preziosa o offrirti un consiglio illuminante.

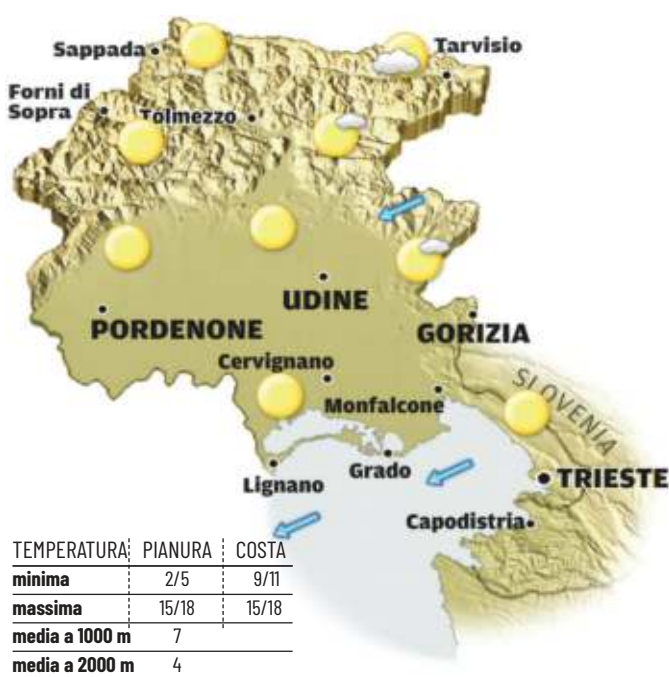
SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le energie del plenilunio ancora ti toccano da vicino: le relazioni restano intense, ma ora puoi trovare equilibrio. Se c'è stato uno scontro, oggi arriva la possibilità di chiarire con calma.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sei particolarmente empatico e comunicativo, puoi esprimere ciò che senti senza paura di fraintendimenti. Una conversazione sincera può aprire nuovi spazi di comprensione.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno sulla costa e sulla fascia occidentale, poco nuvoloso sulla fascia orientale dove soffierà Bora moderata. Nubi basse nel Tarvisiano nella notte e al mattino.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno a ovest, variabile sulla fascia orientale dove soffierà Bora moderata con possibili raffiche sostenute a Trieste. Nel Tarvisiano cielo nuvoloso per nubi basse nella notte e al mattino.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Aria
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bagnaria Arsa Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

Cividale del Friuli Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264

Colloredo di Monte Albano
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

Fiumicello Villa Vicentina
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

Flaibano Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Muzzana del Turignano
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026

Pasian di Prato Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

Paularo Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018

Raveo Italia
Frazione E. di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025

San Giovanni al Natisone
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465

Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016

Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155

Tavagnacco
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	16	17 Km/h
Monfalcone	5	16	12 Km/h
Gorizia	5	15	20 Km/h
Udine	5	15	14 Km/h
Grado	7	15	12 Km/h
Cervignano	5	15	9 Km/h
Portonovo	5	15	13 Km/h
Tarvisio	2	13	8 Km/h
Lignano	7	15	16 Km/h
Gemona	5	15	9 Km/h
Tolmezzo	4	16	9 Km/h
Forni di Sopra	2	13	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,1
Grado	poco mosso	0,3 m	17
Lignano	poco mosso	0,2 m	17,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	9	10	Mosca	5	8
Atene	14	19	Ginevra	3	13	Parigi	11	15
Belgrado	5	14	Lisbona	13	18	Praga	2	11
Berlino	5	13	Londra	13	16	Varsavia	3	12
Bruxelles	9	15	Lubiana	0	12	Vienna	5	11
Budapest	14	19	Madrid	8	13	Zagabria	3	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	11	16
Bologna	5	12
Bolzano	6	17
Cagliari	15	20
Firenze	5	18
Genova	12	18
L'Aquila	5	18
Milano	4	12
Napoli	9	19
Palermo	13	20
Reggio C.	13	21
Roma	7	19
Torino	4	15
Venezia	7	13

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202
3533851122
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 novembre 2025
è stata di 27.558 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

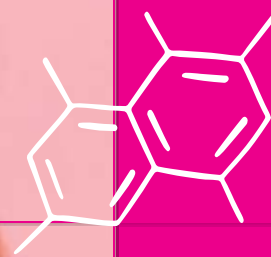
DON MILANI

OPEN DAY

◆ 7 NOVEMBRE

◆ 12 DICEMBRE

**VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI**



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario “Don Lorenzo Milani”:



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.

VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**